

Gazzetta ufficiale

L 250

dell'Unione europea



Edizione
in lingua italiana

Legislazione

54° anno
27 settembre 2011

Sommario

II Atti non legislativi

DECISIONI

2011/548/UE, Euratom:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico relativo all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione I — Parlamento europeo** 1

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione I — Parlamento europeo 3

2011/549/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione II — Consiglio** 23

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione II — Consiglio 25

2011/550/UE, Euratom:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione** 31

Prezzo: 9 EUR

(segue)

IT

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola e hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge relativo all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione e agenzie esecutive	33
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2009	63
2011/551/UE, Euratom:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esercizio 2009	75
2011/552/UE, Euratom:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione per l'esercizio 2009	77
2011/553/UE, Euratom:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori per l'esercizio 2009	79
2011/554/UE, Euratom:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto per l'esercizio 2009	81
2011/555/UE, Euratom:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2009	83
2011/556/UE, Euratom:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2009	85
2011/557/UE, Euratom:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione	87
2011/558/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione IV — Corte di giustizia	89

II

(Atti non legislativi)

DECISIONI

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 10 maggio 2011

sul discharge relativo all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione I — Parlamento europeo

(2011/548/UE, Euratom)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0212/2010] ⁽²⁾,
- vista la relazione sulla gestione finanziaria e di bilancio per l'esercizio 2009 — sezione I — Parlamento europeo ⁽³⁾,
- vista la relazione annuale del revisore interno per il 2009,
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽⁴⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁵⁾,
- visti l'articolo 272, paragrafo 10, e l'articolo 275 del trattato CE, l'articolo 314, paragrafo 10, e l'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e l'articolo 179 *bis* del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁶⁾ (regolamento finanziario) e in particolare gli articoli 145, 146 e 147,
- visto l'articolo 13 delle norme interne relative all'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo ⁽⁷⁾,
- visto l'articolo 147, paragrafo 1, del regolamento finanziario, a norma del quale tutte le istituzioni dell'Unione sono tenute ad adottare ogni misura utile per dar seguito alle osservazioni che accompagnano la decisione di discharge del Parlamento europeo,
- vista la sua risoluzione del 10 aprile 2008 sugli orientamenti relativi alla procedura di bilancio 2009 — sezioni I, II, IV, V, VI, VII, VIII e IX ⁽⁸⁾,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 172 del 30.6.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁶⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁷⁾ PE 349.540/Bur/All/def.

⁽⁸⁾ GU C 247 E del 15.10.2009, pag. 78.

- vista la sua risoluzione del 20 maggio 2008 sullo stato di previsione delle entrate e delle spese del Parlamento per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti l'articolo 77, l'articolo 80, paragrafo 3, e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0094/2011),
- A. considerando che la revisione contabile della Corte dei conti indica, per le spese amministrative del 2009, che tutte le istituzioni hanno utilizzato in maniera soddisfacente i sistemi di supervisione e controllo prescritti dal regolamento finanziario e che le operazioni esaminate sono risultate esenti da errori rilevanti ⁽²⁾,
- B. considerando che, in data 2 luglio 2010, il segretario generale ha attestato con ragionevole certezza che il bilancio del Parlamento era stato eseguito in conformità dei principi di sana gestione finanziaria e che il quadro di controllo instaurato forniva le garanzie necessarie quanto alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti,
1. concede al suo presidente il discarico per l'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 279 E del 19.11.2009, pag. 163.

⁽²⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 198.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione I — Parlamento europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 — [SEC(2010) 963 — C7-0212/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione sulla gestione finanziaria e di bilancio per l'esercizio 2009 — sezione I — Parlamento europeo ⁽³⁾,
 - vista la relazione annuale del revisore interno per il 2009,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽⁴⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e l'articolo 275 del trattato CE, l'articolo 314, paragrafo 10, e l'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e l'articolo 179 bis del trattato Euratom,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁶⁾ (regolamento finanziario) e in particolare gli articoli 145, 146 e 147,
 - visto l'articolo 13 delle norme interne relative all'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo ⁽⁷⁾,
 - visto l'articolo 147, paragrafo 1, del regolamento finanziario, a norma del quale tutte le istituzioni dell'Unione sono tenute ad adottare ogni misura utile per dar seguito alle osservazioni che accompagnano la decisione di discharge del Parlamento europeo,
 - vista la sua risoluzione del 10 aprile 2008 sugli orientamenti relativi alla procedura di bilancio 2009 — sezioni I, II, IV, V, VI, VII, VIII e IX ⁽⁸⁾,
 - vista la sua risoluzione del 20 maggio 2008 sullo stato di previsione delle entrate e delle spese del Parlamento per l'esercizio 2009 ⁽⁹⁾,
 - visti l'articolo 77, l'articolo 80, paragrafo 3, e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0094/2011),
- A. considerando che la revisione contabile della Corte dei conti indica, per le spese amministrative del 2009, che tutte le istituzioni hanno utilizzato in maniera soddisfacente i sistemi di supervisione e controllo prescritti dal regolamento finanziario e che le operazioni esaminate sono risultate esenti da errori rilevanti ⁽¹⁰⁾,
- B. considerando che, in data 2 luglio 2010, il segretario generale ha attestato con ragionevole certezza che il bilancio del Parlamento era stato eseguito in conformità dei principi di sana gestione finanziaria e che il quadro di controllo instaurato forniva le garanzie necessarie quanto alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 172 del 30.6.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁶⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁷⁾ PE 349.540/Bur/All/def.

⁽⁸⁾ GU C 247 E del 15.10.2009, pag. 78.

⁽⁹⁾ GU C 279 E del 19.11.2009, pag. 163.

⁽¹⁰⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 198.

Principali mutamenti nella gestione finanziaria del Parlamento durante il 2009

1. riconosce che l'attuale situazione finanziaria rende necessario che il Parlamento, insieme a tutte le istituzioni dell'Unione, individui le modalità più efficaci sotto il profilo dei costi per utilizzare le risorse finanziarie e di personale ed eventualmente effettuare risparmi, nonché gli strumenti e i metodi elettronici per fornire servizi efficienti;
2. chiede una revisione a lungo termine del bilancio del Parlamento europeo; chiede che siano identificate le possibilità di risparmi future al fine di ridurre i costi e creare risorse per il funzionamento a lungo termine del Parlamento quale parte dell'autorità legislativa;
3. ricorda che, nella sua risoluzione del 5 maggio 2010 ⁽¹⁾ sul discharge al Parlamento per l'esercizio 2008, il Parlamento deplora il numero consistente (88 su 452) e la significativa quota di azioni pendenti rispetto alla revisione contabile effettuata dal revisore interno sul controllo interno; prende atto con soddisfazione delle risposte del segretario generale al questionario sul discharge in base alle quali, secondo i direttori generali, si è conseguito un considerevole progresso nell'attuazione delle azioni da loro adottate: alla fine del 2010 essi hanno ritenuto che 51 azioni fossero state pienamente attuate (comprese tutte le 4 azioni cruciali), 31 azioni fossero state parzialmente attuate, mentre per 6 azioni gran parte del lavoro doveva ancora essere fatta; chiede, comunque, che la valutazione e la convalida da parte del proprio revisore interno di tali autovalutazioni siano inserite nella sua prossima relazione annuale; chiede, inoltre, al segretario generale di riferire semestralmente alla commissione per il controllo dei bilanci su tutte le azioni pendenti;
4. ricorda che la direzione generale per le tecnologie dell'informazione (DG ITEC) era quella maggiormente interessata, con 22 azioni pendenti; rileva con soddisfazione che, secondo il revisore interno, la direzione per le tecnologie dell'informazione presso la DG ITEC ha attuato 19 delle 22 azioni pendenti e, nel contempo, ha compiuto progressi significativi nello sviluppo del proprio quadro di controllo; incoraggia tutte le sue direzioni generali interessate a proseguire i loro sforzi per migliorare le rispettive procedure di gestione e controllo; chiede al revisore interno di stabilire dei calendari più severi in materia di azioni da attuare;
5. rileva che il 2009 è stato il primo anno di attuazione dello statuto dei deputati al Parlamento europeo e dello statuto degli assistenti parlamentari accreditati; rileva una serie di problemi iniziali relativi alle misure di attuazione dello statuto degli assistenti, ma accoglie con favore il fatto che un gruppo temporaneo di valutazione sullo statuto dei deputati e quello degli assistenti, istituito presso l'Ufficio di presidenza, abbia proposto delle modifiche alle misure di attuazione dello statuto dei deputati riguardanti i) i viaggi; ii) l'assicurazione malattia e il rimborso delle spese mediche; iii) i viaggi degli assistenti in missione; iv) la durata e il rinnovo dei contratti degli assistenti; v) la formazione professionale degli assistenti; e vi) le norme relative ai tirocinanti dei deputati, nonché altre modifiche allo statuto degli assistenti, in particolare per quanto riguarda i) l'utilizzo delle indennità di assistenza parlamentare e dell'indennità per spese generali; ii) i terzi erogatori; e iii) la revisione della procedura di reclamo e di ricorso per i deputati; sottolinea che tali modifiche dovrebbero essere messe attuate al più tardi entro il 30 novembre 2011;
6. osserva che le attuali disposizioni relative al pagamento dell'indennità per spese generali, ai sensi delle quali il denaro viene versato su un conto personale del deputato, ma che non richiedono alcuna prova di spesa, hanno determinato una divisione tra quei deputati che rendono pienamente conto delle spese e ne pubblicano i dettagli e quelli che non adottano tali procedure trasparenti e rischiano pertanto di essere accusati di utilizzare una parte di tale indennità per integrare il proprio reddito personale; invita il segretario generale a proporre delle misure per garantire che la spesa dell'indennità sia trasparente in tutti i casi e utilizzata per gli scopi previsti;
7. prende atto del notevole incremento del carico di lavoro registrato dall'amministrazione, relativo all'entrata in vigore dei nuovi statuti; rileva con preoccupazione la maggiore complessità della procedura riguardante le missioni degli assistenti accreditati al di fuori dei tre luoghi di lavoro e ritiene che, nonostante il considerevole aumento di personale, vi sia un organico insufficiente al servizio dei deputati e nei servizi che si occupano degli assistenti; chiede quindi che l'amministrazione riassegni personale supplementare, al fine di far fronte al maggior carico di lavoro; chiede, inoltre, di effettuare una valutazione completa delle modifiche in materia di personale e dell'andamento della spesa in tutti i settori interessati, da trasmettere alle commissioni competenti entro il 30 settembre 2011, basandosi sull'esperienza acquisita mediante l'attuazione dei due statuti dopo il primo anno intero di

(1) GU L 252 del 25.9.2010, pag. 3.

applicazione, unitamente ad un piano d'azione e a una valutazione delle loro implicazioni finanziarie sul bilancio del Parlamento, comprese le disposizioni relative all'eventuale disponibilità di ulteriore spazio per uffici;

8. prende atto con soddisfazione dei miglioramenti nella gestione dei servizi del Parlamento; si compiace, in particolare, delle decisioni dell'Ufficio di presidenza del 1° aprile 2009 relative alla ristrutturazione, a decorrere dal 1° gennaio 2010, della direzione generale del Personale nonché alla ristrutturazione e al rafforzamento della direzione generale per le Infrastrutture e la logistica, in modo da consentire a quest'ultima di avviare immediatamente i lavori volti a migliorare la manutenzione dei locali del Parlamento;
9. constata l'adozione da parte dell'Ufficio di presidenza, in data 24 marzo 2010, della lungamente attesa strategia a medio termine nei settori informatico e immobiliare; auspica che la strategia immobiliare sia oggetto di una cooperazione interistituzionale rafforzata e che le organizzazioni degli abitanti locali siano regolarmente consultate;
10. prende atto, in particolare, della politica immobiliare a medio e lungo termine (strategia immobiliare), che tiene conto delle maggiori competenze del Parlamento in base al trattato di Lisbona, delle norme che disciplinano l'assegnazione degli spazi, della necessità di sistemazione di una parte del personale esterno e delle necessità di manutenzione/ristrutturazione degli edifici; chiede, inoltre, una relazione dettagliata sulle future necessità di sistemazione e sulle modalità con cui reperire i relativi finanziamenti; invita, inoltre, il segretario generale a condurre con le autorità belghe i negoziati volti a ridurre la percentuale supplementare (33 %) da pagare se il Parlamento acquista beni di proprietà dello «Stato»;
11. prende atto con soddisfazione dei miglioramenti della governance delle tecnologie di informazione e comunicazione del Parlamento (TIC), del previsto uso generalizzato di software open source e del fatto che la strategia TIC recentemente adottata abbia riconosciuto la necessità di un urgente sviluppo in materia di tecnologie informatiche per sostenere il processo di appalto e la gestione dei contratti, oltre che la necessità di:
 - chiare specifiche all'avvio dei progetti,
 - un sistema globale della gestione dell'informazione,
 - evitare un'eccessiva esternalizzazione di servizi TIC,
 - una più chiara separazione dei compiti nel settore dello sviluppo e della manutenzione, nonché
 - risorse supplementari a livello di DG ITEC per conseguire un controllo più rigoroso dei progetti;
12. chiede che vengano inviate a tutti i deputati al Parlamento europeo copie delle politiche chiave adottate dall'Ufficio di presidenza durante la presente legislatura, quali per esempio:
 - la strategia immobiliare,
 - la strategia in materia di TIC,
 - il piano d'azione in materia di comunicazione;e chiede che in futuro siano loro inviati detti documenti;
13. invita l'Ufficio di presidenza a trasmettere progetti di documenti sulle questioni chiave di interesse comune a tutti i deputati al Parlamento europeo in modo da facilitare la discussione in seno ai gruppi politici prima dell'adozione di decisioni definitive;

Principali sfide restanti

Sicurezza

14. condanna la terza rapina consecutiva all'interno di quelli che dovrebbero essere i locali sicuri del Parlamento; disapprova fortemente le evidenti carenze della sicurezza del Parlamento; invita la sua amministrazione a riassegnare il dirigente preposto a nuovi compiti;
15. ritiene sorprendente che circa 900 persone lavorino nei servizi di sicurezza del Parlamento, la maggior parte delle quali come personale contrattuale esterno, e segnala altresì il costante aumento dei costi totali per la sicurezza (circa 43 000 000 EUR nel 2009); chiede, alla luce dei recenti incidenti di sicurezza, la revisione di tali servizi per aumentarne l'efficienza; suggerisce con vigore che i due principali contratti per i servizi di sicurezza, sia fisica che tecnica, non vengano conclusi con la stessa impresa che se ne occupa attualmente;

16. accoglie con favore, a tal proposito, l'istituzione, dal 1° gennaio 2010, di una nuova direzione responsabile della sicurezza e chiede che la neo-istituita direzione effettui un esame approfondito della politica di sicurezza del Parlamento e lavori su proposte per l'adozione di soluzioni di sicurezza per il Parlamento più orientate alla tecnologia e meno costose, con un conseguente notevole risparmio in termini di personale; chiede inoltre di essere informato in merito ai progressi realizzati;
17. ritiene che la nuova politica di sicurezza dovrebbe mirare a conseguire un equilibrio efficiente sotto il profilo dei costi tra personale interno e agenti esterni e tra problemi di sicurezza, da un lato, e accessibilità e apertura, dall'altro, al fine di consentire al Parlamento di rimanere, per quanto possibile, un'istituzione aperta e accessibile; pone l'accento sul fatto che il potenziamento della videosorveglianza non appare una soluzione auspicabile;
18. rileva che uno degli attuali punti deboli della sicurezza del Parlamento è oggi rappresentato dalla possibilità per i deputati di entrare negli edifici e uscire dagli stessi senza sottoporre a controllo elettronico le rispettive tessere di accesso; ritiene che dovrebbe essere obbligatoria per i deputati l'esibizione della tessera di accesso all'entrata negli edifici del Parlamento e all'uscita dagli stessi;
19. rileva che le procedure di registrazione dei visitatori invitati dai deputati sono lente e complesse rispetto a quelle in vigore alla Commissione europea e in diversi parlamenti nazionali, dove la sicurezza è ugualmente importante, e ciò comporta inutili ritardi e disagi per i visitatori, i deputati e i loro assistenti; invita il segretario generale a studiare le prassi in uso presso altri parlamenti e, quindi, a raccomandare l'adozione di procedure più efficienti;
20. sottolinea la necessità di una chiara strategia di sicurezza che offra un servizio di sicurezza intelligente, moderno, all'avanguardia, con i seguenti possibili elementi:
 - i) firma elettronica dei deputati (anziché l'attuale arcaico e oneroso sistema di firma su carta, con dati inseriti manualmente dal personale), purché sia accertato che il nuovo sistema non lasci margini per eventuali abusi; invita, pertanto, il segretario generale a presentare, entro il 30 settembre 2011, diverse proposte riguardanti sistemi di firma più efficienti, che tengano in considerazione anche le ore di apertura per le firme;
 - ii) soluzioni tecniche che consentano al personale addetto alla sicurezza di gestire efficacemente situazioni di emergenza, fornendo loro dati attendibili sul numero e l'identità delle persone presenti nei locali del Parlamento;
 - iii) un piano aggiornato di gestione delle crisi;
 - iv) un sistema internalizzato di accreditamento dei visitatori, per fornire un servizio migliore e più coerente;
21. prende atto dell'enorme numero di telecamere installate nei tre luoghi di lavoro del Parlamento ⁽¹⁾; chiede al segretario generale di fornire alla commissione per il controllo dei bilanci, entro il 30 giugno 2011, informazioni dettagliate riguardo:
 - i) le modalità di utilizzo dei filmati;
 - ii) le modalità e la durata di conservazione;
 - iii) le persone che hanno accesso alle registrazioni; e
 - iv) l'utilità delle numerose telecamere e della videosorveglianza in termini di prevenzione, rilevazione o soluzione di casi di furto oppure, in generale, di contributo al miglioramento del livello di sicurezza all'interno del Parlamento;
22. rileva con preoccupazione le crescenti difficoltà per svolgere il proprio lavoro che i deputati e il personale affrontano a causa del cospicuo numero di gruppi di visitatori che accedono, nei locali del Parlamento, a zone di lavoro non originariamente destinate ai visitatori; chiede ai Questori di applicare le pertinenti norme in modo più rigoroso, specialmente nei periodi di pesante carico di lavoro;

(1) 1 001 telecamere a Bruxelles, 238 a Lussemburgo e 364 a Strasburgo.

23. deplora la mancanza di sicurezza nei dintorni del Parlamento e ritiene che una migliore comunicazione e cooperazione con le forze locali di polizia si tradurrebbe in un uso più efficiente delle risorse; incoraggia le istituzioni a raggiungere un accordo con le autorità belghe per migliorare la sicurezza all'interno del «quartiere europeo» di Bruxelles, tra l'altro intensificando le pattuglie di polizia;

Mobilità del personale

24. chiede informazioni sulle eventuali deroghe alla comune prassi di mobilità del personale entro i primi sette anni dall'assunzione di una determinata funzione da parte di un membro del personale, con particolare riferimento ai cosiddetti «posti sensibili»;

Internalizzazione/Esternalizzazione

25. rileva con grande preoccupazione l'elevato numero (circa 990) di personale esterno ospitato nei locali del Parlamento; ritiene che la necessità di tale sistemazione dovrebbe essere inserita nelle specifiche originali e che i servizi dovrebbero giustificare debitamente il motivo per il quale necessitano in loco di esperti esterni in materia informatica o immobiliare; ritiene che occorrerebbe fare maggior uso di uffici open plan;
26. deplora l'eccessiva dipendenza dalle competenze esterne (tecniche), in particolare nei settori informatico e immobiliare, derivante da squilibri strutturali tra risorse interne ed esterne e chiede che si ottenga un equilibrio efficiente sotto il profilo dei costi tra competenza interna ed esterna in ogni settore di attività parlamentare; ritiene pertanto opportuno effettuare un'analisi costi-benefici su cui basare le decisioni relative al ricorso a competenze esterne;

Politica immobiliare

27. sottolinea la necessità di sviluppare, all'interno, le elevate competenze immobiliari essenziali per migliorare sostanzialmente la pianificazione e gli appalti relativi ai futuri acquisti e contratti di locazione a lungo termine degli edifici del Parlamento; evidenzia la cruciale importanza di una migliore cooperazione interistituzionale;
28. chiede una stima delle perdite registrate con la cessione del vecchio edificio del Parlamento di Bruxelles al Comitato delle regioni, tenendo conto del prezzo al metro quadrato degli uffici attualmente in fase di acquisizione o presi in locazione;
29. invita il segretario generale, con l'assistenza della direzione generale per le infrastrutture e la logistica (DG INLO) e di tutte le direzioni generali, a svolgere un'analisi approfondita dell'utilizzo effettivo degli edifici del Parlamento e della necessità di norme applicabili a tutte le categorie di utenti e a sviluppare, in via prioritaria, un'unica banca di dati affidabile, contenente tutte le informazioni pertinenti su tutte le persone ospitate negli edifici del Parlamento; osserva che la decisione dell'Ufficio di presidenza sulla politica immobiliare a medio e lungo termine del Parlamento costituisce un buon punto di partenza al riguardo; invita la DG INLO a mettere in atto scrupolosamente il piano d'azione concordato con il revisore interno; chiede un calcolo comparativo, per metro quadrato di ufficio utilizzato, dei costi per gli investimenti, per il servizio del debito e per la manutenzione rispetto all'attuale prezzo per l'affitto di spazi per uffici nel quartiere europeo di Bruxelles; chiede che, prima di acquisire ulteriori immobili per uffici, ne sia determinato il valore seguendo il metodo dei flussi di cassa attualizzati;
30. prende atto del carattere prioritario del progetto di un secondo asilo nido a Bruxelles e della conseguente necessità di nuove superfici; a proposito dei nuovi spazi per uffici, chiede un sondaggio tra i deputati atto a valutare se questi ultimi considerino effettivamente necessario un secondo ufficio per l'assistente in vista dell'assunzione di ulteriori assistenti parlamentari;
31. ritiene preferibile che gli edifici del Parlamento siano situati l'uno vicino all'altro; ricorda tuttavia che una simile preferenza è in contraddizione con l'esistenza di tre luoghi di lavoro ufficiali; sottolinea, in tale contesto, che nelle immediate vicinanze degli edifici del Parlamento europeo a Bruxelles sono disponibili in locazione spazi per uffici sufficienti a coprire le esigenze nel medio termine, nel rispetto degli obiettivi del Parlamento in materia di efficienza finanziaria e operativa nonché di ambiente;
32. incoraggia la propria amministrazione a negoziare un accordo interistituzionale con la Commissione sulle modalità finanziarie relative all'acquisto delle «Case d'Europa» (uffici d'informazione del PE) e a includere nello stesso chiare clausole in materia di riduzione dei costi;

Settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

33. si compiace dell'approccio più strutturato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dell'elaborazione di una strategia globale in questo settore; si compiace altresì dell'impegno, assunto dalla sua amministrazione nel quadro delle risposte al questionario, a lanciare uno studio sulla possibilità di sostituire il personale esterno;
34. evidenzia, in relazione al processo di sviluppo delle applicazioni informatiche, il problema strutturale di un elevato grado di dipendenza dagli esperti esterni, che pone seri rischi giuridici e operativi; sostiene pertanto la necessità di modifiche significative ai sistemi di gestione e di controllo presso la DG ITEC, tra cui un maggiore e più precoce coinvolgimento di altre direzioni generali, in tutti gli aspetti dello sviluppo di applicazioni, che siano in grado di aumentare la partecipazione in prima persona degli utenti e la responsabilità per l'esito di ciascun progetto;
35. chiede pertanto alla DG ITEC di attuare scrupolosamente il piano d'azione concordato con il revisore interno e di combinare in maniera adeguata il personale del Parlamento e le risorse esterne, e di stabilire un equilibrio appropriato tra lo sviluppo delle applicazioni all'interno e l'esternalizzazione delle prestazioni; prende atto dell'assenza nelle liste EPSO di candidati qualificati in materia di sicurezza informatica; appoggia inoltre il suggerimento di organizzare con urgenza concorsi separati AD 7 in questo settore;
36. è sconcertato dalle esorbitanti spese per i servizi di roaming rimborsate al personale incurante dell'aumento vertiginoso dei costi durante i soggiorni a Strasburgo o comunque fuori Bruxelles; esorta la direzione informatica a elaborare uno strumento di controllo in grado di prevenire l'insorgere di spese rilevanti attraverso una precoce individuazione delle impennate dei costi;
37. richiama l'attenzione sul fatto che, per il Parlamento, il crescente impiego di società esterne per l'attuazione dei progetti informatici, oltre ad essere finanziariamente dannoso, presenta il rischio di perdere parti importanti del proprio know-how e della sua capacità di gestire e monitorare i progetti forniti da appaltatori esterni; chiede altresì che il ricorso a società esterne sia basato su un'analisi costi-benefici; inoltre, alla luce della rilevanza e della funzione sempre più determinante delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito delle attività del Parlamento europeo, ritiene importante attribuire alla gestione delle TIC un ruolo di maggiore rilievo, anche al fine di garantire una migliore tutela della sicurezza; sollecita con forza la DG ITEC a fornire informazioni sui costi di esternalizzazione dei centri di calcolo rispetto ai costi precedenti nella sua relazione di attività per il 2010;

Procedure negoziate a carattere eccezionale

38. ribadisce la sua opinione, espressa nella sua risoluzione del 5 maggio 2010, secondo la quale l'aumento del numero e della proporzione di procedure negoziate a carattere eccezionale registrate tra il 2007 e il 2008 obbliga chiaramente gli ordinatori ad adottare misure per invertire la tendenza e il suo invito al segretario generale a riferire alla commissione per il controllo dei bilanci in merito alle misure adottate prima del 1° settembre 2010;
39. è preoccupato di fronte alla costante tendenza all'aumento del numero di procedure negoziate eccezionali e ribadisce la sua richiesta al segretario generale e agli ordinatori delegati di adottare misure efficaci ed efficienti, al fine di invertire tale tendenza, e di riferire alla sua commissione competente entro il 30 settembre 2011 in merito alle misure adottate; esorta altresì l'amministrazione a continuare a controllare rigorosamente tali procedure, in particolare per quanto concerne i potenziali conflitti d'interesse, e ad applicare sanzioni più severe e dissuasive in caso di irregolarità;

Regolamento

40. rileva che l'organizzazione interna e la distribuzione delle competenze tra le strutture interne del Parlamento sono definite dal proprio regolamento; sottolinea che si tratta di un elemento fondamentale del processo democratico di una buona legiferazione;
41. ritiene che occorra migliorare la possibilità di presentare le interrogazioni scritte alle altre istituzioni, fornendo dei formulari adeguati per ciascuna istituzione e adattando il regolamento del Parlamento;

Relazione sulla gestione di bilancio e finanziaria

42. rileva che, nel 2009, il Parlamento ha ricevuto entrate per un importo di 141 250 059 EUR (151 054 374 EUR nel 2008) che includeva 27 576 932 EUR di entrate con destinazione specifica;

Presentazione dei conti del Parlamento europeo

43. prende atto delle cifre con cui sono stati chiusi i conti del Parlamento europeo per l'esercizio 2009, vale a dire:

(in EUR)

a) Stanziamenti disponibili	
Stanziamenti per il 2009	1 529 970 930
Riporti non automatici dall'esercizio 2008	8 315 729
Riporti automatici dall'esercizio 2008	196 133 738
Stanziamenti corrispondenti a entrate con destinazione specifica per il 2009	27 576 932
Riporti corrispondenti a entrate con destinazione specifica per il 2008	36 808 922
Totale:	1 798 806 251
b) Utilizzo degli stanziamenti nell'esercizio finanziario 2009	
Impegni	1 670 143 804
Pagamenti effettuati	1 466 075 267
Stanziamenti riportati automaticamente compresi quelli provenienti da entrate con destinazione specifica	201 826 738
Stanziamenti riportati non automaticamente	10 100 000
Stanziamenti annullati	120 804 246
c) Entrate	
riscosse nel 2009	141 250 059
d) Totale bilancio al 31 dicembre 2009	1 709 216 709

44. ritiene che, al fine di migliorare la trasparenza e facilitare i paragoni, occorra aggiungere una colonna alla tabella contenente i dati pertinenti dell'esercizio precedente;
45. rileva con soddisfazione che, per la prima volta, nel 2009 non è stato effettuato alcuno storno di recupero al termine dell'esercizio finanziario, dopo alcuni anni in cui vi si era fatto ricorso (soprattutto per l'acquisto di immobili, effettuando pagamenti anticipati a titolo dei canoni di locazione con opzione d'acquisto), il che indica una migliore pianificazione e disciplina di bilancio che vanno elogiate; incoraggia la propria amministrazione a perseguire questo obiettivo anche in futuro e ad evitare, per quanto possibile, di utilizzare la tecnica degli storni di recupero;

Dichiarazione di affidabilità del segretario generale

46. si compiace della dichiarazione rilasciata dal segretario generale il 2 luglio 2010, nella sua veste di ordinatore delegato principale, concernente le relazioni annuali di attività degli ordinatori per il 2009, in cui attesta con ragionevole certezza che il bilancio del Parlamento è stato eseguito in conformità dei principi di sana gestione finanziaria e che il quadro di controllo instaurato fornisce le garanzie necessarie quanto alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti;

Relazioni di attività dei direttori generali

47. rileva che, attualmente, ciascun direttore generale (ordinatore delegato) prepara la propria relazione annuale di attività, e che non viene elaborata né adottata nessuna relazione globale di attività per l'istituzione nel suo insieme; invita il segretario generale a prendere in considerazione la possibilità di elaborare una versione consolidata (una sintesi) più leggibile delle relazioni annuali di attività per la procedura di discarico 2010, come già avviene presso altre istituzioni, assicurandosi nel contempo che

gli allegati delle relazioni non siano scansiti, ma caricati in modo da permettere ricerche informatizzate; ritiene che la relazione sulla gestione finanziaria e di bilancio sia distinta dalla proposta sintesi delle relazioni annuali di attività;

48. rileva che l'articolo 8, paragrafi da 4 a 7, delle norme interne di attuazione del bilancio del Parlamento, impegna gli ordinatori delegati a riferire al principale ordinatore delegato sulla prestazione delle loro altre funzioni, fornendo tre relazioni nel corso dell'anno (una all'inizio dell'esercizio finanziario, la seconda il 15 giugno e la terza il 15 ottobre), oltre alla relazione annuale di attività prodotta per l'anno precedente; sostiene la necessità di alleviare questo onere di rendicontazione a fini di semplificazione, in modo che le direzioni generali preparino un'unica versione della propria relazione annuale di attività;
49. sottolinea, tuttavia, che tale semplificazione degli obblighi di rendicontazione degli ordinatori delegati non dovrebbe incidere sul loro obbligo di tenere informato il principale ordinatore delegato in merito ad eventuali operazioni significative, che possano avere implicazioni finanziarie sul bilancio, e in merito a ogni evento di rilievo che possa compromettere la sana gestione degli stanziamenti o impedire il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
50. nota alcune carenze nella rendicontazione riguardante le norme minime di controllo interno nelle relazioni annuali di attività; propone, al fine di migliorare la rendicontazione, di rivedere queste norme e di istituire un sistema integrato di rendicontazione interna;
51. ribadisce la richiesta ⁽¹⁾ che il segretario generale informi la commissione per il controllo dei bilanci sulle misure precise, comprese le scadenze per l'attuazione, che ha adottato o intende adottare al fine di rafforzare il sistema di controllo interno del Parlamento; ricorda che tali informazioni sono attese dal 31 dicembre 2010;
52. suggerisce, al fine di aumentare la trasparenza in seno al Parlamento, che le dichiarazioni di missione, il programma di lavoro e l'organigramma delle entità amministrative del Parlamento, comprese le unità e servizi, siano pubblicati sul sito interno del Parlamento, come già avviene alla Commissione;
53. osserva che individuare la destinazione o l'utilizzo effettivi dei fondi delle diverse linee di bilancio richiede notevoli sforzi supplementari da parte dei deputati e dei cittadini; propone, pertanto, al fine di aumentare la trasparenza, la creazione di uno strumento di facile utilizzo su Internet che mostri i flussi di denaro non soltanto in cifre ma anche attraverso linee di diverse dimensioni che riflettano tali cifre, e che assicuri i necessari collegamenti da un soggetto all'altro della catena, ai diversi livelli d'azione, in modo che i flussi di denaro possano essere facilmente riconosciuti e seguiti al livello di utilizzo dei fondi più concreto possibile, pur tenendo sempre conto della tutela della riservatezza;

Relazione annuale sui contratti aggiudicati

54. rileva che i servizi centrali trasmettono all'autorità di bilancio la relazione annuale ⁽²⁾ sui contratti aggiudicati nel 2009 sulla base delle informazioni fornite dagli uffici ordinatori, e rileva che la composizione dei contratti stipulati nel 2009 e 2008 è la seguente:

Tipo di contratto	2009		2008	
	Numero del fascicolo	Percentuale	Numero del fascicolo	Percentuale
Servizi	157	62 %	241	67 %
Forniture	56	22 %	59	17 %
Lavori	34	14 %	44	12 %
Edifici	5	2 %	15	4 %
Totale	252	100 %	359	100 %

⁽¹⁾ Punto 61 della sua risoluzione del 5 maggio 2010 (GU L 252 del 25.9.2010, pag. 11).

⁽²⁾ Disponibile all'indirizzo: <http://www.europarl.europa.eu/document/activities/cont/201009/20100901ATT80830/20100901ATT80830FR.pdf>

Tipo di contratto	2009		2008	
	Valore (EUR)	Percentuale	Valore (EUR)	Percentuale
Servizi	415 344 963	75 %	454 987 532	67 %
Forniture	34 980 727	6 %	22 868 681	3 %
Lavori	36 045 314	6 %	81 247 056	12 %
Edifici	70 394 138	13 %	123 429 315	18 %
Totale	556 765 142	100 %	682 532 584	100 %

(Relazione annuale sui contratti aggiudicati dal Parlamento europeo nel 2009, pag. 3 e 4)

55. sottolinea che il valore degli appalti rappresenta all'incirca un terzo del bilancio generale del Parlamento e che gli appalti pubblici sono il settore più vulnerabile alla cattiva gestione; ribadisce, pertanto, la richiesta di valutare periodicamente i sistemi di aggiudicazione degli appalti e, in particolare, di effettuare controlli interni degli appalti aggiudicati nelle procedure negoziate e ristrette;
56. chiede al segretario generale di precisare se l'aumento del massimale per gli appalti di basso valore da 25 000 EUR a 60 000 EUR nel 2007 abbia facilitato, com'era intenzione, l'accesso delle piccole imprese, senza indebolire sostanzialmente il controllo della procedura di aggiudicazione degli appalti; osserva che questi appalti rappresentavano soltanto lo 0,76 % del valore, ma il 39,29 % del numero totale dei contratti aggiudicati;
57. rileva che la composizione dei contratti stipulati nel 2009 e nel 2008 per tipologia procedurale è la seguente:

Tipo di procedura	2009		2008	
	Numero del fascicolo	Percentuale	Numero del fascicolo	Percentuale
Aperta	73	29 %	126	35 %
Ristretta	13	5 %	14	4 %
Negoziata	166	66 %	219	61 %
Totale	252	100 %	359	100 %

Tipo di procedura	2009		2008	
	Valore (EUR)	Percentuale	Valore (EUR)	Percentuale
Aperta	415 996 418	75 %	345 415 316	51 %
Ristretta	9 458 434	2 %	139 782 362	20 %
Negoziata	131 310 290	23 %	197 334 906	29 %
Totale	556 765 142	100 %	682 532 584	100 %

(Relazione annuale sui contratti aggiudicati dal Parlamento europeo nel 2009, pagina 5)

Procedure negoziate a carattere eccezionale

58. rileva in particolare l'aumento costante registrato nel 2009 (anche se a un ritmo ridotto rispetto a quello registrato nel 2008 in comparazione con il 2007), del numero di procedure negoziate a carattere eccezionale, come figura dalla ripartizione seguente; si aspetta che questa tendenza sia sostanzialmente invertita nei prossimi anni;

Direzione generale	2009		2008	
	Numero del fascicolo	% del totale dei contratti della DG	Numero del fascicolo	% del totale dei contratti della DG
DG PRES (esclusa DIT)	14	53,85 %	8	44,44 %
DG IPOL	0	0,00 %	0	0,00 %
DG EXPO	1	50,00 %	3	75,00 %
DG COMM (esclusa direzione Biblioteca)	29	42,03 %	16	16,00 %
DG PERS	1	16,67 %	0	0,00 %
DG INLO (esclusa direzione Interpretazione)	37	38,14 %	36	34,95 %
DG INTE (ex direzione Interpretazione)	3	21,43 %	9	56,25 %
DG TRAD (esclusa direzione Edizione)	0	0,00 %	0	0,00 %
DG ITEC (ex Dir. Edizione e Informatica)	4	36,36 %	9	56,25 %
DG FINS	0	0,00 %	0	0,00 %
Servizio giuridico	0	0,00 %	0	0,00 %
Totale Parlamento	89	35,32 %	81	22,56 %

(Relazione annuale sui contratti aggiudicati dal Parlamento europeo nel 2009, pagina 9)

Relazione annuale della Corte dei conti per il 2009

Risultanze generali

59. osserva che la revisione contabile della Corte dei conti ha considerato i pagamenti, nell'insieme, esenti da errori rilevanti e che la Corte dei conti non ha individuato debolezze rilevanti nella valutazione della conformità dei sistemi di supervisione e controllo prescritti dal regolamento finanziario;

Assunzione di agenti temporanei e contrattuali

60. prende atto della dichiarazione della Corte dei conti che, in cinque casi su venti, non erano stati forniti i documenti attestanti il rispetto delle norme relative alla classificazione del personale in quanto personale temporaneo o a contratto, e l'adempimento di requisiti linguistici e degli obblighi militari o di altra natura; prende atto delle risposte fornite dal Parlamento nella procedura contraddittoria con la Corte dei conti;

Indennità per il personale

61. rileva che la Corte dei conti ha osservato ⁽¹⁾ che, in sedici casi su trenta, le informazioni di cui disponevano i servizi del Parlamento per accertare che le indennità previste dallo statuto del personale fossero corrisposte agli interessati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale applicabile non erano aggiornate; conviene con la Corte dei conti che questa situazione comporta il rischio di pagamenti indebiti o non corretti nel caso in cui la situazione dell'agente interessato sia mutata;
62. osserva con soddisfazione le risposte dell'amministrazione del Parlamento, secondo le quali nel 2009 è stata lanciata una campagna per verificare se il beneficio dell'assegno di famiglia a membri del personale senza figli a carico fosse ancora giustificato, e il fatto che il Parlamento provveda attualmente a regolari campagne di verifica della situazione dei propri agenti e che, a partire dal 2010, detta verifica sia stata automatizzata tramite una «scheda elettronica», che consente un controllo almeno annuale dei dati personali e amministrativi del personale;

⁽¹⁾ Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2009, punto 9.14 (GU C 303 del 9.11.2010, pag. 199).

Organizzazione e funzionamento dei gruppi politici

63. rileva che l'articolo 12, paragrafo 9, delle norme interne relative all'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo, adottate il 27 aprile 2005, dispone che il settore di competenza del revisore interno non comprenda gli stanziamenti del bilancio del Parlamento gestiti dai gruppi politici; rileva, inoltre, che le disposizioni specifiche relative all'utilizzazione di tali stanziamenti prevedono che ciascun gruppo politico stabilisca le proprie norme finanziarie interne e ponga in atto un sistema di controllo interno;
64. sottolinea che tutti i gruppi politici devono essere oggetto di una revisione contabile annuale esterna e devono presentare un certificato di revisione contabile esterna;
65. sottolinea che responsabilità dei gruppi politici istituire i loro propri sistemi di controllo interno e che ciò non dovrebbe essere responsabilità del revisore interno del Parlamento; invita l'Ufficio di presidenza a consultare i gruppi politici su come sia possibile sviluppare nuove disposizioni in materia di revisione contabile;
66. si compiace del fatto che il calcolo del riporto sia stato effettuato nello stesso modo del 2004, anno delle elezioni, quando la regola del 50 % era stata applicata alle cifre aggregate relative ai due semestri;

Seguito dato dal segretario generale alla risoluzione di discarico 2008

67. osserva con soddisfazione la buona qualità delle risposte scritte alla risoluzione sul discarico 2008 fornite alla commissione per il controllo dei bilanci il 19 novembre 2010; deplora tuttavia che non sia stato possibile ricevere tali risposte prima dell'inizio dell'esercizio di discarico 2009; si attende che, per l'esercizio di discarico 2010, sia possibile effettuare uno scambio di opinioni tra il segretario generale e la commissione per il controllo dei bilanci entro la fine di ottobre 2011;
68. ricorda la sua richiesta, formulata nella sua risoluzione del 5 maggio 2010, che il segretario generale si metta in contatto con le altre istituzioni dell'Unione per costituire una base di dati centrale per gli studi già realizzati e per far sì che tali studi siano consultabili anche dal vasto pubblico; incoraggia il suo segretario generale a dare seguito a tale richiesta, in particolare proponendo alla Commissione di creare tale base di dati centrale; chiede di essere debitamente informato di questa iniziativa; si aspetta, nel frattempo, che gli studi condotti dal Parlamento siano pubblicati integralmente sul suo sito Internet;
69. osserva con soddisfazione che il segretario generale ha inviato delle lettere per ricordare ai direttori generali di attuare le azioni cruciali concordate tra il revisore interno e i loro servizi;
70. è soddisfatto delle misure adottate a seguito delle critiche espresse nella risoluzione sul discarico del 5 maggio 2010 riguardo la settimana bianca organizzata dal comitato del personale; ricorda che, secondo le nuove norme, il contributo finanziario del Parlamento sarà corrisposto soltanto ai figli di funzionari fino al grado AST 4 e commisurato al numero dei figli ⁽¹⁾;

La relazione annuale del revisore interno

71. accoglie positivamente il fatto che, a partire dal 1° settembre 2009, il servizio di Audit interno risponde, a fini amministrativi, al segretario generale; osserva con soddisfazione che questo importante cambiamento è coerente con le norme professionali sull'indipendenza funzionale del servizio di Audit interno e, oltre a potenziarne l'efficacia per lo svolgimento dell'attività di revisione contabile interna, rafforza anche la percezione del suo ruolo obiettivo e indipendente da parte dei servizi oggetto di revisione contabile;
72. nota che, nella riunione della commissione competente del 13 gennaio 2011, il revisore interno ha presentato la sua relazione annuale e riferito di avere svolto le attività di revisione contabile seguenti:
 - revisione contabile delle procedure di appalto pubblico presso la DG Presidenza, la DG Infrastrutture e logistica e la DG Finanze, nonché verifica delle principali azioni della relazione di revisione contabile interna n. 05/02, adottata il 31 marzo 2006,
 - revisione contabile in materia di politica immobiliare: pianificazione, valutazione e gestione delle esigenze di locali,
 - seconda verifica delle azioni non completate dopo le revisioni contabili della cassa di anticipi, dell'inventario e della gestione di bilancio di alcuni uffici d'informazione,

(1) Processo verbale della riunione dell'Ufficio di presidenza del 19 aprile 2010, PE 439.765/BUR.

- terza verifica della revisione del quadro di controllo interno dell'istituzione,
 - revisione contabile della procedura per lo sviluppo di applicazioni informatiche, nonché
 - verifica del riesame dei contributi ai partiti politici a livello europeo e nuova revisione dei contributi alle fondazioni politiche e dell'applicazione delle norme relative alle riserve e ai riporti;
73. prende atto e avalla il parere espresso dal revisore interno in merito a:
- l'esigenza generale di migliorare la preparazione e pianificazione delle procedure di appalto e la valutazione preventiva delle esigenze,
 - il fatto che, anche se vi sono stati miglioramenti per quanto riguarda l'orientamento e l'assistenza centrale per la procedura relativa agli appalti e sono stati messi a punto strumenti utili e documenti standard, i servizi non vi fanno sistematicamente ricorso,
 - la necessità di un sostegno urgente in termini di sviluppi informatici sia per le procedure di appalto che per la gestione dei contratti,
 - la necessità, quale requisito per qualsiasi progetto informatico, di una modellazione obbligatoria dei processi aziendali da parte dei servizi utenti, il che contribuirebbe a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle strutture di controllo interno e dei processi di gestione dei rischi dei servizi,
 - l'importanza dei rischi associati alla dipendenza eccessiva da fornitori esterni di servizi di consulenza e competenze tecniche specialistiche;
74. ritiene che le relazioni di revisione contabile interna dovrebbero, a determinate condizioni, essere messe a disposizione dei membri della commissione per il controllo dei bilanci; esorta il presidente di detta commissione a concordare tali condizioni con il segretario generale;

Gestore del rischio

75. prende atto con soddisfazione della presa di funzioni, al 1° giugno 2010, del gestore del rischio, che risponde direttamente al segretario generale; comprende che non sia possibile dotare il servizio dell'intero organico nel 2011, che ci si può attendere la presentazione del primo profilo di rischio nel corso della prima metà del 2011 e che l'approccio e la strategia di gestione del rischio saranno sviluppati sotto l'autorità del segretario generale entro l'estate 2011; si attende che la commissione competente sia informata in modo esaustivo di ogni nuovo sviluppo e documento strategico relativi alla gestione del rischio del Parlamento e riceva la relazione annuale d'attività del gestore del rischio a decorrere dall'esercizio di incarico 2010;
76. ritiene che, anche qualora non sussista alcun rischio finanziario, il Parlamento debba, per quanto possibile, mirare a evitare ogni rischio per la sua reputazione, identificare i rischi strategici (in particolare nei settori dell'informatica e dell'edilizia), assicurare che sia operativo a livello centrale un sistema efficace di gestione del rischio, dotato di una procedura concordata per identificare e valutare i rischi, formulare le risposte a tali rischi e riferire in proposito, nonché garantire agli organismi di controllo e decisionali che la gestione del rischio sia efficace e che tutte le risposte ai rischi, compresi i controlli interni, siano appropriate;
77. esorta il segretario generale a determinare, con l'assistenza del gestore del rischio, un approccio coerente per l'intera istituzione, al fine di identificare e gestire le voci sensibili;

GESTIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL PARLAMENTO

DG Presidenza

78. osserva che l'elevato costo delle iniziative volte a prevenire una potenziale epidemia di influenza H1N1, attuate tra la metà di settembre 2009 e la fine di marzo 2010, è ammontato a circa 1 261 000 EUR; sottolinea la necessità di valutare in futuro il numero di persone che potrebbero richiedere il vaccino prima di acquistarlo;

DG Politiche interne (IPOL) e Politiche esterne (EXPO)

79. sottolinea il costo delle delegazioni parlamentari (DG EXPO) nel 2009, pari a circa 4 301 000 EUR;
80. sottolinea l'importanza fondamentale di una gestione delle conoscenze specifiche, in particolare nell'attività delle commissioni, e la necessità di disporre costantemente di conoscenze aggiornate nel loro settore di attività; ricorda l'elevato numero di deputati neoletti negli ultimi mandati parlamentari; invita l'Ufficio di presidenza a riflettere sulla possibilità di fornire ai deputati maggiori informazioni e una formazione ad hoc, incluse misure specifiche per i nuovi diciotto deputati supplementari ⁽¹⁾ e i futuri osservatori della Croazia;
81. accoglie favorevolmente la creazione di un dispositivo di sostegno per la sicurezza delle delegazioni al di fuori dei tre luoghi di lavoro, il cui obiettivo principale è fornire alle autorità del Parlamento tutte le informazioni rilevanti necessarie a prestare assistenza a membri delle delegazioni in caso di situazioni di emergenza; sottolinea l'importanza della linea telefonica ininterrotta (24/7 Hotline), del posto di funzionario di servizio dell'unità della sicurezza, di adeguate formazioni in materia di sicurezza e aggiornamenti sulla stessa, nonché della creazione di una futura cellula di crisi; auspica di essere informato sui costi totali di questa operazione;

DG Comunicazione

82. osserva che al 31 dicembre 2009 la DG Comunicazione disponeva, in quanto a risorse umane, di 722 posti e che ha gestito stanziamenti finali per un importo di 80 935 000 EUR; chiede che sia effettuato un riesame del numero e dell'ubicazione dei posti, fornendo una motivazione dettagliata della loro necessità e che si presenti un'analisi dell'effetto e dei risultati realizzata dalla DG Comunicazione;
83. si domanda se tale direzione generale abbia bisogno di un'unità «rendimento e gestione strategica», nonché di una «unità politica» e di un'unità «risorse»; chiede al segretario generale di rivedere queste strutture e di valutare se la creazione di tale unità non possa essere considerata come l'inizio di un processo di istituzione di ampi e superflui «gabinetti» per i direttori generali;
84. osserva che la maggior parte dei responsabili degli uffici d'informazione del Parlamento ha redatto una lettera comune per mettere in discussione alcuni aspetti della gestione del bilancio della direzione generale e chiedere al segretario generale di esaminare la situazione e valutare se la creazione di unità centrali in seno alla direzione generale, quali l'unità «rendimento e gestione strategica» e l'«unità politica», non sottragga personale dalle attività prioritarie, come la gestione di bilancio, con conseguenti costi in termini di efficacia della direzione generale;
85. ribadisce che, nell'ambito della linea di bilancio 3 2 4 2, le attività specifiche e i loro costi associati dovrebbero essere dettagliati in modo chiaro e trasparente;

Centro visitatori

86. deplora il lunghissimo ritardo subito dall'apertura del centro visitatori, originariamente prevista per le elezioni europee del 2009, nonché la pianificazione scadente e il sostegno insufficiente da parte dall'amministrazione durante la fase di avvio; prende atto della data di apertura attualmente prevista, tra ottobre e novembre 2011; ribadisce la richiesta di ricevere una motivazione dettagliata delle ragioni specifiche di tale importante ritardo, comprensiva di un'analisi approfondita delle procedure di appalto, e di conoscere l'importo esatto dell'aumento dei costi del progetto;
87. sottolinea la necessità di assicurare un facile collegamento (un corridoio) per i gruppi di visitatori tra il centro visitatori, l'emiciclo e la futura Casa della storia europea; invita il segretario generale a fornire alla commissione per il controllo dei bilanci, entro il 30 settembre 2011, piani concreti per la realizzazione di tale collegamento, corredati di una stima dei relativi costi massimi;

Casa della storia europea

88. si rammarica che le decisioni riguardanti la Casa della storia europea siano state adottate unicamente dall'Ufficio di presidenza del Parlamento; chiede che le commissioni parlamentari competenti partecipino all'adozione delle altre decisioni sul progetto della Casa della storia europea; incoraggia il dibattito sulla possibilità di organizzare, in una prima fase, delle esposizioni in diversi luoghi d'Europa;

⁽¹⁾ A seguito della ratifica del protocollo che modifica il protocollo sulle disposizioni transitorie allegato al trattato sull'Unione europea, al trattato sul funzionamento dell'Unione europea e al trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (GU C 263 del 29.9.2010, pag. 1).

chiede di sviluppare un progetto di Casa della storia europea che faccia di quest'ultima un'entità giuridica distinta e indipendente, con un impatto minimo sul bilancio amministrativo del Parlamento;

89. desidera essere informato riguardo al costo totale della Casa della storia europea e chiede al segretario generale di fornire, in relazione a entrambi i progetti, informazioni sulle misure che saranno adottate in termini sia di aree di parcheggio (pullman, auto) sia di accessibilità alla piazza dell'«Esplanade» antistante il Parlamento, piattaforma per far fronte al forte e previsto aumento del numero di visitatori;

Gruppi di visitatori

90. ricorda che le spese sostenute nel corso di una visita di un gruppo patrocinato dovrebbero essere rimborsate al responsabile del gruppo e che sia condotto uno studio dal Parlamento che esamini se il sistema del rimborso per le spese di viaggio sostenute dai gruppi ufficiali di visitatori sia adeguato rispetto ai loro differenti luoghi di partenza e di destinazione;

EuroparlTV

91. deplora che EuroparlTV non possa essere considerata un successo, alla luce del ridottissimo numero di utenti diretti ⁽¹⁾ (esclusi gli accessi attraverso accordi di partenariato con reti televisive regionali) e malgrado la sostanziosa dotazione annuale di cui beneficia, pari a circa 9 000 000 EUR; chiede quindi un'analisi costo-benefici di EuroparlTV con l'obiettivo di realizzare dei risparmi in questo settore;

Premi

92. osserva che, negli ultimi anni, il Parlamento ha aumentato in modo sostanziale il numero dei premi che conferisce e la loro dotazione ⁽²⁾; esprime dubbi quanto al fatto che questi premi siano rappresentativi delle competenze e dei compiti fondamentali del Parlamento, che discendono da prerogative di ordine legislativo, di bilancio e di controllo dei bilanci; esorta l'Ufficio di presidenza ad astenersi dall'avviare il finanziamento di nuovi premi e a preparare una revisione dei premi esistenti;
93. deplora il fatto che, malgrado nella sua risoluzione ⁽³⁾ abbia espresso il parere che il premio per il giornalismo sia inopportuno, dal momento che il Parlamento non dovrebbe assegnare dei premi ai giornalisti, il cui compito è di analizzare criticamente le istituzioni dell'Unione e il loro lavoro, la DG COMM ha già lanciato la procedura per l'edizione 2011 del premio; chiede che l'edizione 2012 del premio sia abolita;
94. chiede che tutte le spese connesse direttamente e indirettamente ai premi conferiti dal Parlamento siano presentate in modo aperto e trasparente;

Campagna elettorale 2009

95. osserva con preoccupazione il declino globale della partecipazione alle elezioni europee del 2009, partecipazione scesa al 43,2 % nonostante i considerevoli sforzi compiuti per rafforzare la campagna elettorale istituzionale del Parlamento, costata circa 5 676 000 EUR;

Ufficio di collegamento del Parlamento a Washington

96. osserva che il costo totale della creazione dell'ufficio di collegamento del Parlamento con il Congresso a Washington nel 2009 e 2010 è stimato intorno ai 400 000 USD all'anno, a seguito di un accordo amministrativo con la Commissione; rileva che la creazione dell'ufficio non ha comportato la creazione di nuovi posti, in quanto l'organigramma è stato coperto mediante ricollocamento del personale, missioni a lungo termine e un sistema di missioni annuali; esprime preoccupazione in merito ai possibili costi futuri e chiede che le commissioni competenti siano regolarmente e debitamente informate in merito a ogni piano futuro che possa avere ripercussioni finanziarie significative riguardanti tale ufficio;

Uffici di informazione

97. sottolinea la necessità di informazioni costanti e distribuite equamente tra i cittadini europei; sottolinea, pertanto, l'importanza che i propri uffici di informazione siano insediati in località appropriate;

⁽¹⁾ Tra 25 000 e 30 000 visite al mese.

⁽²⁾ Premio Lux: circa 321 000 EUR; premio Carlo Magno per la gioventù: 24 000 EUR circa; premio europeo per il giornalismo: 105 500 EUR circa; premio Sakharov: 300 000 EUR circa (gli importi sono tutti riferiti al 2009).

⁽³⁾ Risoluzione del 5 maggio 2010, punto 91 (GU L 252 del 25.9.2010, pag. 15).

DG Personale

98. osserva che il livello degli impegni ancora da liquidare (leggermente inferiore a 6 000 000 EUR, o l'1,4 %) per la voce 1 2 0 0 (retribuzioni e indennità) si spiega con la decisione presa dal Consiglio nel dicembre 2009 di concedere un adeguamento salariale annuale pari a solo l'1,85 %, mentre il bilancio era stato rivisto in funzione del 3,7 % indicato e proposto dalla Commissione;
99. osserva che, a seguito dell'introduzione di nuove norme relative agli assistenti parlamentari accreditati, la DG Personale ha dovuto trattare 1 770 nuovi contratti, stipulati in base alle nuove norme, e che la maggior parte di questo lavoro si è concentrato nel 2009; osserva che, globalmente, si può dire che questa operazione sia riuscita;
100. deplora il fatto che l'assunzione in qualità di assistenti di membri della famiglia sia ancora consentita in base alle deroghe allo statuto dei deputati adottate dall'Ufficio di presidenza nella sua riunione del 23 novembre 2009; sollecita l'amministrazione a valutare scrupolosamente le motivazioni che giustificano i rimanenti casi di assunzioni di questo tipo; chiede al segretario generale di valutare l'opportunità di regole specifiche volte a evitare che i deputati assumano come assistenti i familiari di altri deputati;
101. fa osservare la presenza rilevante di cittadini di un determinato Stato membro (13,5 %, la percentuale più elevata rispetto a tutte le altre nazionalità) presso il segretariato generale del Parlamento; ricorda che il segretariato generale serve allo stesso modo i deputati di tutti gli Stati membri e che il suo personale dovrebbe rispecchiare meglio questo aspetto;

Missioni nei tre luoghi di lavoro

102. sottolinea la necessità di un'ulteriore razionalizzazione delle missioni tra i tre luoghi di lavoro, giustificandole e monitorandole meglio al fine di evitare missioni e costi superflui; sottolinea, altresì, la necessità di tenere conto dei risultati dei prossimi controlli svolti dal servizio di audit interno nel settore dell'assistenza parlamentare;

DG Infrastrutture e logistica (DG INLO)

103. esprime la propria preoccupazione dinanzi ai casi di fatturazione irregolare, anche ove non sia dimostrato un intento fraudolento, in quanto mostra l'incapacità del sistema di controllo interno della DG INLO di evitare che questi casi si verifichino; ribadisce la sua esortazione alla DG INLO a mettere in atto scrupolosamente il piano d'azione convenuto con il revisore interno;

Trasporto dei deputati

104. osserva che il costo delle autovetture ufficiali di servizio del Parlamento ammonta a 1 272 932 EUR a Strasburgo e a 2 352 756 EUR a Bruxelles; nota altresì che il Parlamento ha firmato un nuovo contratto per le autovetture ufficiali di servizio per un valore totale stimato di 5 250 000 EUR (ripartiti su quattro anni);
105. invita l'Ufficio di presidenza a rivedere le norme sull'uso delle autovetture di servizio, per porre fine all'attuale prassi in base alla quale tali autovetture fanno la spola vuote su lunghe distanze al solo fine di servire per missioni a breve raggio (dagli aeroporti alle destinazioni finali in città e viceversa); mette in evidenza i costi generati da prassi di questo tipo; sollecita l'Ufficio di presidenza a individuare alternative economicamente più vantaggiose per i contribuenti;

Mense e ristoranti

106. ritiene che i servizi che non sono necessari alle attività dell'istituzione ma che sono prestati all'interno dei suoi edifici da società con finalità di lucro debbano essere economicamente autosufficienti e non debbano essere finanziati direttamente o indirettamente da sovvenzioni a titolo del bilancio del Parlamento; osserva che ogni eccezione per costi imputati deve essere indicata separatamente nel bilancio e debitamente motivata;
107. ritiene che, con una così ampia gamma di spazi disponibili per mense, bar e punti vendita negli edifici del Parlamento, se fosse permesso a diversi ristoratori concorrenti, compresi i marchi commerciali conosciuti, di stabilirsi all'interno del Parlamento con caffetterie, paninoteche, ristoranti, ecc., sarebbe possibile offrire un miglior servizio al personale; chiede l'elaborazione di un piano per esaminare come si possano proporre bandi di gara separati per le diverse strutture di ristoro quando gli accordi contrattuali attualmente in corso giungeranno a scadenza;

108. chiede informazioni supplementari sul funzionamento del settore delle mense e dei ristoranti, in particolare per quanto riguarda il rapporto tra la sovvenzione annuale e la situazione perdite/profitti;

DG Traduzione e DG Interpretazione e conferenze

109. sottolinea che è necessario, pur mantenendo un livello elevato di prestazioni, conseguire un uso più efficace delle risorse linguistiche e controllarne i costi, esaminando il carico di lavoro globale di ciascuna unità linguistica e assicurando la riduzione dei costi generati dalla cancellazione tardiva di riunioni o di visite di delegazione con interpretazione, nonché dal mancato rispetto delle scadenze previste dal Codice di condotta per le traduzioni; insiste che le commissioni, delegazioni e gruppi politici che ignorano costantemente le scadenze previste dal Codice di condotta dovrebbero rispettarle più rigorosamente;
110. ritiene che l'esternalizzazione della traduzione possa comportare congrui risparmi in termini di costi, ma che occorra, tuttavia, compiere degli sforzi per migliorare la qualità delle traduzioni esterne; sostiene l'uso potenziato della base di dati Euramis, comune a tutte le istituzioni dell'Unione, e altri sviluppi tecnologici nel settore della traduzione (quali un singolo sistema integrato che riunisca DocEP, Euramis e le memorie di traduzione) volti a evitare traduzioni ripetute e a ridurre il costo delle traduzioni; sottolinea che, tuttavia, nessun sistema di traduzione automatica può sostituire completamente i traduttori;
111. è preoccupato per la mancanza di risorse umane in alcune lingue e per il fatto che l'approvvigionamento di nuovi interpreti e traduttori possa essere messo a repentaglio dall'assenza di adeguati corsi universitari in alcuni Stati membri; sottolinea, peraltro, il problema che porrà in futuro l'imminente ricambio generazionale degli interpreti e dei traduttori delle lingue UE-15, molti dei quali andranno presumibilmente in pensione nei prossimi 5-10 anni;
112. esprime il suo profondo apprezzamento per l'elevata qualità dei servizi di interpretazione del Parlamento; deplora tuttavia che vi siano situazioni in cui è offerta l'interpretazione verso alcune lingue senza che vi si faccia ricorso; sottolinea la necessità di misure atte a ridurre i costi dell'interpretazione superflua nelle riunioni e chiede quindi che sia elaborato e messo in atto con urgenza un sistema che eviti la disponibilità dell'interpretazione verso lingue che, in pratica, non sono utilizzate in determinate riunioni;
113. suggerisce che un tale sistema possa, ad esempio, assicurare la disponibilità automatica, alle riunioni dei gruppi di lavoro, dell'interpretazione nelle sei principali lingue ufficiali (FR, DE, EN, PL, ES, IT), offrendo l'interpretazione verso altre lingue ufficiali solo su richiesta di un deputato che notifichi in anticipo la sua presenza, assicurando così il diritto dei deputati di parlare nella propria lingua se lo desiderano, ma evitando al tempo stesso l'interpretazione verso lingue non necessarie e costi superflui;

DG Finanze

114. osserva con preoccupazione le carenze della procedura relativa agli appalti presso la DG Finanze identificate dal revisore interno in sede di revisione contabile delle procedure d'appalto; secondo tale revisione, nel caso dell'appalto per i servizi bancari l'insufficiente valutazione a priori delle esigenze ha portato a problemi con le specifiche d'appalto e messo in evidenza rischi sostanziali, sebbene la revisione contabile abbia altresì mostrato che le attuali disposizioni consentono un livello di protezione adeguato contro i rischi più gravi; sottolinea l'urgente necessità di migliorare la gestione dei controlli, per affrontare i rischi identificati in modo più efficace;
115. ritiene che i servizi e le procedure della DG Finanze dovrebbero essere semplificati e razionalizzati per accelerare il trattamento delle fatture presentate dagli assistenti locali stabiliti negli Stati membri e ridurre le code e la burocrazia amministrativa; ritiene che la DG Finanze dovrebbe fornire ai deputati informazioni elettroniche più rapide sugli stanziamenti ancora disponibili; ritiene inoltre che la DG Finanze dovrebbe organizzare dei corsi di formazione sulle procedure per il personale dei deputati; ritiene che, a tal fine, la DG Finanze dovrebbe elaborare un piano d'azione entro e non oltre il 30 settembre 2011;
116. nota con soddisfazione che, per la prima volta, nel 2009 gli stanziamenti per le pensioni dei deputati al Parlamento sono stati iscritti nel bilancio;

Agenzia di viaggi

117. sottolinea l'importanza di assicurare la continuità commerciale in caso di fallimento di un'agenzia di viaggi o di scadenza del contratto; attende l'introduzione della fatturazione elettronica, che dovrebbe portare a notevoli semplificazioni e risparmi;

118. osserva che il Parlamento ha un contratto con una sola agenzia di viaggio e ritiene che questa situazione di monopolio possa impedire ai deputati e al Parlamento di ottenere i migliori prezzi possibili; esige un esame delle modalità secondo le quali l'agenzia di viaggi ottiene i biglietti che offre ai deputati e agli assistenti in missione di servizio, o ai deputati per gli spostamenti tra i luoghi di lavoro; osserva che i biglietti offerti non sono sempre i più economici disponibili sul mercato per una specifica classe di biglietto;
119. invita la DG Finanze a riferire, nella sua relazione d'attività per il 2010, sull'evoluzione dei prezzi imputati dal nuovo aggiudicatario e sulle lamentele connesse al passaggio da Carlson Wagonlit a BCD; esprime il suo disaccordo sull'aumento di personale e sul pagamento supplementare di 34 000 EUR erogato per il 2010 poco dopo la conclusione del contratto nel dicembre 2009; chiede che in futuro siano previsti incentivi contrattuali per garantire i biglietti a prezzi più bassi;
120. invita il segretario generale a commissionare uno studio volto a ridurre i costi di viaggio dei deputati e del personale, ad esempio, esplorando la possibilità di prenotazioni annuali in blocco con le compagnie aeree in luogo di prenotazioni e acquisto di biglietti individuali, oppure ricorrendo a procedure di gara per contratti annuali di volo; chiede, inoltre, per ridurre ulteriormente i costi, l'elaborazione di un sistema per utilizzare le miglia raccolte con i voli rimborsati dal Parlamento;

DG Innovazione e assistenza tecnologica

121. prende nota delle decisioni dell'Ufficio di presidenza, del 17 giugno 2009 e 18 ottobre 2010, di estendere la copertura della rete senza fili (Wi-Fi) nei locali del Parlamento per coprire l'emiciclo, le sale delle commissioni, gli uffici dei deputati e gli spazi pubblici sia a Bruxelles sia a Strasburgo;
122. sottolinea la necessità di maggiori e migliori strumenti informatici, per sostenere le procedure d'appalto; accoglie positivamente, in questo contesto, il lancio da parte della DG ITEC, il 20 dicembre 2010, di WebContracts, versione 2.3, un programma volto a sostenere i contratti quadro, specifici formulari d'ordine e specifici contratti per servizi connessi a un contratto quadro;
123. invita il segretario generale a fornire alla commissione per il controllo dei bilanci una nota sul calendario previsto per l'attuazione del sistema di gestione delle conoscenze, nonché sui risparmi che si prevede risulteranno dalla razionalizzazione delle fonti di informazione entro il 15 luglio 2011;
124. osserva con soddisfazione la notevole diminuzione nel corso del 2010 (da 8 690 a 4 446 unità, pari al 49 %) delle attrezzature informatiche (stampanti, PC, laptop, schermi, ecc.) immagazzinate nelle varie DG; chiede, tuttavia, un'ulteriore diminuzione di questa dotazione ancora molto ampia, che ha anche un notevole valore residuo (circa 880 000 EUR); ritiene che debba essere seriamente esaminata la possibilità di creare un magazzino centrale per stampanti, fax e PC;

Gruppi politici (voce di bilancio 4 0 0 0)

125. prende atto che, nel 2009, gli stanziamenti iscritti alla linea di bilancio 4 0 0 0 sono stati utilizzati nel modo seguente:

Gruppo	2009 primo semestre					2009 secondo semestre				
	Stanziamenti annuali (*)	Risorse proprie e stanziamenti riportati	Spese	Tasso di esecuzione stanziamenti annuali	Importi riportati all'esercizio successivo	Stanziamenti annuali	Risorse proprie e stanziamenti riportati	Spese	Tasso di esecuzione stanziamenti annuali	Importi riportati all'esercizio successivo
PPE (ex PPE-DE)	9 929	7 762	15 078	152 %	2 613	9 786	2 633	10 237	105 %	2 182
S&D (ex PSE)	7 357	6 936	9 857	134 %	4 436	6 877	4 499	6 893	100 %	4 483
ALDE	3 382	3 034	4 750	140 %	1 667	3 058	1 698	2 578	84 %	2 178
Verdi/ALE	1 453	1 049	1 953	134 %	548	1 907	554	1 282	67 %	1 179
GUE/NGL	1 432	1 484	1 649	115 %	1 267	1 240	1 270	1 453	117 %	1 057
UEN	1 417	1 251	2 473	174 %	195	—	201	79	—	—

Gruppo	2009 primo semestre					2009 secondo semestre				
	Stanziamen- ti annuali (*)	Risorse proprie e stanziamenti riportati	Spese	Tasso di ese- cuzione stanziamenti annuali	Importi ri- portati all'esercizio successivo	Stanziamen- ti annuali	Risorse proprie e stanziamenti riportati	Spese	Tasso di ese- cuzione stanziamenti annuali	Importi ri- portati all'esercizio successivo
IND/DEM	775	586	925	119 %	436	—	437	123	—	—
ECR	—	—	—	—	—	1 788	3	1 415	79 %	376
EFD	—	—	—	—	—	1 113	1	701	63 %	413
Membri non iscritti	601	349	512	85 %	204	568	204	414	73 %	248
Totale	26 348	22 450	37 196	141 %	11 367	26 338	11 500	25 177	96 %	12 116

(*) Tutti gli importi sono espressi in migliaia di EUR.

Partiti politici europei e fondazioni politiche europee

126. prende atto che, nel 2009, gli stanziamenti iscritti alle linee di bilancio 4 0 0 0 e 4 0 3 0 sono stati utilizzati nel modo seguente:

Partito	Abbreviazione	Risorse pro- prie (*)	Sovven- zione PE	Totale en- trate	Sovvenzione PE quale % spesa am- missibile (85 % max.)	Eccedenza di en- trate (trasferi- mento alle ri- serve) o perdite
Partito popolare europeo	PPE	1 486	3 486	4 971	68 %	- 303
Partito socialista europeo	PSE	913	3 100	4 013	77 %	- 71
europeo dei liberali, demo- cratici e riformatori	ELDR	377	1 179	1 556	79 %	10
Partito Verde europeo	EGP	568	644	1 211	60 %	129
Partito della sinistra europea	EL	165	562	728	76 %	- 16
Alleanza per l'Europa delle Nazioni	AEN	68	385	453	85 %	0
Partito democratico euro- peo	EDP/PDE	58	249	307	85 %	6
Alleanza libera europea	EFA	67	227	294	72 %	- 21
Democratici UE	EUD	139	217	356	85 %	36
Totale		3 841	10 048	13 890	73 %	- 230

(*) Tutti gli importi sono espressi in migliaia di EUR.

127. sostiene le conclusioni e le raccomandazioni del revisore interno, espresse nella relazione di revisione interna n. 09/10 (dare seguito al riesame dei contributi ai partiti politici europei ed effettuare un nuovo riesame delle fondazioni politiche europee, delle norme sulle riserve e dei riporti di stanziamenti eccedenti) ed esorta i servizi competenti a mettere in atto le trenta azioni richieste e, in particolare, le azioni cruciali, riguardanti:

- l'introduzione di un modello di struttura obbligatorio per riferire sulla realizzazione delle attività dei partiti politici europei e la spesa ammissibile connessa (due azioni cruciali), al fine di avere strumenti adeguati per valutare l'ammissibilità delle attività e/o dei costi,
- attuare correttamente le norme sui conferimenti in natura,
- eseguire controlli a posteriori in sito, sulla base della valutazione del rischio,
- rendere necessario il modello di struttura obbligatorio anche per le fondazioni,
- stabilire criteri per l'accettazione dei conferimenti in natura;

128. in questo contesto, accoglie favorevolmente la creazione di un gruppo di lavoro interno, responsabile di esaminare le misure concrete che la DG Finanze deve adottare;
129. sottolinea inoltre la necessità che i partiti e le fondazioni dispongano di un sistema esterno standardizzato di revisione dei conti, invece dell'attuale libera scelta nella designazione dei revisori esterni, nonché la necessità che l'amministrazione del Parlamento applichi rigorosamente le norme contabili, soprattutto per quanto riguarda i conferimenti in natura, i riporti e le riserve; accoglie, quindi, positivamente la recente decisione dell'Ufficio di presidenza che il Parlamento fornisca e paghi un revisore esterno per i partiti e le fondazioni;

Fondo pensionistico volontario

130. osserva che, nella sua riunione del 1° aprile 2009, l'Ufficio di presidenza ha deciso, tra l'altro, che il Parlamento assuma la responsabilità giuridica di garantire il mantenimento del diritto dei deputati affiliati al regime di vitalizio a una pensione aggiuntiva; accoglie positivamente il fatto che:
- i) la possibilità di beneficiare di una pensione ridotta a partire dall'età di 50 anni e quella di ricevere sotto forma di capitale l'equivalente del 25 % dei diritti pensionistici sia stata abolita, al fine di migliorare la liquidità del fondo e di evitare il prematuro esaurimento del suo capitale;
 - ii) l'età pensionabile prevista dal regime sia stata innalzata da 60 a 63 anni;
 - iii) i gestori del fondo siano stati chiamati ad adottare una strategia di investimento più prudente ed equilibrata e a evitare di esporre il fondo a rischi di fluttuazione dei tassi di cambio;
131. osserva che il massiccio disavanzo attuariale esistente alla fine del 2008 (circa 120 000 000 EUR) è stato notevolmente ridotto (anche se ammontava ancora a circa 84 500 000 EUR al 31 dicembre 2009) grazie ai miglioramenti nei mercati; sottolinea, tuttavia, che sarebbe opportuno svolgere un nuovo studio attuariale per valutare l'impatto delle decisioni adottate dall'Ufficio di presidenza riguardo alle misure applicabili agli affiliati al regime;
132. ritiene che il segretario generale dovrebbe fornire alla commissione per il controllo dei bilanci una nota che chiarisca il ruolo del Parlamento nella gestione e nella supervisione dei beni del fondo; ricorda che, in base alle stime del fondo pensionistico, anche dopo la messa in atto delle restrizioni introdotte nel 2009 per quanto riguarda il pagamento di benefici, il fondo sarà comunque oggetto di un considerevole disavanzo attuariale ed esaurirà i propri averi tra il 2020 e il 2025; ritiene che tale disavanzo non debba essere colmato con denari dei contribuenti, ma dal fondo stesso;

Luoghi di lavoro

133. prende atto dei vincoli di bilancio cui molti Stati membri devono far fronte a seguito della crisi finanziaria ed economica, nonché della necessità di rivedere in modo critico i potenziali di risparmio a tutti i livelli, anche a livello dell'Unione; alla luce di questa situazione, sottolinea che si potrebbero effettuare reali risparmi se il Parlamento avesse un solo luogo di lavoro;

Parlamento verde

134. ribadisce la sua richiesta che la commissione per il controllo dei bilanci riceva una copia della relazione annuale EMAS;
135. invita l'amministrazione ad accelerare le azioni volte a ridurre in modo radicale il consumo di carta dell'istituzione; ritiene che il ricorso integrale a dispositivi elettronici sia la chiave per evitare lo spreco di oltre 1 000 tonnellate di carta ogni anno; ritiene, inoltre, che i deputati debbano avere la possibilità di far sapere che non hanno bisogno di documenti stampati;
136. ritiene che le emissioni prodotte dai trasporti rappresentino la quota più importante dell'impronta di carbonio del Parlamento, che quest'ultimo intende ridurre, secondo il suo piano d'azione sul CO₂, del 30 % entro il 2020; chiede, quindi, che siano prese misure adeguate per ridurre l'impronta di carbonio; accoglie favorevolmente a questo proposito uno studio sulle compensazioni di CO₂; chiede che i servizi competenti del Parlamento forniscano regolarmente informazioni sulle emissioni prodotte dalle diverse modalità di trasporto quando effettuano le prenotazioni di viaggio;
137. accoglie positivamente la proposta, adottata nel febbraio 2009 dall'Ufficio di presidenza nel piano d'azione CO₂, di installare distributori d'acqua potabile in tutte le sale di riunione del Parlamento, risparmiando in tal modo risorse;

138. invita i servizi responsabili del Parlamento a presentare delle misure per aumentare l'efficienza energetica degli edifici del Parlamento, soprattutto per quanto riguarda l'ammodernamento delle superfici vetrate e delle passerelle;
139. incoraggia l'amministrazione del Parlamento a sostituire le autovetture di servizio con veicoli ecologici, modernizzando costantemente il proprio parco auto con mezzi meno inquinanti e organizzando trasporti di gruppo con minibus VIP verso gli aeroporti di Bruxelles e Strasburgo, per ridurre l'impronta di carbonio del Parlamento; ribadisce la richiesta, espressa nella risoluzione sul scarico per l'esercizio 2008, che il Parlamento introduca le biciclette di servizio a Strasburgo; chiede energicamente che si provveda a ciò entro settembre 2011; osserva che, migliorando la disponibilità di biciclette di servizio, si potrebbe diminuire il parco automobilistico;
140. incoraggia, nella prospettiva di un Parlamento sostenibile, l'uso del treno charter tra Bruxelles e Strasburgo per le tornate; è preoccupato per il crescente ricorso ad altri mezzi di trasporto da parte di assistenti accreditati che non riescono ad avere dei biglietti per il treno charter; ritiene che i deputati, i funzionari del Parlamento e gli assistenti accreditati dovrebbero poter ottenere i biglietti per il treno charter in via prioritaria rispetto ai clienti esterni;
141. accoglie positivamente l'accordo con la STIB ⁽¹⁾ su un sistema di «pagamento per conto terzi», mediante il quale il Parlamento contribuisce per il 50 % ai costi degli abbonamenti annuali del personale a Bruxelles, quale misura ambientale volta a ridurre l'impronta di carbonio del Parlamento, promuovendo l'uso dei trasporti pubblici da parte del personale; incoraggia l'amministrazione a negoziare accordi analoghi con la compagnia ferroviaria nazionale del Belgio (SNCB-NMBS) e con le imprese di autobus regionali;
142. propone che le miglia aeree raccolte con viaggi di lavoro siano utilizzate per acquistare biglietti, al fine di ridurre i significativi costi di viaggio del Parlamento;
143. ritiene che, visto che le abitudini ecologiche si apprendono sin dalla più tenera età, anche gli alunni delle scuole europee dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare i bus scolastici anziché le autovetture private.

⁽¹⁾ Società di trasporti intercomunali di Bruxelles.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione II — Consiglio**

(2011/549/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0213/2010] ⁽²⁾,
- vista la relazione annuale del Consiglio sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discharge,
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, accompagnata dalle risposte delle istituzioni controllate ⁽³⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
- visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
- vista la decisione n. 190/2003 del segretario generale del Consiglio/Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune relativa al rimborso delle spese di viaggio dei delegati dei membri del Consiglio ⁽⁶⁾,
- visto l'accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, del 17 maggio 2006, sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria ⁽⁷⁾,
- visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
- vista la relazione della Commissione per il controllo dei bilanci (A7-0088/2011),

1. rinvia la propria decisione sulla concessione del discharge al segretario generale del Consiglio per l'esecuzione del bilancio del Consiglio per l'esercizio 2009;

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ Decisione emanante dal regolamento del Consiglio del 22 luglio 2002 (GU L 230 del 28.8.2002, pag. 7).

⁽⁷⁾ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione II — Consiglio**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0213/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Consiglio sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, accompagnata dalle risposte delle istituzioni controllate ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - vista la decisione n. 190/2003 del segretario generale del Consiglio/Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune relativa al rimborso delle spese di viaggio dei delegati dei membri del Consiglio ⁽⁶⁾,
 - visto l'accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, del 17 maggio 2006, sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria ⁽⁷⁾ (All),
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della Commissione per il controllo dei bilanci (A7-0088/2011),
- A. considerando che «i cittadini hanno il diritto di sapere come vengono spese le somme versate al fisco e come gli organi politici gestiscono le competenze loro attribuite» ⁽⁸⁾,
- B. considerando che le conclusioni del Consiglio europeo di Colonia del 3 e 4 giugno 1999 intendevano dare capacità operative al Consiglio nel campo di una rafforzata politica europea comune in materia di sicurezza e di difesa,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ Decisione emanante dal regolamento del Consiglio del 22 luglio 2002 (GU L 230 del 28.8.2002, pag. 7).

⁽⁷⁾ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

⁽⁸⁾ L'iniziativa europea per la trasparenza.

- C. considerando che con la decisione 2004/197/PESC del Consiglio ⁽¹⁾ si è istituito un meccanismo per gestire il finanziamento dei costi comuni delle operazioni dell'Unione europea con implicazioni militari o difensive, denominato ATHENA, e che tale decisione, unitamente alla decisione 2004/582/CE adottata dai rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, il 28 aprile 2004, sui privilegi e le immunità riconosciuti ad ATHENA ⁽²⁾, concede a quest'ultima privilegi e immunità e attribuisce competenze operative al Consiglio,
- D. considerando che la decisione 2000/178/PESC del Consiglio, del 28 febbraio 2000, relativa al regime applicabile agli esperti nazionali in campo militare distaccati presso il segretariato generale del Consiglio nel periodo interinale ⁽³⁾, e la decisione 2001/80/PESC del Consiglio, del 22 gennaio 2001, che istituisce lo Stato maggiore dell'Unione europea ⁽⁴⁾, precisano che le spese imputabili al distacco di esperti militari sono a carico del bilancio del Consiglio,
1. osserva che nel 2009 il Consiglio disponeva di stanziamenti d'impegno per un importo totale di 642 000 000 EUR (a fronte di 743 000 000 EUR nel 2008), con un tasso di utilizzo del 92,33 %, quasi pari a quello del 2007 (93,31 %) ma ancora inferiore alla media delle altre istituzioni (97,69 %);
 2. ritiene che, poiché l'articolo 335 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea riconosce che le istituzioni dell'Unione godono di una certa autonomia amministrativa per le questioni legate al loro funzionamento, tale autonomia implichi un grado equivalente di responsabilità e di obbligo di rendere conto; considerando che il Parlamento è l'unico organo direttamente eletto ed uno dei suoi compiti consiste, agendo su raccomandazione del Consiglio, nel concedere il discarico per l'attuazione del bilancio generale dell'Unione, il Parlamento decide di tenere conto di tale autonomia nella procedura di discarico e di separare le sezioni del bilancio generale che sono amministrate in modo autonomo dalle altre istituzioni dell'Unione e di concedere il discarico a ciascuna di queste istituzioni;
 3. si rammarica per le difficoltà incontrate nelle procedure di discarico per gli esercizi 2007 e 2008 e ribadisce la sua posizione espressa nella risoluzione del 16 giugno 2010 ⁽⁵⁾ sul discarico relativo al Consiglio per l'esercizio 2008, nonché l'invito rivolto al Consiglio di istituire, insieme al Parlamento, una procedura annuale nell'ambito della procedura di discarico, con l'obiettivo di fornire tutte le informazioni necessarie per quanto riguarda l'esecuzione del bilancio del Consiglio;
 4. ribadisce che le spese del Consiglio dovrebbero essere soggette alla stessa verifica cui sono sottoposte le spese delle altre istituzioni dell'Unione e suggerisce che l'approccio maggiormente adeguato sarebbe quello indicato nella risoluzione del 16 giugno 2010, dove si dichiara in particolare che «detta verifica è basata sui seguenti documenti scritti presentati da tutte le istituzioni:
 - i conti dell'esercizio precedente relativi all'esecuzione del bilancio,
 - un bilancio finanziario che espone l'attivo e il passivo,
 - una relazione annuale di attività concernente la loro gestione di bilancio e finanziaria,
 - la relazione annuale del revisore interno,nonché su una presentazione orale, in occasione della riunione della commissione competente per la procedura di discarico»;
 5. deplora profondamente il fatto che la presidenza del Consiglio abbia declinato l'invito ad assistere alla riunione della commissione responsabile della procedura di discarico, durante la quale si prevedeva di discutere la posizione della presidenza del Consiglio sulla procedura proposta e delle possibili modalità di cooperazione per quanto riguarda il discarico, ed anche il fatto che il segretario generale del Consiglio abbia declinato l'invito a partecipare alla riunione della commissione responsabile della procedura di discarico e a partecipare ad uno scambio di opinioni sulla procedura di discarico del Consiglio;

⁽¹⁾ GU L 63 del 28.2.2004, pag. 68.

⁽²⁾ GU L 261 del 6.8.2004, pag. 125.

⁽³⁾ GU L 57 del 2.3.2000, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 27 del 30.1.2001, pag. 7.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 24.

6. prende atto del proposto memorandum d'intesa tra il Parlamento e il Consiglio sulla loro cooperazione nel corso della procedura annuale di scarico, allegato alla lettera del segretario generale del Consiglio del 4 marzo 2011, e prende atto della disponibilità del Consiglio a trattare la procedura di scarico separatamente dalla procedura di bilancio, ma ribadisce che si deve mantenere una distinzione per quanto riguarda i diversi ruoli del Parlamento e del Consiglio nell'ambito della procedura di scarico e che, in nessun momento e in nessun caso, il Consiglio può esimersi dalla propria piena responsabilità dinanzi ai cittadini relativamente ai fondi ad esso affidati; deplora profondamente il fatto che la presidenza del Consiglio e il segretario generale del Consiglio abbiano declinato l'invito a partecipare alla riunione della commissione responsabile della procedura di scarico per fornire informazioni e risposte alle domande sul scarico relativo al Consiglio per l'esercizio 2009, e abbiano altresì rifiutato di fornire risposte scritte al questionario presentato dal relatore;
7. nota la buona volontà della presidenza ungherese e i progressi compiuti; propone, al fine di migliorare lo scambio di informazioni nell'ambito della procedura di scarico, e seguire lo stesso approccio delle altre istituzioni, una procedura annuale i cui elementi fondamentali dovrebbero essere i seguenti:
 - l'organizzazione di una riunione formale tra i rappresentanti del Consiglio e della commissione del Parlamento responsabile della procedura di scarico, cui partecipino il segretario generale del Consiglio e la presidenza in carica, l'ufficio di presidenza della commissione responsabile della procedura di scarico, il relatore e i deputati che rappresentano i gruppi politici (coordinatori e/o relatori ombra) allo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie sull'esecuzione del bilancio del Consiglio,
 - la risposta del segretario generale del Consiglio alle domande presentate al Consiglio dalla commissione responsabile della procedura di scarico, nonché
 - la creazione di un calendario al fine di razionalizzare e stabilizzare tale soluzione interinale,ritiene così che l'idea di concludere un accordo interistituzionale con il Consiglio sulla procedura di scarico del Consiglio sia superflua;
8. sollecita la Corte dei conti ad eseguire una valutazione approfondita dei sistemi di supervisione e controllo presso il Consiglio, sul modello della valutazione effettuata presso la Corte di giustizia, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati nel quadro della preparazione della relazione annuale della Corte dei conti concernente l'esercizio 2009;

Ragioni del rinvio della decisione sul scarico

9. precisa che il rinvio è motivato dalle seguenti ragioni:
 - a) il Consiglio non ha accettato alcun invito ad incontrare ufficialmente e formalmente la commissione del Parlamento competente per la procedura di scarico o il suo relatore, per discutere le questioni riguardanti l'esecuzione del bilancio del Consiglio per il 2009;
 - b) il Consiglio ha rifiutato di fornire una risposta scritta volta a trasmettere al Parlamento le informazioni e i documenti richiesti al Consiglio in allegato a una lettera del 14 dicembre 2010 a firma dal relatore;
 - c) il Parlamento non ha ricevuto dal Consiglio documenti fondamentali, quali l'elenco completo degli storni di bilancio;

Ulteriori azioni da intraprendere da parte del Consiglio

10. invita il segretario generale del Consiglio a fornire alla commissione del Parlamento competente per la procedura di scarico, entro il 15 giugno 2011, delle risposte scritte esaurienti alle seguenti domande:
 - a) in relazione alle precedenti discussioni sul scarico al Consiglio in seno alla commissione del Parlamento competente per la procedura di scarico, il Consiglio non ha partecipato in modo regolare a tali riunioni, tuttavia, la partecipazione del Consiglio è da ritenersi della massima importanza per poter rispondere alle domande poste dai membri della commissione in merito al scarico relativo al Consiglio. È il Consiglio d'accordo a partecipare alle future discussioni in seno alla commissione del Parlamento competente per la procedura di scarico relativo al Consiglio?

- b) perché il Consiglio cambia ogni anno la presentazione/il formato della revisione contabile interna? Perché ogni anno la revisione contabile interna è così breve, generica e oscura? Intende il Consiglio, a partire dal disarcico 2010, presentare la revisione contabile in un'altra/altre lingua/e oltre al francese?
- c) è stata svolta una revisione contabile esterna? In caso affermativo, può la commissione del Parlamento competente per la procedura di disarcico prenderne visione? Se non esiste alcuna revisione contabile esterna, perché il Consiglio ha deciso di non farla svolgere?
- d) finora l'attività del Consiglio ha comportato il cofinanziamento con la Commissione che ha registrato un aumento dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Quali sistemi di revisione contabile e controllo sono stati messi a punto per garantire la completa trasparenza? Dato che il trattato di Lisbona ha accresciuto il cofinanziamento con la Commissione, cosa intende il Consiglio per «rispondere alle adeguate indagini»?
- e) la Corte dei conti, nella sua relazione annuale per il 2009, ha stabilito che, in due delle sei procedure di appalto sottoposte a revisione contabile, il Consiglio non ha rispettato le norme del regolamento finanziario relative alla pubblicazione dell'esito della procedura. Ha il Consiglio esaminato altri campioni di appalti analoghi? Ha il Consiglio semplificato la procedura interna al fine di evitare casi simili in futuro?
- f) in merito al personale dei Rappresentanti speciali dell'Unione europea (RSUE): si prega di indicare il personale (tutto il personale, in organigramma e altri agenti) — numero di posti, grado — per i RSUE presso il Consiglio nel 2009. In che modo e quando saranno ripartiti i posti del personale tra il Consiglio e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE)? Qual è stato il bilancio per le spese di viaggio per ogni RSUE? Quanti effettivi del RSUE sono stati trasferiti al SEAE al 1° gennaio 2011? Quanti resteranno presso il Consiglio e perché?
- g) il Consiglio illustra le questioni di bilancio in merito alle conseguenze del trattato di Lisbona al punto 2.2 della relazione finanziaria di attività — 11327/10 FIN 278. Ha il Consiglio risolto i problemi relativi alle spese del sig. Solana? Quale parte delle spese è imputabile al bilancio del Consiglio e quale parte è imputabile al bilancio della Commissione?
- h) quali sono state le spese operative, le spese amministrative, per il personale, gli edifici ecc. previste dal Consiglio per il 2009 al fine di istituire la carica di Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza/Vicepresidente della Commissione (AR/VP)?
- i) l'AR/VP ha assunto le sue funzioni il 1° dicembre 2009. In che modo sono stati ripartiti i costi tra il Consiglio e la Commissione (per le spese di personale, viaggi, ecc.)? In che modo ha il Consiglio preparato il bilancio per l'AR/VP per il 2010? Quali linee di bilancio e quali importi sono stati riservati per le sue attività?
- j) in che modo gli spazi per uffici liberatisi a seguito del trasferimento di personale al SEAE incidiranno sui programmi del Consiglio in materia immobiliare? Quali disposizioni sono state prese in merito al successivo impiego di tali spazi per uffici? Quali sono i costi previsti per i traslochi? Quando sono stati pubblicati gli (eventuali) bandi di gara per i traslochi?
- k) quali sono state le spese amministrative e operative relative ai compiti della politica estera e di sicurezza comune (PESC)/politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) che sono stati finanziati almeno in parte a titolo del bilancio dell'Unione nel 2009? Qual è stato l'importo totale della spesa per la PESC nel 2009? Può il Consiglio indicare almeno le principali missioni e i relativi costi nel 2009?
- l) quali sono state le spese per riunioni dei gruppi di lavoro del Consiglio relativi alla PESC/PSDC a Bruxelles e altrove e dove si sono svolte tali riunioni?
- m) quali sono state le spese amministrative relative all'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e delle operazioni militari della PESC? Quale quota dell'importo totale delle spese derivanti dalle operazioni militari è stata imputata al bilancio dell'Unione?

- n) quali sono state le spese amministrative sostenute per il funzionamento del meccanismo «ATHENA», quanti posti sono stati necessari per tale meccanismo e in futuro saranno trasferiti alcuni dei posti in questione al SEAE? A chi riferiranno i titolari di tali posti?
- o) si registra un basso livello di occupazione dei posti nell'organigramma del Consiglio (91 % nel 2009, 90 % nel 2008). Questo livello costantemente basso ha ripercussioni sul modo in cui il segretariato generale del Consiglio (SGC) funziona? È il SGC in grado di eseguire tutti i suoi compiti con il tasso di occupazione attuale? I livelli di occupazione più bassi sono specifici di servizi particolari? Quali sono i motivi di questa discrepanza costante?
- p) qual è il numero totale di posti assegnati alle attività di coordinamento politico e sostegno amministrativo (quali definite nelle relazioni annuali della Commissione relative allo screening del personale)? Qual è la percentuale in relazione al numero complessivo di posti?
- q) per conseguire gli obiettivi amministrativi nel 2009, il Consiglio ha aggiunto il telelavoro tra le sue forme di organizzazione del lavoro. In che modo può il Consiglio dimostrare l'efficienza di tale forma di organizzazione del lavoro? Inoltre, si chiede al Consiglio di riferire sulle ulteriori misure adottate a tal riguardo, in particolare quelle intese a migliorare la qualità della gestione finanziaria e loro impatto;
- r) il Consiglio ha aumentato i suoi posti di 15 unità (8 AD e 7 AST) per coprire il fabbisogno di personale dell'unità linguistica irlandese. Quanti sono gli effettivi che si occupano delle altre lingue (personale per lingua)? È già stato assunto del personale per i paesi candidati e proveniente da tali paesi? In caso di risposta affermativa, di quanti posti si tratta (distinti per paese e per lingua)?
- s) il gruppo di riflessione è stato istituito il 14 dicembre 2007 e i suoi membri sono stati nominati il 15 e 16 ottobre 2008. Per quale motivo il necessario finanziamento non ha potuto essere previsto e inserito nel bilancio 2009? Lo storno, nel bilancio 2009, dalla riserva di contingenza a una voce di bilancio intesa a finanziare una struttura concepita nel 2007 è una procedura neutra sotto il profilo del bilancio? Il Consiglio ha accantonato 1 060 000 EUR a favore del «gruppo di riflessione». Quanti posti possono essere assegnati a tale gruppo?
- t) le spese relative alle delegazioni di viaggio continuano a sembrare problematiche (cfr. Nota del Consiglio del 15 giugno 2010, SGC10 8254, trattino II, pagina 4). Perché tali spese figurano in così tante linee di bilancio diverse?
- u) perché la revisione contabile interna reputa necessario aggiungere «les frais de voyage des délégués et les frais d'interprétation» (spese di viaggio dei delegati e spese d'interpretazione) nonostante le forti critiche espresse nelle due ultime risoluzioni del Parlamento sul discarico relativo al Consiglio?
- v) il Consiglio ha nuovamente fatto ricorso al sottoutilizzo degli stanziamenti per l'interpretazione, per fornire ulteriori finanziamenti alle spese di viaggio delle delegazioni. Di conseguenza nel 2009 gli stanziamenti di impegno effettivi per le spese di viaggio erano notevolmente inferiori rispetto al bilancio iniziale, e pari a meno della metà dell'importo disponibile dopo lo storno (36 100 000 EUR iniziali e 48 100 000 EUR disponibili dopo lo storno a fronte di 22 700 000 EUR di impegni). Quali sono i motivi di questo storno di 12 000 000 EUR (cfr. la relazione finanziaria di attività — 11327/10 FIN 278 — punto 3.3.2-trattino VI)? Perché lo storno dall'interpretazione alle spese di viaggio dei delegati è stimato dal Consiglio a 12 000 000 EUR a pagina 12 e a 10 558 362 a pagina 13? Qual è stata la destinazione del rimanente importo trasferito dall'interpretazione (l'importo totale trasferito dall'interpretazione è pari a 17 798 362 EUR)? Inoltre, si chiede al Consiglio di spiegare le ragioni del gran numero di ordini di riscossione emessi prima del 2009 e riportati al 2009 (12 300 000 EUR) nonché dei recuperi effettuati in base a dichiarazioni relative al 2007 (6 300 000 EUR);
- w) nel 2009 il Consiglio, come già nel 2008, ha riassegnato un importo considerevole del suo bilancio al settore immobiliare e, nello specifico, ha più che raddoppiato la dotazione inizialmente prevista per l'acquisizione dell'edificio Residence Palace (riassegnando 17 800 000 EUR in aggiunta ai 15 000 000 EUR previsti a tal fine nel bilancio 2009). Quali sono i motivi di questa operazione? Può il SGC fornire dati concreti sui risparmi realizzati a seguito dell'operazione? Quale era il costo inizialmente previsto per l'edificio Residence Palace? Ritiene il Consiglio che l'importo inizialmente previsto si rivelerà esatto oppure i costi potrebbero essere più elevati di quanto stimato? Quali sono le misure previste per il finanziamento dell'edificio?

- x) esecuzione del bilancio del Consiglio — riporto di stanziamenti: può il Consiglio fornire l'importo stimato nonché l'oggetto delle fatture non ricevute entro il giugno 2010 per l'esercizio 2009 e pertanto riportate?
- y) il riporto al 2010 degli stanziamenti di ratei attivi con destinazione specifica ammontavano nel 2009 a 31 800 000 EUR. Si tratta di circa il 70 % delle entrate con destinazione specifica per il 2009. Quali sono i motivi di questo elevato tasso di riporto? Cosa ne sarà ovvero cosa ne è stato di queste entrate nel 2010?
- z) cosa significa «dotazione tecnica di 25 000 000 EUR per l'avvio del Consiglio europeo nel 2010»? (cfr. la relazione sull'attività finanziaria — 11327/10, FIN 278 — punto 3.1, trattino IV);
- aa) qual è il livello di riservatezza del bilancio del Consiglio specificato dalle varie linee di bilancio?
- ab) può il Consiglio indicare le misure specifiche adottate per migliorare la qualità della sua gestione finanziaria, in particolare per quanto riguarda i punti sollevati al paragrafo 5 della risoluzione del Parlamento ⁽¹⁾ del 25 novembre 2009 che accompagna la sua decisione sul discarico relativo al Consiglio per l'esercizio finanziario 2007?

Documenti da presentare al Parlamento

11. invita il segretario generale del Consiglio a fornire alla commissione del Parlamento competente per la procedura di discarico, entro il 15 giugno 2011:
- a) l'elenco completo degli storni relativi al bilancio 2009 del Consiglio;
 - b) una dichiarazione scritta sulle spese di missione del Consiglio effettuate dai RSUE;
 - c) le dichiarazioni degli Stati membri per il 2007 (cfr. la relazione sull'attività finanziaria — 11327/10, FIN 278 — punto 3.2.2, trattino II); e
 - d) la relazione del «gruppo di riflessione» al fine di comprendere per quale motivo il costo di tale relazione sia di 1 060 000 EUR (cfr. la relazione sull'attività finanziaria — 11327/10, FIN 278 — punto 2.2).

⁽¹⁾ GU L 19 del 23.1.2010, pag. 9.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione**

(2011/550/UE, Euratom)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963–C7-0211/2010] ⁽²⁾,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010) 1437 e SEC(2010) 1438],
- vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2010 dal titolo «Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2009» [COM(2010) 281],
- vista la relazione annuale della Commissione all'autorità di discharge sugli audit interni effettuati nel 2009 [COM(2010) 447], e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione [SEC(2010) 994],
- vista la relazione della Commissione sulle risposte degli Stati membri alla relazione annuale della Corte dei conti per l'esercizio 2009 [COM(2011) 104],
- viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾, e le sue relazioni speciali,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
- vista la comunicazione della Commissione, del 26 maggio 2010, dal titolo «Controlli più o meno numerosi? Il giusto equilibrio tra il costo amministrativo dei controlli e il rischio di errori» [COM(2010) 261], e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010) 640 e SEC(2010) 641],
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sui conti annuali definitivi delle Scuole Europee per l'esercizio finanziario 2009, corredata delle risposte delle Scuole,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 sullo scarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2009 (05891/2011 — C7-0053/2011),
- visti gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e gli articoli 179 *bis* e 180 *ter* del trattato Euratom,
- visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾ come modificato dai regolamenti del Consiglio (CE, Euratom) n. 1995/2006 ⁽⁶⁾, e (CE) n. 1525/2007 ⁽⁷⁾, e in particolare i suoi articoli 55, 145, 146 e 147,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 390, del 30.12.2006, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9.

- visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0134/2011),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009;
 2. espone le proprie osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, Sezione III — Commissione e agenzie esecutive, e nella sua risoluzione del 10 maggio 2011 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discarico alla Commissione per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e le risoluzioni che ne costituiscono parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0195 (cfr. pag. 63 della presente Gazzetta ufficiale).

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge relativo all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione e agenzie esecutive**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963–C7-0211/2010] ⁽²⁾,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010)1437] e SEC(2010)1438],
- vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2010 dal titolo «Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2009» [COM(2010) 281],
- vista la relazione annuale della Commissione all'autorità di discharge sugli audit interni effettuati nel 2009 [COM(2010) 447], e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione [SEC(2010) 994],
- vista la relazione della Commissione sulle risposte degli Stati membri alla relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio finanziario 2009 [COM(2011) 104],
- viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾, e le sue relazioni speciali,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
- vista la comunicazione della Commissione, del 26 maggio 2010, dal titolo «Controlli più o meno numerosi? Il giusto equilibrio tra il costo amministrativo dei controlli e il rischio di errori» [COM(2010) 261], e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010) 640 e SEC(2010) 641],
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 sullo scarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 (05891/2011 — C7-0053/2011),
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2009 (05893/2011 — C7-0054/2011),
- visti gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e gli articoli 179 *bis* e 180 *ter* del trattato Euratom,
- visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾ come modificato dai regolamenti del Consiglio (CE, Euratom) n. 1995/2006 ⁽⁶⁾, e (CE) n. 1525/2007 ⁽⁷⁾, e in particolare i suoi articoli 55, 145, 146 e 147,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 390 del 30.12.2006, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9.

- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafi 2 e 3,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0134/2011),
- A. considerando che la Commissione Barroso I ha stabilito l'obiettivo strategico di ottenere dalla Corte dei conti una dichiarazione di affidabilità positiva per il 2009, e che tale obiettivo non è stato raggiunto,
- B. considerando che il trattato di Lisbona ha rafforzato il ruolo della Commissione prevedendo che essa dia esecuzione al bilancio e gestisca i programmi (articolo 17 del trattato sull'Unione europea), e che lo faccia sotto la propria responsabilità (articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea), a prescindere dal metodo di esecuzione applicato, e che gli Stati membri cooperano con la Commissione per garantire che gli stanziamenti siano utilizzati secondo i principi della buona gestione finanziaria,
- C. considerando che il trattato di Lisbona dispone altresì che la Commissione presenti una relazione di valutazione delle finanze dell'Unione basata sui risultati conseguiti (articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea),
- D. considerando che i cittadini europei si attendono che il denaro dei contribuenti sia utilizzato in modo corretto, efficace, e utile, e che la questione del «volume» del bilancio deve essere discussa in base agli obiettivi da conseguire, come pure in base alle competenze e alle responsabilità conferite dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- E. considerando che l'articolo 287, paragrafo 1, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea impone alla Corte dei conti di presentare al Parlamento e al Consiglio una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità dei conti e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, aggiungendo che detta dichiarazione può essere completata da valutazioni specifiche per ciascuno dei settori principali dell'attività dell'Unione,
- F. considerando che non soltanto la Commissione bensì anche gli Stati membri devono essere ritenuti responsabili del fatto che la Corte dei conti non abbia potuto finora emettere una dichiarazione di affidabilità senza riserve,
- G. considerando che le dichiarazioni di gestione nazionali vincolanti, emesse e firmate a livello ministeriale e debitamente verificate da un revisore indipendente, costituiscono una misura indispensabile per contrastare l'attuale mancanza di responsabilizzazione e la percezione generalizzata di cattiva gestione finanziaria a livello di Unione,
- H. considerando che l'attuale sistema di garanzia a vari livelli non garantisce ancora la conformità delle spese dell'Unione con i requisiti di legalità, regolarità e sana gestione finanziaria previsti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dal regolamento finanziario,
- I. considerando che Stati indipendenti — e non regioni — sono membri dell'Unione e che gli Stati membri, anche se la loro struttura è federale, hanno una responsabilità dinanzi al mondo esterno e all'Unione,
- J. considerando che il processo di «rendicontabilità» è fondamentale per la buona gestione, dato che migliora la presentazione di dati e l'analisi e permette di introdurre modifiche nella gestione e nella strategia e far miglior uso delle scarse risorse, e che, come ha osservato il Consiglio, un uso preciso e responsabile delle risorse dell'Unione costituisce uno dei mezzi essenziali per rafforzare la fiducia dei cittadini europei ⁽²⁾,

⁽¹⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽²⁾ Conclusioni del Consiglio Ecofin sugli orientamenti di bilancio per il 2011, adottate il 16 marzo 2010, doc.6794/10, del 24 febbraio 2010, pag. 9.

- K. considerando che è necessario abbandonare l'attuale «cultura dei diritti» e adottare misure risolutive orientate all'attuazione di una cultura della responsabilità tanto a livello nazionale quanto a livello di Unione come pure trattare le questioni relative alla conformità e alla performance in modo da rafforzare la legittimità dell'Unione,
- L. considerando che la Commissione e la Corte dei conti devono ricevere dalle organizzazioni internazionali che danno esecuzione all'assistenza dell'Unione prove delle loro affidabilità, sotto forma di dichiarazioni di affidabilità,
- M. considerando che il miglioramento della gestione finanziaria dell'Unione, della qualità della spesa e delle disposizioni relative alla responsabilità della Commissione per la sua gestione dei fondi rappresenta una delle principali priorità e un obiettivo chiave che il Parlamento deve conseguire durante la revisione del regolamento finanziario, del nuovo quadro finanziario pluriennale e della riforma del bilancio,
- N. considerando che saranno elaborate proposte concrete per un'attuazione efficace di incontri regolari e tripartiti tra i presidenti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione — conformemente al disposto dell'articolo 324 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea — al fine di garantire una buona cooperazione tra queste istituzioni,
- O. considerando la necessità di intensificare la semplificazione e il miglioramento della legislazione mediante una gestione più efficace in seno alla Commissione e negli Stati membri,
- P. considerando che nella sua risoluzione dell'11 novembre 2010 sulla semplificazione dell'attuazione dei programmi quadro di ricerca ⁽¹⁾, il Parlamento ha espresso il proprio parere su determinate difficoltà relative al controllo e alla certificazione della ricerca,
- Q. considerando che il ruolo della Corte dei conti è di verificare le informazioni e che la capacità della Corte dei conti di esercitare le proprie responsabilità in modo efficace conformemente al trattato sul funzionamento dell'Unione europea non dovrebbe essere in alcun modo ristretta,
- R. considerando che il mandato della Corte dei conti di sottoporre a revisione contabile l'utilizzazione dei fondi dell'Unione include la revisione contabile degli organismi di partenariato pubblico-privato,
- S. considerando che la Corte dei conti potrebbe assicurare il coordinamento necessario per l'introduzione di meccanismi quali il meccanismo di stabilità, le cui regole dovrebbero garantire l'esistenza di adeguate disposizioni in materia di audit, assieme a disposizioni relative alla responsabilità e alla piena trasparenza,
- T. considerando che gli Stati membri dovrebbero esaminare l'efficacia delle attuali disposizioni dell'Unione in materia di revisione contabile esterna,
- U. considerando che la semplificazione della legislazione settoriale — per esempio, mediante la normalizzazione e l'istituzione di un complesso di norme in materia di appalti — e la semplificazione del regolamento finanziario sono necessarie per conseguire un miglioramento significativo nella performance e una riduzione della burocrazia amministrativa,
- V. considerando che il ruolo della Commissione è anche quello di fornire orientamenti agli Stati membri e diffondere costantemente le buone prassi tra gli organi nazionali,
- W. considerando che varie misure decise nel 2008, quali lo strumento alimentare con una dotazione di 1 000 000 000 EUR, l'accelerazione dei pagamenti a titolo dei fondi strutturali mediante il piano europeo di ripresa economica e la proroga del periodo di ammissibilità per vari programmi fino al 2009 hanno presentato una sfida per il controllo del bilancio nel 2009 e oltre,

Risultanze generali

Contabilità

1. rileva che i conti annuali dell'Unione presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la situazione finanziaria dell'Unione al 31 dicembre 2009 e i risultati delle operazioni e dei flussi di cassa;
2. si rammarica che il Consiglio abbia espresso il suo parere tardivamente;

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2010)0401.

3. ritiene anomalo che i conti annuali siano presentati con capitali propri negativi di 44 700 000 000 EUR e si chiede se gli importi da sollecitare presso gli Stati membri non dovrebbero figurare in credito, in quanto il previsto importo di 370 000 000 000 EUR a titolo delle pensioni per il personale costituisce chiaramente un impegno; prende atto delle spiegazioni fornite dal contabile della Commissione, secondo cui le norme contabili internazionali applicabili al settore pubblico sono rispettate; propone che si prenda in considerazione la creazione di un fondo pensioni dell'Unione europea al fine di esternalizzare questi impegni finanziari nei confronti del personale;
4. esorta la Commissione ad eliminare in futuro il rischio di errori contabili, ponendo tempestivamente rimedio alle carenze riscontrate dalla Corte dei conti;
5. chiede alla Corte dei conti di presentargli in futuro un'unica dichiarazione di affidabilità sulla legittimità e la regolarità delle operazioni soggiacenti, prevista all'articolo 287, paragrafo 1, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, analogamente a quanto avviene per l'affidabilità dei conti;

Legittimità e regolarità

6. osserva che, sebbene l'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea affermi che la Commissione dà esecuzione al bilancio sotto la propria responsabilità, secondo l'attuale accezione di «gestione concorrente», la maggior parte delle funzioni amministrative è espletata da organismi nazionali non direttamente responsabili a livello dell'Unione e su cui la Commissione non ha alcuna autorità; ritiene pertanto che questi organismi debbano essere considerati direttamente responsabili a livello dell'Unione nei confronti della Commissione; sottolinea che ciò non esonera la Commissione dalla sua responsabilità per l'esecuzione del bilancio dell'Unione ma, al contrario, le impone di adottare una posizione ferma nei confronti di qualsiasi Stato membro che non adempia alle proprie responsabilità nel quadro della gestione concorrente;
7. chiede pertanto, a norma dell'articolo 287, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che per quanto riguarda i controlli della gestione concorrente sia intensificata la cooperazione tra le istituzioni nazionali di controllo e la Corte dei conti; propone che venga esaminata la possibilità che le istituzioni nazionali di controllo rilascino, in qualità di revisori contabili esterni accreditati e indipendenti e nel rispetto delle norme internazionali di revisione contabile, attestati nazionali di audit sulla gestione dei fondi dell'Unione, da consegnare ai governi degli Stati membri affinché vengano prodotti durante l'iter di scarico secondo una procedura interistituzionale ad hoc da introdurre;
8. ricorda che gli Stati membri hanno la responsabilità primaria per la gestione e il controllo corrente delle spese dell'Unione nell'ambito della gestione concorrente e che gli organismi nazionali avviano ed elaborano i fascicoli relativi al sostegno finanziario dell'Unione e convalidano le domande di rimborso presentate alla Commissione;
9. prende atto del parere della Corte dei conti sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti i conti, secondo cui i pagamenti per i gruppi di politiche «Agricoltura e risorse naturali», «Coesione», «Ricerca, energia e trasporti», «Aiuti esterni, sviluppo e allargamento» e «Istruzione e cittadinanza» sono inficiati da errori in misura rilevante e i sistemi di supervisione e controllo sono solo parzialmente efficaci nel prevenire o individuare e correggere i rimborsi di spese sovradichiarate o non ammissibili (dichiarazione di affidabilità, paragrafo X);
10. rileva che, al livello dei pagamenti, il tasso di errore più probabile stimato dalla Corte dei conti per i gruppi di politiche «Agricoltura e risorse naturali» (56 318 000 000 EUR), «Ricerca, energia e trasporti» (7 966 000 000 EUR), «Aiuti esterni, sviluppo e allargamento» (6 596 000 000 EUR) e «Istruzione e cittadinanza» (2 153 000 000 EUR) si situa fra il 2 % e il 5 %;
11. rileva che, al livello dei pagamenti, il tasso di errore più probabile stimato dalla Corte dei conti per il gruppo di politiche «Coesione» (23 081 000 000 EUR di spese certificate rimborsate) supera il 5 % sebbene il Parlamento ignori l'esatto tasso di errore;
12. osserva inoltre che i risultati dell'audit della Corte mostrano un incremento decisamente marginale nella stima del tasso di errore più probabile per i pagamenti del gruppo di politiche «Agricoltura e risorse naturali» e un significativo decremento della stima del tasso di errore più probabile per i pagamenti del gruppo di politiche «Coesione»;

13. prende atto che la riduzione del tasso di errore più probabile è dovuta principalmente alla composizione del campione utilizzato dalla Corte dei conti, che includeva Stati membri più piccoli con sistemi politici centralizzati, come la Danimarca, l'Estonia, il Lussemburgo e l'Ungheria; mette in guardia contro conclusioni affrettate fintantoché i sistemi di supervisione e di controllo degli Stati membri sono solo «parzialmente efficaci»; si rammarica del perdurare di questo problema fondamentale;
14. invita la Commissione e gli Stati membri a conseguire ogni anno dei miglioramenti per quanto riguarda i tassi di errore più probabili nell'esecuzione del bilancio dell'Unione; ritiene che l'obiettivo dovrebbe essere il mantenimento del tasso al di sotto della soglia di rilevanza, in modo tale da ottenere una dichiarazione di affidabilità positiva da parte della Corte dei conti;
15. rammenta i suoi ripetuti inviti alla Commissione di presentare una proposta per l'introduzione obbligatoria di dichiarazioni di gestione nazionali, rilasciate e firmate a livello ministeriale, rese pubbliche e debitamente controllate da un revisore indipendente, nella misura in cui tali dichiarazioni rappresentano un primo passo necessario e indispensabile per migliorare l'efficienza dei sistemi nazionali e aumentare la responsabilità nazionale quanto all'utilizzo del denaro dell'Unione; ribadisce⁽¹⁾ che per gli Stati membri dotati di un sistema federale o caratterizzati da una forte decentralizzazione, queste dichiarazioni nazionali potrebbero essere costituite, interamente o in parte, da un insieme di dichiarazioni regionali, a condizione che ciascuna dichiarazione sia stata verificata e firmata da un titolare di un mandato politico elettivo; insiste affinché la Commissione presenti tale proposta entro il settembre 2011, anche se alcuni Stati membri dovessero ancora opporsi a tale iniziativa;
16. osserva che le dichiarazioni nazionali di gestione dovrebbero contenere informazioni complete sull'uso dei fondi dell'Unione e che esse dovrebbero essere rese pubbliche una volta firmate a livello ministeriale;
17. deplora che, per quanto riguarda i programmi in gestione concorrente, gli Stati membri non riconoscano ancora pienamente la maggiore responsabilità che spetta loro a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Meccanismi di recupero e di rettifica

18. ricorda che nell'esecuzione del bilancio dell'Unione, alla Commissione spetta la responsabilità ultima di assicurare che gli importi indebitamente versati siano recuperati e che le carenze nei sistemi di gestione e controllo degli Stati membri siano rettificate il più rapidamente possibile;
19. rammenta che, dalla procedura di discarico del 2005, il Parlamento europeo ha incoraggiato la Commissione e gli Stati membri ad apportare i miglioramenti necessari a garantire la completezza e la precisione delle informazioni disponibili, al fine di fornire elementi probatori attendibili che permettano alla Corte dei conti di valutare l'efficacia dei meccanismi correttivi pluriennali;
20. si compiace che la Commissione, nella nota 6 dei conti annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009, abbia risposto alle richieste del Parlamento inserendo informazioni più dettagliate di quelle fornite in passato circa i recuperi e le rettifiche finanziarie;
21. rileva altresì l'importante differenza tra «recupero» (gli importi indebitamente ricevuti vengono restituiti dal beneficiario) e «rettifica finanziaria» (porre rimedio alle carenze del sistema le cui conseguenze finanziarie ricadono sul contribuente nazionale); sottolinea che il meccanismo di «rettifica finanziaria» non dovrebbe essere utilizzato come un modo semplice per evitare il ricorso a una procedura di «recupero» e che, ogniqualvolta ciò sia possibile, occorre applicare una procedura di «recupero» per garantire che i beneficiari di somme versate indebitamente non trattengano tali fondi; ricorda la propria richiesta che tutti i dati concernenti i recuperi costituiscano parte integrante della banca dati dei beneficiari finali e vi siano registrati;
22. si rammarica del fatto che, a fine esercizio 2009, per il gruppo di politiche «Coesione», erano state applicate rettifiche solo per il 20 % degli importi confermati nel 2009 e restavano ancora da applicare rettifiche per un importo totale di 2 332 000 000 EUR (relazione annuale, punto 1.44);
23. si compiace del fatto che la Corte dei conti conclude che la Commissione presenta informazioni complete sui recuperi e sulle rettifiche finanziarie; deplora, tuttavia, che la Commissione non sempre riceva informazioni complete e affidabili da parte degli Stati membri;

⁽¹⁾ Ad esempio i paragrafi 23 e 24 della risoluzione del Parlamento europeo, del 24 aprile 2007, sul discarico relativo all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2005, Sezione III — Commissione (GU L 187 del 15.7.2008, pag. 25).

24. invita gli Stati membri a migliorare i loro sistemi di controllo, individuazione dei problemi e segnalazione delle rettifiche alla Commissione, e la Commissione a perfezionare gli orientamenti in materia di informativa finanziaria per garantire che tutte le informazioni utili circa il funzionamento dei meccanismi correttivi pluriennali siano adeguatamente comunicate nei conti; invita inoltre la Commissione a mantenerlo informato circa gli sforzi da essa espliciti per verificare l'attività delle autorità nazionali di audit;
25. rileva che la vasta maggioranza delle rettifiche di valore riguarda le rettifiche finanziarie imposte agli Stati membri o a paesi terzi e non i recuperi presso singoli beneficiari che hanno indebitamente ricevuto fondi dell'Unione (relazione annuale, punto 1.50);
26. ritiene che le future norme applicabili al bilancio e ai programmi dell'Unione dovrebbero prevedere che i fondi dell'Unione non spesi non siano restituiti allo Stato membro, qualora tale Stato non abbia restituito all'Unione gli importi indebitamente ricevuti, e invita la Commissione a tenere conto di eventuali rettifiche finanziarie non ancora effettuate dagli Stati membri prima di procedere alla restituzione di stanziamenti di bilancio annuali non spesi agli Stati membri;
27. sospetta, con qualche preoccupazione, che nel sistema attuale, che non prevede sanzioni pecuniarie e permette di sostituire buona parte delle spese considerate non ammissibili dalla Commissione o dalla Corte dei conti, gli Stati membri sembrano nutrire un interesse limitato per lo sviluppo di sistemi di controllo efficaci che potrebbero tradursi in una riduzione della loro quota all'interno della spesa dell'Unione; ribadisce pertanto l'opinione espressa in relazione alla relazione sul discarico 2008, e cioè che la sostituzione delle spese non ammissibili dovrebbe essere consentita solo se le irregolarità sono state individuate dagli Stati membri medesimi; valuta inoltre positivamente il fatto che la Commissione si sia avvalsa della nuova possibilità di sospendere immediatamente i pagamenti e chiede che lo strumento della sospensione dei pagamenti continui a essere utilizzato in modo risoluto e coerente, illustrando al Parlamento le decisioni adottate e le ragioni sottostanti; invita la Commissione a mettere a punto un sistema che penalizzi gli Stati membri meno performanti e premi quelli che presentano buoni risultati riducendo i loro oneri amministrativi;
28. invita la Commissione a presentargli un'analisi della capacità degli organismi pagatori di fornire dati affidabili (basati anche sulle dichiarazioni ex ante e sui controlli in loco, confrontando tali dichiarazioni e controlli con i dati forniti dalla Corte dei conti) e a verificare la veridicità delle informazioni trasmesse da tali organismi negli ultimi quattro anni;
29. è consapevole del fatto che, a volte, la sospensione dei pagamenti può essere in conflitto con un'esecuzione rapida, ma è convinto che, nei casi in cui è già stato constatato un rischio elevato, l'affidabilità dovrebbe avere la precedenza rispetto alla rapidità;
30. non è pertanto d'accordo con la dichiarazione della Commissione secondo cui le rettifiche finanziarie «costituiscono un importante stimolo per gli Stati membri a migliorare i propri sistemi di gestione e di controllo e in tal modo prevenire o individuare i pagamenti irregolari ai beneficiari e recuperarne gli importi» (conti annuali dell'Unione europea, esercizio 2009, nota 6, pagina 100);
31. rileva che le rettifiche finanziarie potrebbero essere un indicatore del fatto che una politica sia stata attuata secondo le norme stabilite e che il numero regolare e crescente di rettifiche finanziarie potrebbe indicare non solo che la Commissione svolge il suo compito di vigilanza in maniera più rigorosa, ma anche che le rettifiche finanziarie hanno avuto soltanto un effetto limitato come misura preventiva e strutturale; rileva inoltre che gli sforzi degli Stati membri per creare sistemi efficienti sono influenzati dall'efficacia della vigilanza da parte della Commissione;
32. valuta positivamente la nota orientativa della Commissione sulla comunicazione dei recuperi; invita la Commissione ad analizzare attentamente le relazioni degli Stati membri concernenti i recuperi e a svolgere, se del caso, ulteriori attività di formazione;

Responsabilità e trasparenza degli Stati membri

33. rileva con preoccupazione la lentezza nel miglioramento della gestione finanziaria dei fondi dell'Unione; prende nel contempo atto del fatto che, secondo il parere ripetutamente espresso sia dalla Corte dei conti che dalla Commissione, la qualità dei sistemi di gestione e di controllo differisce notevolmente da uno Stato membro all'altro e da un programma all'altro; invita la Commissione a

tener conto in maniera sistematica di tali differenze a livello dei sistemi di controllo e a rendere disponibili valutazioni accurate degli sforzi esplicati dagli Stati membri per individuare le eventuali irregolarità, affinché il fatto di individuare un maggior numero di irregolarità in forza di sistemi di controllo più onerosi non torni in alcun caso a discredito degli Stati membri interessati;

34. condivide la raccomandazione formulata dal Consiglio secondo cui i dati concernenti i recuperi, le rettifiche finanziarie e le sospensioni dovrebbero essere facilmente accessibili al pubblico;
35. invita la Commissione a pubblicare nella relazione di sintesi una valutazione dei punti di forza e di debolezza dei sistemi di controllo e di gestione dei singoli Stati membri sulla base delle attività di audit che già svolge nonché di altre informazioni pertinenti disponibili; la esorta inoltre a includere una relazione di avanzamento sui miglioramenti conseguiti in materia di informazioni concernenti il disarcico; invita la Commissione ad istituire una «tabella di valutazione» della qualità dei controlli per Stato membro e per settore, secondo il modello seguente a matrice:

	Settore A	Settore B	Settore C	ecc.
Stato membro A				
Stato membro B				
Stato membro C				
ecc.				

36. sottolinea che tassi modesti di frode e di errore potrebbero denotare carenze nei sistemi di controllo e viceversa; sollecita la Commissione a riferire al Parlamento, sulla base di dati concreti per Stato membro e settore di attività, in merito all'efficacia dei meccanismi di gestione e di controllo nonché a verificare in modo più rigoroso, congiuntamente all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), come viene speso il denaro dell'Unione;
37. invita la Corte dei conti, in applicazione dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a elaborare un parere sulla qualità delle autorità nazionali di audit con riferimento alla gestione concorrente, e in particolare sulla loro competenza tecnica e la loro indipendenza;
38. prende atto che la presente dichiarazione di affidabilità (DAS) è un'espressione della regolarità e legittimità della gestione finanziaria dell'Unione in generale, e che non contiene informazioni sui tassi di errore nei singoli Stati membri;
39. ritiene della massima importanza analizzare se alcuni errori si verificano in tutti gli Stati membri più o meno con la stessa frequenza e, in caso affermativo, che la soluzione sarebbe di intraprendere un'azione a livello di Unione; rileva, tuttavia, che, se taluni errori si riscontrano soprattutto in determinati Stati membri o regioni, si dovrebbero prevedere altre soluzioni;
40. ritiene che una «tabella di valutazione» della qualità dei controlli per Stato membro e per settore, nella forma richiesta, possa costituire un elemento importante di tale analisi e invita la Commissione a dar seguito a detta richiesta a partire dalla sua relazione di sintesi relativa al 2011 e in tempo utile per la procedura di disarcico 2010;
41. suggerisce che la Corte dei conti esegua audit occasionali basati sullo stesso modello a matrice, in modo che tutti i 27 Stati membri siano sottoposti ad audit per settori specifici al fine di consentire una valutazione comparativa dei controlli di qualità;
42. invita inoltre la Commissione a pubblicare nella relazione di sintesi informazioni chiare e inequivocabili sull'importo degli ordini di recupero emessi nei confronti dei singoli Stati membri, nonché una presentazione sistematica dei risultati dei meccanismi di recupero e di rettifica;
43. rileva che numerosi Stati membri stanno intraprendendo difficili adeguamenti fiscali nel loro bilancio nazionale, e che l'ottimizzazione delle risorse, l'efficienza e la trasparenza stanno assumendo un'importanza sempre maggiore nella spesa pubblica;
44. ritiene che tali adeguamenti e risparmi di bilancio siano strumenti importanti per ripristinare la fiducia dell'opinione pubblica nelle istituzioni nazionali e dell'Unione;

45. ritiene che la garanzia di una sana gestione finanziaria e un bilancio equilibrato e di dimensioni adeguate dovrebbero contribuire all'ottimizzazione delle risorse sia per quanto riguarda i bilanci nazionali sia per il bilancio dell'Unione, e ritiene, di conseguenza, che i principi dell'ottimizzazione delle risorse e della trasparenza dovrebbero essere al centro di tutte le azioni volte a migliorare la gestione finanziaria dei fondi dell'Unione;
46. invita pertanto la Commissione a rendere pubbliche le sintesi annuali degli Stati membri nell'ambito della procedura di scarico dell'anno prossimo e ad aggiornare le informazioni fornite in queste sintesi affinché presentino un quadro significativo della performance della gestione finanziaria degli Stati membri; sottolinea che la pubblicazione delle sintesi annuali degli Stati membri dovrebbe essere considerata come un passo verso le dichiarazioni nazionali di gestione e non come un obiettivo in sé;
47. ritiene che un'eventuale revisione del regolamento finanziario dovrebbe essere basata sulla valutazione del regolamento esistente e osserva che la revisione non è un esercizio fine a se stesso;

Rischio di errore tollerabile

48. ritiene che i sistemi di controllo non possano mirare al rischio zero in tutti i settori di spesa, non soltanto perché sarebbe estremamente costoso, ma anche perché è improbabile che il rischio zero in tutti i settori di spesa possa mai essere raggiunto; riconosce che un certo rischio di errore sarà sempre presente in sede di esecuzione dei programmi di spesa; sottolinea che tollerare il rischio non equivale a tollerare l'errore e ribadisce che la Commissione deve perseguire una strategia di tolleranza zero rispetto a tutti i casi di cattiva gestione e frode;
49. rileva che questa discussione è solo in atto a livello dell'Unione e ricorda che «i tassi di errore» nell'attuazione dei programmi nazionali da parte delle amministrazioni nazionali non sono noti;
50. invita la Commissione a individuare i punti deboli degli attuali sistemi di gestione e di controllo, nonché ad analizzare i costi e i benefici dei vari possibili cambiamenti; sottolinea che dove è difficile ottenere un livello sufficientemente elevato di rispetto delle regole del sistema, è possibile adottare una serie di opzioni quali la semplificazione delle regole, la rielaborazione del programma, il rafforzamento dei controlli o l'interruzione del programma;
51. sottolinea che qualsiasi confronto tra i vantaggi e i costi stimati dei controlli deve essere basato su una ragionevole convinzione che i controlli siano effettuati in modo efficiente ed efficace; sottolinea inoltre che ciò attualmente non avviene pienamente, come dimostrato dal fatto che da anni la Corte dei conti afferma che i sistemi di gestione e di controllo sono ancora soltanto parzialmente efficaci;
52. deplora che la Commissione utilizzi il concetto di «rischio di errore tollerabile» esclusivamente per gestire il rischio di errore e come base per decidere quale livello di utilizzo irregolare dei fondi debba essere considerato accettabile ex post; ritiene che un approccio lungimirante all'eventuale introduzione di una nozione globale di «rischio di errore tollerabile» consisterebbe nell'includere nel regolamento finanziario l'obbligo per la Commissione di abbinare alle proposte di spesa una valutazione dei rischi d'irregolarità;
53. chiede che venga studiata la differenza tra la soglia di rilevanza, che è connessa alla realizzazione di un audit e rientra dunque nella sfera di valutazione della Corte dei conti, e il rischio di errore tollerabile, che è una nozione connessa al controllo interno di cui è responsabile la Commissione;

Servizio di audit interno della Commissione (IAS)

54. rileva che l'audit interno in seno alla Commissione viene svolto dal servizio orizzontale di audit interno (IAS) e dalla struttura verticale di audit interno (IAC) in ogni direzione generale; ritiene che tale modello possa essere efficace soltanto se il lavoro svolto dall'IAC è affidabile; rileva, tuttavia, che una revisione dei risultati dell'audit dell'IAC da parte dello IAS potrebbe essere percepita come un'attività di polizia e danneggiare il rapporto tra IAS e IAC;

55. invita pertanto la Commissione ad effettuare una valutazione esterna della qualità di tutte le sue strutture di audit interno e a comunicarne i risultati al Parlamento;
56. propone alla Commissione di scindere le competenze gerarchiche tra quanti hanno competenze contabili e quanti sono abilitati a trasferire i fondi in applicazione delle norme di sicurezza e separazione delle competenze abituali in materia di controllo interno nella gestione della tesoreria;
57. prende atto della relazione annuale della Commissione all'autorità di scarico [COM(2010) 447] sugli audit interni effettuati nel 2009 e del fatto che il revisore interno della Commissione è del parere che sia necessaria una supervisione a livello d'istituzione affinché i processi comuni quali l'analisi del rischio e la gestione della continuità operativa siano efficaci nel proteggere l'istituzione nel suo complesso e al fine di garantire una sana gestione finanziaria;
58. invita la Commissione a incaricare gli organi appropriati di ottenere questa supervisione e di formulare le opportune raccomandazioni, facendo al contempo in modo di non ridurre la responsabilità per l'attuazione di ciascun processo; raccomanda che la struttura di governance della Commissione sia adattata al fine di consentire una migliore sorveglianza istituzionale; gradirebbe essere informato in maniera tempestiva in merito ai relativi sviluppi;
59. invita lo IAS a destinare parte delle proprie risorse ad un esame volto a determinare se le spese delle principali DG vengono eseguite in modo efficiente, economico ed efficace, completando in tal modo l'audit finanziario e di conformità in corso;
60. invita inoltre lo IAS a rivedere la metodologia da applicare per la stesura della relazione di valutazione di cui all'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché ai fini della valutazione del lavoro svolto;

Audit unico

61. sollecita l'introduzione di un modello di audit unico che preveda lo svolgimento, la registrazione e la trasmissione degli audit conformemente a una regola comune — come proposto dalla Corte dei conti nel suo parere 2/2004 e ripetutamente sostenuto dal Parlamento — secondo cui ciascun livello di controllo si basa su quello precedente, al fine di ridurre l'onere dell'entità controllata e migliorare la qualità delle attività di audit, senza peraltro pregiudicare l'indipendenza degli organismi di controllo interessati; ritiene che i controlli interni dovrebbero fornire ragionevoli garanzie circa la legittimità e regolarità delle operazioni e il rispetto dei principi di economia, efficienza ed efficacia, e sottolinea che i controlli dovrebbero essere coordinati onde evitare inutili duplicazioni; richiama l'attenzione sul fatto che la Corte dei conti rappresenta il revisore esterno dell'Unione e non è quindi un organo di controllo interno;
62. invita la Commissione a presentare una relazione sulla possibilità di introdurre un modello di audit unico applicabile al bilancio dell'Unione, mettendo fine all'attuale giustapposizione dei sistemi di controllo interno a livello nazionale e dell'Unione; invita la Commissione ad adottare un approccio in funzione del rischio per l'audit a campione in luogo di un approccio basato su un campionamento statistico;
63. ricorda il parere espresso al paragrafo 65 della propria risoluzione del 27 aprile 2006 ⁽¹⁾ sul scarico per l'esercizio 2004, in cui invitava «gli organi nazionali di controllo ad assumersi la responsabilità del controllo dell'uso locale dei fondi dell'Unione onde evitare di considerare se sia opportuno creare uffici nazionali della Corte dei conti»; ritiene che, qualora gli organi di controllo nazionali non siano disposti ad accettare che organismi pubblici all'interno dei rispettivi Stati membri si facciano carico del controllo della spesa a titolo del bilancio dell'Unione, sarebbe opportuno prendere in considerazione una riorganizzazione della Corte dei conti, così che alcuni dei suoi membri siano responsabili per determinati ambiti di attività mentre altri sarebbero responsabili per gruppi di Stati membri; osserva che la Corte dei conti dovrebbe essere in grado di far fronte a tale evoluzione dal momento che, negli ultimi anni, il numero dei suoi membri è praticamente raddoppiato, mentre non lo è quello degli ambiti di attività;

⁽¹⁾ GU L 340 del 6.12.2006, pag. 5.

Trasparenza

64. prende atto della sentenza della Corte di giustizia nelle cause congiunte Volker und Markus Schecke GbR (C-92/09) e Hartmut Eifer (C-93/09) ⁽¹⁾ e della conseguente necessità di trovare un punto di equilibrio tra, da un lato, «l'interesse dell'Unione a garantire la trasparenza delle proprie azioni e un utilizzo equilibrato delle finanze pubbliche e, dall'altro, la lesione del diritto dei beneficiari interessati al rispetto della loro vita privata, in generale, e alla protezione dei loro dati personali, in particolare» (sentenza nella causa Volker und Markus Schecke GbR, paragrafo 77); sottolinea tuttavia che la Corte di giustizia ha ricordato la validità del principio di trasparenza (causa Volker und Markus Schecke GbR, paragrafo 68) quale sancito agli articoli 1 e 10 del trattato sull'Unione europea nonché dall'articolo 15 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ed ha evidenziato altresì come «la pubblicazione tramite Internet dei dati nominativi relativi ai beneficiari interessati [...] rafforzi il controllo pubblico sull'utilizzazione delle somme in questione e [contribuisca] ad un uso ottimale delle finanze pubbliche» (causa Volker und Markus Schecke GbR, paragrafo 75);
65. invita la Commissione ad ottemperare alla richiesta della Corte di giustizia e a proporre rapidamente criteri in base ai quali l'interesse pubblico alla trasparenza prevalga sulla tutela dei dati personali dei beneficiari dei fondi dell'Unione; ricorda che la Corte di giustizia ha proposto criteri come i periodi durante i quali le persone fisiche in questione hanno percepito aiuti dell'Unione, la frequenza degli aiuti o ancora il tipo e l'entità di questi ultimi (causa Volker und Markus Schecke GbR, paragrafo 89);
66. invita la Commissione a definire i criteri cui fa riferimento la Corte di giustizia nel regolamento finanziario, nella legislazione settoriale o in altri atti, in modo da consentire un'elevata trasparenza, garantendo che i dati relativi ai beneficiari che rispondono a tali criteri possano essere nuovamente resi pubblici; esorta la Commissione a monitorare il rispetto, da parte degli Stati membri, dell'obbligo di pubblicare i dati in maniera corretta e tempestiva, invitandola altresì a presentare i risultati di tale monitoraggio nella prossima relazione di sintesi;
67. ricorda la richiesta, formulata in occasione del discarico per l'esercizio 2008, di normalizzare la struttura dei dati sui beneficiari e la loro presentazione su siti regionali, nazionali e internazionali, compresi i dettagli relativi ai beneficiari e ai loro progetti;
68. ribadisce la propria convinzione che la trasparenza sia uno dei principali strumenti per far sì che la spesa sia «legittima e regolare»; ritiene che l'obiettivo da perseguire dovrebbe essere quello di creare un unico sistema on line globale (una banca dati centrale) cui tutti possano facilmente accedere e che permetterebbe dunque al pubblico di ottenere agevolmente informazioni complete ed esaustive sulla spesa dell'Unione per linea di bilancio e beneficiario; insiste sulla necessità che la Commissione raccolga i dati relativi ai beneficiari in una banca dati centrale e li renda facilmente accessibili e di facile consultazione; chiede inoltre che i dati in questione siano pubblicati in un formato comparabile, adatto alla lettura ottica, digitalizzato e aperto, in una delle lingue ufficiali dell'Unione;
69. propone pertanto, al fine di aumentare la trasparenza, che la banca dati centrale sui beneficiari dei finanziamenti permetta di visualizzare i flussi di denaro non soltanto in termini di cifre ma anche i nessi tra un attore e l'altro nell'ambito di un progetto, a diversi livelli, tenendo sempre conto della tutela della sfera privata;
70. invita la Commissione, in sede di creazione della banca dati centrale, ad ispirarsi all'American Recovery Accountability and Transparency Board (la commissione statunitense per la responsabilità e la trasparenza) e al suo sito web (www.recovery.gov);

Valutazioni

71. sottolinea che, se si vuole garantire la fiducia dell'opinione pubblica nel bilancio dell'Unione, gli obiettivi da perseguire sono tre:

— i conti devono fornire «un'immagine fedele» della situazione finanziaria dell'Unione,

⁽¹⁾ Sentenza del 9 novembre 2010 nelle cause congiunte C-92/09 e C-93/09, Volker und Markus Schecke GbR e Hartmut Eifer/Land Hessen, non ancora pubblicata nella raccolta della giurisprudenza.

— tutte le spese devono essere «legittime e regolari» e ottenere una dichiarazione di affidabilità positiva dalla Corte dei conti,

— tutte le spese devono produrre i risultati cui erano destinate,

e osserva che, anche rispettando i primi due obiettivi, se non verrà prestata un'attenzione adeguata al terzo obiettivo lo spreco di risorse potrebbe continuare ad essere considerevole;

72. invita la Commissione a rivedere i propri sistemi di valutazione dell'efficacia dei programmi di spesa onde determinare se rappresentino un valore aggiunto, forniscano un rapporto qualità/prezzo e contribuiscano al conseguimento degli obiettivi ai fini dei quali sono stati istituiti; insiste sul fatto che tali valutazioni dovrebbero essere condotte e successivamente valutate in maniera indipendente; chiede pertanto che siano presentate valutazioni indipendenti al Parlamento e alle sue commissioni competenti per il controllo;

Meccanismo permanente anticrisi

73. prende atto delle conclusioni del Consiglio europeo del 28 e 29 ottobre 2010 (EUCO 25/1/10) e del fatto che «i capi di Stato e di governo concordano sulla necessità che gli Stati membri istituiscano un meccanismo permanente anticrisi per salvaguardare la stabilità finanziaria della zona euro»;
74. invita il Consiglio e gli Stati membri a tenere debitamente conto dei seguenti aspetti in sede di elaborazione del meccanismo permanente anticrisi:
- necessità di stabilire opportune disposizioni per un audit esterno pubblico e la responsabilità e trasparenza completa del meccanismo permanente anticrisi,
 - necessità di garantire l'affidabilità dei dati e delle statistiche,
 - necessità di stabilire disposizioni chiare in materia di responsabilità e rendicontazione e di fare in modo che tutti i soggetti direttamente responsabili siano altresì coinvolti nella definizione del meccanismo,
 - necessità di definire il controllo politico del Parlamento su qualsiasi emissione di euro-obbligazioni, in generale, e del meccanismo permanente anticrisi, in particolare;

Informatori

75. invita la Commissione a rivedere le informazioni e la formazione impartite al personale per quanto riguarda il «Titolo II: Diritti e obblighi dei funzionari» dello statuto, in modo da garantire che tutto il personale sia pienamente a conoscenza delle disposizioni ivi contenute e in particolare degli obblighi di cui all'articolo 22 *bis* (96); chiede alla Commissione di fornire informazioni dettagliate alla commissione competente del Parlamento riguardo al lavoro svolto in questo settore;

Scuole europee

76. si compiace che la Corte dei conti non abbia riscontrato errori che potrebbero mettere in discussione l'affidabilità dei conti oggetto di revisione e la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;
77. invita l'Ufficio del segretario generale delle Scuole europee a dare tempestivamente seguito alle raccomandazioni della Corte dei conti del 2008 e del 2009;
78. rileva un aumento dei costi complessivi per il fatto che insegnanti nominati dagli Stati membri sono stati assenti per lunghi periodi e hanno dovuto essere sostituiti da insegnanti a tempo parziale; si attende che le scuole possano fornire dati in merito a tali costi aggiuntivi;

Riforma dello statuto dei funzionari dell'Unione europea

79. rileva che la reputazione dell'Unione è fortemente influenzata dalla percezione che il pubblico ha della funzione pubblica europea, fa notare che l'ultima riforma dello statuto non ha adeguato le disposizioni del medesimo a un diverso contesto di lavoro né ha condotto a una politica retributiva che preveda la parità di retribuzione per pari lavoro, osserva che esso contiene privilegi e benefici obsoleti; invita la Commissione a presentare proposte per una modernizzazione globale dello statuto compresa la soppressione di privilegi e benefici obsoleti;

Risultanze specifiche

80. accoglie con favore le misure concrete e le relative scadenze presentate dalla Commissione a seguito delle discussioni costruttive nell'ambito della procedura di scarico;

Agricoltura e risorse naturali – 56 300 000 000 EUR

81. accoglie con favore il fatto che, negli ultimi anni, la Commissione sia riuscita a portare il tasso di errore al 2 % circa; rileva tuttavia un lieve incremento del tasso d'errore nel 2009;
82. invita la Commissione ad adottare misure per garantire che la riduzione del tasso di errore divenga una tendenza mantenuta di anno in anno, in modo da garantire che cessino le irregolarità;
83. rammenta che per l'agricoltura e lo sviluppo rurale praticamente tutte le spese sono eseguite nell'ambito della gestione concorrente;
84. prende atto che, sulla scorta dei risultati del suo audit, la Corte dei conti stima che il tasso di errore più probabile per il settore «Agricoltura e risorse naturali», che rappresenta quasi la metà del bilancio, si colloca tra il 2 % e il 5 %;
85. rileva altresì che nel 2009, su 241 operazioni esaminate, 66 (il 27 %) presentavano errori e che 42 (il 64 %) di queste operazioni erano caratterizzate da errori quantificabili, segnatamente da errori di ammissibilità e di precisione, risultanti dalle dichiarazioni in eccesso dei terreni ammissibili;
86. ritiene che l'efficacia dei settori di spesa nel loro complesso, e non solamente dei singoli progetti, debba essere valutata a fronte della tendenza generale all'errore;
87. prende atto dei miglioramenti del sistema integrato di gestione e di controllo (IACS) in Grecia, grazie alla costante attenzione del Parlamento;
88. ricorda, tuttavia, che i controlli condotti negli ultimi anni dalla Corte dei conti hanno mostrato che l'efficacia dello IACS era inficiata da dati imprecisi inseriti nelle banche dati, controlli incrociati incompleti o un follow-up delle anomalie incompleto o errato;
89. rileva che, nell'ambito dell'audit 2009 condotto su otto organismi pagatori, la Corte dei conti ha constatato che i sistemi sono risultati efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti nel caso di un solo organismo pagatore, parzialmente efficaci per quattro organismi e inefficaci nei restanti tre;
90. prende atto della conclusione della Corte dei conti che i sistemi di supervisione e di controllo per il gruppo di politiche «Agricoltura e risorse naturali» sono, per la maggior parte, parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti;
91. rileva altresì la conclusione della Corte dei conti che è necessario apportare significativi miglioramenti allo IACS soprattutto per quanto riguarda tre degli otto organismi pagatori sottoposti a verifica;
92. osserva inoltre che la Corte dei conti conclude che la relazione annuale di attività e la dichiarazione del direttore generale della DG Agricoltura hanno fornito una valutazione soltanto parzialmente corretta della gestione finanziaria per quel che riguarda la regolarità delle operazioni;
93. deplora la prassi degli Stati membri di definire autonomamente i terreni destinati ad uso agricolo in quanto ciò comporta sostanziali distorsioni nel calcolo dei pagamenti per superficie; auspica che la relazione di valutazione della Commissione affronti la questione e la illustri mediante esempi;
94. invita la Commissione a:
- aumentare l'affidabilità e la completezza dei dati registrati nel sistema di identificazione delle parcelle agricole,
 - adottare misure proattive per far sì che tutte le banche dati dello IACS forniscano una pista di audit affidabile e completa per tutte le modifiche effettuate, prestando particolare attenzione ai paesi noti per i risultati deludenti,
 - chiarire le norme e rafforzarne l'applicazione affinché gli aiuti diretti dell'Unione non vengano concessi a richiedenti che non utilizzano il terreno per attività agricole e non lo mantengono in buone condizioni agronomiche e ambientali,

- rivedere e migliorare le linee guida in merito al lavoro degli organismi di certificazione, soprattutto in relazione alle attività di convalida delle statistiche degli Stati membri in materia di controllo e ispezione, e a comunicare al Parlamento il numero e una valutazione della solidità degli organismi pagatori esistenti,
 - ridurre ulteriormente la burocrazia e semplificare le procedure, evitando le conseguenze negative per gli agricoltori derivanti dalla pletora di regole che, in alcuni casi, si contraddicono,
 - tenere regolarmente informato il Parlamento sui progressi compiuti;
95. è inoltre del parere che le riunioni tripartite tra Corte dei conti, Commissione e autorità nazionali, che si sono rivelate importanti ai fini della comprensione reciproca e della valutazione dei problemi in relazione alla DAS annuale nel settore della politica di coesione, dovrebbero essere estese al settore dell'agricoltura e delle risorse naturali per facilitare un'interpretazione e applicazione armonizzate delle regole in materia di gestione e controllo della spesa, nonché un approccio coordinato tra la Commissione e la Corte dei conti;
96. concorda con la Corte dei conti sul fatto che la verifica di conformità pone troppa enfasi sulle rettifiche forfetarie e sulle rettifiche di conformità che non riguardano il beneficiario finale;
- Coesione – 35 500 000 000 EUR*
97. rammenta che le spese nell'ambito della politica di coesione sono oggetto di una gestione concorrente con gli Stati membri, che dette spese vengono eseguite attraverso un vasto numero di programmi operativi pluriennali, che la Commissione approva i programmi operativi sulla base delle proposte presentate dagli Stati membri e che questi ultimi scelgono quali progetti individuali includere nei programmi operativi;
98. rammenta che gli Stati membri concorrono al finanziamento di progetti nell'ambito della spesa di coesione; rileva che l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo è nell'interesse degli Stati membri che partecipano mediante il cofinanziamento nazionale; chiede alla Commissione di impegnarsi risolutamente per migliorare e superare le lacune temporanee nei sistemi di gestione e di controllo;
99. osserva che, secondo la stima della Corte dei conti, il tasso di errore più probabile per il settore «Coesione» supererebbe il 5 %; rileva che, per il terzo anno consecutivo, la frequenza degli errori ha continuato a diminuire;
100. rileva inoltre che il 36 % dei pagamenti per i progetti è stato inficiato da errori e che questo rimane il settore con il tasso di errore più elevato;
101. ritiene che i settori di spesa stessi, e non solamente i singoli progetti, debbano essere valutati in base alla tendenza generale all'errore;
102. rileva che il quadro normativo della coesione è complesso, non soltanto perché richiede il rispetto sia di disposizioni nazionali, comprese le competenze regionali e locali, sia di una serie di politiche e norme dell'Unione, quali quelle relative agli appalti pubblici e agli aiuti di Stato, ma anche per l'elevato numero delle autorità responsabili dell'attuazione della politica di coesione negli Stati membri e per il numero, ancora maggiore, di beneficiari e destinatari degli aiuti dell'Unione;
103. ritiene che tale complessità sia un elemento importante di cui tener conto al momento di decidere i miglioramenti e le semplificazioni;
104. rileva che una quota sostanziale del tasso di errore stimato è attribuibile a errori di ammissibilità e a gravi inosservanze delle norme in materia di appalti pubblici; rileva altresì che il mancato rispetto delle norme sugli appalti pubblici rappresenta, da solo, circa il 43 % di tutti gli errori quantificabili e approssimativamente tre quarti del tasso di errore stimato;

105. osserva che le violazioni delle regole sulle procedure d'appalto rivelano un mancato completamento del mercato interno dell'Unione; chiede alla Commissione e alla Corte dei conti di costituire una piattaforma per il processo di consultazione sulla metodologia utilizzata in relazione alla gravità delle violazioni rilevate nel settore degli appalti pubblici;
106. rileva inoltre che la divergenza d'interessi non potrà non influire sull'effettivo rispetto degli obblighi di controllo da parte degli Stati membri, per quanto riguarda le spese dell'Unione all'interno dei rispettivi Stati membri e i contributi nazionali al bilancio dell'Unione da parte dei rispettivi Stati membri;
107. chiede alla Commissione di analizzare i motivi di tali violazioni delle regole in materia di appalti pubblici e di cooperare attivamente con gli Stati membri per superare le difficoltà riscontrate;
108. accoglie favorevolmente, a tale proposito, il Libro verde della Commissione sulla modernizzazione della politica dell'Unione in materia di appalti pubblici «Per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti» [COM(2011) 15]; invita il Consiglio e la Commissione a finalizzare l'adozione della riforma della normativa di base dell'Unione in materia di appalti pubblici [direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE ⁽¹⁾ e 2004/18/CE ⁽²⁾] entro il 2012;
109. esprime preoccupazione per il fatto che la Corte dei conti abbia anche riscontrato un numero significativo di carenze nelle procedure di gara e di aggiudicazione;
110. osserva che per almeno il 30 % degli errori rilevati dalla Corte dei conti, le autorità degli Stati membri responsabili dell'attuazione dei programmi operativi disponevano di informazioni sufficienti per rilevare e correggere l'errore prima di certificare la spesa alla Commissione;
111. ritiene che questo risultato metta seriamente in dubbio l'efficienza di un sistema in cui gli Stati membri sono i principali responsabili dell'esattezza delle spese dichiarate;
112. ricorda che le verifiche della gestione costituiscono il mezzo essenziale di controllo per prevenire le irregolarità, e deplora che per undici dei sedici programmi operativi controllati, le verifiche svolte dalle autorità degli Stati membri responsabili della gestione erano solo parzialmente conformi alle disposizioni normative;
113. rileva che, nel complesso, i sistemi di supervisione e di controllo per il periodo di programmazione 2007-2013 sono stati soltanto parzialmente conformi alle disposizioni fondamentali del quadro normativo;
114. osserva che le cifre definitive possono essere determinate solamente per gli esercizi finanziari considerati chiusi e che di conseguenza, ad oggi, l'esercizio finanziario più recente che possa essere considerato tale è il 2004;
115. rammenta che il ruolo della Commissione prevede la formulazione di orientamenti agli Stati membri e lo sviluppo di buone prassi tra gli organismi nazionali; invita tutte le DG della Commissione a migliorare le loro prestazioni al riguardo;
116. sottolinea che le amministrazioni degli Stati membri sono in ampia misura le principali parti interessate delle politiche che attuano in gestione concorrente; evidenzia in proposito che la gestione concorrente tra la Commissione e gli Stati membri dipende da un clima di reciproco rispetto e riconoscimento tra le amministrazioni interessate; rileva che tale atmosfera può in larga misura essere ulteriormente rafforzata nella gestione quotidiana e nei contatti che ne risultano tra la Commissione e le amministrazioni degli Stati membri;
117. chiede alla Commissione di individuare e diffondere le migliori prassi tra gli Stati membri onde consentire un maggiore assorbimento dei fondi e un migliore flusso di cassa per i beneficiari, attraverso la modifica e la semplificazione dei regolamenti di attuazione dei fondi strutturali a livello nazionale;
118. è preoccupato del fatto che, secondo l'OLAF, è sempre più evidente che in molti casi le frodi nei fondi strutturali sono organizzate e pianificate e non sono il risultato di una mera opportunità; invita tutti i soggetti interessati degli Stati membri e delle istituzioni dell'Unione a cooperare strettamente per affrontare questo fenomeno (relazione annuale dell'OLAF 2010, pag. 41);

⁽¹⁾ GU L 134 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 134 del 30.4.2004, pag. 114.

119. deplora la pubblicazione tardiva delle sintesi annuali degli Stati membri relative ai fondi strutturali, a motivo della quale è impossibile ottenere una garanzia sufficiente della regolarità nell'attuazione dei programmi regionali; ritiene che si tratti di un motivo sufficiente per sospendere i pagamenti agli Stati membri a titolo dei fondi strutturali;
120. invita la Commissione, nel quadro della revisione del regolamento finanziario, ad esaminare l'efficacia delle dichiarazioni nazionali di gestione in quanto incentivi e/o disincentivi nonché i vantaggi e i miglioramenti che essi potrebbero comportare in termini di sana gestione finanziaria; ritiene che occorra anche tenere conto del fatto che per il periodo 2007-2013 sono state apportate importanti modifiche ai sistemi di gestione e di controllo e che è necessario valutarne i risultati in vista di ulteriori miglioramenti; è del parere che l'introduzione di questo strumento dovrebbe realmente consentire alla Commissione di adempiere al suo dovere di vigilanza degli Stati membri e garantire un funzionamento efficace dei sistemi nazionali di gestione e di controllo;
121. invita la Commissione a intensificare i contatti con le amministrazioni degli Stati membri ai fini di uno scambio reciproco di informazioni al fine di affrontare le questioni in sospeso senza indugio;
122. esprime viva preoccupazione per il livello costantemente insoddisfacente dei sistemi di gestione e di controllo di taluni Stati membri e per la lentezza dei progressi volti a migliorarli;
123. invita la Commissione a includere nel regolamento finanziario una richiesta concernente l'obbligo di dichiarazioni nazionali di gestione emesse e sottoscritte a livello ministeriale e debitamente controllate da un revisore indipendente, come primo passo fondamentale verso una maggiore responsabilità nazionale per le spese dell'Unione; è del parere che, senza l'introduzione di questo strumento, la Commissione non sarà in grado di adempiere al suo dovere di vigilanza degli Stati membri e garantire un funzionamento efficace dei sistemi nazionali di gestione e di controllo;
124. richiama l'attenzione al suo regolamento, in particolare l'allegato VI, articolo 6, paragrafo 3, secondo cui il presidente, agendo in nome del Parlamento, sulla base di una relazione della commissione competente in materia di controllo di bilancio, «può presentare un ricorso contro l'istituzione interessata dinanzi alla Corte di giustizia, a norma dell'articolo 265 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per la mancata esecuzione di obblighi derivanti dalle osservazioni che accompagnano la decisione di scarico o le altre risoluzioni concernenti l'esecuzione delle spese»; ricorda inoltre la necessità di garantire un'efficace attuazione delle regolari riunioni tripartite nell'ambito della procedura di bilancio, ai sensi dell'articolo 324 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
125. deplora il fatto che gli organismi di certificazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione ⁽¹⁾ non dispongano di norme chiare e coerenti in materia di audit; invita la Commissione a istituire un gruppo di lavoro congiuntamente agli Stati membri al fine di elaborare principi di revisione uniformi allo scopo di migliorare ulteriormente il lavoro degli organi di certificazione/revisione;
126. invita la Commissione a comunicargli il numero delle autorità di gestione esistenti, unitamente a una valutazione della loro solidità;
- Ricerca, energia e trasporti – 8 000 000 000 EUR*
127. rammenta che la maggior parte della spesa relativa a questo gruppo di politiche è eseguita dalla Commissione mediante gestione centralizzata diretta e, sempre di più, mediante una gestione centralizzata indiretta tramite le agenzie o le imprese comuni;
128. rileva che il tasso di errore più probabile stimato dalla Corte dei conti per questo gruppo di politiche si colloca tra il 2 e il 5 %;
129. rileva altresì che la Corte dei conti ha riscontrato che i sistemi di gestione e di controllo sono stati solo parzialmente efficaci nel garantire la regolarità delle operazioni;

⁽¹⁾ GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25.

130. osserva che la principale fonte di errore in questo gruppo di politiche rimane il rimborso di spese per il personale e di spese indirette per i progetti di ricerca dichiarate in eccesso; prende atto altresì dell'aumento delle riserve riguardo alla gestione diretta (da 4 a 9) principalmente a motivo della complessità dei criteri di ammissibilità;
131. rileva altresì che, in considerazione dell'estrema importanza della ricerca e dello sviluppo per l'economia dell'Unione, gli errori in tale ambito sono particolarmente allarmanti;
132. rammenta che, nell'ambito del 6° PQ, le dichiarazioni di spesa dei beneficiari presentate ai fini del rimborso devono essere accompagnate da un certificato di audit, rilasciato da un revisore indipendente, che attesti che il revisore indipendente ha la ragionevole garanzia che le spese dichiarate sono conformi ai criteri di ammissibilità; richiama l'attenzione sul fatto che, per ammissione della stessa Commissione, i criteri di ammissibilità adottati ai fini dell'ottenimento della certificazione sono eccessivamente restrittivi;
133. esprime preoccupazione per il fatto che la Corte abbia rilevato errori nel 43 % delle dichiarazioni di spesa sottoposte ad audit – sia nel 2009 che nel 2008 – sulle quali era stato espresso un giudizio senza riserve da parte del revisore incaricato della certificazione prima della presentazione ai fini del rimborso;
134. rileva che l'ammontare delle spese non ammissibili recuperate dalla Commissione nel corso del 2009 è considerevolmente cresciuto, ma le somme ancora da recuperare sono aumentate in maniera analoga, quasi triplicandosi, fino ad arrivare a 31 500 000 EUR;
135. ritiene che la fiducia del pubblico nel settore Ricerca, energia e trasporti sia molto importante, dal momento che si prevede un incremento della quota del bilancio dell'Unione per tale settore nei prossimi anni;
136. invita la Commissione ad assicurarsi che i revisori indipendenti che non hanno certificato in maniera corretta le dichiarazioni di spesa siano informati dei criteri di ammissibilità relativi ai costi dichiarati e, se del caso, ne siano considerati responsabili, a riesaminare il funzionamento del sistema di certificazione delle metodologie applicate dai beneficiari per la determinazione dei costi, a ridurre l'arretrato per quanto riguarda il recupero di importi indebitamente erogati, comminando sanzioni ove necessario, a semplificare ulteriormente le norme relative ai finanziamenti per la ricerca, a migliorare in maniera significativa l'accesso delle PMI a tali finanziamenti nonché a garantire la piena responsabilità per il corretto utilizzo del denaro dell'Unione;
137. rinnova il proprio invito alla Commissione a garantire la certezza del diritto astenendosi dall'applicare retroattivamente una definizione più rigorosa delle norme per la partecipazione e astenendosi dal chiedere ai beneficiari di ricalcolare i bilanci già approvati dai servizi della Commissione, riducendo così la necessità di audit ex post e di correzioni retroattive; chiede alla Commissione di risolvere rapidamente le situazioni passate, derivanti dai controlli in corso, agendo con discernimento e rispettando al contempo i principi di sana gestione finanziaria; propone che le situazioni litigiose generate dal passato siano risolte con un accordo tra le parti basato, per esempio, su un contro-audit indipendente e/o con l'intervento di un mediatore ad hoc indipendente;
138. accoglie con favore il fatto che la Commissione abbia iniziato a comminare le sue sanzioni nel settore della ricerca (34 interventi e 514 330 EUR riscossi), sebbene concordi con la conclusione dello IAS circa la necessità di un solido meccanismo di rilevamento delle frodi;
139. invita altresì la Commissione a garantire che lo IAS eserciti sugli organismi istituiti dall'Unione, che sono persone giuridiche e ricevono contributi a titolo del bilancio (imprese comuni dell'Unione) i medesimi poteri che esercita sugli altri suoi servizi, ai sensi dell'articolo 185, paragrafo 3, del regolamento finanziario;
140. ritiene che l'8° PQ dovrebbe basarsi su un'impostazione radicalmente nuova, che preveda l'introduzione di un sistema di bonus parzialmente sostitutivo dell'attuale sistema dei pagamenti anticipati e un migliore accesso al capitale di rischio, al fine di migliorare l'efficienza;

Aiuti esterni, sviluppo e allargamento – 6 600 000 000 EUR

141. ricorda che la maggior parte delle spese in questo settore è soggetta a una gestione centralizzata diretta da parte dei servizi della Commissione, operata dai servizi centrali della Commissione o a livello di delegazioni dell'Unione («delegazioni dell'Unione europea» dopo l'entrata in vigore del trattato sul funzionamento dell'Unione europea); rileva altresì che si ricorre in misura sempre maggiore alla gestione congiunta, ad esempio per lo strumento alimentare;
142. ritiene che l'efficacia degli stessi settori di spesa, e non solamente i singoli progetti, debba essere valutata in base all'andamento generale degli errori;
143. rileva che il tasso di errore più probabile stimato dalla Corte dei conti per il settore sottoposto all'audit si colloca tra il 2 e il 5 %;
144. rileva inoltre che, stando alla valutazione complessiva della Corte dei conti, i sistemi di supervisione e di controllo sono solo parzialmente efficaci;
145. prende atto altresì della constatazione della Corte dei conti, secondo cui la relazione annuale di attività e le dichiarazioni del Direttore generale responsabile di EuropeAid forniscono una valutazione soltanto parzialmente corretta della gestione finanziaria per quel che riguarda la regolarità delle operazioni;
146. rileva che la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo nei paesi candidati e potenzialmente candidati è un processo in atto che si svolge entro il quadro stabilito dalla tabella di marcia relativa al processo di gestione decentrata per uno strumento di assistenza preadesione (IPA) che conduce alla concessione di poteri gestionali da parte della Commissione a un determinato componente, programma o misura nell'ambito dell'IPA;
147. chiede alla Commissione di cooperare strettamente con i paesi candidati e potenziali candidati per migliorare effettivamente i sistemi di gestione e controllo, promuovere prassi eccellenti di lotta alle frodi e garantire che le loro prassi siano conformi a tutte le regole e norme dell'Unione;
148. deplora il fatto che in taluni paesi potenzialmente candidati, le nomine nell'ambito della pubblica amministrazione continuino a contravvenire al diritto sulla funzione pubblica; deplora il fatto che, in molti casi, la magistratura non funzioni in modo soddisfacente; invita la Commissione a fornire a tutti i paesi potenzialmente candidati il know-how e la competenza istituzionale necessari per combattere efficacemente la corruzione e portare avanti le necessarie riforme;
149. esprime preoccupazione per gli elevati tassi di rifiuto nei paesi con un'esecuzione decentrata, vale a dire in cui le delegazioni dell'Unione sottopongono i fascicoli degli appalti a controlli ex ante; sottolinea che le autorità nazionali di tali paesi sembrano avere difficoltà ad applicare i miglioramenti decisivi necessari affinché la Commissione non effettui più i controlli ex ante; invita la Commissione e i paesi candidati a migliorare il dialogo e garantire una cooperazione efficace;
150. prende atto della relazione speciale n. 12/2009 della Corte dei conti sull'efficacia dei progetti della Commissione nel settore Giustizia e affari interni per i Balcani occidentali;
151. accoglie con favore la valutazione positiva della Corte dei conti relativamente ai sistemi di supervisione e controllo applicati nel settore degli aiuti umanitari; invita tuttavia la Commissione a riservare una maggiore attenzione e a trarre pieno vantaggio dal follow-up delle carenze rilevate nel corso dei suoi audit dei partner esecutivi e a monitorare l'entità del ricorso alle «centrali di acquisto umanitario»;
152. invita il successore della DG Relazioni esterne a consolidare la propria metodologia di controllo ex post e dare prontamente seguito alle raccomandazioni formulate dal revisore interno a tale proposito;
153. invita la DG Allargamento ad elaborare e porre in essere meccanismi che facilitino l'analisi ed il seguito dei risultati delle missioni di monitoraggio svolte e ad assegnare sufficienti risorse all'analisi delle dichiarazioni finali che devono ancora essere presentate dagli Stati membri che hanno aderito all'Unione di recente, e che si riferiscono al periodo di preadesione;
154. invita la DG Aiuti umanitari (ECHO) a migliorare la valutazione della documentazione delle proposte di azioni di aiuto umanitario (ad esempio tramite l'introduzione di relazioni di valutazione standardizzate) e a riferire in merito all'esperienza relativa all'attuazione dello strumento alimentare nella relazione annuale di attività 2010;

155. osserva che la concessione di aiuti esterni potrebbe produrre anche effetti negativi, ad esempio nei paesi beneficiari in cui sono presenti regimi corrotti che operano una cattiva gestione dei fondi, e che le attività volte a prevenire detti effetti devono essere considerate assolutamente prioritarie;
156. accoglie con favore la spesa di 396 000 000 EUR effettuata dalla Commissione tra il 2007 e il 2010 per sostenere i paesi candidati all'adesione nel loro impegno volto a migliorare i sistemi giudiziari e nella lotta contro la corruzione, nonché nei progressi compiuti in merito; mette in guardia, tuttavia, contro un eccessivo ottimismo e chiede alla Commissione di fornire elementi che dimostrino che il denaro in questione è stato speso in modo efficiente e di indicare se il miglioramento delle strutture di controllo ha effettivamente condotto a sanzioni più elevate contro i soggetti corrotti, compresi i casi di maggior risonanza, se le leggi sono pienamente attuate e se le riforme proseguono;
157. esprime preoccupazione relativamente ai punti deboli individuati dalla Corte dei conti nel sistema di attuazione decentrata in Croazia e in Turchia; invita la Commissione a riferire in merito a tutte le iniziative intraprese per affrontare il problema in questione e a fornire stime dell'importo di spesa a rischio;
158. invita la Commissione, e in particolare la DG Allargamento, a intensificare i suoi sforzi per il trattamento delle dichiarazioni finali per il programma PHARE, il programma CARDS e lo strumento di transizione e a procedere alla chiusura di detti programmi con prudenza e a tempo debito;
159. si rammarica del fatto che una quota significativa degli aiuti di preadesione sia trattata nel capitolo 3 (agricoltura – 254 000 000 EUR) e nel capitolo 4 (coesione – 65 000 000 EUR) della relazione annuale della Corte dei conti; esprime stupore relativamente all'assenza di informazioni nella relazione annuale della Corte dei conti sulle visite di audit per paese effettuate nei paesi non appartenenti all'Unione europea, contrariamente agli anni precedenti;
160. deplora che la DG REGIO non abbia effettuato alcuna missione di audit in Croazia nel 2009, nonostante l'esistenza nel paese di gravi problemi nelle procedure di appalto;
161. invita altresì la Commissione a informare le organizzazioni internazionali che la futura assistenza da parte dell'Unione sarà soggetta alla presentazione di elementi certi di prova sotto forma di una dichiarazione di affidabilità;
162. invita la Corte dei conti a spiegare le ragioni per le quali la selezione delle operazioni per il capitolo degli aiuti esterni fornisce un tasso di errore comparativamente ridotto (13 %), un'elevata percentuale di errori non quantificabili a livello di delegazioni dell'Unione e nessuna prova di errori concernenti la precisione o la realtà delle operazioni in un settore che, per sua stessa natura, comporta un elevato rischio di utilizzo indebito di fondi; invita la Commissione, e in particolare le delegazioni dell'Unione, a fornire una pista di audit chiara e tutte le altre informazioni necessarie a facilitare l'analisi della Corte dei conti;
Istruzione e cittadinanza – 2 200 000 000 EUR
163. ricorda che la maggior parte della spesa in questo campo viene gestita in modo centralizzato indiretto o in regime di gestione concorrente;
164. si compiace del ruolo positivo svolto in questo settore dalla Commissione nel fornire orientamenti agli Stati membri e la incoraggia a continuare l'opera di diffusione di buone prassi tra gli organismi nazionali;
165. rileva che la Corte dei conti ha constatato che il tasso di errore relativo alle chiusure era compreso fra il 2 e il 5 % e che i sistemi di supervisione e controllo per questo gruppo di politiche sono stati soltanto parzialmente efficaci nel garantire la regolarità delle chiusure effettuate nel 2009;
166. esprime preoccupazione per il fatto che la Corte abbia riscontrato che 29 delle 120 chiusure controllate (24 %) erano inficiate da errori quantificabili;
167. è preoccupato del fatto che i sistemi di supervisione e controllo posti in essere alla Commissione nel 2009 non abbiano rilevato e corretto un numero significativo di errori commessi nelle chiusure in tale anno;
168. invita la Commissione a continuare a rafforzare le verifiche delle chiusure, al fine di garantire l'individuazione e la rettifica degli errori ed evitare il ripetersi di errori riscontrati in precedenza;

Affari economici e finanziari – 700 000 000 EUR

169. rammenta che i principali programmi del presente gruppo di politiche fanno parte del sesto e del settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (6° PQ e 7° PQ) (222 000 000 EUR), del collegato finanziamento delle agenzie dell'Unione (116 000 000 EUR), del Fondo di garanzia per le azioni esterne (92 000 000 EUR) e del Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) che ha seguito il programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (MAP) (175 000 000 EUR);
170. rammenta inoltre che i finanziamenti per la maggior parte delle azioni intraprese nell'ambito del 6° PQ, del 7° PQ e del CIP sono erogati sulla base di convenzioni di sovvenzione stipulate con la Commissione, e che le sovvenzioni sono erogate nel modo seguente: un anticipo alla firma della convenzione di sovvenzione, seguito da pagamenti intermedi e finali a rimborso delle spese ammissibili, effettuati sulla base delle dichiarazioni di spesa presentate dai beneficiari;
171. ricorda che entrambe le proprie risoluzioni sul disarcico per gli esercizi 2007 e 2008 esortano la Commissione a consentire ai beneficiari di utilizzare i costi medi del personale per centro di costo e ad astenersi dal richiedere i costi individuali per le persone impegnate attivamente in un progetto di ricerca specifico; accoglie con favore a tal proposito la decisione della Commissione C(2011) 174, del 24 gennaio 2011, sulle tre misure che semplificano l'attuazione della decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e della decisione del Consiglio n. 970/2006/Euratom;
172. rileva che il principale rischio per la regolarità è costituito dalla presentazione di dichiarazioni di spesa indicanti costi ammissibili superiori all'importo reale, senza che ciò venga individuato dai sistemi di supervisione e controllo della Commissione e che la Corte considera pertanto «elevato» il rischio connesso alla regolarità dei pagamenti eseguiti sulla base delle dichiarazioni di spesa;
173. prende atto degli esempi adottati dalla Corte dei conti per quanto riguarda:
- il sesto programma quadro, in cui gravi carenze relative alle dichiarazioni di spesa non sono state individuate né dalla società che ha rilasciato il certificato di audit, né durante i due controlli ex post eseguiti da un'altra società di revisione esterna per conto della Commissione,
 - il settimo programma quadro, in cui un beneficiario ha applicato una metodologia per il calcolo dei costi per il personale non conforme alle norme né del 6° PQ né del 7° PQ e, di conseguenza, per il progetto sottoposto a verifica i costi dichiarati erano superiori al dovuto di oltre il 17 %; oltretutto questa metodologia è stata applicata anche per altri 13 progetti,
 - l'Agenzia spaziale europea (ESA) — Gestione congiunta, per la quale la Corte dei conti ha riscontrato che sono stati inclusi costi che non dovrebbero essere finanziati mediante fondi dell'Unione, o costi non sufficientemente documentati, per un ammontare di quasi il 10 % del valore del campione sottoposto ad audit, nonché gravi carenze nell'applicazione delle norme e delle procedure di appalto;
174. rileva con preoccupazione che la Corte dei conti continua a riscontrare errori in pagamenti per i quali un revisore autorizzato ha espresso un giudizio senza riserve, e che continua a ritenere che la certificazione dell'audit sia soltanto parzialmente efficace ai fini dell'individuazione di errori nelle dichiarazioni di spesa, ed esprime inquietudine in merito;
175. prende atto della constatazione della Corte dei conti secondo cui i pagamenti relativi a questo gruppo di politiche erano privi di errori rilevanti, rilevando tuttavia che la Corte dei conti raccomanda di prestare attenzione al tipo e all'entità degli errori rilevati nelle spese relative ai programmi quadro per la ricerca; rileva che due dei tre sistemi di controllo posti in essere per questo gruppo di politiche sono stati considerati efficaci, mentre un sistema è risultato soltanto parzialmente efficace nel garantire la regolarità dei pagamenti;
176. invita la Commissione a:
- esaminare le disposizioni esistenti relative alla verifica ex ante per stabilirne il grado di efficacia,
 - valutare, alla luce delle esperienze acquisite, se l'uso della certificazione da parte di un revisore esterno designato dal beneficiario costituisce un controllo efficace ed esaminare metodi alternativi di verifica,

- sensibilizzare maggiormente i revisori che rilasciano le certificazioni riguardo alle regole di ammissibilità delle spese, allo scopo di rendere i certificati di audit più affidabili e, se del caso, considerare tali revisori responsabili,
- migliorare ulteriormente la qualità delle verifiche ex ante sulle procedure di appalto e sui pagamenti intermedi/finali e garantire che le funzioni di controllo ex post siano oggetto di programmi di lavoro;

Riesame generale della spesa

177. invita la Commissione ad intraprendere urgentemente nel corso del 2011 un riesame generale della spesa di tutti i settori di attività, per garantire che tutte le spese assicurino un buon rapporto costi/benefici, al fine di identificare possibili risparmi che ridurrebbero la pressione sul bilancio nell'attuale periodo di austerità;
178. è del parere che sia possibile far fronte a tutti gli aumenti di spesa necessari nei settori prioritari risparmiando risorse destinate ai programmi esistenti, e che sia pertanto opportuno procedere a un più attento esame dei programmi superati o inefficaci per consentire una riassegnazione dei fondi;

Azioni prioritarie

179. invita la Commissione a presentare alla commissione competente del Parlamento un piano indicante le azioni che essa intende adottare in merito alla riforma dell'attuale procedura di scarico, alle dichiarazioni nazionali di gestione, al completamento della sua struttura di governance, all'interruzione e alla sospensione sistematiche dei pagamenti, nonché alla revoca di dette misure e al miglioramento dei meccanismi correttivi;

Riforma dell'attuale procedura di scarico

180. invita la Commissione ad organizzare una discussione interistituzionale che, in una prima fase, coinvolga, ai massimi livelli, rappresentanti del Consiglio, della Commissione, della Corte dei conti e del Parlamento e, in una seconda fase, veda la partecipazione di rappresentanti degli Stati membri, dei parlamenti nazionali e delle massime istituzioni di controllo, al fine di avviare un ampio dibattito sull'attuale sistema della procedura di scarico;
181. chiede alla Commissione di avanzare delle proposte per ridurre i tempi legati alla procedura di scarico, affinché il voto in Aula possa avere luogo nel corso dell'anno successivo a quello dell'esercizio controllato; esorta la Corte dei conti e tutte le istituzioni ad abbreviare e rafforzare la procedura di scarico, rendendola più trasparente e comprensibile per i contribuenti dell'Unione;

Dichiarazioni nazionali di gestione

182. sottolinea che le dichiarazioni nazionali di gestione sono da intendersi come uno strumento volto a facilitare una maggiore responsabilità nazionale per le spese dell'Unione, fornendo ai parlamenti e alle istituzioni nazionali di controllo la possibilità di concorrere a garantire la legittimità, la regolarità e la performance delle spese dell'Unione; ritiene che le dichiarazioni nazionali di gestione consentiranno alle istituzioni nazionali ed europee di lavorare insieme nel pieno rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità;
183. rammenta di aver invitato la Commissione sin dal 2005 a presentare una proposta per l'introduzione di dichiarazioni nazionali di gestione obbligatorie;
184. sottolinea che non solo il responsabile dell'Unione ma anche il responsabile nazionale dovrebbe essere chiamato a rispondere delle spese, dal momento che l'80 % circa del bilancio è eseguito da autorità nazionali;
185. rammenta di aver ripetutamente chiesto che ciascun ministro nazionale delle finanze rilasci e firmi una dichiarazione nazionale di gestione per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi e di aver inoltre proposto che l'istituto nazionale di controllo o un altro revisore indipendente effettui l'audit della dichiarazione di gestione nazionale del ministro delle finanze, poiché il controllo di una dichiarazione rilasciata da un ministero nazionale rientrerebbe di norma nel mandato di un qualsiasi ente nazionale di controllo indipendente;

186. accoglie con favore il fatto che alcuni Stati membri (segnatamente Danimarca, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia) rilasciano dichiarazioni nazionali di gestione ma osserva che la qualità e la chiarezza di quest'ultime differiscono;
187. ritiene che il rilascio da parte dei suddetti Stati membri di dichiarazioni nazionali di gestione ne dimostri la fattibilità ai restanti Stati membri;
188. rileva che la proposta della Commissione sulle regole finanziarie applicabili al bilancio annuale dell'Unione [COM(2010) 815, articolo 56] prevede l'introduzione di dichiarazioni di gestione a livello amministrativo; ritiene che questa proposta sia un progresso verso le dichiarazioni nazionali di gestione, che sono l'obiettivo finale;
189. invita la Commissione a presentare una proposta per l'introduzione di dichiarazioni nazionali di gestione obbligatorie, debitamente firmate dai ministri delle finanze nazionali secondo la seguente procedura:
- un'analisi della qualità, completezza, obiettività, pertinenza e utilità delle dichiarazioni nazionali di gestione esistenti, compresa una valutazione del valore aggiunto delle informazioni fornite, nonché delle loro eventuali carenze,
 - l'elaborazione di orientamenti riguardo alla definizione degli aspetti centrali comuni delle dichiarazioni di nazionali di gestione, garantendone l'utilità sia per la Commissione che per la Corte dei conti,
 - la fissazione di una tabella di marcia indicante la data in cui gli Stati membri devono aver completato le fasi principali del processo di introduzione delle dichiarazioni nazionali di gestione nonché l'introduzione dell'obbligo relativo alle dichiarazioni nazionali di gestione nel regolamento finanziario entro il 1° gennaio 2014, termine che segna l'inizio delle nuove prospettive finanziarie,
- e propone che il contenuto della dichiarazione nazionale sia conforme alle norme internazionali di audit e agevoli lo svolgimento dell'audit da parte della Corte dei conti;

Completamento della struttura di governance della Commissione

190. sottolinea che sia la relazione annuale d'attività del Direttore generale che la relazione di sintesi del Collegio dei Commissari rappresentano elementi importanti per consentire alla Commissione di rendere conto all'autorità di discharge;
191. invita la Commissione, per analogia con la richiesta d'istituzione di dichiarazioni nazionali di gestione a livello politico, a completare la sua struttura di governance con l'aggiunta della firma del commissario responsabile alla relazione annuale di attività del Direttore generale e con l'apposizione della firma del presidente della Commissione europea alla relazione di sintesi - che includerà altresì un «quadro di valutazione» sulla qualità dei controlli per Stato membro e per gruppo di politiche;
192. rileva che, al fine di completare la sua struttura di governance, la Commissione potrebbe dover intraprendere un rafforzamento delle procedure per permettere al Collegio di adottare la relazione di sintesi e consentire la partecipazione dei singoli Commissari alla preparazione della relazione annuale di attività del direttore generale, il che presuppone l'applicazione delle seguenti misure all'esercizio finanziario 2010:
- la trasmissione alla commissione competente del Parlamento e la pubblicazione dei processi verbali della riunione in cui il Collegio adotta la relazione di sintesi,
 - la trasmissione alla commissione competente del Parlamento della dichiarazione del Direttore generale circa il suo incontro con il commissario responsabile, che illustri in modo chiaro e completo il contenuto delle loro deliberazioni in merito alle relazioni annuali di attività, nonché le eventuali riserve;
193. sottolinea che tali misure non dovrebbero in alcun modo ridurre la responsabilità diretta di ciascun Direttore generale o di altri ordinatori delegati;

Attivazione sistematica dell'interruzione o della sospensione dei pagamenti e revoca di dette misure

194. rileva che l'importo complessivo delle rettifiche finanziarie confermate nel 2009 soltanto per le azioni strutturali ammonta a 7 719 000 000 EUR (Conti annuali dell'Unione europea, esercizio 2009, pagina 112); osserva tuttavia che soltanto 5 387 000 000 EUR (7 719 000 000 – 2 332 000 000) (pagina 103) sono stati eseguiti e contabilizzati; ritiene che il divario tra gli importi da correggere e gli importi effettivamente corretti renda necessaria l'introduzione di una sospensione automatica, senza una decisione della Commissione, dei pagamenti allorché emergano elementi indicanti una significativa carenza nel funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo;
195. invita la Commissione a introdurre un'attivazione sistematica delle interruzioni e delle sospensioni dei pagamenti, allorché emergano elementi indicanti una significativa carenza nel funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri;
196. è del parere che la procedura che conduce all'interruzione o alla sospensione sistematica dei pagamenti debba prevedere:
- la trasmissione alla commissione competente del Parlamento di informazioni che illustrino con chiarezza tutte le interruzioni e sospensioni dei pagamenti, nonché i motivi di tali decisioni,
 - una descrizione di criteri chiari e inequivocabili, applicabili a tutte le direzioni generali, che non diano adito a interpretazioni, riguardo a future interruzioni/sospensioni dei pagamenti, alla revoca delle interruzioni/sospensioni dei pagamenti; al riguardo è prevista l'introduzione di un meccanismo sistematico senza previa decisione politica,
 - l'inclusione nel regolamento finanziario del principio d'interruzione e sospensione sistematiche dei pagamenti attivate da elementi indicanti carenze significative nel funzionamento del sistema di gestione e di controllo degli Stati membri e lo sviluppo di orientamenti esaurienti per gli Stati membri al fine di aiutare le autorità nazionali ad evitare malintesi e irregolarità,
 - la trasmissione, da parte della Commissione, della copia di ciascuna lettera di recupero e di ciascuna lettera comunicante rettifiche finanziarie al parlamento nazionale e alla massima istituzione nazionale di controllo dello Stato membro interessato nonché alla commissione competente del Parlamento;

Miglioramento dei meccanismi correttivi

197. insiste sulla necessità che la Commissione migliori i meccanismi correttivi, facendo in modo che le conseguenze finanziarie degli importi indebitamente erogati siano sostenute dai beneficiari e non dai contribuenti;
198. ritiene che, ai fini del raggiungimento di questo obiettivo, la Commissione debba altresì presentare alla commissione competente del Parlamento:
- la stesura di un elenco chiaro, completo e pienamente corretto di tutte le rettifiche finanziarie attuate dal 2000, nonché informazioni circa il fatto che i pagamenti ricevuti indebitamente sono stati recuperati o sostituiti da altri progetti, e, se del caso, la presentazione di una valutazione qualitativa dei progetti sostitutivi,
 - le misure da adottare in seguito alla conclusione della Corte dei conti secondo cui «la Commissione non sempre riceve informazioni attendibili da parte degli Stati membri» (Relazione annuale 2009, punto 1.49), con un elenco degli Stati membri interessati e l'importo delle irregolarità nonché informazioni sui risultati della «procedura uniformata» (risposta della Commissione nella sua relazione annuale 2009, punto 1.34) introdotta per il periodo 2007-2013,
 - un piano d'azione sulle modalità per migliorare l'integrazione e la concordanza tra le costatazioni della Corte dei conti sui tassi annuali di errore a livello di beneficiari e il lavoro della Commissione

sul seguito da dare a tali costatazioni, così come i recuperi e le rettifiche finanziarie effettuati durante l'intero ciclo di vita dei differenti programmi fino alla procedura di chiusura, che includa l'identificazione dei pagamenti che possono essere oggetto di verifiche e procedure di liquidazione dei conti ulteriori, nonché un seguito migliore da dare agli sforzi di recupero degli Stati membri;

Valutatore di prestazioni

199. invita la Commissione a procedere alla nomina di un «valutatore di prestazioni» competente per la preparazione della relazione di valutazione, ai sensi dell'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che dovrà essere approvata dal Collegio dei Commissari al fine di stabilire una chiara «proprietà» di tale relazione;
200. ritiene che la relazione di valutazione debba essere redatta in modo che il rapporto tra gli indicatori chiave di performance, la loro base giuridico-politica, l'importo delle spese e i risultati ottenuti sia chiaro e trasparente e che la metodologia da utilizzare per la stesura di questa relazione debba essere sottoposta a un controllo da parte del servizio di audit interno, il quale dovrebbe altresì valutare il lavoro svolto, e che gli indicatori chiave di performance utilizzati da tutti i servizi della Commissione debbano essere pubblicamente disponibili;
201. ritiene che la relazione di valutazione debba essere presentata in aula nel corso di una discussione alla quale sarà invitata a formulare il suo parere in merito anche la Corte dei conti;

Introduzione di una nuova logica di spesa

202. invita la Commissione a introdurre una nuova logica di spesa volta a migliorare la qualità della spesa e ad assicurare che i fondi forniti dai contribuenti dell'Unione siano spesi in modo corretto e saggio, secondo i seguenti principi:
 - elaborazione del bilancio dell'Unione sulla base di un esame delle politiche proposte, dei costi di «consegna» per gli organismi coinvolti e i beneficiari nonché degli obiettivi che potrebbero essere realizzati con i fondi disponibili,
 - garanzia che i sistemi e i programmi siano realistici e più semplici possibile,
 - garanzia di una responsabilità piena e concordata per le spese;

e propone che la Commissione, in collaborazione con la Corte dei conti, esamini una procedura volta ad ottenere una dichiarazione globale di assicurazione per ciascuna prospettiva finanziaria e che la applichi su base volontaria in attesa di una base giuridica che renda tale procedura obbligatoria;

Osservazioni delle commissioni competenti per parere

Commissione per lo sviluppo

203. esprime preoccupazione per il fatto che la Corte dei conti abbia riscontrato che i sistemi di supervisione e controllo per gli aiuti esterni e lo sviluppo sono soltanto parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti e che nei pagamenti sono intervenuti errori rilevanti; è preoccupato che gli errori in taluni pagamenti finali, riscontrati dalla Corte dei conti, non siano stati individuati dalla Commissione e che la Commissione non controlli in che misura i partner utilizzano le «Centrali di acquisto umanitario» (Humanitarian Procurement Centres); accoglie con favore il fatto che il numero delle operazioni interessate da errori (13 %) sia inferiore alla metà rispetto agli esercizi precedenti, segnala tuttavia che occorre impegnarsi per l'ulteriore riduzione di tale percentuale;
204. rileva che «i punti deboli individuati durante gli audit periodici sui sistemi dei partner non sempre vengono affrontati ... in maniera tempestiva»⁽¹⁾ dalla DG ECHO; esorta pertanto la DG ECHO a potenziare le proprie capacità di monitoraggio e seguito;

⁽¹⁾ Relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio 2009, pag. 144, paragrafo 6.42.

205. invita la Commissione a integrare gli aspetti ambientali in modo più completo nei progetti di sviluppo, compresi i programmi di sostegno al bilancio, e di vagliare l'opportunità di integrare la dimensione ambientale a tutti i livelli della cooperazione allo sviluppo; deplora che tali mancanze possano essere dovute a carenze di personale e auspica dei progressi con l'avvento del Servizio europeo di azione esterna;
206. rinnova l'invito a coinvolgere maggiormente i parlamenti e a consultare la società civile locale nei paesi partner allorché vengono elaborati e rivisti i documenti di strategia per paese nel quadro dello strumento di cooperazione allo sviluppo;
207. esorta la Commissione ad aiutare i paesi partner a sviluppare il controllo parlamentare e le capacità di revisione e ad accrescere la trasparenza e l'accesso pubblico alle informazioni, in particolare quando gli aiuti sono forniti mediante un sostegno al bilancio, ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 1, lettera b), del regolamento DCI ⁽¹⁾, e invita la Commissione a riferire regolarmente sui progressi conseguiti;
208. invita ancora una volta la Commissione a dimostrare di aver speso almeno il 20 % degli aiuti allo sviluppo per l'istruzione primaria e secondaria e per la sanità di base, compreso un accesso sicuro alle risorse idriche e all'igiene; propone altresì che si proceda a una verifica e valutazione approfondita dell'impatto di tali erogazioni onde potenziare al massimo l'efficacia dei programmi realizzati;
209. invita la Commissione a porre maggiormente l'accento sulla salute delle donne nei paesi in via di sviluppo in generale e sul miglioramento della salute delle madri in particolare, poiché si tratta del settore in cui la realizzazione degli Obiettivi di sviluppo del Millennio lascia maggiormente a desiderare;
210. mette in evidenza che i meccanismi di aiuto allo sviluppo dovrebbero mirare anche a promuovere la creazione di ricchezza e a sostenere le piccole e medie imprese, poiché la creazione di ricchezza resta uno strumento fondamentale per alleviare la povertà; ricorda che, secondo le stime, i paesi in via di sviluppo perdono annualmente 800 000 000 000 EUR a causa dei flussi illeciti di capitali, la cui prevenzione potrebbe risultare determinante per alleviare la povertà e raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del Millennio;
211. riconosce che le organizzazioni delle Nazioni Unite sono spesso in possesso di esperienze e competenze specifiche non facilmente rinvenibili altrove; esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che la Commissione non dimostri anticipatamente e in modo convincente che la scelta di un'organizzazione delle Nazioni Unite consente maggiore efficacia ed efficienza rispetto ad altre modalità di fornitura degli aiuti ⁽²⁾; invita la Commissione a dare attuazione a un processo più trasparente e obiettivo di selezione dei canali di attuazione degli aiuti;
212. esorta la Commissione a garantire una migliore visibilità delle attività finanziate dall'Unione all'estero;

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

213. prende atto che gli stanziamenti di pagamento del quadro finanziario 2000-2006 per il Fondo sociale europeo (FSE) previsti per il 2009 sono stati utilizzati al 97,1 % (1 540 000 000 EUR); prende atto che i pagamenti intermedi e i prefinanziamenti per il quadro finanziario 2007-2013 sono ammontati a 11 300 000 000 EUR; riconosce gli sforzi compiuti dalla Commissione per migliorare la gestione finanziaria; si rammarica del fatto che malgrado la crisi finanziaria vi siano risorse dell'FSE che gli Stati membri non utilizzano;
214. constata che il tasso d'errore ha avuto in questi ultimi tre anni un andamento decrescente, passando dal 54 % del 2007 al 36 % del 2009; riconosce gli sforzi compiuti dalla Commissione per ridurre il tasso d'errore; chiede un impegno ancora maggiore per ridurre in particolare il rimborso delle spese non ammissibili;
215. chiede alla Commissione di contribuire al miglioramento della gestione finanziaria portando avanti il programma d'azione che accelera le procedure decisionali in materia di correzioni finanziarie;

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 1905/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (GU L 378 del 27.12.2006, pag. 41).

⁽²⁾ Relazione speciale n. 15/2009 della Corte dei conti dal titolo «L'assistenza comunitaria attuata tramite le organizzazioni delle Nazioni Unite: processo decisionale e monitoraggio».

216. valuta positivamente il fatto che nel 2009 l'attuazione del programma FSE si sia concentrata sulla strategia europea per l'occupazione, in particolare sulle misure miranti a migliorare l'occupabilità nel mercato del lavoro [30,6 % ⁽¹⁾], e su attività volte a sviluppare la formazione scolastica e professionale [22,8 % ⁽¹⁾], l'inclusione sociale [20,8 % ⁽¹⁾] e le pari opportunità [6,5 % ⁽¹⁾];
217. plaude all'impegno profuso dalla Commissione per ottenere da tutti gli Stati membri un rendiconto completo attraverso relazioni di controllo annuali dei servizi di revisione e relazioni annuali di sintesi;

Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

218. sottolinea l'importanza delle linee di bilancio 17 02 02 (attività a favore dei consumatori) e 17 01 04 03 (relativa alla gestione amministrativa) per l'effettiva attuazione di ogni programma annuale di lavoro nell'ambito del programma per i consumatori 2007-2013 e invita la Commissione ad aumentare la pubblicità data a sovvenzioni disponibili — specialmente per quanto riguarda le azioni comuni nel quadro del regolamento sulla cooperazione per la protezione dei consumatori [regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio] ⁽²⁾, cui non è pervenuta nessuna richiesta; è soddisfatta del proficuo utilizzo delle risorse supplementari (2 000 000 EUR) previste nel 2009 per il progetto pilota riguardante misure di controllo nel settore della politica dei consumatori;
219. si compiace per le edizioni successive del Quadro di valutazione europeo del mercato dei beni di consumo (CMS), valido strumento per migliorare il controllo e la classificazione di mercati innovativi; ritiene che dalla base empirica creata dovrebbero prendere le mosse nuove intuizioni politiche a livello nazionale e dell'Unione e chiede alla Commissione di utilizzare i risultati del CMS nella sua attività decisionale in tutti i settori interessati;
220. rileva con grande interesse la trasformazione dell'Agenzia esecutiva per la sanità pubblica in Agenzia esecutiva per la sanità pubblica e la tutela dei consumatori (EAHC) e il suo primo anno di attività nell'ambito di un mandato esteso; si congratula con l'EAHC per il raggiungimento degli obiettivi fissati per la gestione di sovvenzioni e contratti nell'ambito del programma per i consumatori [decisione n. 1926/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾]; ritiene tuttavia problematico che il 3 % dei pagamenti sia stato effettuato dopo la scadenza;
221. accoglie con favore i progressi in vista del raggiungimento di un tasso di esecuzione del 92 % per gli stanziamenti di pagamento relativi all'attuazione e allo sviluppo del mercato interno (linea di bilancio 12 02 01); rileva che il tasso di esecuzione del programma SOLVIT (linea di bilancio 12 02 02) è previsto intorno al 92 % tenendo conto complessivamente dei pagamenti nel corso del 2008, 2009 e 2010; ribadisce la necessità di mantenere una linea di bilancio separata per SOLVIT;
222. sottolinea l'importanza delle piccole e medie imprese (PMI) e sollecita la Commissione ad analizzare l'efficacia degli attuali programmi di finanziamento per le PMI e ad agevolare la loro partecipazione ai programmi di ricerca dell'Unione introducendo strumenti finanziari innovativi nel bilancio dell'Unione;
223. prende atto delle considerazioni della Corte dei conti «per le merci introdotte irregolarmente nel territorio dell'Unione» (punto 2.22 della sua relazione annuale) e della risposta della Commissione, indicante i chiarimenti forniti dal codice doganale aggiornato; chiede alla Commissione di riferire al più presto sul seguito dato alle pertinenti sentenze della Corte di giustizia;
224. incoraggia gli Stati membri a utilizzare adeguati metodi di analisi dei rischi al fine di concentrare i controlli doganali sui commercianti o le partite di merci ad alto rischio; invita inoltre gli Stati membri a integrare i controlli basati sul rischio con i controlli a campione; invita la Commissione a prestare particolare attenzione, al momento di redigere le disposizioni di attuazione del Codice doganale aggiornato ai risultati conseguiti dai controlli fisici sulle merci, sia a fini fiscali che a fini di sicurezza; sollecita un miglioramento dei controlli pre/post-audit in relazione alle procedure semplificate e allo sdoganamento centralizzato;

⁽¹⁾ Della spesa certificata.

⁽²⁾ GU L 364 del 9.12.2004, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 404 del 30.12.2006, pag. 39.

Commissione per i trasporti e il turismo

225. constata che il bilancio 2009, quale adottato in via definitiva e modificato nel corso dell'esercizio in questione, prevedeva specificamente per le politiche nell'ambito di attività della commissione per i trasporti e il turismo complessivamente 2 427 000 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 2 103 000 000 EUR in stanziamenti di pagamento; osserva inoltre che nell'ambito di tali importi:
- 934 582 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 830 594 000 EUR in stanziamenti di pagamento erano destinati alle reti transeuropee di trasporto (RTE-T),
 - 17 600 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 14 500 000 EUR in stanziamenti di pagamento erano destinati alla sicurezza dei trasporti,
 - 64 971 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 29 054 000 EUR in stanziamenti di pagamento erano destinati al programma Marco Polo,
 - 146 902 000 EUR in impegni e 109 257 000 EUR in pagamenti erano disponibili per le agenzie dei trasporti e l'Autorità di vigilanza del GNSS europeo,
 - 427 424 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 388 859 000 EUR in stanziamenti di pagamento erano destinati ai trasporti, compreso un settore prioritario dedicato alla mobilità urbana sostenibile nel settimo programma quadro di ricerca e sviluppo,
 - 2 750 000 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento erano destinati alla sicurezza dei trasporti,
 - 3 800 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 3 600 000 EUR in stanziamenti di pagamento erano destinati al turismo;
226. deplora che nell'esame dell'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, la Corte dei conti abbia preferito nuovamente concentrarsi sulle politiche per la ricerca e l'energia piuttosto che sulla politica dei trasporti;
227. si compiace del mantenimento dell'elevato tasso di utilizzazione degli stanziamenti d'impegno e di pagamento destinati ai progetti nel settore delle RTE-T, che raggiungono pressoché il 100 %; invita gli Stati membri a garantire un finanziamento appropriato, dai bilanci nazionali, per sostenere tale impegno dell'Unione; ricorda che il Parlamento ha sostenuto un livello di finanziamento dell'Unione più elevato; accoglie favorevolmente il bilancio di metà percorso dei progetti del programma pluriennale RTE-T 2007-2013, pubblicato il 27 ottobre 2010, che prevede un'ottimizzazione del bilancio per le RTE-T ed evidenzia la necessità di una pianificazione finanziaria stabile dei progetti;
228. si preoccupa del fatto che il tasso di utilizzo degli stanziamenti di pagamento che incidono sulla sicurezza e l'ottimizzazione dei sistemi di trasporto e i diritti dei passeggeri, è stato nuovamente modesto (73 %); deplora che un tasso di utilizzo del 100 % degli stanziamenti di pagamento relativi al programma Marco Polo II ha potuto essere raggiunto solo mediante la redistribuzione nel corso dell'anno 2009 di oltre la metà dei fondi originariamente previsti;
229. accoglie favorevolmente i sostanziali aumenti rispetto al 2008 del tasso di utilizzo degli stanziamenti di pagamento relativi al programma Galileo e sottolinea la grande importanza di questo programma per i settori della logistica i trasporti sostenibili;
230. prende atto del fatto che i test delle operazioni per campione rivelano un tasso d'errore oscillante più probabilmente fra il 2 e il 5 %; invita la Commissione a raddoppiare gli sforzi affinché questo tasso sia ridotto ulteriormente;
231. rileva con soddisfazione che la Corte dei conti ha stimato che i conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto sono legali e regolari in tutti i loro aspetti significativi; si compiace del fatto che l'agenzia sia riuscita ad assegnare i posti in organico che erano ancora liberi a fine 2008;
232. sottolinea l'urgente necessità di trasparenza delle politiche regionali e di trasporto, grazie alla fornitura di informazioni adeguate ai contribuenti e alle autorità di bilancio, così come a un maggiore coordinamento tra la politica regionale e la politica dei trasporti, in particolare nel finanziamento delle RTE-T, in quanto attualmente i progetti sono sottoposti solo ad una verifica superficiale del loro valore aggiunto europeo, facendo sì che gli stanziamenti non siano impiegati in modo ottimale anche per eliminare strozzature e problemi riguardo all'attraversamento delle frontiere o difficoltà derivanti dalla mancanza di collegamenti;

233. insiste sulla necessità di un'organizzazione più attendibile delle procedure di selezione dei progetti di trasporto e sulla loro approvazione nel quadro della politica di coesione;
234. accoglie favorevolmente la relazione speciale n. 8/2010 della Corte dei conti sugli investimenti dell'Unione europea nel settore delle infrastrutture ferroviarie e in particolare la constatazione che gli attuali coordinatori RTE-T hanno svolto un ruolo importante, tra l'altro agevolando il contatto tra gli attori interessati; appoggia la raccomandazione che la Commissione consideri l'opportunità di impiegare altri coordinatori per gli altri progetti prioritari;
235. prende atto del rilievo della Corte dei conti secondo cui progetti prioritari non sono stati selezionati sulla base di flussi di traffico effettivi e prevedibili come pure che si potrebbe ricorrere maggiormente alle analisi costi-benefici; sottolinea, tuttavia, che i progetti prioritari soddisfano anche gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, così come la volontà di contrastare i cambiamenti climatici attraverso il sostegno a mezzi di trasporto maggiormente ecocompatibili;

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

236. si compiace del fatto che sono stati compiuti progressi significativi per quanto attiene al livello di esecuzione degli impegni di bilancio relativi allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia (97,7 % rispetto all'87,5 % del 2008), come anche al livello di esecuzione dei pagamenti (89,6 % rispetto all'80,9 % del 2008);
237. si rammarica che il livello di cancellazione dei pagamenti sia stato così alto (8,5 %), sostanzialmente a causa di cancellazioni dei pagamenti nel bilancio relativo alle agenzie e ai sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala (SIS II e VIS);
238. si compiace degli elevati tassi di esecuzione dei quattro fondi «Solidarietà e gestione dei flussi migratori»; osserva che gli elevati livelli di esecuzione riflettono altresì l'utilità di detti fondi e chiede che ciò sia preso in considerazione nella futura pianificazione di bilancio e nelle discussioni relative al prossimo Quadro finanziario pluriennale, alla luce delle relazioni di valutazione intermedia elaborate dalla Commissione;
239. si rammarica che il livello di esecuzione dei pagamenti sia stato più basso nel caso dei Programmi «Diritti fondamentali e giustizia» e «Sicurezza e tutela delle libertà»; prende atto delle motivazioni fornite dalla Commissione, segnatamente che i risultati degli inviti a presentare proposte non sono stati soddisfacenti e che la crisi economica ha reso più difficile per i candidati ottenere un cofinanziamento;
240. si rammarica che la Corte dei conti abbia osservato che talune agenzie non hanno trasmesso alcuna dichiarazione relativa ai conti consolidati o hanno trasmesso una dichiarazione modificata e che da molti anni manchino le informazioni dovute;
241. invita la Commissione a pubblicare quanto prima le relazioni di valutazione intermedia sui diversi fondi e programmi;

Commissione per la cultura e l'istruzione

242. invita la Commissione a proseguire gli sforzi volti a ridurre costantemente il tasso di errore per le chiusure e a valutare attentamente la precedente generazione di programmi; rileva che il tasso di errore nella gestione della nuova generazione di programmi mostra una tendenza al ribasso rispetto alla generazione precedente, rispecchiando l'utilità delle modifiche tecniche apportate alle norme degli attuali programmi;
243. osserva che nel settore «Istruzione e cultura», la maggior parte delle operazioni è effettuata mediante agenzie nazionali; si compiace, al riguardo, degli sforzi messi in atto dalla Commissione per aiutare le agenzie nazionali a migliorare i propri sistemi di contabilità e chiede alla Commissione di adottare le misure necessarie in caso di mancato rispetto dei requisiti dell'Unione in materia di audit;
244. esprime la propria soddisfazione per l'ampliamento del ricorso agli strumenti informatici, poiché essi riducono le formalità burocratiche e possono contribuire in modo considerevole a semplificare le procedure per i richiedenti e a ridurre i tempi necessari all'elaborazione delle richieste;
245. esorta la Commissione, l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura e le agenzie nazionali a portare avanti il loro lavoro su procedure flessibili e l'ulteriore riduzione dei ritardi nei pagamenti, poiché i beneficiari hanno il diritto di vedere rispettati i calendari indicati nelle guide ai programmi o in altre comunicazioni ufficiali;

Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

246. ritiene soddisfacenti i tassi globali di esecuzione delle linee di bilancio nei settori dell'ambiente, della sanità pubblica e della sicurezza alimentare;
247. evidenzia il tasso globale di esecuzione del bilancio del 97,12 % nel settore dell'ambiente, che rappresenta un miglioramento rispetto al tasso del 95,15 % dell'esercizio precedente in termini di stanziamenti d'impegno; rileva inoltre che l'esecuzione dei pagamenti ha raggiunto il considerevole livello del 99,92 %;
248. si compiace del livello generalmente ottimo di esecuzione degli stanziamenti d'impegno e di pagamento nel settore della sanità pubblica, che si avvicina al 100 % per gli stanziamenti d'impegno di tutte le linee di bilancio;
249. rileva che l'elevato livello di esecuzione in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali e interventi fitosanitari resta stabile al 98 % per quanto riguarda gli stanziamenti d'impegno rispetto al 2008; è consapevole della leggera diminuzione nell'esecuzione degli stanziamenti di pagamento (82 %); invita gli Stati membri a intensificare gli sforzi per fornire alla Commissione previsioni più precise riguardo alle misure di eradicazione;
250. si compiace del fatto che l'esecuzione del bilancio operativo di LIFE + abbia raggiunto un tasso del 99,35 %, soprattutto perché l'autorità di bilancio ha incrementato gli stanziamenti d'impegno di 29 000 000 EUR rispetto alla proposta iniziale della Commissione; osserva che, nell'ambito del terzo invito a presentare progetti per il programma LIFE+, ne sono state selezionate 210 riguardanti gli interventi nei seguenti settori: natura e biodiversità (84), politica e governance ambientali (115), informazione e comunicazione (11);
251. sottolinea il fatto che il contributo alle attività internazionali in materia ambientale, che è destinato a coprire i contributi obbligatori e volontari a convenzioni, protocolli e accordi internazionali, ha raggiunto un tasso globale di esecuzione dell'84,46 % rispetto al 76,12 % del 2008; è consapevole che il tasso di esecuzione è anche soggetto alle oscillazioni del tasso di cambio, dal momento che maggior parte dei contributi è corrisposta in dollari statunitensi;
252. rileva che lo Strumento finanziario per la protezione civile, che copre il settore della reazione alle catastrofi, delle azioni di preparazione e delle misure di prevenzione o riduzione degli effetti di una situazione di emergenza, registra un tasso di attuazione del 72,56 % pari a 15 411 000 EUR; constata pertanto che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento si attesta sul 44,52 %, poiché i bandi di gara sono stati pubblicati soltanto nel primo semestre del 2009, ragion per cui i progetti non sono ancora stati ultimati;
253. osserva che, per quanto riguarda i fondi di emergenza e i fondi connessi al verificarsi di catastrofi, le dichiarazioni definitive di spesa presentate dagli Stati membri per i pagamenti sono spesso alquanto inferiori alle previsioni iniziali; invita gli Stati membri a intensificare gli sforzi per fornire previsioni più precise alla Commissione ed esorta quest'ultima a sviluppare ulteriormente l'assistenza a favore degli Stati membri nell'ambito del processo di previsione;
254. rileva che, nell'ambito del bilancio 2009, sono stati realizzati tre progetti pilota e due azioni preparatorie nel settore dell'ambiente e quattro nel settore della sanità pubblica; prende atto della scarsa qualità delle proposte presentate riguardo al progetto pilota «Scambio di emissioni di anidride solforosa nel Mar Baltico», in merito al quale non è stato pertanto firmato nessun contratto; è a conoscenza del fatto che l'azione preparatoria su posti di controllo in relazione al trasporto di animali è stata annullata a causa della scarsa qualità delle relative proposte, che non rispondevano ai criteri minimi di valutazione;
255. sottolinea l'importanza di precisare meglio i bandi di gara e di fornire maggiore assistenza ai candidati, in particolare nell'ambito dei programmi in materia di salute pubblica, in modo da evitare la presentazione di richieste di finanziamento per progetti chiaramente inammissibili o di scarsa qualità; è tuttavia consapevole del fatto che taluni progetti incontreranno sempre delle difficoltà di attuazione;
256. rileva che l'ottemperanza alle disposizioni amministrative e finanziarie del regolamento finanziario non dovrebbe comportare inutili ritardi nella concessione delle sovvenzioni o nella selezione dei progetti da finanziare; invita la Commissione a proseguire gli sforzi tesi a migliorare le procedure amministrative che incidono sull'esecuzione degli stanziamenti d'impegno e di pagamento;

257. constata che, a fine 2009, l'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori, un'entità amministrativa della Commissione, gestiva un portafoglio di 361 progetti a compartecipazione finanziaria nell'ambito del programma sulla salute pubblica, 287 dei quali erano convenzioni firmate che rappresentano un contributo totale dell'Unione di 156 000 000 EUR; sottolinea che il bilancio amministrativo necessario all'attuazione dei programmi dell'Unione ammontava complessivamente a 6 400 000 EUR per la Partnership for Higher Education in Africa; prende atto dei nuovi metodi di reportistica strutturata volti a permettere un migliore monitoraggio dell'esecuzione del bilancio onde evitare i riporti e applicare rigorosamente il principio dell'annualità del bilancio;
258. constata le carenze nella comunicazione tra le agenzie e le istituzioni, ma anche tra le agenzie e il pubblico dell'Unione; incoraggia tutti i soggetti interessati delle agenzie e delle istituzioni a migliorare la comunicazione reciproca e a curare maggiormente le pubbliche relazioni;
259. esorta la DG SANCO e la DG ENVI della Commissione a riferire annualmente alle rispettive commissioni del Parlamento, nell'ambito della procedura di discharge, sull'efficienza e l'efficacia dei progetti e dei programmi attuati;

Commissione per gli affari esteri

260. prende atto del fatto che, nella sua relazione sull'esecuzione del bilancio dell'Unione per l'esercizio 2009, la Corte dei conti rileva «che i pagamenti eseguiti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 a titolo del gruppo di politiche Aiuti esterni, sviluppo e allargamento presentano errori rilevanti»⁽¹⁾; è preoccupato perché gli errori riguardano l'ammissibilità come pure irregolarità nelle procedure di appalti pubblici, che sono i settori più esposti a cattiva gestione e frodi⁽²⁾;
261. si compiace, per quanto riguarda la regolarità delle operazioni per le spese in materia di relazioni estere, dell'aumento della frequenza delle operazioni giudicate completamente «regolari» dalla Corte dei conti rispetto alle cifre del 2008 e del 2007;
262. si compiace altresì dell'introduzione, nel 2009, di nuove procedure e di liste di controllo che hanno permesso di rafforzare le procedure di controllo ex ante in seno alla DG RELEX;
263. insiste, per quanto riguarda l'attuazione della politica europea di sicurezza e di difesa (PESD), sulla necessità di essere rapidamente informato della definizione degli obiettivi e delle scelte delle missioni onde poter formulare meglio le sue raccomandazioni al Consiglio e all'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza;
264. accoglie con favore il fatto che dal 2007 al 2010 la Commissione abbia speso 396 000 000 EUR per sostenere i paesi candidati all'adesione nei loro sforzi volti a migliorare i sistemi giudiziari e la lotta alla corruzione e si compiace dei progressi realizzati al riguardo; mette in guardia tuttavia da un eccessivo ottimismo e chiede alla Commissione di comprovare che i fondi siano stati spesi in modo efficace e di precisare se un miglioramento delle strutture di controllo comporta effettivamente un aggravio delle sanzioni nei confronti dei soggetti corrotti, anche in casi di grande rilevanza mediatica, se le leggi vengono pienamente attuate e se le riforme progrediscono;
265. prende atto del ricorso crescente alla gestione condivisa nell'ambito dello strumento alimentare e invita la DG ECHO a riferire, nella sua relazione annuale di attività per il 2010, in merito all'esperienza acquisita con l'attuazione di tale strumento;

Commissione per lo sviluppo regionale

266. rileva che i fondi di coesione sono soggetti a regole particolarmente complesse e sono attuati con modalità diverse rispetto ad altri settori di spesa dell'Unione, il che li espone maggiormente agli errori; richiama l'attenzione sul fatto che il tasso di errore nelle spese a favore della coesione rimane il più elevato tra tutti i pagamenti dell'Unione, con una percentuale superiore al 5 % nel 2009; sottolinea tuttavia l'importante diminuzione del tasso di errore rispetto al 2008, e chiede pertanto una maggiore semplificazione e un accompagnamento tecnico per consentire agli Stati membri e alle regioni di assicurare un'attuazione più efficace; ricorda che le autorità regionali devono ricevere le conoscenze e le competenze tecniche da parte della Commissione o degli Stati membri necessarie per aumentare l'efficacia delle risorse messe a loro disposizione;

⁽¹⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 146.

⁽²⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 140.

267. rileva che la violazione delle norme relative agli appalti pubblici è una delle cause più frequenti delle irregolarità, il che è in parte dovuto alla complessità delle norme stesse; raccomanda pertanto la semplificazione e la riduzione delle norme relative agli appalti pubblici, al fine di limitare l'incidenza generale degli errori;
268. esprime preoccupazione in merito a quanto affermato dalla DG REGIO nella sua dichiarazione di affidabilità figurante nella relazione annuale di attività per il 2009, ovvero che per 38 dei 79 programmi interessati la DG REGIO non ha la ragionevole sicurezza della legalità e della regolarità delle corrispondenti operazioni in relazione ai rimborsi 2009 delle spese dichiarate; sollecita ulteriori dettagli in merito alle informazioni mancanti relative ai rimborsi nel 2009; rileva che gli Stati membri hanno l'obbligo di fornire informazioni sufficienti nelle loro relazioni annuali di attività e chiede alla Commissione di proporre un sistema di sanzioni da applicare nel caso in cui le informazioni fornite non le consentano di constatare legalità e regolarità;
269. accoglie favorevolmente il parere n. 1/2010 della Corte dei conti «Migliorare la gestione finanziaria del bilancio dell'Unione europea: rischi e sfide» e richiama l'attenzione sulla parziale efficacia dei sistemi di supervisione e controllo in numerosi settori ad alto rischio per quanto riguarda il Piano europeo di ripresa economica, in particolare nei settori della coesione e dello sviluppo rurale;
270. sottolinea, nel quadro della revisione del regolamento finanziario, la necessità di chiarire norme e sistemi di gestione nell'ambito della gestione concorrente e nonché, per quanto riguarda la politica di coesione, la necessità che tale chiarificazione sia quanto più spinta possibile onde evitare contraddizioni con il regolamento finanziario; rileva che i problemi di governance tra il regolamento finanziario e i regolamenti in materia di coesione possono essere evitati grazie a un migliore allineamento delle norme di ammissibilità tra le varie politiche; è tuttavia del parere che la semplificazione, in particolare nell'ambito della revisione del regolamento finanziario, debba assicurare la stabilità delle norme e dei sistemi di gestione a lungo termine;
271. invita la Commissione e gli Stati membri a riflettere sull'opportunità di sviluppare il principio del «contratto fiduciario», onde consentire di ridurre i controlli che gravano sui sistemi che hanno dimostrato la loro validità nella lotta agli errori e alle frodi;
272. rileva che ai sistemi di audit e controllo dei programmi Interreg manca in parte un approccio uniforme, riconosciuto dagli organi di controllo di tutti gli Stati membri che vi partecipano; invita le autorità degli Stati membri incaricate dell'audit e del controllo dei programmi transfrontalieri a riconoscere reciprocamente una serie di norme e standard comuni.
273. rinvia, per altre osservazioni di natura specifica che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del scarico alla Commissione per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0195 (cfr. pag. 63 della presente Gazzetta ufficiale).

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, ⁽¹⁾
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0211/2010] ⁽²⁾,
 - viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, corredata dalle risposte delle istituzioni ⁽³⁾, nonché le sue relazioni speciali,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - viste la sua decisione del 10 maggio 2011 sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione ⁽⁵⁾ e la sua risoluzione recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione,
 - viste le relazioni speciali della Corte dei conti elaborate a norma dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 sullo discharge da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009 (05891/2011 — C7-0053/2011),
 - visti l'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e gli articoli 179 *bis* e 180 *ter* del trattato Euratom,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁶⁾, in particolare gli articoli 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0135/2011),
- A. considerando che, in base all'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi, e che, in base all'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
- B. considerando che le relazioni speciali della Corte dei conti forniscono informazioni su questioni d'interesse per l'esecuzione dei fondi e sono pertanto utili al Parlamento nell'esercizio del suo ruolo di autorità di discharge,
- C. considerando che le sue conclusioni sulle relazioni speciali della Corte dei conti costituiscono parte integrante della decisione del Parlamento del 10 maggio 2011 sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.⁽⁵⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0194 (cfr. pag. 31 della presente Gazzetta ufficiale).⁽⁶⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

OSSERVAZIONI GENERALI

1. accoglie con favore il fatto che la Corte dei conti sia riuscita a produrre ogni anno sempre più e migliori relazioni speciali; deplora che, sfortunatamente, tali relazioni non sempre ricevano l'attenzione politica che meritano a causa delle norme applicabili in seno al Parlamento;
2. sottolinea che tali relazioni speciali sono di grande importanza in sede di esame, modifica e/o adattamento di programmi e progetti, in quanto possono determinare un più efficace utilizzo delle risorse umane e di bilancio; esprime apprezzamento per l'atteggiamento positivo della Commissione nei confronti di tali processi e per la sua disponibilità a intervenire tempestivamente per porre rimedio alla maggior parte delle carenze rilevate dalla Corte dei conti nelle relazioni in oggetto;
3. invita ancora una volta i suoi organi competenti ad adeguare le norme applicabili, in modo da consentire alla commissione competente di decidere, sulla base della gravità delle constatazioni della Corte dei conti, in merito alla necessità di elaborare una relazione d'iniziativa per la plenaria al di fuori della quota stabilita per le relazioni d'iniziativa;

OSSERVAZIONI SPECIFICHE**Parte I: Relazione speciale n. 15/2009 della Corte dei conti dal titolo «L'assistenza comunitaria attuata tramite le organizzazioni delle Nazioni Unite: processo decisionale e monitoraggio»**

4. osserva che i fondi dell'Unione destinati allo sviluppo, erogati attraverso gli organi delle Nazioni Unite, sono raddoppiati dal 2002 al 2008, raggiungendo un importo di oltre 1 miliardo di EUR;
5. si compiace del fatto che, agendo attraverso gli organi delle Nazioni Unite, sia possibile generare economie di scala, e fornire aiuti più efficienti, grazie al migliore coordinamento dei donatori, ma sottolinea che non sempre ciò si verifica, in quanto spesso sono le organizzazioni della società civile a fornire preziose conoscenze a livello locale, talché il loro coinvolgimento può portare ad una maggiore responsabilizzazione dei paesi partner in via di sviluppo;
6. è preoccupato per le difficoltà riscontrate dalla Corte dei conti a livello di traduzione dei severi requisiti giuridici per la selezione obiettiva e trasparente dei partner in criteri pratici a sostegno del processo decisionale;
7. invita, quindi, la Commissione a elaborare criteri e procedure di selezione chiari, che garantiscano la scelta dei meccanismi di erogazione degli aiuti più efficienti ed efficaci nei singoli casi;
8. invita la Commissione a monitorare in modo più approfondito i progetti di aiuto attuati dalle Nazioni Unite per verificarne il reale impatto e l'efficienza sotto il profilo dei costi;
9. è del parere che la proposta della Commissione sui fondi fiduciari multi-donatori dovrebbe coniugare le capacità della Commissione di creare, gestire e coordinare tali fondi con un adeguato controllo democratico e di bilancio;
10. ritiene che la cooperazione con il sistema delle Nazioni Unite dovrebbe dipendere dalla realizzazione di progressi soddisfacenti per quanto riguarda il processo di riforma delle Nazioni Unite, lo status della Commissione in detto sistema e lo sviluppo di procedure e prassi in materia di perseguimento dei reati commessi dal personale delle organizzazioni internazionali; ritiene, inoltre, che debba essere istituito un sistema di accertamento dei fatti e di recupero dei fondi dell'Unione indebitamente erogati;
11. ravvisa la necessità di completare il quadro di controllo esistente, garantendo agli ordinatori delegati competenti e al servizio di audit interno della Commissione, nonché alla Corte dei conti, l'accesso alle relazioni di audit interno delle Nazioni Unite;
12. ritiene che l'organizzazione internazionale dovrebbe fornire al Parlamento elementi certi di prova sotto forma di dichiarazione di affidabilità analoga a quella che sono tenuti a rilasciare gli ordinatori delegati competenti della Commissione e alle dichiarazioni nazionali di gestione che il Parlamento esige dagli Stati membri;

13. è del parere che la creazione del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e la sua struttura complessa, che permette ai suoi funzionari di amministrare i fondi della Commissione per quanto concerne le azioni esterne, rendano ancora più pressanti i problemi di gestione e di controllo; ritiene, di conseguenza, che l'Unione debba assolutamente raggiungere un livello di parità con gli Stati membri in seno alle Nazioni Unite, in modo da poter realizzare dei progressi tangibili a livello di controllo e, ove necessario, seguire i recuperi o l'espletamento di altre responsabilità;
14. esorta la Commissione ad aumentare la quantità di informazioni relative all'attuazione del FES a livello nazionale e regionale nei paesi ACP, nonché a garantire una migliore visibilità delle attività finanziate dall'Unione nei paesi terzi;

Parte II: Relazione speciale n. 17/2009 della Corte dei conti dal titolo «Le azioni di formazione professionale rivolte alle donne, cofinanziate dal Fondo sociale europeo»

15. ricorda alla Corte dei conti e alla Commissione che, ai sensi dell'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la promozione della parità tra uomini e donne è un principio fondamentale dell'Unione europea in tutte le sue attività; ritiene, pertanto, che gli aspetti di genere debbano essere presi in considerazione in tutte le fasi della procedura di bilancio, ivi incluse l'elaborazione, l'esecuzione e la revisione del bilancio dell'Unione europea;
16. ricorda alla Corte dei conti e alla Commissione le conclusioni e le raccomandazioni dello studio di fattibilità sull'integrazione della prospettiva di genere nel bilancio;
17. accoglie con favore la relazione basata sulle valutazioni effettuate a livello di Commissione e in cinque Stati membri (Germania, Spagna, Francia, Italia e Regno Unito), equivalenti nel complesso al 76 % delle spese, e relative alle iniziative in materia di formazione professionale a favore delle donne cofinanziate dal Fondo sociale europeo durante il periodo di programmazione 2000-2006; rileva tuttavia che la relazione ha evidenziato una serie di carenze a livello di definizione delle misure e di selezione dei progetti oggetto dell'audit condotto dalla Corte dei conti nonché a livello di monitoraggio della performance dei programmi;
18. osserva che le attività formative incluse nei programmi sottoposti ad audit non sono state avviate quale risposta diretta a un'analisi delle esigenze del mercato del lavoro e che le misure stabilite tendevano a lasciare un ampio margine di manovra per quanto concerne le modalità di attuazione delle attività stesse, senza riservare un'attenzione sufficiente a gruppi di destinatari specifici; deplora che la Corte dei conti non abbia tenuto conto degli aspetti più generali che riguardano il reinserimento delle donne nel mondo del lavoro o il miglioramento delle loro competenze;
19. ritiene che i futuri programmi operativi debbano tenere conto di un'analisi del mercato del lavoro in modo che le attività formative possano essere adattate ai risultati di tale analisi; resta tuttavia del parere che la formazione per le donne debba essere intesa a migliorarne le competenze, tenendo conto nel contempo delle specifiche esigenze femminili, ad esempio la cura dei figli e la flessibilità dell'orario di lavoro; concorda inoltre con l'opinione secondo cui è necessario predisporre un'efficace procedura di selezione dei progetti in modo da approvare quelli che affrontano la questione della disuguaglianza e puntano a risolvere i problemi identificati nell'analisi;
20. rileva che, sulla base degli indicatori attuali, i criteri di selezione dei progetti negli Stati membri sottoposti ad audit non hanno tenuto sufficientemente conto delle analisi del mercato del lavoro, né garantito che i progetti selezionati fossero conformi agli obiettivi generali del programma; raccomanda che in futuro gli indicatori siano maggiormente incentrati sulla parità di genere, che siano fissati obiettivi chiari e che sia migliorata l'attendibilità delle informazioni onde garantire alle autorità competenti, agli Stati membri e alla Commissione la possibilità di valutare efficacemente;
21. chiede alla Commissione di continuare a verificare che gli Stati membri definiscano indicatori appropriati e realistici, onde garantire la raccolta di dati affidabili e quindi la formulazione di conclusioni fondate circa l'efficienza e l'efficacia delle azioni cofinanziate; chiede, inoltre, di essere regolarmente informato in merito ai progressi compiuti, vegliando a che gli obblighi a carico dei promotori dei progetti non diventino eccessivamente onerosi;

22. invita la Corte dei conti a tenere in considerazione la nota della Commissione contenuta nella relazione annuale sull'esecuzione del bilancio per quanto riguarda le linee di bilancio 4 e 13, in cui si afferma che l'ambito di applicazione delle stesse è più ampio e che comprendono, tra l'altro, la politica per l'uguaglianza di genere;
23. invita la Commissione, in considerazione del persistente divario retributivo di genere presente in Europa, a continuare a promuovere azioni di formazione professionale espressamente destinate alle donne, in modo da consentire loro di acquisire o migliorare le competenze necessarie per ovviare a tale distorsione;
24. deplora quanto osservato dalla Corte dei conti nella relazione annuale a proposito degli importi indebitamente erogati nell'ambito della realizzazione del progetto Daphne II; sollecita la Commissione a seguire la situazione e garantire la corretta attuazione del programma Daphne in futuro;
25. ribadisce la sua richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti relativa all'inserimento nella relazione sul discharge di bilancio di informazioni sulle politiche per l'integrazione della dimensione di genere e di dati specifici per genere;

Parte III: Relazione speciale n. 1/2010 della Corte dei conti dal titolo: «Le procedure doganali semplificate per le importazioni sono controllate in maniera efficace?»

26. accoglie con favore la pubblicazione della relazione della Corte dei conti e l'approfondita analisi svolta da tale istituzione;
27. riconosce il ruolo chiave che le procedure doganali semplificate per le importazioni svolgono per gli operatori economici in termini di agevolazione degli scambi commerciali, ma si rammarica del fatto che tali procedure abbiano dato adito a ingiustificati livelli di perdite per il bilancio dell'Unione e di violazioni nella politica commerciale dell'Unione;
28. valuta positivamente il miglioramento del quadro normativo per le procedure semplificate per le importazioni, introdotto a partire dall'inizio del 2009, e si attende che la Commissione completi i suoi orientamenti per gli audit ex post senza ulteriori indugi, al più tardi entro la fine del 2011;
29. invita gli Stati membri ad attuare rapidamente detto quadro normativo ed esorta la Commissione a monitorare attentamente i progressi compiuti;
30. considera inaccettabile la mancanza di controlli efficaci sulle procedure semplificate per le importazioni negli Stati membri, come rivelato dalla relazione; invita, quindi, la Commissione a indagare ulteriormente sull'efficacia dei controlli relativi alle procedure semplificate negli Stati membri e, in particolare, a esaminare i progressi nello svolgimento da parte di questi ultimi degli audit ex post (ad esempio in termini di frequenza, metodologia, ricorso ad analisi del rischio e organizzazione) nonché a presentare al Parlamento, entro la fine del 2011, i risultati di tali indagini in relazione ad almeno la metà degli Stati membri e, entro la fine del 2012, quelli relativi ai rimanenti Stati membri;
31. ritiene che gli Stati membri dovrebbero compiere maggiori sforzi per assicurare l'efficace riscossione dei dazi doganali, in particolare tenuto conto del fatto che essi trattengono il 25 % di tali dazi a titolo di compensazione dei costi della relativa riscossione;
32. chiede alla Corte dei conti di prendere in considerazione l'opportunità di elaborare un seguito della relazione speciale in oggetto, dopo l'introduzione degli orientamenti per gli audit ex post, e invita la Commissione a fornire al Parlamento le stime delle perdite di risorse proprie tradizionali dovute all'attuale inefficacia dei controlli sulle procedure semplificate negli Stati membri;
33. invita la Commissione ad analizzare l'idea olandese relativa agli audit pre-autorizzazione che, sebbene non seguita in modo generalizzato nei Paesi Bassi, è stata riconosciuta dalla Corte dei conti pienamente conforme al modello di controllo della Corte stessa, e a raccomandare l'uso di tale modello negli altri Stati membri informando il Parlamento dei progressi compiuti entro settembre 2011;
34. sollecita la Commissione ad approfondire le indagini sulla questione dell'abuso delle «super-semplificazioni» (dispense di notifica) e a fornire al Parlamento, entro la fine della procedura di discharge per il 2009, cifre dettagliate sulla frequenza delle «super-semplificazioni» per Stato membro; invita la Commissione a definire in maniera più dettagliata le circostanze particolari in cui gli operatori commerciali possono beneficiare delle dispense di notifica;

35. invita la Commissione a esaminare entro febbraio 2011 i casi di Belgio, Francia, Irlanda, Svezia e Regno Unito, in cui gli operatori commerciali non sono stati in grado di produrre la documentazione doganale richiesta nel quadro degli audit ex post, e a informare il Parlamento dei provvedimenti adottati da tali Stati membri al fine di correggere la situazione prima che sia completata la procedura di scarico per il 2009;
36. si rammarica per l'assenza di una politica coerente dell'Unione relativa alle sanzioni che gli Stati membri dovrebbero imporre agli operatori commerciali che agiscono in violazione delle norme sulle procedure semplificate introdotte al fine di agevolare le loro operazioni economiche; invita la Commissione a informare il Parlamento in merito alle iniziative adottate per porre rimedio alla situazione descritta;
37. invita gli Stati membri a sensibilizzare gli operatori commerciali circa le responsabilità che assumono ricorrendo alle procedure semplificate, magari anche attraverso formazioni obbligatorie;

Parte IV: Relazione speciale n. 2/2010 della Corte dei conti dal titolo «L'efficacia delle azioni di sostegno "Studi di progettazione" e "Costruzione di nuove infrastrutture" nell'ambito del sesto programma quadro in materia di ricerca»

38. rileva la sempre maggiore concorrenza che l'Unione europea deve affrontare da parte dei concorrenti tradizionali e dei paesi emergenti nei settori della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione; osserva, di conseguenza, che la ricerca e in particolare le nuove infrastrutture di ricerca sono essenziali per consentire all'Unione di conseguire gli obiettivi indicati nella strategia Europa 2020: una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
39. sottolinea che la Commissione dovrebbe valutare attentamente tutti gli elementi al fine di ottenere il miglior rapporto costi/benefici; nota, tuttavia, che nella relazione speciale o nella risposta della Commissione non vi sono elementi di prova concreti che inducano a ritenere che la Commissione abbia effettivamente conseguito il migliore rapporto costi/benefici;
40. evidenzia l'importanza delle conclusioni dell'analisi intrapresa dalla Commissione nel 2000, secondo cui vi sarebbe una mancanza di massa critica nello sviluppo tecnologico in materia di infrastrutture; rileva che né dalla relazione speciale né dalla risposta della Commissione si può evincere che le caratteristiche e il numero dei progetti finanziati (28 in totale) abbiano raggiunto l'obiettivo della massa critica; invita, pertanto, la Commissione a chiarire ulteriormente, nel caso di specie, l'obiettivo inteso a conseguire una massa critica e il modo in cui esso è stato promosso;
41. rileva, per quanto attiene agli studi di progettazione, che non emerge chiaramente che la Corte dei conti, nell'intervistare i beneficiari, i rappresentanti delle organizzazioni di ricerca, quelli della comunità di ricercatori e quelli degli Stati membri e degli Stati associati, abbia tenuto conto del fatto che tali soggetti sono naturalmente ben predisposti nei confronti degli studi realizzati; incoraggia, inoltre, la Corte dei conti a fare ricorso a elementi di prova complementari per esaminare meglio l'efficacia dei progetti in questione;
42. rileva che, secondo la risposta della Commissione, «il finanziamento dell'UE nell'ambito dell'azione CNI non intendeva indurre decisioni per costruire nuove infrastrutture, bensì promuovere la dimensione europea»; osserva, tuttavia, che manca una definizione adeguata delle espressioni «dimensione europea» e «valore aggiunto europeo»⁽¹⁾ e in particolare una precisazione riguardo alle modalità di misurazione di tali elementi e alla rispondenza tra i fondi spesi per tali progetti e le espressioni «dimensione europea» e «valore aggiunto europeo»; invita, quindi, la Commissione a chiarire ulteriormente tali espressioni in modo preciso e quantificabile;

⁽¹⁾ Relazione speciale n. 2/2010, risposta della Commissione, punti 25-26: «L'obiettivo dell'azione CNI era ottimizzare le infrastrutture europee grazie al sostegno limitato per la realizzazione di un numero ristretto di progetti di nuove infrastrutture, solo quando tale sostegno abbia un effetto catalizzatore fondamentale in termini di valore aggiunto europeo».

43. concorda con la Corte dei conti e la Commissione sul fatto che i benefici derivanti dall'utilizzo di fonti di finanziamento complementari dovrebbero essere chiariti ai potenziali richiedenti e ulteriormente promossi dalla Commissione e dalle autorità degli Stati membri nonostante i progressi significativi compiuti nell'ambito del 7° PQ;
44. rileva che il ricorso a fonti di finanziamento complementari è fondamentale ai fini dell'istituzione di nuove infrastrutture di ricerca nei prossimi anni;
45. nota che sono necessarie misure concrete da parte della Commissione per gestire in maniera adeguata l'aspetto della complementarità, ad esempio, tra le altre, l'effettuazione di controlli sul doppio finanziamento o sull'inammissibilità del cofinanziamento;
46. ricorda che la Commissione ha pubblicato, nel 2008, una guida pratica alle opportunità di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione e ha invitato gli Stati membri a migliorare le modalità di utilizzo coordinato dei fondi;
47. chiede alla Corte dei conti di effettuare una valutazione, sotto il profilo contabile e del bilancio, della ricerca e dello sviluppo in materia di sicurezza, quali finanziati dall'Unione, anche in riferimento al Sesto programma quadro, all'azione preparatoria per la ricerca sulla sicurezza (PASR) e al Settimo programma quadro, sulla base della raccomandazione dello studio del dipartimento tematico C del Parlamento, «Esame delle misure in materia di sicurezza nel programma quadro di ricerca», dell'ottobre 2010;

Parte V: Relazione speciale n. 3/2010 della Corte dei conti dal titolo «Le valutazioni d'impatto nelle istituzioni dell'Unione europea costituiscono un supporto al processo decisionale?»

48. accoglie favorevolmente la relazione della Corte dei conti e ne approva le osservazioni e le conclusioni;
49. si compiace del buon avvio e plaude ai miglioramenti attualmente apportati al sistema di valutazione d'impatto (VI) della Commissione, in particolare il costante aggiornamento degli orientamenti della Commissione in materia di VI e il rafforzamento del ruolo del comitato per la valutazione d'impatto (IAB);
50. rileva con soddisfazione che, in base alle constatazioni della Corte dei conti, le procedure di VI sono diventate parte integrante del processo di sviluppo strategico e hanno contribuito a migliorare le proposte legislative della Commissione;
51. incoraggia la Commissione a introdurre misure volte a migliorare la trasparenza del processo di pianificazione delle VI; ritiene che la Commissione dovrebbe non solo spiegare i motivi per cui una VI è necessaria, ma anche rendere pubbliche le ragioni che sottendono ogni decisione di non procedere a una VI (soprattutto nei casi in cui il suo comitato per la valutazione d'impatto ha invece rilevato la necessità di effettuare una VI);
52. è del parere che, come sostenuto nella seconda relazione interlocutoria sulle attività legislative e le relazioni interistituzionali del gruppo di lavoro sulla riforma del Parlamento del 21 maggio 2008, le VI dovrebbero interessare tutte le iniziative legislative, ivi incluse quelle relative a misure di semplificazione e di comitatologia; invita tutte le parti interessate a ridefinire la portata delle VI nel corso dei prossimi colloqui interistituzionali, tenendo conto in particolare delle recenti modifiche introdotte dal trattato di Lisbona;
53. esorta la Commissione a coinvolgere i soggetti interessati, non solo nei lavori preparatori delle VI, e a consultare altresì le parti interessate sui progetti di relazione VI nonché, sulla base dell'approccio adottato da alcuni paesi dell'OCSE, a rendere pubblici i progetti di VI;
54. incoraggia la Commissione a migliorare la pianificazione del processo di VI onde garantire un tempo sufficiente per il controllo da parte dello IAB;
55. ritiene che la presentazione e la discussione delle VI dovrebbero essere parte integrante dell'attività legislativa del Parlamento e incoraggia le proprie commissioni a invitare i rappresentanti della Commissione a prendere parte più spesso a iniziative in tal senso;
56. richiama l'attenzione della Commissione sulle osservazioni critiche in merito alla lunghezza e alla natura tecnica delle VI, nonché alla complessità del linguaggio utilizzato; ritiene che un miglioramento in tal senso rafforzerebbe l'utilità delle VI per i legislatori, i soggetti interessati e il pubblico;

57. rileva, tuttavia, che l'indipendenza delle VI, così come attualmente realizzate, è discutibile, in quanto i membri del comitato per la valutazione d'impatto (IAB) della Commissione, responsabile per le VI della Commissione, sono nominati dal presidente della Commissione e soggetti alle sue istruzioni;
58. rileva, inoltre, che lo stesso problema si verifica in relazione alle valutazioni ex post della Commissione, che hanno un valore limitato in quanto contributo al controllo sull'esecuzione del bilancio da parte della Commissione svolto dal Parlamento;
59. sottolinea che le VI dovrebbero essere effettuate non soltanto prima dell'adozione di un testo legislativo (ex ante) ma anche in seguito alla stessa (ex post); sottolinea che si tratta di un'operazione necessaria per valutare più accuratamente se gli obiettivi di una legge siano stati effettivamente conseguiti e se un atto legislativo debba essere modificato o mantenuto;
60. è convinto che se le VI e le valutazioni fossero realizzate per conto del Parlamento il valore delle politiche dell'Unione sarebbe maggiormente conosciuto e compreso dal grande pubblico; in tal modo esse sarebbero altresì utili in termini di partecipazione dei cittadini e dibattito pubblico;
61. sottolinea che il diritto d'iniziativa della Commissione limita il ruolo del Parlamento e ritiene fermamente che le VI e le valutazioni indipendenti, libere e senza restrizioni, permetterebbero ai deputati al Parlamento europeo di svolgere un ruolo più incisivo in relazione ai futuri sviluppi delle politiche europee;

Parte VI: Relazione speciale n. 4/2010 della Corte dei conti dal titolo «La concezione e la gestione del programma di mobilità previsto nell'ambito del programma Leonardo da Vinci consentono di produrre risultati efficaci?»

62. accoglie con favore la relazione della Corte dei conti e l'accurata valutazione dell'elaborazione e della gestione del programma di mobilità del programma Leonardo da Vinci in essa contenuta;
63. rileva con soddisfazione la conclusione generale della Corte dei conti secondo cui l'elaborazione e la gestione del programma di mobilità previsto nell'ambito del programma Leonardo da Vinci potrebbero produrre risultati efficaci;
64. esprime preoccupazione, malgrado la piena consapevolezza della complessità del compito di sviluppare indicatori adatti per i numerosi obiettivi definiti per il programma e riconosca i recenti progressi compiuti a tale proposito, quanto alla constatazione della Corte dei conti riguardo alla mancanza di un sistema globale per la misurazione dell'impatto del programma e all'incapacità della Commissione di valutare in quale misura si stiano raggiungendo gli obiettivi del programma al terzo anno di attuazione di quest'ultimo ovvero a circa metà della sua durata;
65. invita la Commissione a informare il Parlamento dei progressi compiuti nell'istituzione di un nuovo strumento di ricerca di partner di accoglienza efficace e di facile uso inteso ad affrontare le difficoltà incontrate dai candidati nella ricerca di partner di accoglienza in altri paesi;
66. invita la Commissione a garantire la corretta valutazione delle candidature migliorando ulteriormente il manuale destinato ai valutatori e integrando, nelle sue visite di monitoraggio della qualità e dell'impatto nei paesi partecipanti, controlli sulla valutazione delle candidature qualora l'analisi del valore aggiunto di tali controlli dia esito positivo;
67. invita la Commissione a instaurare un sistema globale per la misurazione dell'impatto del programma, a migliorare il sistema di presentazione delle relazioni concernenti i risultati e gli effetti del programma e, in particolare, a mettere a punto senza ulteriori ritardi il programma LLPLink per la presentazione di relazioni sulla misurazione dell'impatto, tenendo il Parlamento informato sui progressi compiuti a tale riguardo;
68. invita la Commissione ad affrontare le carenze a livello di controlli identificate nella relazione speciale della Corte dei conti;

Parte VII: Relazione speciale n. 5/2010 della Corte dei conti dal titolo «Attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale»

69. rileva che, come osserva la Corte dei conti, esistono numerosi settori in cui è possibile conseguire miglioramenti significativi per garantire quel valore aggiunto che è fondamentale per l'approccio Leader; ritiene estremamente deplorabile che dieci anni dopo il precedente audit della Corte dei conti relativo all'approccio Leader persistano le stesse gravi carenze;
70. appoggia le raccomandazioni 3, 4, 5 e 6 della Corte dei conti;
71. concorda con la raccomandazione 1, secondo la quale non è opportuno concedere finanziamenti a favore di progetti completati, ma ritiene che questo non dovrebbe impedire il finanziamento a titolo del programma Leader dell'espansione dei progetti in corso; si compiace, di conseguenza, dell'intenzione della Commissione di presentare delle proposte atte a consentire l'espansione dei progetti per i quali sia stata presentata una nuova domanda di finanziamento per fasi successive;
72. osserva che nella raccomandazione 2 si afferma che i membri dei gruppi d'azione locale (GAL) dovrebbero «astenersi da qualsiasi discussione, valutazione o decisione» qualora abbiano «un interesse personale, politico, professionale o imprenditoriale in un progetto proposto»; rileva inoltre che il regolamento finanziario vieta qualsiasi azione che possa determinare un conflitto di interessi; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire la piena applicazione del regolamento finanziario da parte dei membri dei comitati decisionale e di valutazione del progetto del GAL; concorda sulla necessità di emettere, ove opportuno, dichiarazioni degli interessi scritte e di pubblicare tali dichiarazioni nel verbale della riunione;
73. invita la Commissione ad assicurare che il concetto di «interesse in un progetto» sia chiaramente definito e ritiene che, per placare le preoccupazioni riguardo alla parzialità nella selezione dei progetti e rafforzare la trasparenza e la neutralità nel processo decisionale, sarebbe necessario istituire di norma la redazione di verbali dettagliati di tutte le riunioni di tipo decisionale;
74. ritiene che, per garantire la componente di «valore aggiunto» di Leader, la Commissione dovrebbe incoraggiare ulteriormente i GAL a svolgere un lavoro di prossimità inteso a individuare attori locali in grado di sviluppare progetti maggiormente strategici in determinate aree, come avviene attualmente in Meclemburgo-Pomerania Anteriore (Germania) e in Irlanda;
75. invita la Commissione a introdurre senza indugio misure volte a rafforzare la trasparenza della selezione dei progetti, sulla base degli esempi del Meclemburgo-Pomerania Anteriore (Germania) e dei Pays de la Loire (Francia), e ritiene che occorra introdurre un sistema che preveda la pubblicazione dei verbali delle riunioni di selezione dei progetti sui siti Internet dei GAL;

Parte VIII: Relazione speciale n. 6/2010 della Corte dei conti dal titolo «La riforma del mercato dello zucchero ha raggiunto i propri obiettivi principali?»

76. rileva che, in generale, la riforma del mercato dell'Unione dello zucchero, adottata nel 2006, è stata un successo e ha raggiunto gli obiettivi di incremento della competitività e di eliminazione del divario di prezzo tra il mercato interno dell'Unione e il mercato mondiale;
77. osserva che la Corte dei conti ha espresso riserve a proposito della misurazione della competitività su base esclusivamente regionale; sottolinea che la Commissione non ha avuto l'opportunità di verificare la reale competitività dei singoli coltivatori e zuccherifici; teme pertanto che, se la competitività di una regione non è fondata sul suo potenziale reale ma sulle distorsioni di mercato dovute a quote relativamente elevate di talune regioni e basate su criteri politici, il nuovo contesto risultante dalla riforma non garantisca le condizioni ideali in termini di reale potenziale di competitività delle regioni in questione;
78. concorda con la Corte dei conti sul fatto che i dati relativi alla produttività e all'efficienza dei produttori di zucchero potrebbero rivelarsi estremamente utili ai fini della valutazione dell'attuazione della riforma; chiede, pertanto, alla Commissione per quale motivo essa non abbia richiesto tali dati come requisito indispensabile per ricevere l'assistenza finanziaria;

79. chiede alla Commissione per quale motivo ai grandi produttori di zucchero, che hanno rinunciato alle loro quote, accettando l'indennizzo del fondo di ristrutturazione quale incentivo finanziario ad abbandonare il settore, non sia stato chiesto di fornire informazioni sulle modalità di utilizzo di tale indennizzo; rileva inoltre l'importanza di raccogliere e gestire tali informazioni allo scopo di promuovere un'organizzazione più efficace ed efficiente della futura politica agricola comune;
80. ricorda che gli zuccherifici hanno un ruolo di rilievo nell'ambito della politica agricola e che la loro presenza a livello locale è il presupposto per la produzione di barbabietole, ma rileva che tale osservazione non riguarda i tradizionali raffinatori di canna da zucchero in quanto la loro materia prima è prodotta al di fuori dell'Unione; chiede pertanto alla Commissione quale sia la finalità di interesse generale perseguita attraverso l'aiuto transitorio versato all'industria della canna da zucchero;
81. sottolinea che, per quanto concerne la quota supplementare per l'isoglucosio, la sua produzione industriale non è legata alla disponibilità a livello locale di mais e di altre materie prime e che, come afferma la Commissione, il prezzo del mais e di altre materie prime utilizzate per la lavorazione dell'isoglucosio rimane inalterato; rileva pertanto che la domanda e le modalità di consumo dell'isoglucosio sono sostanzialmente diverse da quelle dello zucchero; concorda dunque con la Corte dei conti quando afferma che «la logica dietro l'inclusione di tali quote supplementari nelle successive riduzioni di quota è tutt'altro che chiara» ⁽¹⁾ e chiede alla Commissione quale sia la finalità di interesse generale perseguita nel caso delle quote gratuite assegnate ai produttori di isoglucosio;
82. invita la Commissione a verificare se gli importi erogati per il regime di ristrutturazione siano stati utilizzati per il trasferimento di taluni zuccherifici dell'Unione nei paesi terzi che ricevono un trattamento preferenziale da parte dell'Unione europea, dal momento che la concessione di sovvenzioni per promuovere la produttività al di fuori dell'Europa non era fra gli obiettivi della riforma del mercato dello zucchero;
83. richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che i vantaggi dell'aumento della concentrazione industriale nel settore non si traducono mai, ovvero si traducono solo in misura circoscritta in una riduzione dei prezzi per i consumatori; chiede, pertanto, se la Commissione abbia, nel corso o nell'ambito della riforma del mercato dello zucchero, adottato delle misure o delle iniziative, per garantire che le riduzioni del prezzo dello zucchero sfuso avessero un impatto sul prezzo al consumatore finale;
84. osserva che, secondo la relazione speciale della Corte dei conti, esistono «variazioni molto ampie, da un avanzo netto di 390 EUR per tonnellata oggetto di rinuncia paragonato ai costi netti di chiusura fino ad un disavanzo netto di 226 EUR per tonnellata» ⁽²⁾ e si domanda se la riforma non potesse essere concepita in maniera tale da ridurre al minimo dette variazioni;
85. concorda con la Corte dei conti nell'affermare che non si dispone di «dati esaustivi sull'impatto delle rinunce alle quote sulle economie locali, su quanti posti di lavoro erano andati persi o su impieghi alternativi per il personale che precedentemente lavorava presso gli stabilimenti smantellati» ⁽³⁾ e considera questi dati estremamente utili al fine di avere un quadro generale della riforma nelle regioni interessate; sottolinea, di conseguenza, che quando i fondi dell'Unione confluiscono verso un beneficiario, è lecito attendersi, sulla base del diritto dei contribuenti europei a essere informati, un flusso inverso di informazioni trasparenti sulle modalità di utilizzo di tali risorse senza per questo ledere le competenze degli Stati membri;
86. concorda con la Corte dei conti sul fatto che gli Stati membri che hanno deciso di concedere un aiuto alla diversificazione avrebbero dovuto non solo elaborare dei programmi di ristrutturazione nazionali che descrivessero in dettaglio gli interventi di diversificazione da effettuare nelle regioni interessate ma anche informare la Commissione in merito a tali programmi; invita, di conseguenza, la Commissione a fornire indicazioni sull'impatto dell'aiuto alla diversificazione nelle regioni interessate;
87. concorda con la Corte dei conti sul fatto che la Commissione dovrebbe proporre una serie di misure volte «ad eliminare le rigidità ed i vincoli dell'attuale sistema delle quote, i quali influenzano negativamente la competitività dei coltivatori e dei produttori» ⁽⁴⁾;

⁽¹⁾ Relazione speciale n. 6/2010, punto 43

⁽²⁾ Relazione speciale n. 6/2010, punto 72.

⁽³⁾ Relazione speciale n. 6/2010, punto 73.

⁽⁴⁾ Relazione speciale n. 6/2010, raccomandazione 2.

88. non è in grado di esprimere un giudizio sulla risposta della Commissione all'osservazione della Corte dei conti secondo cui la dipendenza dell'Unione dalle importazioni si sarebbe accentuata; tale risposta afferma che, nel complesso, «il livello di auto-provvigionamento entro quota mantenuto dopo la riforma (circa l'85 %) si può considerare soddisfacente»⁽¹⁾, se si tiene conto dell'apertura del mercato dell'Unione ai paesi terzi; osserva che la discussione sulla sicurezza dell'approvvigionamento non è adeguatamente documentata o motivata e che il Parlamento non ha avuto la possibilità di consultare alcun genere di studio concernente il livello ottimale di disponibilità dello zucchero o gli scenari che potrebbero presentarsi in seguito all'indisponibilità di tale risorsa e le possibili reazioni (nonché i costi attinenti) in caso di grave perturbazione del mercato mondiale dello zucchero;

Parte IX: Relazione speciale n. 8/2010 della Corte dei conti dal titolo «Migliorare le prestazioni di trasporto lungo gli assi ferroviari transeuropei: gli investimenti dell'UE nel settore delle infrastrutture ferroviarie sono stati efficaci?»

89. accoglie con favore la pubblicazione della relazione della Corte dei conti, ben elaborata e costruttiva, nonché l'approfondita analisi effettuata;
90. ritiene che il coordinamento e la concentrazione delle risorse finanziarie dell'Unione potrebbero essere ulteriormente potenziati grazie a miglioramenti a livello di definizione dei progetti prioritari; invita la Commissione a disporre una definizione dei progetti prioritari in funzione di esigenze tangibili in termini di servizi ferroviari esistenti e previsti;
91. invita la Commissione a intraprendere le azioni necessarie per rendere le infrastrutture ferroviarie adeguate ai servizi transeuropei e, parallelamente, a creare i collegamenti mancanti presso i siti transfrontalieri, a rimuovere le strozzature lungo i raccordi importanti e a sostituire o aggiornare le vecchie infrastrutture ferroviarie;
92. si compiace dello sforzo intrapreso dalla Commissione in vista del conseguimento di progressi a livello europeo grazie alla legislazione adottata; è dell'avviso che la Commissione dovrebbe migliorare ulteriormente la cooperazione con gli Stati membri ai fini di un efficace recepimento nelle legislazioni nazionali dei provvedimenti normativi in materia di sicurezza ferroviaria e diritti dei passeggeri, apertura del mercato e interoperabilità a livello di Unione;
93. accoglie con favore gli sforzi della Commissione volti al proseguimento degli investimenti di risorse significative che contribuiscano al miglioramento della preparazione dei progetti;
94. esorta la Commissione a consultare esperti di infrastrutture ferroviarie esterni al fine di valutare meglio gli aspetti tecnici dei progetti proposti prima della relativa approvazione nell'ambito del Fondo di coesione;
95. sottolinea la necessità di promuovere una migliore preparazione dei progetti al fine di ridurre, per i progetti futuri, il rischio di incrementi di costo legati a fattori imprevedibili, quali condizioni geografiche inaspettatamente difficili e requisiti in materia di protezione ambientale;
96. osserva che talvolta si registrano ritardi a livello di effettiva disponibilità d'uso delle infrastrutture; chiede alla Commissione di cooperare in maniera più stretta con gli Stati membri per realizzare i necessari miglioramenti nella futura pianificazione;
97. si compiace dell'efficacia delle prestazioni nei tratti dedicati ai servizi passeggeri ad alta velocità, che si dimostrano conformi alle aspettative;
98. rileva che la Corte dei conti ha riscontrato varie complicazioni, tra cui differenze a livello di scartamenti, di energia di trazione, di sistemi di controllo (segnalazione) dei treni, di lunghezza dei convogli e di norme operative; chiede alla Commissione di assistere maggiormente gli Stati membri per quanto concerne i progressi da realizzare per ridurre tali complicazioni, in quanto ciò può favorire miglioramenti nello sviluppo dei collegamenti del trasporto transeuropeo; precisa che l'Unione deve svolgere un ruolo importante nella promozione dell'interoperabilità delle reti nazionali e dell'efficienza del sostegno finanziario;
99. constata che la nomina dei coordinatori europei ha migliorato notevolmente la realizzazione dei progetti TEN-T concentrando gli investimenti e agevolando lo sviluppo dei progetti prioritari; invita la Commissione a mantenere il ruolo attualmente svolto dai coordinatori e a valutare la possibilità di nominarne altri per le tratte dei progetti prioritari penalizzate da complicazioni importanti;

⁽¹⁾ Relazione speciale n. 6/2010, risposte della Commissione, punto 58.

100. è del parere che sia opportuno ampliare le responsabilità dell'agenzia esecutiva TEN-T a livello di aumento dei controlli effettivi e di procedura di valutazione relativa al cofinanziamento dei progetti prioritari;
101. rileva che dal 2006 la concentrazione del cofinanziamento TEN-T nei siti transfrontalieri è migliorata, ma che rimangono diversi obiettivi da raggiungere, ad esempio l'eliminazione delle strozzature e la realizzazione dei collegamenti mancanti;
102. sottolinea che tutti i problemi e le questioni in sospeso devono essere valutati in sede di preparazione alla revisione degli orientamenti TEN-T;
103. invita la Commissione a rivedere la politica relativa alle TEN-T con l'obiettivo di rispondere alle future sfide legate agli obiettivi in materia di cambiamento climatico, ulteriore crescita economica e coesione sociale ed economica;

Parte X: Relazione speciale n. 9/2010 della Corte dei conti dal titolo «I fondi dell'UE spesi per interventi strutturali nel settore dell'approvvigionamento idrico per consumo domestico sono utilizzati in modo ottimale?»

104. sottolinea che l'acqua, in particolare quella potabile, è una risorsa naturale strategica che, al pari di altre risorse naturali, sta subendo nel XXI secolo la pressione crescente di un aumento costante della domanda e che, pertanto, è compito precipuo del Parlamento prestare particolare attenzione alla tutela e all'utilizzo prudente e razionale delle risorse idriche, al fine di assicurare una buona qualità dell'acqua e un approvvigionamento di acqua potabile sufficiente per una popolazione in crescita e per le generazioni future;
105. accoglie con favore le raccomandazioni costruttive della Corte dei conti e invita gli Stati membri a prestare maggiore attenzione alla gestione integrata delle risorse idriche, per venire incontro a interessi sia ambientali sia economici, nonché a preparare, allo stesso tempo, programmi e progetti cofinanziati dall'Unione tesi a massimizzare il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione;
106. sottolinea la necessità di un esame più rigoroso dei progetti nella fase della domanda, in modo da evitare inconvenienti; invita pertanto la Commissione a migliorare l'utilizzo degli orientamenti e delle liste di controllo fornendo criteri più chiari per la valutazione delle domande di finanziamento, al fine di migliorare l'efficacia e la coerenza delle procedure e dei relativi risultati, nonché di assicurare un seguito adeguato ove manchino le informazioni o le azioni necessarie;
107. è sconcertato per quanto emerso dalle constatazioni della Corte dei conti secondo cui nonostante alcuni progetti fossero stati completati diversi anni prima dello svolgimento dell'audit, essi non erano operativi a causa della mancanza di infrastrutture complementari; sollecita pertanto gli Stati membri a impegnarsi per una migliore pianificazione dei progetti al fine di evitare che costose infrastrutture come quelle del settore dell'approvvigionamento idrico non siano in funzione a causa della mancanza di collegamenti nella rete;
108. invita altresì gli Stati membri a garantire una migliore pianificazione attraverso l'elaborazione di valutazioni globali delle esigenze e a garantire, per quanto possibile, che gli investimenti siano efficienti ed economici, tenendo conto della possibilità di recuperare i costi dagli utenti e di rendere più efficiente l'uso dell'acqua, al fine di proteggere le risorse idriche, nonché puntando a un uso più efficiente dell'acqua e alla riduzione delle perdite idriche;
109. chiede agli Stati membri di garantire un miglior coordinamento e di coinvolgere un maggior numero di soggetti interessati nella pianificazione del progetto, al fine di evitare situazioni nelle quali gli investimenti destinati ad aumentare la capacità di approvvigionamento idrico sono effettuati a livello comunale senza tenere conto della diminuzione dei consumi derivante da altri investimenti nel medesimo comune, oppure situazioni nelle quali si realizzano investimenti in un sistema di approvvigionamento riguardante più comuni in assenza dell'impegno dei comuni stessi a utilizzarlo;

Parte XI: Relazione speciale n. 10/2010 della Corte dei conti dal titolo «Le misure specifiche a favore dell'agricoltura delle regioni ultraperiferiche e delle isole minori del Mar Egeo»

110. accoglie con favore la relazione della Corte dei conti e le risposte della Commissione;

111. concorda con la raccomandazione 1 della Corte dei conti; riconosce, in riferimento all'articolo 12 del regolamento (CE) n. 247/2006 del Consiglio, del 30 gennaio 2006, recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione ⁽¹⁾, che il principio di sussidiarietà si applica nell'elaborazione dei programmi in linea con gli orientamenti definiti dalla Commissione; è consapevole della necessità di definire misure appropriate a livello nazionale, conformemente agli orientamenti stabiliti; accoglie con favore il ruolo svolto dalla Commissione nel controllo della conformità dei programmi alla legislazione dell'Unione e nel coordinamento con le autorità nazionali durante la fase di programmazione, ruolo che include anche gli orientamenti trasmessi agli Stati membri; sottolinea, in particolare, l'importanza di sviluppare la cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri in vista di un miglioramento degli indicatori di controllo e dell'efficienza;
112. concorda con la raccomandazione 2 della Corte dei conti; accoglie con favore la proposta della Commissione di modificare l'articolo corrispondente del regolamento (CE) n. 247/2006 al fine di agevolare il processo di revisione annuale degli Stati membri;
113. concorda con la raccomandazione 3 della Corte dei conti; riconosce che il principio di sussidiarietà si applica nella definizione delle misure; osserva che un maggiore coinvolgimento dei partecipanti ai programmi e un'analisi economica più accurata negli Stati membri interessati possono contribuire al miglioramento delle misure; ricorda che nella definizione delle misure a livello nazionale occorre perseguire obiettivi sostenibili per evitare di concentrarsi su misure superficiali; riconosce che in determinate regioni sono necessari aiuti forfettari e aiuti basati unicamente sulla produzione, ma chiede che siano elaborati approcci sostenibili in grado di assicurare la futura vitalità dell'agricoltura nelle regioni interessate;
114. concorda con la raccomandazione 4 della Corte dei conti; invita inoltre gli Stati membri a elaborare orientamenti relativi a indicatori di controllo comuni; è consapevole che le diverse caratteristiche dei paesi interessati dai singoli programmi rendono più difficile l'elaborazione di indicatori di controllo applicabili a tutta l'Unione; ritiene, comunque, che tali indicatori di controllo comuni siano imprescindibili per uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura e delle aree rurali; accoglie con favore il processo di consultazione condotto dalla Commissione con gli Stati membri con l'obiettivo di definire indicatori di controllo comuni da applicarsi ai programmi a partire dal 2011; è del parere che tale processo di consultazione faccia capo a un approccio che può fungere da modello in altri ambiti del finanziamento dell'Unione;
115. concorda con la raccomandazione 5 della Corte dei conti; accoglie con favore la proposta della Corte dei conti di ridurre a meno di cinque anni l'intervallo tra una valutazione dei programmi e l'altra; prende atto delle risposte della Commissione riguardo a tale proposta; si allinea alla raccomandazione della Corte dei conti relativa alla riduzione dell'intervallo tra una valutazione e l'altra da cinque anni a un anno, a prescindere dalle relazioni annuali sullo stato di attuazione presentate alla Commissione dagli Stati membri; chiede inoltre la creazione di un sistema di gestione delle informazioni che consenta di monitorare i dati raccolti dagli Stati membri sulla base di indicatori di controllo rappresentativi e a garantire un uso più efficace e sostenibile degli aiuti finanziari;
116. invita la Commissione a cooperare in modo più efficace con gli Stati membri; rileva che la Commissione non può obbligare gli Stati membri ad applicare le modifiche proposte al fine di rendere i programmi più sostenibili; ritiene che una maggiore partecipazione della Commissione a livello di misure di controllo possa migliorare l'efficienza dei programmi;
117. incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

⁽¹⁾ GU L 42 del 14.2.2006, pag. 1.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esercizio 2009**

(2011/551/UE, Euratom)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0211/2010] ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura relativi all'esercizio 2009,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010) 1437 e SEC(2010) 1438],
- vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2010 dal titolo «Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2009» [COM(2010) 281],
- vista la relazione annuale della Commissione all'autorità di discharge sugli audit interni effettuati nel 2009 [COM(2010) 447], e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione [SEC(2010) 994],
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽³⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2009 (05893/2011 — C7-0054/2011),
- visti gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e gli articoli 179 *bis* e 180 *ter* del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, come modificato dai regolamenti del Consiglio (CE, Euratom) n. 1995/2006 ⁽⁶⁾ e (CE) n. 1525/2007 ⁽⁷⁾, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 65.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 390 del 30.12.2006, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9.

- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽²⁾, in particolare il primo e secondo paragrafo dell'articolo 66,
 - vista la decisione 2005/56/CE della Commissione, del 14 gennaio 2005, che istituisce l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per la gestione dell'azione comunitaria nei settori dell'istruzione, degli audiovisivi e della cultura, in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio ⁽³⁾,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0134/2011),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della sana gestione finanziaria,
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2009;
 2. espone le proprie osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁽³⁾ GU L 24 del 27.1.2005, pag. 35.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione per l'esercizio 2009**

(2011/552/UE, Euratom)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0211/2010] ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione relativi all'esercizio 2009,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010)1437] e SEC(2010)1438],
- vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2010 dal titolo «Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2009» [COM(2010) 281],
- vista la relazione annuale della Commissione all'autorità di discharge sugli audit interni effettuati nel 2009 [COM(2010) 447], e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione [SEC(2010) 994],
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽³⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2009 (05893/2011 — C7-0054/2011),
- visti gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e gli articoli 179 *bis* e 180 *ter* del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾ come modificato dai regolamenti del Consiglio (CE, Euratom) n. 1995/2006 ⁽⁶⁾, e (CE) n. 1525/2007 ⁽⁷⁾, e in particolare i suoi articoli 55, 145, 146 e 147,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 83.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 390 del 30.12.2006, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9.

- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽²⁾, e in particolare il primo e secondo paragrafo dell'articolo 66,
 - vista la decisione 2004/20/CE della Commissione, del 23 dicembre 2003, che istituisce un'agenzia esecutiva, denominata «Agenzia esecutiva per l'energia intelligente», per la gestione dell'azione comunitaria nel settore dell'energia a norma del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio ⁽³⁾,
 - vista la decisione 2007/372/CE della Commissione, del 31 maggio 2007, che modifica la decisione 2004/20/CE per trasformare l'Agenzia esecutiva per l'energia intelligente in Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0134/2011),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2009;
 2. espone le proprie osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, Sezione III — Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, Sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁽³⁾ GU L 5 del 9.1.2004, pag. 85.

⁽⁴⁾ GU L 140 dell'1.6.2007, pag. 52.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori per l'esercizio 2009**

(2011/553/UE, Euratom)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0211/2010] ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori relativi all'esercizio 2009,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010) 1437 e SEC(2010) 1438],
- vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2010 dal titolo «Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2009» [COM(2010) 281],
- vista la relazione annuale della Commissione all'autorità di discharge sugli audit interni effettuati nel 2009 [COM(2010) 447], e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione [SEC(2010) 994],
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽³⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2009 (05893/2011 — C7-0054/2011),
- visti gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e gli articoli 179 *bis* e 180 *ter* del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾ come modificato dai regolamenti del Consiglio (CE, Euratom) n. 1995/2006 ⁽⁶⁾, e (CE) n. 1525/2007 ⁽⁷⁾, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 96.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 390 del 30.12.2006, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9.

- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽²⁾, in particolare il primo e secondo paragrafo dell'articolo 66,
 - vista la decisione 2004/858/CE della Commissione, del 15 dicembre 2004, che istituisce un'agenzia esecutiva denominata «Agenzia esecutiva per il programma di sanità pubblica», per la gestione dell'azione comunitaria nel settore della sanità pubblica, a norma del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio ⁽³⁾,
 - vista la decisione 2008/544/CE della Commissione, del 20 giugno 2008, che modifica la decisione 2004/858/CE per trasformare la denominazione «Agenzia esecutiva per il programma di sanità pubblica» in «Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori» ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0134/2011),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2009;
 2. espone le proprie osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁽³⁾ GU L 369 del 16.12.2004, pag. 73.

⁽⁴⁾ GU L 173 del 3.7.2008, pag. 27.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto per l'esercizio 2009**

(2011/554/UE, Euratom)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0211/2010] ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto relativi all'esercizio 2009,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010)1437 e SEC(2010)1438],
- vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2010 dal titolo «Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2009» [COM(2010) 281],
- vista la relazione annuale della Commissione all'autorità di discharge sugli audit interni effettuati nel 2009 [COM(2010) 447], e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione [SEC(2010) 994],
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽³⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2009 (05893/2011 — C7-0054/2011),
- visti gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e gli articoli 179 *bis* e 180 *ter* del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾ come modificato dai regolamenti del Consiglio (CE, Euratom) n. 1995/2006 ⁽⁶⁾, e (CE) n. 1525/2007 ⁽⁷⁾, in particolare i suoi articoli 55, 145, 146 e 147,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 77.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 390 del 30.12.2006, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9.

- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 58/2003 che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽²⁾, in particolare il primo e secondo paragrafo dell'articolo 66,
 - vista la decisione 2007/60/CE della Commissione, del 26 ottobre 2006, che istituisce l'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto, in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio ⁽³⁾,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0134/2011),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'esercizio 2009;
 2. espone le proprie osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, Sezione III — Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, Sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁽³⁾ GU L 32 del 6.2.2007, pag. 88.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2009**

(2011/555/UE, Euratom)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0211/2010] ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca relativi all'esercizio 2009,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010) 1437 e SEC(2010) 1438],
- vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2010 dal titolo «Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2009» [COM(2010) 281],
- vista la relazione annuale della Commissione all'autorità di discharge sugli audit interni effettuati nel 2009 [COM(2010) 447], e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione [SEC(2010) 994],
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽³⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2009 (05893/2011 — C7-0054/2011),
- visti gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 17, paragrafo 1 del trattato sull'Unione europea, gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e gli articoli 179 *bis* e 180 *ter* del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾ come modificato dai regolamenti del Consiglio (CE, Euratom) n. 1995/2006 ⁽⁶⁾, e (CE) n. 1525/2007 ⁽⁷⁾, in particolare i suoi articoli 55, 145, 146 e 147,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 71.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 390 del 30.12.2006, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9.

- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 58/2003, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽²⁾, in particolare il primo e secondo paragrafo dell'articolo 66,
 - vista la decisione 2008/37/CE della Commissione, del 14 dicembre 2007, che istituisce l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per la gestione del programma specifico comunitario Idee, nel settore della ricerca di frontiera, a norma del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio ⁽³⁾,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0134/2011),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca sull'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. espone le proprie osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, Sezione III — Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, Sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁽³⁾ GU L 9 del 12.1.2008, pag. 15.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2009**

(2011/556/UE, Euratom)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0211/2010] ⁽²⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia esecutiva per la ricerca relativi all'esercizio 2009,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010)1437 e SEC(2010)1438],
- vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2010 dal titolo «Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2009» [COM(2010) 281],
- vista la relazione annuale della Commissione all'autorità di discharge sugli audit interni effettuati nel 2009 [COM(2010) 447], e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione [SEC(2010) 994],
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la ricerca relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽³⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 15 febbraio 2011, sullo scarico da dare alle agenzie esecutive sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2009 (05893/2011 — C7-0054/2011),
- visti gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e gli articoli 179 *bis* e 180 *ter* del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾ come modificato dai regolamenti del Consiglio (CE, Euratom) n. 1995/2006 ⁽⁶⁾, e (CE) n. 1525/2007 ⁽⁷⁾, in particolare i suoi articoli 55, 145, 146 e 147,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 90.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 390 del 30.12.2006, pag. 1.

⁽⁷⁾ GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9.

- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 58/2003, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari ⁽²⁾, in particolare il primo e secondo paragrafo dell'articolo 66,
 - vista la decisione 2008/46/CE della Commissione, del 14 dicembre 2007, che istituisce l'Agenzia esecutiva per la ricerca per la gestione di talune parti dei programmi specifici comunitari Persone, Capacità e Cooperazione nel settore della ricerca, a norma del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio ⁽³⁾,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0134/2011),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri, sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria,
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia esecutiva per la ricerca sull'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. espone le proprie osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, Sezione III — Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione, la decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione e la risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni al direttore dell'Agenzia esecutiva per la ricerca, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.
⁽²⁾ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.
⁽³⁾ GU L 11 del 15.1.2008, pag. 9.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione**

(2011/557/UE, Euratom)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
- visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0211/2010] ⁽²⁾,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione [SEC(2010)1437] e SEC(2010)1438],
- vista la comunicazione della Commissione del 2 giugno 2010 dal titolo «Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2009» [COM(2010) 281],
- vista la relazione annuale della Commissione all'autorità di discharge sugli audit interni effettuati nel 2009 [COM(2010) 447], e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione [SEC(2010) 994],
- vista la relazione della Commissione sulle risposte degli Stati membri alla relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio finanziario 2009 [COM(2011) 104],
- viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾, e le sue relazioni speciali,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 15 febbraio 2011, sullo scarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 (05891/2011 — C7-0053/2011),
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 15 febbraio 2011, sullo scarico da dare alle agenzie esecutive sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2009 (05893/2011 — C7-0054/2011),
- visti gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e gli articoli 179 *bis* e 180 *ter* del trattato Euratom,

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽¹⁾ come modificato dai regolamenti del Consiglio (CE, Euratom) n. 1995/2006 ⁽²⁾, e (CE) n. 1525/2007 ⁽³⁾, in particolare i suoi articoli 55, 145, 146 e 147,
 - visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafi 2 e 3,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della Commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0134/2011),
- A. considerando che, ai sensi dell'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Commissione sottopone i conti concernenti le operazioni del bilancio e comunica un bilancio finanziario che espone l'attivo e il passivo dell'Unione,
1. approva la chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione III — Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.
⁽²⁾ GU L 390 del 30.12.2006, pag. 1.
⁽³⁾ GU L 343 del 27.12.2007, pag. 9.
⁽⁴⁾ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione IV — Corte di giustizia**

(2011/558/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0214/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte di giustizia riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, nonché l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della Commissione per il controllo dei bilanci (A7-0137/2011),
1. concede il discharge al cancelliere della Corte di giustizia per l'esecuzione del bilancio della Corte di giustizia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione IV — Corte di giustizia**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0214/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte di giustizia riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discarico,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, nonché l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della Commissione per il controllo dei bilanci (A7-0137/2011),
1. osserva che nel 2009 la Corte di giustizia disponeva di stanziamenti d'impegno per un totale di 318 000 000 EUR (297 000 000 EUR nel 2008), con un tasso di utilizzo del 98,50 %, che è superiore alla media delle altre istituzioni (97,69 %);
 2. rileva che, nel corso dell'elaborazione della relazione annuale concernente l'esercizio finanziario 2009, la Corte dei conti ha compiuto una valutazione approfondita dei sistemi di supervisione e controllo della Corte di giustizia, del Mediatore europeo e del Garante europeo della protezione dei dati, che ha compreso l'esame di un campione supplementare di operazioni di pagamento relative alle risorse umane e ad altre spese amministrative;
 3. rileva che la valutazione approfondita della Corte dei conti presso la Corte di giustizia ha riguardato un campione casuale di 54 operazioni che coprono un ampio ventaglio di attività e di servizi della Corte di giustizia che rappresentano una parte sostanziale del suo bilancio annuale, e che la valutazione ha avuto risultati ampiamente positivi;

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

4. rileva che la Corte dei conti ha indicato nella sua relazione annuale che la Corte di giustizia non ha preso provvedimenti tempestivi a fronte dell'imminente scadenza di un contratto quadro e ha richiesto servizi per un importo di 102 000 EUR senza lanciare gare d'appalto; ricorda altresì che, per l'esercizio 2008, le osservazioni della Corte dei conti con riferimento a un contratto concluso per la fornitura di servizi sottolineavano talune debolezze nel sistema di controllo interno concernente l'applicazione della procedura di gara in questione e una violazione del regolamento finanziario e delle sue norme di attuazione ⁽¹⁾;
5. prende atto della risposta della Corte di giustizia e delle sue motivazioni; approva tuttavia il suggerimento della Corte dei conti concernente la necessità di preparare e coordinare meglio le procedure delle gare d'appalto;
6. nota che, a parte i commenti sul suddetto appalto di servizi, la relazione annuale della Corte dei conti non contiene nessun'altra osservazione sulla Corte di giustizia;
7. si compiace per l'osservazione della Corte dei conti secondo cui i sistemi di supervisione e controllo della Corte di giustizia relativi alla gestione e al pagamento delle retribuzioni e delle indennità consentono in generale di rilevare eventuali errori o irregolarità;
8. prende atto con soddisfazione dell'efficace funzionamento dell'Unità di audit interno della Corte di giustizia, che effettua un monitoraggio delle azioni intraprese sulla base delle raccomandazioni formulate negli audit degli anni precedenti, nonché del fatto che le sue raccomandazioni sono state debitamente attuate; rileva che nel 2009 sono stati compiuti due audit, un audit interno sulla gestione dell'interpretazione e delle spese in relazione agli interpreti esterni e un audit interno sulle opere d'arte; in considerazione delle particolari difficoltà registrate nell'ambito dell'interpretazione, invita la Corte di giustizia a dare seguito alle azioni intraprese;
9. prende atto con favore dell'aumento del numero di cause portate a termine dalla Corte di giustizia (377 sentenze e 165 ordinanze rispetto alle 333 sentenze e alle 161 ordinanze del 2008) e prende atto del numero di richieste di pronuncia pregiudiziale, che è il più alto mai registrato (302); rileva tuttavia che nel 2009 il numero di cause sottoposte alla Corte è diminuito rispetto al 2008 (561 anziché di 592); rileva che la durata dei procedimenti è rimasta praticamente immutata e accoglie con favore la diminuzione del numero di cause pendenti alla fine del 2009 (741 rispetto alle 768 cause alla fine del 2008);
10. rileva con preoccupazione che il Tribunale nel 2009 ha mostrato una riduzione del numero di cause decise e un aumento della durata dei procedimenti e che di conseguenza, anche se nel 2009 il numero di nuove cause è stato inferiore (568 rispetto alle 629 del 2008), il numero di cause pendenti ha continuato ad aumentare (da 1 178 nel 2008 a 1 191 nel 2009);
11. accoglie con favore il fatto che il Tribunale della funzione pubblica abbia portato a termine cause come mai prima (155) e che la durata media di un procedimento sia stata di 15,1 mesi rispetto ai 17 mesi del 2008, con il risultato che il numero di cause pendenti continua a diminuire (da 217 nel 2008 a 175 nel 2009), mentre il numero di nuove domande resta pressoché costante (113 nel 2009 rispetto a 111 nel 2008);
12. accoglie con favore la positiva cooperazione in corso nel settore della formazione con le altre istituzioni e con la Scuola europea di amministrazione, nonché l'efficace cooperazione interistituzionale nello sviluppo e nell'attuazione del sistema integrato di gestione;
13. prende atto dell'ammodernamento dei metodi di lavoro della Corte di giustizia e in particolare dell'informatizzazione del registro, che ha portato finalmente alla sostituzione del registro cartaceo risalente al 1952 con un registro elettronico; esorta la Corte di giustizia a fare, nelle prossime relazioni annuali, un resoconto sui progressi dell'introduzione di altri sviluppi informatici, per esempio l'applicazione «e-curia»;

⁽¹⁾ Regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (GU L 357 del 31.12.2002, pag. 1).

14. prende atto delle difficoltà sperimentate dalla Corte di giustizia in relazione all'assunzione di interpreti di conferenza qualificati, nonché delle restrizioni e della necessità di utilizzare una gamma di tecniche di interpretazione per poter soddisfare sul piano qualitativo e quantitativo tutte le richieste d'interpretazione; in considerazione dell'importanza dell'interpretazione per un adeguato funzionamento dell'attività giudiziaria, invita la Corte di giustizia a riferire in materia nelle prossime relazioni annuali;
 15. si compiace per la buona cooperazione interistituzionale in materia di edifici, sicurezza, protezione ambientale e gestione amministrativa; invita la Corte di giustizia a fornire maggiori informazioni circa i risultati dell'analisi concernente le esigenze non soddisfatte in materia di edifici nella prospettiva del 2014 e la relazione pertinente, nonché circa la sua politica immobiliare in generale;
 16. accoglie con favore la prassi introdotta dalla Corte di giustizia di includere nella sua relazione annuale di attività un capitolo in cui si accenna al seguito dato durante l'esercizio alle precedenti decisioni del Parlamento in materia di scarico e alle relazioni della Corte dei conti.
-

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione V — Corte dei conti**

(2011/559/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0215/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0138/2011),
1. concede il discharge al segretario generale della Corte dei conti per l'esecuzione del bilancio della Corte dei conti per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303, del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione V — Corte dei conti**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0215/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276, del trattato CE, l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0138/2011),
1. osserva che nel 2009 la Corte dei conti aveva stanziamenti d'impegno disponibili per 188 000 000 EUR (133 000 000 EUR nel 2008; 122 000 000 EUR nel 2007), con un tasso di utilizzo del 92,19 %, inferiore alla media delle altre istituzioni (97,69 %);
 2. ricorda che, per l'esercizio 2009, l'audit dei conti della Corte dei conti è stato effettuato da una impresa esterna, la PricewaterhouseCoopers (così come nel 2008 e nel 2007), che ha raggiunto le seguenti conclusioni:
 - a) in relazione alla precisione del bilancio per l'esercizio 2009, «a nostro giudizio i prospetti contabili presentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria della Corte dei conti europea al 31 dicembre 2009, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, conformemente al regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, al regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002, recante modalità d'esecuzione del suddetto regolamento del Consiglio, e alle norme contabili della Corte dei conti europea»; nonché

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308, del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303, del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

- b) in relazione alle risorse finanziarie assegnate alla Corte e all'adeguatezza delle procedure di controllo in essere nel corso dell'esercizio 2009 «non vi sono elementi a noi noti che ci inducano a ritenere che per tutti gli aspetti significativi e sulla base dei criteri individuati: a) le risorse assegnate alla Corte non siano state utilizzate per le finalità previste; b) le procedure di controllo in essere non forniscano le necessarie garanzie per assicurare il rispetto nelle operazioni finanziarie delle norme e dei regolamenti applicabili»;
3. accoglie con favore la strategia di audit della Corte dei conti per il periodo dal 2009 al 2012 e sostiene i suoi obiettivi prioritari (massimizzare l'impatto complessivo delle sue revisioni contabili ed aumentare l'efficienza attraverso l'uso ottimale delle risorse); si attende che la Corte dei conti riferisca sulle misure intraprese per mettere in atto tale strategia di audit e dimostri i progressi effettuati in tal senso utilizzando gli indicatori chiave di rendimento (ICR), in particolare con l'introduzione degli ICR da 1 a 4 nel 2010; accoglie con particolare favore il piano di pubblicare dei rapporti sul seguito dato alle relazioni speciali, al fine di aumentarne l'impatto;
 4. accoglie con favore i miglioramenti registrati negli ICR 5, 6 e 7 dal 2008 al 2009, e prende atto con soddisfazione del fatto che la Corte dei conti abbia realizzato i suoi obiettivi per quanto riguarda gli ICR 8 e 9; osserva che la Corte dei conti non ha raggiunto il suo obiettivo per quanto riguarda l'indicatore chiave di rendimento 10: nel 2009 il numero di giorni di formazione è passato dai 10 del 2008 a 9 e il numero di giorni dedicati alla formazione professionale dei revisori, esclusi i corsi di lingua, è sceso da 7 a 4, non raggiungendo quanto stabilito nelle linee guida dell'International Federation of Accountants (40 ore/5 giorni);
 5. prende atto del notevole aumento del numero delle relazioni elaborate dalla Corte dei conti, in particolare, l'aumento del numero di relazioni speciali (da 12 a 18) e di relazioni annuali specifiche (da 29 a 37), sebbene il numero di pareri sia diminuito; si attende che gli audit di rendimento sottostanti le relazioni speciali della Corte dei conti contribuiranno alla missione primaria di quest'ultima di provvedere al controllo delle finanze dell'Unione;
 6. esprime preoccupazione per la diminuzione di informazioni dettagliate nelle relazioni annuali specifiche della Corte dei conti sulle agenzie; incoraggia la Corte dei conti a inserire, in futuro, informazioni più complete nelle sue relazioni sulle agenzie, in particolare per quanto riguarda le conclusioni delle relazioni dei revisori interni;
 7. si compiace del fatto che, nel corso della preparazione della relazione annuale sull'esercizio 2009, la Corte dei conti abbia eseguito una valutazione approfondita dei sistemi di supervisione e di controllo della Corte di giustizia, del Mediatore europeo e del Garante europeo della protezione dei dati, valutazione che ha compreso l'esame di un campione supplementare di transazioni dei pagamenti relativi alle risorse umane e ad altre spese amministrative;
 8. invita la Corte dei conti a continuare e ad ampliare questa prassi, in particolare, a considerare l'esecuzione di una valutazione approfondita dei sistemi di supervisione e di controllo in seno al Consiglio; invita inoltre la Corte dei conti a esaminare la possibilità di utilizzare modalità nuove e innovative di esecuzione dell'audit, tra cui i nuovi prodotti cui si fa riferimento nella strategia di audit 2009-2012 e, così facendo, a esplorare le possibilità di migliorare ulteriormente la produzione e l'efficacia della revisione contabile;
 9. ritiene che la cooperazione tra la Corte dei conti e il Parlamento potrebbe essere ulteriormente rafforzata attraverso la semplificazione dei metodi e degli approcci di lavoro e l'ulteriore rafforzamento delle sinergie tra le due istituzioni; accoglie con favore, a questo proposito, le misure che la Corte dei conti sta prendendo per riformare e migliorare costantemente il suo ruolo, in linea con le richieste del Parlamento di estendere e approfondire l'impatto delle sue valutazioni e verifiche contabili, nonché di migliorare l'efficacia e utilità dei suoi dati e l'affidabilità dei suoi sistemi e procedure; attende con interesse il seguito alla revisione tra pari che la Corte dei conti intende presentare nel 2011 (tre anni dopo la positiva revisione tra pari del 2008); annuncia a questo proposito che il Parlamento intende elaborare una relazione di iniziativa su possibili miglioramenti da proporre alla Corte dei conti, confidando pienamente di poter contare sulla stretta collaborazione di quest'ultima;
 10. osserva che la Corte dei conti ha assunto 112 dipendenti nel 2009 (69 funzionari, 14 agenti temporanei e 29 agenti contrattuali) e il numero complessivo di posti vacanti alla fine del 2009 (49) era considerevolmente ridotto rispetto alla fine del 2008 (68); si compiace della diminuzione dei ritardi nel processo di assunzione della Corte dei conti;

11. accoglie con favore i costanti miglioramenti per quanto riguarda la proporzione di uomini e donne tra il personale della Corte dei conti, in particolare la diminuzione della disparità a livello di assistenti, capi unità e direttori;
 12. rileva che la relazione 2009 del revisore interno della Corte dei conti è stata ampiamente positiva; accoglie con favore, in questo contesto, il fatto che la maggior parte delle raccomandazioni espresse dal revisore interno siano state accettate e integrate in piani di misure correttive;
 13. accoglie con favore il perdurante successo della cooperazione interistituzionale con la Scuola europea di amministrazione e con la Corte di giustizia in materia di formazione;
 14. prende atto della revisione del regolamento della Corte dei conti, che ha avuto luogo nel 2010, e invita la Corte dei conti a fornire una valutazione degli effetti di tali modifiche nella sua relazione annuale di attività;
 15. ricorda, in relazione alle dichiarazioni sugli interessi finanziari dei membri, che in conformità al codice etico della Corte dei conti, i membri di quest'ultima trasmettono una dichiarazione relativa ai propri interessi finanziari al presidente della Corte dei conti, che custodisce tali dichiarazioni in condizioni di riservatezza e garantisce che queste dichiarazioni non siano pubblicate; ribadisce la propria posizione secondo la quale, nell'interesse della trasparenza, le dichiarazioni sugli interessi finanziari dei membri di tutte le istituzioni dell'Unione dovrebbero essere accessibili su Internet tramite un registro pubblico, ed esorta la Corte dei conti a prendere le misure all'uopo necessarie e ad adeguare e basare le proprie norme in materia di «interessi finanziari» sul nuovo codice di condotta per i commissari, se opportuno;
 16. ricorda che l'indipendenza, l'integrità, l'imparzialità, l'eccellenza e la professionalità sono i valori fondamentali della Corte dei conti, e ritiene che sia necessario riflettere sulle notizie apparse nei media; ricorda altresì che, presentando la relazione sulla revisione tra pari, il presidente della Corte dei conti ha annunciato che una successiva revisione tra pari sarebbe stata effettuata dopo tre anni; invita la Corte dei conti a presentare i risultati di tale revisione tra pari alla commissione competente del Parlamento al fine di ribadire, ancora una volta, tali valori, segnatamente l'obiettività, l'imparzialità e la professionalità della Corte dei conti;
 17. loda la Corte dei conti per la qualità della sua relazione annuale d'attività;
 18. rileva che, nel 2009, a differenza degli anni precedenti, le missioni in paesi terzi non sono state indicate paese per paese.
-

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo**

(2011/560/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0216/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Comitato economico e sociale europeo riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, nonché l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della Commissione per il controllo dei bilanci (A7-0136/2011),
1. concede il discharge al segretario generale del Comitato economico e sociale europeo per l'esecuzione del bilancio del Comitato economico e sociale europeo per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0216/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Comitato economico e sociale europeo riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, nonché l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della Commissione per il controllo dei bilanci (A7-0136/2011),
1. rileva che nel 2009 il Comitato economico e sociale europeo (CESE) disponeva di stanziamenti d'impegno per un importo totale pari a 122 000 000 EUR (nel 2008: 118 000 000 EUR), con un tasso di utilizzo del 98,02 %, che è superiore alla media delle altre istituzioni (97,69 %);
 2. prende atto con preoccupazione delle segnalazioni relative alla gestione del CESE, che hanno dato luogo alla decisione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), l'11 marzo 2011 di aprire un'indagine;
 3. chiede al CESE di fornire alla commissione parlamentare competente per la procedura di discharge ulteriori informazioni sulle presunte irregolarità;
 4. invita il CESE a cooperare pienamente con l'OLAF e a prestare tutta l'assistenza necessaria al personale dell'OLAF nello svolgimento delle sue indagini;

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

5. chiede all'OLAF di riferire alla commissione parlamentare competente per la procedura di discarico sui seguenti aspetti:
 - i procedimenti disciplinari condotti dal CESE e le loro conseguenze economiche, in particolare il procedimento disciplinare n. 2/2007,
 - la politica in materia di personale per quanto riguarda la promozione alle posizioni direttive,
 - i conflitti per quanto riguarda l'indipendenza del servizio giuridico del CESE,
 - l'accesso dei membri del CESE e dei membri del suo Ufficio di presidenza a tutte le informazioni necessarie,
 - lo stato di avanzamento della procedura e i risultati delle revisioni contabili interne effettuate dal CESE;
6. invita il Mediatore europeo a informare quanto prima la commissione parlamentare competente per la procedura di discarico sull'esito delle sue indagini, rilevanti per questo particolare caso;
7. constata che nella sua relazione annuale la Corte dei conti ha indicato che la revisione contabile non ha dato luogo a osservazioni significative sul CESE; invita tuttavia la Corte dei conti a confermare se le revisioni contabili del 2009 hanno riscontrato prove di irregolarità che sono già state oggetto del procedimento disciplinare n. 2/2007;
8. prende atto dell'ulteriore leggero aumento del numero di posti permanenti (704 posti nel 2009, 700 nel 2008 e 695 nel 2007) assegnati al CESE e rileva che i posti sono regolarmente coperti (7 posti vacanti nel 2009, 19 nel 2008 e 9 nel 2007); prende atto dell'esistenza di un piano a medio termine (strategia 2008-2013) inteso a promuovere le pari opportunità e la diversità in seno al segretariato, in particolare mediante un maggiore utilizzo delle disposizioni relative all'orario di lavoro flessibile, e attende con interesse la presentazione delle relazioni sullo sviluppo della politica delle risorse umane;
9. si compiace del fatto che, secondo le osservazioni del CESE in risposta alla risoluzione del Parlamento del 5 maggio 2010 sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2008 ⁽¹⁾, l'accordo di cooperazione amministrativa tra il CESE e il Comitato delle regioni (CdR) per il periodo dal 2008 al 2014 è applicato in misura sufficiente, e osserva che per il momento non sono state individuate ulteriori esigenze di migliorare gli aspetti pratici dell'accordo e che i due Comitati tengono conto della necessità di mantenere un elevato livello di armonizzazione che è garantito dalla struttura di governance dell'accordo di cooperazione amministrativa; invita il CESE e il CdR a comunicare se il disaccoppiamento derivante da tale accordo è stato neutro sul piano di bilancio e a riferire all'autorità di discarico sui risultati della revisione intermedia dell'accordo, prevista per il 2011;
10. prende atto degli sforzi compiuti in materia di cooperazione interistituzionale, in particolare per quanto riguarda l'introduzione del sistema di gestione del personale «Sysper2» e i preparativi realizzati a tal fine; osserva che l'introduzione del sistema è prevista per il gennaio 2012;
11. riconferma la propria posizione secondo cui, in nome della trasparenza, le dichiarazioni di interessi finanziari dei membri di tutte le istituzioni dell'Unione dovrebbero essere accessibili in Internet mediante un registro pubblico; prende atto della risposta data dal CESE, in particolare la lettera del vicepresidente del CESE, sull'osservazione del Parlamento secondo cui i membri del Comitato non hanno dichiarato i loro interessi finanziari, e chiede al CESE di adottare le misure necessarie per rendere pubbliche le informazioni pertinenti e di dare un seguito alla questione nella sua relazione annuale di attività;
12. accoglie con favore la volontà del CESE di accogliere la proposta formulata dal Parlamento, nella summenzionata risoluzione del 5 maggio 2010, secondo cui le spese di viaggio dei membri del Comitato dovrebbero basarsi solo sui costi effettivamente sostenuti (e le indennità giornaliere dovrebbero equivalere a quelle di cui beneficiano i deputati al Parlamento europeo) e prende atto della lettera del presidente del CESE a tale riguardo; chiede al CESE di riferire in merito agli ulteriori progressi realizzati;

⁽¹⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 94.

13. chiede al CESE di riferire in merito agli sviluppi riguardanti i progressi realizzati nella revisione dello statuto finanziario dei membri e di comunicare all'autorità di scarico i risultati del processo;
 14. elogia il CESE per la qualità costantemente elevata delle sue relazioni annuali d'attività e accoglie con favore l'inclusione del seguito dato alle precedenti decisioni del Parlamento sul scarico;
 15. invita il CESE ad avviare con urgenza nel corso del 2011 una revisione globale delle spese relative a tutti i settori di attività, al fine di garantire l'ottimizzazione di tutte le spese e di individuare le possibilità di realizzare risparmi che riducano la pressione sul bilancio in questo periodo di austerità.
-

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VII — Comitato delle regioni**

(2011/561/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0217/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Comitato delle regioni riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discarico,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, accompagnata dalle risposte delle istituzioni controllate ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, nonché l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della Commissione per il controllo dei bilanci (A7-0139/2011),
1. concede il discarico al segretario generale del Comitato delle regioni per l'esecuzione del bilancio del Comitato delle regioni per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VII — Comitato delle regioni**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0217/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Comitato delle regioni riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, accompagnata dalle risposte delle istituzioni controllate ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sull'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, nonché l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0139/2011),
1. rileva che nel 2009 il Comitato delle regioni (CdR) disponeva di stanziamenti d'impegno per un importo totale pari a 88 000 000 EUR (93 000 000 EUR nel 2008), con un tasso di utilizzo del 98,37 %, che è superiore alla media delle altre istituzioni (97,69 %);
 2. constata che nella sua relazione annuale la Corte dei conti ha indicato che la revisione contabile non ha dato luogo a osservazioni significative sul CdR;
 3. osserva che nel 2009 il CdR ha ottenuto 10 posti supplementari (a cui si aggiungono altri 4 posti nel 2010); accoglie con favore l'approvazione del regolamento sull'orario di lavoro flessibile, che è entrato in vigore il 1° gennaio 2011; prende atto degli sforzi compiuti dal CdR per valutare la possibilità di ricorrere al telelavoro; rileva inoltre il considerevole incremento (del 12 % rispetto al 2008) del bilancio per la formazione del CdR e l'aumento del numero di corsi di formazione, con un maggiore orientamento verso corsi più mirati ad approfondire le conoscenze in un settore specifico;

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

4. prende atto con soddisfazione che nel 2009 il CdR ha aggiornato il suo strumento di monitoraggio analitico del bilancio (BudgetWatch), che fornisce informazioni più esaustive sul bilancio del CdR, facilita l'utilizzo delle risorse finanziarie del CdR e consente di individuare i settori che richiedono una maggiore attenzione a livello di gestione;
5. si compiace del fatto che, secondo le osservazioni del CdR in risposta alla risoluzione del Parlamento del 5 maggio 2010 sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2008 ⁽¹⁾, l'accordo di cooperazione amministrativa tra il CdR e il Comitato economico e sociale europeo (CESE) per il periodo dal 2008 al 2014 è applicato in misura sufficiente, e osserva che per il momento non sono state individuate ulteriori esigenze di migliorare gli aspetti pratici dell'accordo; rileva inoltre che i due comitati tengono conto della necessità di mantenere un elevato livello di armonizzazione che è garantito dalla struttura di governance dell'accordo di cooperazione amministrativa; invita il CdR e il CESE a comunicare se il disaccoppiamento derivante da tale accordo è stato neutro sul piano di bilancio e a riferire all'autorità di discharge sui risultati della revisione intermedia dell'accordo, prevista per il 2011;
6. prende atto degli sforzi compiuti dal CdR in materia di cooperazione interistituzionale, in particolare per quanto riguarda l'introduzione del sistema di gestione del personale «Sysper2» e i preparativi realizzati a tal fine;
7. rileva che il Servizio di audit interno (IAS) ha effettuato audit sull'adeguatezza dei sistemi di programmazione di bilancio (conclusi nel 2009) e sulla conformità della definizione dei diritti (ancora in corso), come pure verifiche dell'efficacia delle spese di missione, degli studi esterni e delle consulenze, e la seconda verifica sull'applicazione delle norme di controllo interno e sull'adeguatezza dei circuiti finanziari; constata, in relazione a quest'ultimo aspetto, che dalla seconda verifica sono emersi risultati ancora relativamente bassi (vale a dire il numero delle raccomandazioni attuate entro dodici mesi); constata altresì il mancato svolgimento del previsto studio sulla qualità della funzione dello IAS;
8. riconferma la propria posizione secondo cui, in nome della trasparenza, le dichiarazioni di interessi finanziari dei membri di tutte le istituzioni dell'Unione dovrebbero essere accessibili in Internet mediante un registro pubblico; ricorda al CdR la sua richiesta che i membri del Comitato dichiarino i propri interessi finanziari, divulgando le informazioni pertinenti sulle attività professionali dichiarabili e gli incarichi o le attività retribuiti; prende atto con soddisfazione della risposta del CdR al riguardo, in particolare la lettera del presidente del CdR in data 11 febbraio 2011; chiede al CdR di dare seguito alla questione nella sua relazione annuale di attività;
9. elogia il CdR per la qualità costantemente elevata delle sue relazioni annuali d'attività e accoglie con favore l'inclusione del seguito dato alle precedenti decisioni del Parlamento in materia di discharge;
10. invita il Comitato delle regioni ad avviare con urgenza nel corso del 2011 una revisione globale delle spese relative a tutti i settori di attività, al fine di garantire l'ottimizzazione di tutte le spese e di individuare le possibilità di realizzare risparmi che riducano la pressione sul bilancio in questo periodo di austerità.

⁽¹⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 98.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VIII — Mediatore europeo**

(2011/562/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0218/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Mediatore europeo riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, nonché l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0116/2011),
1. concede il discharge al Mediatore europeo per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009;
 2. esprime le proprie osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il proprio presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VIII — Mediatore europeo**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0218/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Mediatore europeo riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discharge,
 - viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009, accompagnata dalle risposte delle istituzioni controllate ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, nonché l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0116/2011),
1. rileva che nel 2009 il Mediatore europeo (il Mediatore) ha avuto a disposizione stanziamenti d'impegno per un totale di 9 000 000 EUR (9 000 000 EUR nel 2008), su cui ha registrato un tasso di utilizzazione del 91,98 %, che risulta inferiore alla media delle altre istituzioni (97,69 %);
 2. rileva che, nel corso dell'elaborazione della relazione annuale concernente l'esercizio 2009, la Corte dei conti ha effettuato una valutazione approfondita dei sistemi di supervisione e controllo presso la Corte di giustizia, il Mediatore e il Garante europeo della protezione dei dati, comprendente l'esame di un campione supplementare di transazioni relative a pagamenti connessi alle risorse umane e ad altre spese amministrative;
 3. rileva che la Corte dei conti ha riscontrato che il Mediatore non ha adottato disposizioni generali sulle procedure di assunzione degli agenti temporanei, malgrado l'articolo 12, paragrafo 5, del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea ⁽⁶⁾ preveda che ogni istituzione si conformi in tal senso; rileva inoltre con preoccupazione che tale omissione può riguardare la maggioranza del personale del Mediatore, in quanto 47 dei 63 posti assegnati nel quadro del bilancio 2009 erano posti temporanei;

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽⁶⁾ GU L 56 del 4.3.1968, pag. 1.

4. accoglie con favore il fatto che il Mediatore abbia incaricato il proprio ufficio di elaborare disposizioni sulle procedure di assunzione degli agenti temporanei da approvare conformemente alle osservazioni della Corte dei conti e invita il Mediatore a riferire sui relativi progressi nella sua relazione annuale d'attività;
 5. osserva che nella sua relazione annuale la Corte dei conti ha indicato che la revisione contabile non ha dato luogo a ulteriori osservazioni significative sul Mediatore;
 6. osserva che nel 2009 il Mediatore è riuscito ad apportare il suo contributo a quasi il 77 % delle denunce e ha trattato il 70 % delle richieste in meno di un anno, e accoglie con favore il fatto che la durata media delle indagini si sia ridotta a 9 mesi (rispetto ai 13 mesi del 2008);
 7. osserva che la struttura dell'ufficio del Mediatore ha subito modifiche a partire dal 1° gennaio 2010 e invita il Mediatore a riferire in merito agli effetti di tali cambiamenti nella sua relazione annuale d'attività;
 8. prende atto delle revisioni contabili effettuate dal servizio di audit interno (IAS), in particolare della sua relazione annuale, e del seguito dato alle analisi dei sistemi di gestione e controllo dei settori responsabili delle missioni e delle remunerazioni, che hanno concluso che tutte le azioni figuranti nelle revisioni sono state eseguite; rileva che dalla verifica del trattamento delle richieste di pagamento sono emersi vari punti che l'amministrazione deve affrontare e invita il Mediatore a darvi seguito nella sua prossima relazione annuale d'attività;
 9. accoglie con favore l'applicazione degli indicatori chiave di prestazione nel piano di gestione annuale, così come il fatto che gli obiettivi per il 2009 sono stati raggiunti;
 10. si compiace della decisione del Mediatore di pubblicare la dichiarazione annuale degli interessi del Mediatore e del fatto che la dichiarazione sia pubblicata sul sito web del Mediatore stesso;
 11. elogia la qualità della relazione annuale d'attività del Mediatore e accoglie con favore l'inclusione del seguito dato nel corso dell'anno alle precedenti decisioni di scarico del Parlamento.
-

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati**

(2011/563/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0219/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Garante europeo della protezione dei dati riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discarico,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ⁽³⁾, corredata delle risposte delle istituzioni,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della Commissione per il controllo dei bilanci (A7-0117/2011),
1. concede il discarico al Garante europeo della protezione dei dati per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti, al Mediatore europeo e al Garante europeo della protezione dei dati, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.

⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.

⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.

⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ⁽¹⁾,
 - visti i conti annuali definitivi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009 [SEC(2010) 963 — C7-0219/2010] ⁽²⁾,
 - vista la relazione annuale del Garante europeo della protezione dei dati riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2009, presentata all'autorità competente per il discarico,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, corredata delle risposte delle istituzioni ⁽³⁾,
 - vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ⁽⁴⁾,
 - visti l'articolo 272, paragrafo 10, e gli articoli 274, 275 e 276 del trattato CE, l'articolo 314, paragrafo 10, e gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare gli articoli 50, 86, 145, 146 e 147,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0117/2011),
1. rileva che nel 2009 il Garante europeo della protezione dei dati disponeva di stanziamenti di impegno pari a un totale di 7 000 000 EUR [53 000 000 EUR nel 2008 ⁽⁶⁾], il cui tasso di utilizzo è stato dell'81,44 %, ossia inferiore alla media delle altre istituzioni (97,69 %);
 2. osserva che nel corso dell'elaborazione della relazione annuale sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2009 la Corte dei conti ha svolto una valutazione approfondita dei sistemi di supervisione e controllo presso la Corte di giustizia, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati che ha compreso l'esame di un campione supplementare di operazioni di pagamento concernenti le risorse umane e altre spese amministrative;

⁽¹⁾ GU L 69 del 13.3.2009.⁽²⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 1.⁽³⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 1.⁽⁴⁾ GU C 308 del 12.11.2010, pag. 129.⁽⁵⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽⁶⁾ 4 100 000 EUR nel 2006.

3. rileva che la Corte dei conti ha riscontrato che, in quattro casi su dieci, le informazioni di cui disponevano i servizi del Garante europeo della protezione dei dati per accertare che le indennità previste dallo Statuto dei funzionari dell'Unione europea ⁽¹⁾ fossero effettivamente versate al personale, conformemente alla normativa dell'Unione e nazionale applicabile, non risultavano sufficientemente aggiornate; la Corte dei conti ha rilevato che questa situazione potrebbe comportare un rischio di pagamenti indebiti o non corretti;
4. appoggia il suggerimento della Corte dei conti che il personale del Garante europeo della protezione dei dati dovrebbe essere invitato a fornire, a intervalli appropriati, dei documenti che ne comprovino la situazione personale, e che a tale proposito il Garante europeo della protezione dei dati dovrebbe migliorare il sistema posto in atto per il monitoraggio e il controllo tempestivi di questi documenti;
5. prende atto della risposta del Garante europeo della protezione dei dati che attualmente, date le sue dimensioni ridotte, è assistito dall'Ufficio pagamenti nel trattamento dei fascicoli concernenti le indennità sociali, che una volta all'anno l'Ufficio pagamenti aggiorna le informazioni relative agli assegni familiari e per figli a carico sulla base di moduli specifici inviati al personale interessato tramite il Garante europeo della protezione dei dati, e che le indennità sociali sono mantenute aggiornate in funzione delle informazioni riunite attraverso questi moduli; si compiace dell'intenzione del Garante europeo della protezione dei dati di migliorare il monitoraggio delle informazioni pertinenti alle indennità sociali in questione nell'ottica della raccomandazione della Corte dei conti, e lo invita a riferire in merito alle azioni intraprese nella sua relazione annuale di attività;
6. osserva che la Corte dei conti ha accertato che il Garante europeo della protezione dei dati non ha posto in essere, all'occorrenza, un sistema di verifica ex post, contrariamente a quanto prescritto dal regolamento finanziario, e che le norme di controllo interno adottate dallo stesso non prevedono che eventuali eccezioni alle procedure finanziarie standard siano debitamente segnalate in un registro centrale;
7. prende atto della risposta del Garante europeo della protezione dei dati che le transazioni da esso effettuate, compreso il rimborso dei pagamenti diretti che sono stati elaborati da altre istituzioni per conto del Garante, sono già soggette a un controllo esteso ex ante; si compiace dell'intenzione del Garante europeo della protezione dei dati di esaminare come attuare un processo di verifica ex post dal 2011 in poi nell'ottica della raccomandazione della Corte, e lo invita a riferire in merito alle azioni intraprese nella sua relazione annuale di attività;
8. accetta e comprende la posizione del Garante europeo della protezione dei dati per quanto riguarda le dimensioni ridotte dell'istituzione e in particolare il trattamento condiviso di fascicoli in nome dei vari accordi di cooperazione e di prestazione di servizi; invita tuttavia il Garante a chiarire quale ulteriore assistenza amministrativa sarà necessaria per consentire al medesimo di conformarsi alla raccomandazione della Corte dei conti, e ad indicare quando tale compito potrà essere espletato; saluta con favore la decisione del Garante europeo della protezione dei dati di attuare l'osservazione della Corte dei conti sulle norme di controllo interno creando un elenco centrale di eccezioni registrate, e lo invita a riferire in merito ai progressi compiuti nella sua relazione annuale di attività;
9. osserva che la Corte dei conti ha indicato nella sua relazione annuale che dalla verifica contabile non sono scaturite ulteriori osservazioni significative sul Garante europeo della protezione dei dati;
10. rileva che, a causa delle sue modeste dimensioni, il Garante europeo della protezione dei dati coopera sul piano amministrativo con diverse altre istituzioni, in particolare con i servizi della Commissione (ADMIN, BUDG, EAC, IAS), l'Ufficio delle pubblicazioni, i servizi del Parlamento (edifici e infrastruttura, sicurezza, TI, tipografia, comunicazioni, ecc.), nonché con il servizio di traduzione del Consiglio; loda il Garante europeo della protezione dei dati per il successo del consolidamento della cooperazione amministrativa;
11. ricorda che la gestione amministrativa di tutte le missioni del Garante europeo della protezione dei dati è garantita dall'Ufficio pagamenti della Commissione (sulla base dell'accordo di cooperazione amministrativa tra i Segretari generali della Commissione, del Parlamento e del Consiglio, firmato insieme al Garante europeo della protezione dei dati il 7 dicembre 2006 per un ulteriore periodo di tre anni a partire dal 16 gennaio 2007), e che la valutazione (effettivamente svolta dal revisore contabile interno della Commissione, facente funzione di servizio di revisione contabile interna del Garante europeo della protezione dei dati sulla base dell'accordo di cooperazione amministrativa) ha dimostrato l'adeguatezza della funzionalità e dell'efficienza del sistema di controllo interno e la sua capacità di fornire una garanzia ragionevole per il raggiungimento degli obiettivi del Garante europeo della protezione dei dati;

(1) GU L 56 del 4.3.1968, pag. 1.

12. si compiace della pubblicazione annuale delle dichiarazioni d'interesse finanziario dei membri eletti dell'istituzione (Garante europeo della protezione dei dati e Garante aggiunto), che contengono informazioni pertinenti su posti o attività remunerati e attività professionali dichiarabili;
 13. chiede che il Garante europeo della protezione dei dati includa nella sua prossima relazione annuale di attività (esercizio 2010) un capitolo che fornisca un resoconto del seguito dato nel corso dell'anno alle decisioni di scarico del Parlamento.
-

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009**

(2011/564/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano la relazione [SEC(2010)1437 e SEC(2010)1438],
- visti i rendiconti finanziari e i conti di gestione dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009 [COM(2010) 402 — C7-0220/2010],
- vista la relazione annuale della Commissione del 29 aprile 2010 sulla gestione finanziaria dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009,
- viste le informazioni finanziarie sui fondi europei di sviluppo [COM(2010) 319],
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle attività finanziate dall'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo (FES) per l'esercizio finanziario 2009, corredata dalle risposte della Commissione ⁽¹⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) ⁽²⁾,
- vista la relazione speciale n. 10/2008 della Corte dei conti su «L'aiuto allo sviluppo fornito dalla CE ai servizi sanitari nell'Africa subsahariana»,
- vista la relazione speciale n. 18/2009 della Corte dei conti su «L'efficacia del sostegno del FES per l'integrazione economica regionale in Africa orientale ed occidentale»,
- viste le raccomandazioni del Consiglio del 15 febbraio 2011 concernenti il discharge da concedere alla Commissione in relazione all'esecuzione delle operazioni del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio finanziario 2009 (05469/2011 — C7-0050/2011, 05472/2011 — C7-0049/2011, 05473/2011 — C7-0048/2011),
- visto l'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000 ⁽³⁾ e rivisto a Lussemburgo il 25 giugno 2005 ⁽⁴⁾,
- vista la decisione 2001/822/CE del Consiglio, del 27 novembre 2001, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità europea («Decisione sull'associazione d'oltremare») ⁽⁵⁾, modificata dalla decisione 2007/249/CE del Consiglio ⁽⁶⁾,

⁽¹⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 243.

⁽²⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 253.

⁽³⁾ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 3.

⁽⁴⁾ GU L 287 del 28.10.2005, pag. 4.

⁽⁵⁾ GU L 314 del 30.11.2001, pag. 1 e GU L 324 del 7.12.2001, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 109 del 26.4.2007, pag. 33.

- visto l'articolo 33 dell'accordo interno del 20 dicembre 1995 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della quarta convenzione ACP-CE ⁽¹⁾,
 - visto l'articolo 32 dell'accordo interno del 18 settembre 2000 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del protocollo finanziario dell'accordo di partenariato tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000, nonché alla concessione di un'assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato CE ⁽²⁾,
 - vista la sua risoluzione del 5 maggio 2010 ⁽³⁾ recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2008, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, in particolare i paragrafi da 268 a 274,
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 TFUE,
 - visto l'articolo 74 del regolamento finanziario, del 16 giugno 1998, applicabile alla cooperazione per il finanziamento dello sviluppo a norma della quarta convenzione ACP-CE ⁽⁴⁾,
 - visto l'articolo 119 del regolamento finanziario, del 27 marzo 2003, per il 9° Fondo europeo di sviluppo ⁽⁵⁾,
 - visto l'articolo 142 del regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 76, l'articolo 77, terzo trattino, e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo (A7-0140/2011),
1. concede il discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione figurante in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti e alla Banca europea per gli investimenti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 156 del 29.5.1998, pag. 108.

⁽²⁾ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 355.

⁽³⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 39.

⁽⁴⁾ GU L 191 del 7.7.1998, pag. 53.

⁽⁵⁾ GU L 83 dell'1.4.2003, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 78 del 19.3.2008, pag. 1.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano la relazione [SEC(2010)1437 e SEC(2010)1438],
- visti i rendiconti finanziari e i conti di gestione dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009 [COM(2010) 402 — C7-0220/2010],
- vista la relazione annuale della Commissione del 29 aprile 2010 sulla gestione finanziaria dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009,
- viste le informazioni finanziarie sui fondi europei di sviluppo [COM(2010) 319],
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle attività finanziate dall'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo (FES) per l'esercizio finanziario 2009, corredata dalle risposte della Commissione ⁽¹⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) ⁽²⁾,
- vista la relazione speciale n. 10/2008 della Corte dei conti su «L'aiuto allo sviluppo fornito dalla CE ai servizi sanitari nell'Africa subsahariana»,
- vista la relazione speciale n. 18/2009 della Corte dei conti su «L'efficacia del sostegno del FES per l'integrazione economica regionale in Africa orientale ed occidentale»,
- vista la relazione annuale 2009 della Banca europea per gli investimenti sul fondo investimenti,
- viste le raccomandazioni del Consiglio del 15 febbraio 2011 concernenti il discharge da concedere alla Commissione in relazione all'esecuzione delle operazioni del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio finanziario 2009 (05469/2011 — C7-0050/2011, 05472/2011 — C7-0049/2011, 05473/2011 — C7-0048/2011),
- visto l'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000 ⁽³⁾ e rivisto a Lussemburgo il 25 giugno 2005 ⁽⁴⁾,

⁽¹⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 243.

⁽²⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 253.

⁽³⁾ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 3.

⁽⁴⁾ GU L 287 del 28.10.2005, pag. 4.

- vista la decisione del Consiglio 2001/822/CE, del 27 novembre 2001, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità europea («Decisione sull'associazione d'oltremare») ⁽¹⁾, modificata dalla decisione del Consiglio 2007/249/CE ⁽²⁾,
 - visto l'articolo 33 dell'accordo interno del 20 dicembre 1995 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della quarta convenzione ACP-CE ⁽³⁾,
 - visto l'articolo 32 dell'accordo interno del 18 settembre 2000 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del protocollo finanziario dell'accordo di partenariato tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000, nonché alla concessione di un'assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato CE ⁽⁴⁾,
 - vista la sua risoluzione del 5 maggio 2010 ⁽⁵⁾ recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2008, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, in particolare i paragrafi da 268a 274,
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 TFUE,
 - visto l'articolo 74 del regolamento finanziario, del 16 giugno 1998, applicabile alla cooperazione per il finanziamento dello sviluppo a norma della quarta convenzione ACP-CE ⁽⁶⁾,
 - visto l'articolo 119 del regolamento finanziario, del 27 marzo 2003, per il 9° Fondo europeo di sviluppo ⁽⁷⁾,
 - visto l'articolo 142 del regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo ⁽⁸⁾,
 - viste le risposte della Commissione e della Banca europea per gli investimenti (BEI) alle domande della commissione per il controllo dei bilanci il 25 gennaio 2011,
 - visti l'articolo 76, l'articolo 77, terzo trattino, e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo (A7-0140/2011),
- A. considerando che il Fondo europeo di sviluppo (FES) rappresenta il più importante strumento finanziario dell'Unione europea per la cooperazione allo sviluppo con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico,
- B. considerando che, nonostante le reiterate richieste del Parlamento di iscrivere in bilancio il FES, attualmente i fondi FES non rientrano nel bilancio generale dell'Unione europea e non sono soggetti al regolamento finanziario generale, ma sono attuati secondo norme finanziarie specifiche,

⁽¹⁾ GU L 314 del 30.11.2001, pag. 1 e GU L 324 del 7.12.2001, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 109 del 26.4.2007, pag. 33.

⁽³⁾ GU L 156 del 29.5.1998, pag. 108.

⁽⁴⁾ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 355.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 39.

⁽⁶⁾ GU L 191 del 7.7.1998, pag. 53.

⁽⁷⁾ GU L 83 dell'1.4.2003, pag. 1.

⁽⁸⁾ GU L 78 del 19.3.2008, pag. 1.

- C. considerando che l'importo complessivo degli aiuti erogati tramite il FES aumenterà notevolmente nei prossimi anni, dato che il volume degli aiuti dell'Unione a titolo del 10° FES per il periodo da 2008 al 2013 è stato fissato a 22 682 000 000 EUR, che rappresenta un aumento del 64 % rispetto alla dotazione finanziaria del 9° FES; che occorre essere consapevoli del problema che si sta delineando in termini di capacità di assorbimento, il che implica la piena conoscenza delle relative spese,
- D. considerando che il 2 febbraio 2011 l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ha affermato dinanzi al Parlamento europeo che la politica di vicinato dell'Unione è fallita; che i recenti eventi nell'Africa settentrionale dimostrano che la combinazione di forti aumenti demografici e di economie stagnanti è in grado di creare situazioni esplosive; che tali eventi dimostrano come simili aumenti demografici richiedano economie produttive, e che gli strumenti politici sono appropriati solo se risultano efficaci in loco e producono cambiamenti positivi,
1. ricorda che il FES (con una dotazione di 22 682 000 000 EUR per l'attuale 10° FES, per il periodo 2008-2013) non è incorporato nel bilancio dell'Unione, pur rappresentando lo strumento principale per fornire gli aiuti allo sviluppo dell'Unione alle popolazioni degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché dei paesi e territori d'oltremare (PTOM); osserva che il FES si compone di vari strumenti: le sovvenzioni gestite dalla Commissione, il capitale di rischio e i prestiti al settore privato gestiti dalla BEI nel quadro del fondo investimenti e del meccanismo FLEX, destinati ad attenuare le conseguenze negative dell'instabilità dei proventi delle esportazioni;

Iscrizione in bilancio del FES

2. ribadisce il proprio sostegno all'iscrizione in bilancio del FES, che rafforzerà il controllo democratico, la responsabilità e la trasparenza dei finanziamenti e conferirà maggiore coerenza alla politica dell'Unione nei confronti dei paesi ACP;
3. ricorda ancora una volta che la Commissione ha dichiarato che intende proporre di incorporare il FES nel bilancio dell'Unione in occasione delle discussioni sul prossimo quadro finanziario e che si impegna a informare esaurientemente la commissione per il controllo dei bilanci su questa iniziativa; ribadisce, tuttavia, che l'inclusione del FES nel bilancio dell'Unione non deve comportare una riduzione generale delle spese per lo sviluppo rispetto ai due strumenti di finanziamento attuali;
4. esorta il Consiglio e gli Stati membri a rispondere favorevolmente alla proposta della Commissione e ad acconsentire a che il FES sia integralmente incorporato nel bilancio dell'Unione a partire dal 2014, come parte del prossimo quadro finanziario; ritiene che tale misura avrebbe dovuto essere attuata da tempo e che l'iscrizione in bilancio del FES andrebbe effettuata quanto prima;

Priorità di sviluppo

5. rammenta l'impegno della Commissione ⁽¹⁾ ad adoperarsi affinché una percentuale di riferimento del 20 % dell'assistenza che concede nel quadro dello strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI) sia destinata all'insegnamento primario e secondario e alle cure sanitarie di base; chiede che per i fondi FES venga utilizzato lo stesso parametro; invita la Commissione ad accordare priorità al rafforzamento del sostegno ai sistemi sanitari, concentrandosi in particolare sulle persone più povere e al miglioramento della qualità dell'insegnamento, e a contribuire a definire un quadro strategico che favorisca i poveri e affronti le problematiche di genere; invita la Commissione a tenere pienamente conto delle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti nelle relazioni speciali n. 10/2008 e 12/2010; invita la Commissione ad aumentare in futuro la suddetta percentuale al 25 %; esorta la Commissione a porre maggiore accento sulla salute materna e sottolinea l'importanza dell'educazione e della sensibilizzazione in materia di salute sessuale e riproduttiva quale parte integrante dell'agenda per la salute delle donne, essendo questo l'obiettivo di sviluppo del Millennio in relazione al quale i progressi compiuti sono stati più deludenti;
6. si compiace dei livelli record raggiunti dagli impegni nel 2009; è altresì soddisfatto di una serie di altri miglioramenti nella gestione del FES da parte della Commissione, tra cui il rafforzamento dell'ambiente contabile (nuovo sistema di contabilità per competenza), migliori orientamenti in materia di sostegno al bilancio agli stati fragili e audit esterni più efficaci, efficienti e attentamente monitorati; riconosce, tuttavia, che, innanzitutto, per gli Stati fragili è necessaria una strategia più definita e che occorre riservare un'attenzione maggiore a determinati settori delle loro economie;

⁽¹⁾ Dichiarazione della Commissione relativa all'articolo 5 DCI, allegata alla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo del 24 ottobre 2006 [COM(2006) 628].

7. sottolinea ancora una volta che il 10° FES dovrebbe concentrarsi su un numero limitato di settori, coinvolgendo organizzazioni non governative (ONG) che operino con successo a livello locale e siano sottoposte ad audit adeguati, al fine di evitare gli effetti negativi della proliferazione di obiettivi; invita la Commissione ad avvalersi delle ONG locali ed europee basandosi sul merito, in particolare nei casi in cui la gestione dei progetti e dei programmi da parte delle ONG e di organizzazioni internazionali (fondi fiduciari multidonatori) risulta più efficiente ed efficace sul piano dei costi rispetto alla gestione da parte della Commissione, e laddove la loro attività generi dei progetti che rimangono sostenibili anche dopo la cessazione del sostegno finanziario; esorta la Commissione a fornire al Parlamento delle informazioni precise sulla composizione delle risorse proprie delle ONG per progetti specifici finanziati parzialmente dal FES e dalle ONG stesse;
8. sottolinea che anche i meccanismi di aiuto allo sviluppo dovrebbero mirare a promuovere la creazione di ricchezza e a sostenere le piccole e medie imprese, in quanto la creazione di ricchezza resta uno strumento cruciale per alleviare la povertà; ricorda che, secondo le stime, i paesi in via di sviluppo perdono annualmente 800 000 000 000 EUR a causa dei flussi illeciti di capitali, la cui prevenzione potrebbe risultare determinante per alleviare la povertà e raggiungere gli obiettivi di sviluppo del millennio;

Gestione finanziaria del FES

9. osserva che, secondo la Corte dei conti, la relazione della Commissione sulla gestione finanziaria dell'8°, 9° e 10° FES nel 2009 «descrive in modo accurato il conseguimento degli obiettivi operativi della Commissione per l'esercizio (specie riguardo all'esecuzione finanziaria e alle attività di controllo)», nonostante l'impatto negativo della crisi economica che ha colpito molti paesi in via di sviluppo;
10. sottolinea, tuttavia, che in alcuni casi il seguito dato dalla Commissione alle osservazioni formulate dalla Corte dei conti è inadeguato (ad esempio, si dovrebbe supportare meglio la gestione degli organismi attuatori, migliorare i controlli ex ante, focalizzando maggiormente l'attenzione sui principali rischi, e sviluppare le «funzionalità del sistema CRIS Audit» per consentire un controllo più efficiente e più efficace delle attività di audit); sottolinea che le misure adottate dalla Commissione per dare un seguito alle raccomandazioni della Corte dei conti costituiscono un importante elemento di responsabilità per l'autorità di scarico; invita pertanto la Commissione a informare le commissioni competenti del Parlamento sulle misure che ha adottato o intende adottare per rimediare alle carenze rilevate dalla Corte dei conti;
11. è preoccupato per alcuni punti deboli individuati dalla Corte dei conti, in particolare per quanto riguarda le procedure di appalto pubblico⁽¹⁾, le verifiche ex ante presso le delegazioni⁽²⁾ e i sistemi di controllo interno nei paesi partner⁽³⁾, ed esorta la Commissione a portare avanti attivamente e ad ampliare i programmi di formazione esistenti per il personale che lavora nelle delegazioni e presso gli ordinatori nazionali;
12. osserva che la dichiarazione di affidabilità della Corte dei conti non copre la parte delle risorse del 9° e 10° FES, che è gestita dalla BEI sotto la sua responsabilità⁽⁴⁾; ritiene che sia inopportuno, per motivi politici e di responsabilità, che il fondo investimenti non formi oggetto della dichiarazione di affidabilità della Corte dei conti né della procedura di scarico del Parlamento e concorda con la Corte dei conti sul fatto che tali disposizioni limitano la portata del potere di scarico del Parlamento, in particolare se si considera che le risorse del FES derivano da fondi pubblici versati dai contribuenti europei e non dai mercati finanziari;
13. accoglie con favore il parere della Corte dei conti secondo cui i conti annuali definitivi dell'8°, 9° e 10° FES presentano correttamente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria dei FES al 31 dicembre 2009; osserva, tuttavia, che la Corte dei conti attira l'attenzione su una sottostima dell'importo delle garanzie costituite in relazione a prefinanziamenti e su una sovrastima di quello relativo alle garanzie per trattenute indicati nelle note dei rendiconti finanziari; invita la Commissione a rimediare quanto prima a queste carenze;

⁽¹⁾ Paragrafo IX, relazione annuale 2009 della Corte dei conti sui fondi FES.

⁽²⁾ Punto 30, relazione annuale 2009 della Corte dei conti sui fondi FES.

⁽³⁾ Punto 5, relazione annuale 2009 della Corte dei conti sui fondi FES.

⁽⁴⁾ Punto 3 della relazione annuale della Corte dei conti 2009 sui fondi FES.

14. osserva che, alla fine del 2009, l'importo corrente menzionato nei rendiconti finanziari, relativo alle garanzie costituite in relazione a prefinanziamenti, era pari a 413 600 000 EUR e che tale importo era sottostimato di 82 300 000 EUR, ossia del 19,9 %; osserva, inoltre, che l'importo delle garanzie per trattenute relativo ai rendiconti finanziari, era pari a 186 200 000 EUR e che tale importo era sovrastimato di 58 400 000 EUR, ossia del 31,4 %; invita la Commissione a spiegare caso per caso i motivi di queste sottostime e sovrastime;

Sistema contabile dei FES

15. accoglie con favore l'introduzione, nel febbraio 2009, del nuovo sistema contabile (ABAC FES) basato sul principio della contabilità per competenza e sottolinea che i conti annuali 2009 dei fondi FES sono i primi redatti in base a tale sistema; osserva che il nuovo sistema contabile riduce il numero dagli adeguamenti da eseguire manualmente richiesti e rafforza l'ambiente contabile;
16. constata che i controlli ex post espletati da EuropeAid hanno riscontrato un incremento della frequenza degli errori di codificazione (quali, ad esempio, il tipo di contratto e le date d'inizio e di fine dei contratti); ricorda tuttavia che, alla fine del 2009, i servizi centrali di EuropeAid hanno istituito un dipartimento incaricato di controllare la qualità delle informazioni codificate nel sistema CRIS, il che dovrebbe rendere ancora più affidabili i dati usati per redigere i conti annuali; desidera essere informato sui progressi realizzati a tale riguardo;

Regolarità delle operazioni

17. si compiace del fatto che la Corte dei conti ritenga che le entrate, gli impegni e i pagamenti alla base dei conti dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 siano, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari (dichiarazione di affidabilità, paragrafo VIII); si rammarica, tuttavia, che la Corte dei conti abbia dovuto attirare l'attenzione sull'elevata frequenza di errori non quantificabili che incidono sugli impegni e sui pagamenti, di cui non si è però tenuto conto nella stima dell'errore totale; ricorda che, sebbene i sistemi di supervisione e controllo di EuropeAid siano notevolmente migliorati nel corso degli anni, complessivamente la Corte dei conti ha valutato tali sistemi come solo parzialmente efficaci; si attende, di conseguenza, che la Commissione assicuri un seguito costante e chiede una relazione sulle misure adottate per risolvere i problemi summenzionati;
18. osserva che gli errori riscontrati riguardavano il rispetto delle norme in materia di appalti, dei termini di legge per la firma dei contratti e delle disposizioni in materia di garanzie obbligatorie; rileva che, per quanto riguarda gli impegni relativi al sostegno al bilancio, la Corte dei conti ha rilevato che, nel contesto dell'interpretazione dinamica dell'accordo di Cotonou da parte della Commissione ⁽¹⁾, EuropeAid ha dimostrato di rispettare l'accordo; osserva che, secondo la Commissione, non è stato eseguito alcun pagamento senza la copertura di garanzie finanziarie;
19. constata che per quanto riguarda i pagamenti relativi ai progetti, i principali tipi di errori quantificabili individuati hanno riguardato i seguenti aspetti: a) *la precisione*: errori di calcolo; b) *la realtà delle spese*: assenza di fatture o di altra documentazione di sostegno per i servizi prestati o le merci fornite; c) *l'ammissibilità*: spese sostenute al di fuori del periodo di attuazione o relative a voci non previste nel contratto, pagamenti non dovuti dell'IVA o mancata applicazione di sanzioni obbligatorie; osserva che gli errori non quantificabili riguardano principalmente il mancato rispetto delle norme applicabili in materia di garanzie bancarie e il calcolo non corretto dei rimborsi degli anticipi da parte dei contraenti; osserva, tuttavia, che la Commissione ha fatto notare che tutti gli errori nel calcolo del rimborso degli anticipi sono stati corretti prima della fine del contratto; invita ciononostante la Commissione a rafforzare i controlli ex ante per evitare questo tipo di errori e possibili perdite quale risultate della violazione delle norme applicabili in materia di garanzie bancarie;

Monitoraggio degli organismi incaricati dell'attuazione

20. si compiace degli sforzi compiuti da EuropeAid e dalle delegazioni per rimediare alle varie debolezze che permangono nelle procedure e nei controlli finanziari instaurati dagli organismi responsabili dell'attuazione, dai supervisori e dagli ordinatori nazionali; invita EuropeAid a potenziare i suoi sforzi in questi settori in futuro; ricorda inoltre le raccomandazioni della Corte dei conti secondo cui EuropeAid dovrebbe continuare ad adoperarsi affinché le delegazioni registrino in maniera completa e tempestiva i dati nel sistema CRIS Audit ⁽²⁾;

⁽¹⁾ Cfr. paragrafi 28 e 29 della relazione speciale n. 2/2005 sugli aiuti al bilancio a titolo del FES a favore dei paesi ACP (GU C 249 del 7.10.2005, pag. 1).

⁽²⁾ Punto 54 della relazione annuale della Corte dei conti 2009 sui FES.

21. è profondamente preoccupato per il fatto che la Corte dei conti ha valutato come solo parzialmente efficaci il monitoraggio e la supervisione effettuati dalle delegazioni; deplora la mancanza di capacità della maggior parte degli ordinatori nazionali nei paesi beneficiari che dà luogo a controlli scarsamente documentati e inefficaci, come pure le carenze nelle procedure e nei controlli finanziari instaurati dagli organismi responsabili dell'attuazione e dai supervisor; condivide il parere della Corte dei conti secondo cui le delegazioni dispongono di mezzi limitati che spesso riducono la loro capacità di svolgere talune attività; invita la Commissione a risolvere questo problema senza indugio;

Relazione speciale n. 18/2009 della Corte dei conti

22. valuta positivamente la relazione speciale n. 18/2009 della Corte dei conti sull'efficacia del sostegno del FES per l'integrazione economica regionale in Africa orientale e occidentale, come pure l'approfondita analisi svolta dalla Corte, e deplora la situazione insoddisfacente che ne emerge; sottolinea nondimeno la propria preoccupazione per la mancanza di complementarità fra le strategie di cooperazione messe in atto dalla Commissione a livello regionale e nazionale e fa presente che il loro allineamento è fondamentale ai fini di una maggiore efficacia degli aiuti erogati;
23. è seriamente preoccupato per l'insufficiente capacità di assorbimento da parte delle organizzazioni regionali; invita la Commissione, in occasione del riesame intermedio delle strategie regionali previsto per il primo semestre 2011, a tener conto della situazione della cooperazione regionale e a prestare un'attenzione particolare alla possibilità di rivedere gli importi assegnati;
24. considera tuttavia inaccettabile il fatto che la Corte dei conti, per mancanza di adeguata rendicontazione, si sia trovata nell'«impossibilità di valutare» un certo numero di progetti finanziati;
25. ritiene che l'Unione dovrebbe essere rappresentata in ciascuna organizzazione regionale da un capo delegazione espressamente designato, e che le delegazioni dell'Unione dovrebbero essere incaricate di discutere la distribuzione dei membri in diversi raggruppamenti regionali;
26. sottolinea che, nella sua relazione speciale n. 18/2009, la Corte dei conti ha valutato il sostegno del FES per l'integrazione economica regionale in Africa orientale e occidentale, a cui era stata assegnata una quota considerevole — oltre il 50 % — dei finanziamenti del FES, come solo parzialmente efficace; chiede alla Commissione di informarlo sulle misure adottate a seguito delle richieste formulate dal Parlamento, nella risoluzione del 5 maggio 2010 ⁽¹⁾ che accompagna la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio del 7°, 8°, 9° e 10° FES, prima dell'inizio della procedura di discarico 2010; auspica inoltre un resoconto completo dal quale risulti che tali misure sono state efficacemente attuate nelle regioni in questione;
27. riconosce che l'integrazione economica regionale è capace di creare crescita e occupazione nei paesi in via di sviluppo e, in tal modo, di contribuire alla riduzione della povertà; accoglie quindi con favore il fatto che i finanziamenti del FES in tal senso sono più che raddoppiati durante l'esercizio finanziario in questione;
28. si rammarica che il sostegno del FES all'integrazione economica regionale non sia ancora pienamente efficace, soprattutto a causa delle capacità insufficienti delle autorità africane, dell'esistenza di molteplici organizzazioni economiche regionali sovrapposte, che ha portato alla duplicazione degli sforzi e alla dispersione delle risorse, nonché dell'inadeguato sostegno e coordinamento da parte delle delegazioni della Commissione, principalmente dovuto alla mancanza di risorse;
29. invita, di conseguenza, la Commissione a potenziare la costruzione delle capacità delle organizzazioni economiche regionali dell'Africa orientale e occidentale e delle loro istituzioni, tra l'altro fornendo sostegno ai parlamenti nazionali e alla società civile locale, e a incoraggiare la convergenza tra blocchi regionali, al fine di eliminare progressivamente le sovrapposizioni, rispettando nel contempo la titolarità del processo da parte dei paesi partner;

⁽¹⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 109.

30. invita la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna a destinare alle delegazioni dell'Unione maggiori risorse, per consentire loro di gestire i processi di integrazione regionale in modo più efficace e di garantire un migliore coordinamento e una maggiore coerenza tra programmi regionali e nazionali;
31. ribadisce che l'Unione non dovrebbe premere sugli Stati africani affinché firmino gli accordi di partenariato economico (APE) più velocemente, o con un ambito di applicazione più ampio, di quanto essi vogliano, e che l'Unione dovrebbe evitare di indebolire i raggruppamenti regionali esistenti concludendo APE con singoli paesi;
32. sottolinea che l'assegnazione di fondi per gli Stati più piccoli, in particolare per quelli meno sviluppati, dovrebbe focalizzarsi maggiormente sullo sviluppo economico sostenibile, al fine di ridurre la dipendenza dai «giganti» economici regionali, come la Nigeria nell'Africa occidentale; invita la Commissione a continuare a finanziare i programmi regionali, noti anche come programmi intra-ACP, che interessano la gran parte o tutti i paesi di una determinata regione;

Utilizzo degli interessi maturati

33. non approva l'utilizzo degli interessi maturati sui conti di tesoreria del FES (inclusi i trasferimenti dal periodo 2001-2007), stimati a 34 000 000 EUR, per finanziare le spese per il personale, ma ritiene che tali interessi dovrebbero essere utilizzati soltanto per le spese relative a progetti e programmi; chiede alla Commissione di spiegare qual è stata la politica attuata in passato e, se necessario, di presentare delle proposte per modificare urgentemente il regolamento in vigore in linea con questo principio;

Sostegno al bilancio

34. ricorda che la valutazione da parte del Parlamento del sostegno al bilancio non dovrebbe incentrarsi esclusivamente sui rischi ma anche sui benefici, nonché sui rischi e benefici di modalità alternative di erogazione degli aiuti; chiede alla Commissione di fornire informazioni sui casi in cui gli obiettivi fissati per il sostegno da parte del bilancio dell'Unione sono stati realizzati e quelli in cui i paesi beneficiari hanno incontrato problemi specifici;
35. è consapevole del fatto che il sostegno al bilancio costituisca uno strumento controverso per lo sviluppo, in quanto offre il vantaggio di un basso costo delle transazioni, di una maggiore titolarità e di un dialogo rafforzato tra partner e donatori, comportando al tempo stesso il rischio di un uso indesiderato e improprio dei fondi laddove la gestione delle finanze pubbliche da parte dei paesi beneficiari non sia sufficientemente trasparente, responsabile ed efficace; sottolinea che il sostegno al bilancio non è la risposta adeguata a qualsiasi situazione e non dovrebbe essere considerato come l'unica opzione possibile;
36. ricorda che, a norma dell'articolo 25, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1905/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾, il sostegno finanziario può essere concesso qualora il paese partner dia prova di sufficiente trasparenza, affidabilità ed efficacia nella gestione della spesa pubblica; esprime preoccupazione, a tale riguardo, per il fatto che l'interpretazione «dinamica» dei criteri di ammissibilità, da parte della Commissione, comporti il rischio di inefficienza e inefficacia nella spesa pubblica; invita la Commissione a proseguire i suoi sforzi per concretizzare le sue decisioni in materia di ammissibilità del sostegno al bilancio e per assicurare che tutte le convenzioni di finanziamento forniscano una base chiara e completa per valutare il rispetto delle condizioni di pagamento;
37. deplora l'elevata frequenza di errori nei pagamenti concernenti il sostegno al bilancio (35 %); ribadisce la sua richiesta di elaborare dei criteri di ammissibilità più trasparenti e obiettivi per il sostegno al bilancio e appoggia la raccomandazione della Corte dei conti alla Commissione di specificare «chiaramente gli indicatori, gli obiettivi, i metodi di calcolo e le fonti che permettono di effettuare verifiche» ⁽²⁾; invita la Commissione a intensificare gli audit e i sistemi di supervisione e controllo e a monitorare il rispetto di tali criteri riferendo altresì in proposito, in linea con le disposizioni dell'articolo 25, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1905/2006;

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 1905/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (GU L 378 del 27.12.2006, pag. 41).

⁽²⁾ Punto 55, relazione annuale 2009 della Corte dei conti sui fondi europei di sviluppo.

38. accoglie con favore la pubblicazione del Libro verde dal titolo «Il futuro del sostegno al bilancio dell'UE a favore dei paesi terzi» [COM(2010) 586], ma deplora il fatto che, nonostante le precedenti richieste del Parlamento, la Commissione non abbia elaborato una relazione annuale sull'utilizzo del sostegno al bilancio che contenga informazioni utili, complete, affidabili, analitiche e valutative per quanto riguarda il sostegno al bilancio pianificato ed erogato, il raggiungimento dei risultati attesi secondo gli obiettivi dei donatori e le strategie nazionali, l'esistenza di condizioni complementari e la loro qualità, l'efficacia del dialogo, il livello di armonizzazione tra i donatori, lo sviluppo di capacità complementari conseguito e i suoi effetti, la realizzazione di sistemi nazionali migliori, le istituzioni responsabili in materia di rendicontazione, le istituzioni competenti per la gestione delle finanze pubbliche, le istituzioni di controllo e valutazione, l'importo e il tasso delle spese irregolari, nonché un'analisi della tipologia delle irregolarità (sistemiche e non sistemiche) rilevate dai controlli e dalle revisioni contabili e delle misure correttive adottate;
39. ricorda che il ruolo del Parlamento, per quanto concerne il sostegno al bilancio, è quello di chiedere conto alla Commissione dei risultati della spesa, e che il sostegno al bilancio è uno strumento di aiuto che richiede un cambiamento paradigmatico del modello di controllo e presuppone il passaggio da un semplice controllo sulle risorse assegnate a una verifica dei risultati sulla base di indicatori, garantendo in tal modo che la spesa per il sostegno al bilancio vada a vantaggio della popolazione del paese beneficiario;
40. ritiene che, nell'ambito della revisione degli orientamenti sul sostegno al bilancio da parte della Commissione, vada prestata una particolare attenzione ai sistemi di supervisione e di controllo; si attende che la Commissione potenzi i sistemi di monitoraggio e di relazione annuale per quanto riguarda l'ottemperanza ai criteri di ammissibilità; ricorda che i progetti di sviluppo delle capacità nell'ambito delle operazioni di sostegno al bilancio sono soggetti agli stessi sistemi di supervisione e controllo di qualunque altro progetto, che includono anche le revisioni contabili;
41. ricorda che nell'ambito del 10° FES, rispetto all'8° e al 9° FES, si è registrato un significativo aumento, nelle decisioni cumulate di finanziamento, della parte del sostegno al bilancio e dell'adeguamento strutturale; esprime la sua preoccupazione per questa evoluzione;
42. ricorda che, nella sua relazione annuale sul FES per l'esercizio 2009, la Corte dei conti ha segnalato un'elevata frequenza di errori non quantificabili in relazione ai pagamenti concernenti il sostegno al bilancio e ha osservato che «la principale spiegazione di ciò è che le relazioni di valutazione della gestione delle finanze pubbliche redatte dalle delegazioni non illustravano né i criteri in base ai quali dovevano essere valutati i progressi [...], né i progressi compiuti, né le ragioni per cui il programma di riforma non aveva potuto essere attuato secondo i piani del governo beneficiario»⁽¹⁾; esorta la Commissione a valutare i pagamenti relativi al sostegno al bilancio con maggiore rigore e a rendere d'ora in poi più severe le sue procedure di pagamento;
43. invita la Commissione a fare in modo che le condizioni specifiche relative al versamento di quote variabili in base ai risultati precisino chiaramente gli indicatori, gli obiettivi, i metodi di calcolo e le fonti che permettono di effettuare verifiche e a provvedere affinché le relazioni delle delegazioni forniscano una dimostrazione strutturata e formale dei progressi compiuti in materia di gestione delle finanze pubbliche illustrando chiaramente i criteri in base ai quali tali progressi dovevano essere valutati, i progressi realizzati, e le ragioni per cui il programma di riforma non ha potuto essere attuato secondo i piani;
44. invita la Commissione ad adottare tutte le misure necessarie per lottare contro la corruzione nei paesi beneficiari, intrattenendo un dialogo intenso con i governi dei paesi partner sulle questioni legate alla corruzione e seguendo un approccio proattivo, in modo da assicurare la messa a punto di sistemi appropriati e la possibilità di applicare sanzioni laddove necessario; ritiene che la concessione di fondi dovrebbe essere riconsiderata in mancanza di una siffatta cooperazione e qualora non sia possibile ottenere una garanzia in merito alla capacità generale dei sistemi di far fronte alla corruzione;
45. ribadisce che il coinvolgimento dei parlamenti nazionali, della società civile e delle autorità locali dei paesi partner è indispensabile per giungere a una reale titolarità del processo e invita nuovamente la Commissione a compiere ogni sforzo per migliorare il dialogo con questi soggetti in tutte le diverse fasi del processo di programmazione;

(1) Punto 25, relazione annuale 2009 della Corte dei conti sui fondi europei di sviluppo.

46. sollecita la Commissione ad aiutare i paesi partner a sviluppare capacità di controllo parlamentare e di revisione dei conti e a far partecipare i parlamenti nazionali nonché i partner locali della società civile all'elaborazione delle strategie nazionali di sviluppo;
47. invita le sue commissioni competenti a stabilire contatti diretti con le commissioni omologhe dei parlamenti dei paesi ACP beneficiari, al fine di incoraggiare e sostenere il loro ruolo nel garantire l'efficacia degli aiuti attraverso attività di controllo parlamentare;
48. esorta la Commissione a garantire una migliore visibilità delle attività finanziate dall'Unione in altri continenti;

Dichiarazione di trasparenza dei paesi beneficiari

49. ribadisce che gli aiuti allo sviluppo in generale, e il sostegno al bilancio in particolare, dovrebbero essere collegati a una dichiarazione di trasparenza ex ante, emessa dal governo del paese beneficiario e firmata dal suo ministro delle Finanze, relativa a determinate questioni che toccano la struttura di governance e di rendicontazione del paese beneficiario;

Risorse umane

50. è estremamente preoccupato per il fatto che le percentuali di posti vacanti presso le delegazioni in paesi terzi sono considerate come un «rischio critico»⁽¹⁾ e che la limitatezza delle risorse, la carenza di organico e l'alto tasso di avvicendamento del personale rappresentano un ostacolo all'efficace attuazione del FES da parte della Commissione, in particolare per quanto riguarda la gestione dei progetti, la formazione, il monitoraggio e la realizzazione di audit affidabili e tempestivi; si aspetta di conseguenza che il Servizio europeo per l'azione esterna giudichi prioritario dotare tutte le delegazioni di un sufficiente livello di personale qualificato, in particolare esperti nel campo dello sviluppo;

EuropeAid

51. si rammarica che la Corte dei conti, pur avendo ritenuto che le verifiche ex ante svolte dagli ordinatori presso i servizi centrali di EuropeAid fossero efficaci, abbia concluso che i sistemi di supervisione e controllo di EuropeAid sono solo parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti;
52. ricorda alla Commissione che:
 - EuropeAid dovrebbe, nel contesto della prevista revisione della propria strategia globale di controllo, sviluppare un indicatore chiave per stimare l'impatto finanziario degli errori residui, successivamente all'esecuzione di tutti i controlli,
 - EuropeAid dovrebbe, nel contesto di tale revisione, valutare il rapporto costo/benefici dei vari controlli, in particolare del sistema di controllo transazionale ex post, ed esaminare la pertinenza e la fattibilità di un audit annuale di un campione statisticamente rappresentativo di progetti chiusi,
 - per quanto riguarda il sostegno al bilancio, EuropeAid dovrebbe provvedere affinché le condizioni specifiche per i pagamenti siano chiaramente definite e le relazioni delle delegazioni forniscano una dimostrazione strutturata e formale dei progressi compiuti in materia di gestione delle finanze pubbliche;

Fondo investimenti

53. accoglie molto positivamente il fatto che, durante la procedura di scarico per l'esercizio 2009, la BEI abbia presentato, per la prima volta, alla commissione per il controllo dei bilanci la sua relazione annuale sull'attuazione del fondo investimenti e abbia fornito delle risposte esaurienti alle interrogazioni scritte e orali presentate dai membri della commissione; chiede alla BEI di concludere un accordo quadro con la commissione parlamentare competente per la procedura di scarico per i prossimi anni, che includa le informazioni che devono essere fornite dalla BEI;

⁽¹⁾ Punto 40, relazione annuale 2009 della Corte dei conti sui fondi europei di sviluppo.

54. attende che la BEI confermi l'assenza di sovrapposizioni tra i progetti finanziati dalla BEI e quelli finanziati dalla Commissione e considera indispensabile un sostanziale rafforzamento del coordinamento tra la Commissione e la BEI, come è stato già ricordato dalla direttrice generale della BEI per le operazioni al di fuori dell'Unione europea dinanzi alla commissione per il controllo dei bilanci il 25 gennaio 2011; si interroga sull'opportunità di assegnare personale della BEI alle delegazioni dell'Unione europea; attende di ricevere, entro la fine del mese di settembre 2011, una relazione congiunta delle due istituzioni sul rafforzamento della loro cooperazione e sulle procedure concordate, inclusa un'analisi dell'eventuale necessità di assegnare personale della BEI alle delegazioni;
 55. invita la BEI a effettuare un'analisi approfondita («due diligence»), verificando la presenza di un'adeguata consultazione pubblica a livello locale, degli aspetti relativi allo sviluppo dei progetti per i quali si richiede la garanzia dell'Unione, prima della loro approvazione, inclusa la performance degli intermediari finanziari nell'utilizzare i crediti erogati dalla BEI su tali aspetti; ritiene che, per quanto riguarda i prestiti ai paesi in via di sviluppo, la BEI dovrebbe applicare una «due diligence» rigorosamente rafforzata, in conformità di procedure standardizzate, secondo le migliori prassi internazionali, per quanto riguarda la lotta al riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo;
 56. invita ancora una volta la BEI a incentrare le sue relazioni sui risultati e a presentare informazioni complete, pertinenti e obiettive sui risultati, sugli obiettivi prefissati, sugli obiettivi raggiunti e sui motivi di eventuali scostamenti, nonché sulle valutazioni effettuate unitamente a una sintesi dei risultati della valutazione;
 57. si compiace del fatto che la BEI sembra essere maggiormente disposta a incentrare le sue relazioni sui risultati e che nella relazione annuale 2010 sul fondo investimenti, in fase di completamento, verrà prestata una maggiore attenzione ai risultati rispetto alla relazione 2009; considera un passo in avanti positivo il fatto che la BEI stia attualmente lavorando alla messa a punto di indicatori di risultato che dovrebbero poter essere applicati verso la seconda metà del 2011;
 58. si attende che la prossima relazione annuale della BEI sia meno teorica e più pratica, in particolare per quanto riguarda i risultati ottenuti dai vari programmi e azioni finanziati dal fondo investimenti;
 59. chiede alla BEI di fornirgli delle informazioni supplementari sulla lista nera degli autori di frodi, nel rispetto della consueta riservatezza applicabile ai fascicoli in corso; accoglie con favore la volontà espressa dalla BEI di creare un'unità antifrode e si attende di essere regolarmente informato sugli sviluppi a tale riguardo;
 60. è sorpreso della dichiarazione della BEI secondo la quale non esisterebbero pratiche fraudolente nel quadro delle azioni condotte dalla BEI attraverso il fondo investimenti;
 61. ritiene indispensabile effettuare una revisione contabile generale su tutti i progetti finanziati dalla BEI nei paesi in via di sviluppo che non dovrebbe limitarsi solamente ai progetti importanti, ma dovrebbe esaminare anche tutti i prestiti e le garanzie che la BEI deve ammortizzare;
 62. invita la Commissione a monitorare e controllare attentamente l'attuazione del fondo investimenti, al fine di garantire che esso realizzi pienamente il suo obiettivo in quanto strumento per lo sviluppo, e a informare regolarmente la commissione per il controllo dei bilanci sui risultati di tale controllo.
-

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009**

(2011/565/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discarico per l'esercizio 2008 [COM(2010) 650] e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano la relazione [SEC(2010) 1437 e SEC(2010) 1438],
- visti i rendiconti finanziari e i conti di gestione dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009 [COM(2010) 402 — C7-0220/2010],
- vista la relazione annuale della Commissione del 29 aprile 2010 sulla gestione finanziaria dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009,
- viste le informazioni finanziarie sui Fondi europei di sviluppo [COM(2010) 319],
- vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle attività finanziate dall'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo (FES) per l'esercizio 2009, corredata dalle risposte della Commissione ⁽¹⁾,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) ⁽²⁾,
- vista la relazione speciale n. 10/2008 della Corte dei conti su «L'aiuto allo sviluppo fornito dalla CE ai servizi sanitari nell'Africa subsahariana»,
- vista la relazione speciale n. 18/2009 della Corte dei conti su «L'efficacia del sostegno del FES per l'integrazione economica regionale in Africa orientale e occidentale»,
- viste le raccomandazioni del Consiglio del 15 febbraio 2011 concernenti il discarico da concedere alla Commissione in relazione all'esecuzione delle operazioni del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009 (05469/2011 — C7-0050/2011, 05472/2011 — C7-0049/2011, 05473/2011 — C7-0048/2011),
- visto l'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000 ⁽³⁾ e rivisto a Lussemburgo il 25 giugno 2005 ⁽⁴⁾,
- vista la decisione 2001/822/CE del Consiglio, del 27 novembre 2001, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità europea («Decisione sull'associazione d'oltremare») ⁽⁵⁾, modificata dalla decisione 2007/249/CE del Consiglio ⁽⁶⁾,

⁽¹⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 243.

⁽²⁾ GU C 303 del 9.11.2010, pag. 253.

⁽³⁾ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 3.

⁽⁴⁾ GU L 287 del 28.10.2005, pag. 4.

⁽⁵⁾ GU L 314 del 30.11.2001, pag. 1 e GU L 324 del 7.12.2001, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 109 del 26.4.2007, pag. 33.

- visto l'articolo 33 dell'accordo interno del 20 dicembre 1995 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento e alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del secondo protocollo finanziario della quarta convenzione ACP-CE ⁽¹⁾,
 - visto l'articolo 32 dell'accordo interno del 18 settembre 2000 tra i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento e alla gestione degli aiuti della Comunità nel quadro del protocollo finanziario dell'accordo di partenariato tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou (Benin) il 23 giugno 2000, nonché alla concessione di un'assistenza finanziaria ai paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato CE ⁽²⁾,
 - vista la sua risoluzione del 5 maggio 2010 ⁽³⁾ recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul scarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2008, sezione III — Commissione e agenzie esecutive, in particolare i paragrafi da 268 a 274,
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del TFUE,
 - visto l'articolo 74 del regolamento finanziario, del 16 giugno 1998, applicabile alla cooperazione per il finanziamento dello sviluppo a norma della quarta convenzione ACP-CE ⁽⁴⁾,
 - visto l'articolo 119 del regolamento finanziario, del 27 marzo 2003, per il 9° Fondo europeo di sviluppo ⁽⁵⁾,
 - visto l'articolo 142 del regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo ⁽⁶⁾,
 - visti l'articolo 76, l'articolo 77, terzo trattino, e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per lo sviluppo (A7-0140/2011),
1. constata che i conti annuali definitivi dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo si presentano come figurano nella tabella 2 della relazione annuale della Corte dei conti;
 2. approva la chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti e alla Banca europea per gli investimenti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU L 156 del 29.5.1998, pag. 108.

⁽²⁾ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 355.

⁽³⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 39.

⁽⁴⁾ GU L 191 del 7.7.1998, pag. 53.

⁽⁵⁾ GU L 83 dell'1.4.2003, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU L 78 del 19.3.2008, pag. 1.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2009**

(2011/566/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 2965/94 del Consiglio, del 28 novembre 1994, relativo all'istituzione di un Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea ⁽³⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0119/2011),
1. concede il discharge al direttore del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea sull'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 119.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 314 del 7.12.1994, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 2965/94 del Consiglio, del 28 novembre 1994, relativo all'istituzione di un Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea ⁽³⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0119/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009, nonché alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti,
- B. considerando che, il 5 maggio 2010, il Parlamento ha concesso il discharge al direttore del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e, nella risoluzione che accompagna la decisione di discharge, ha tra l'altro:
- preso atto dell'osservazione contenuta nella relazione della Corte dei conti per il 2006, secondo cui l'eccedenza di bilancio accumulata nel 2006 era di 16 900 000 EUR, che nel 2007 il Centro avrebbe rimborsato 9 300 000 EUR ai suoi clienti e che l'eccedenza accumulata nel 2008 era di 26 700 000 EUR; convenuto con la Corte dei conti che un tale accumulo di eccedenze indicava che il metodo utilizzato dal Centro per stabilire i prezzi delle traduzioni non era abbastanza preciso,
 - insistito sulla necessità che la Commissione e il Centro risolvano rapidamente la controversia relativa ai contributi pensionistici per il personale,
- C. considerando che il bilancio del Centro per il 2009 ammontava a 62 630 000 EUR, ossia il 4,48 % in più rispetto all'esercizio 2008,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 119.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 314 del 7.12.1994, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 119.

Prestazione

1. plaude al piano del Centro di effettuare una revisione intermedia della propria strategia 2008-2012; invita tuttavia il Centro a sviluppare ulteriormente la valutazione del proprio rendimento, migliorando le sinergie tra azioni strategiche e azioni previste nel programma di lavoro e rivedendo gli indicatori per monitorare il rendimento, al fine di rispettare i criteri SMART;
2. rileva che nel 2009 il Centro ha aumentato i suoi servizi (in termini di pagine tradotte) per le istituzioni europee del 41 % rispetto al 2008;
3. si congratula con il Centro per avere presentato nella tabella comparativa, allegata alla relazione della Corte dei conti per il 2009, una comparazione tra le operazioni che sono state effettuate nel corso degli esercizi 2008 e 2009, onde consentire all'autorità di scarico di valutare meglio le prestazioni del Centro da un anno all'altro;

Gestione finanziaria

4. invita il Centro ad applicare sistematicamente l'articolo 8, paragrafo 2, del suo regolamento finanziario che stabilisce che «gli stanziamenti d'impegno coprono il costo totale degli impegni giuridici sottoscritti durante l'esercizio in corso»;

Eccedenza di bilancio contraria al regolamento di base del Centro

5. chiede al Centro di adottare misure più efficaci per porre rimedio a tale aumento costante delle sue eccedenze; prende atto del fatto che da vari anni il Centro ha un'eccedenza di bilancio accumulata, contraria al regolamento (CE) n. 2965/94 e che nel 2009 l'eccedenza ammontava a 24 000 000 EUR, mentre nel 2008 ammontava a 26 700 000 EUR, nel 2006 a 16 900 000 EUR, nel 2005 a 10 500 000 EUR e nel 2004 a 3 500 000 EUR; prende atto altresì del fatto che tale eccedenza è dovuta principalmente alla mancanza di precisione nelle previsioni relative alle domande di traduzione ricevute dai propri clienti;
6. plaude tuttavia all'iniziativa del Centro di rimborsare 11 000 000 EUR ai suoi clienti nel 2009; rileva altresì che nel 2007 il Centro aveva già rimborsato ai suoi clienti 9 300 000 EUR;

Contributi previdenziali al regime pensionistico della Commissione

7. osserva che il 12 febbraio 2010 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha giudicato manifestamente irricevibile il ricorso della Commissione (T-456/07) ⁽¹⁾ che chiedeva al Centro di versare un contributo che costituisce la quota di finanziamento del regime pensionistico comunitario per gli esercizi di bilancio 1998-2005;
8. si congratula con il Centro per aver intensificato gli sforzi per giungere a una soluzione amichevole in relazione alla controversia con la Commissione, utilizzando una parte dell'eccedenza di bilancio (18 300 000 EUR) per versare i contributi a carico del datore di lavoro al regime pensionistico della Commissione;

Contabilità

9. esorta il Centro a garantire un'adeguata convalida del sistema contabile che venga utilizzata mediante il contabile; ricorda che la mancanza di un sistema di convalida del sistema contabile implica che il Centro si assume la responsabilità del proprio contabile per la dichiarazione della relazione annuale di attività del Centro;
10. invita il Centro a comunicare all'autorità competente per il scarico le misure messe in atto per rendere effettivamente operativo il sistema contabile ABAC; ricorda al Centro che, non disponendo quest'ultimo delle necessarie competenze per il mantenimento del sistema SI2, vi è il rischio considerevole che la continuità delle sue operazioni finanziarie sia compromessa, finché ABAC non sarà operativo;

⁽¹⁾ Raccolta 2010, pag. II-00183.

Risorse umane

11. invita il Centro a inserire le informazioni sulle funzioni sensibili nella descrizione delle mansioni e a garantire che tutti i controlli per la riduzione dei rischi messi in atto siano identificati;
12. esorta il Centro ad aggiornare le modalità di esecuzione della formazione e a definire nuove tempistiche a tale riguardo; sostiene il Centro nelle iniziative adottate per monitorare con efficacia la qualità dei propri corsi di formazione;

Audit interno

13. prende atto che il Centro ha trasmesso all'autorità di scarico una relazione, elaborata dal suo direttore, che sintetizza il contenuto della raccomandazione del servizio di audit interno (IAS), in applicazione dell'articolo 72, paragrafo 5, del regolamento finanziario quadro; invita tuttavia il direttore del Centro a fornire informazioni specifiche sul contenuto delle raccomandazioni avviate dallo IAS;
14. prende atto che nel 2009 lo IAS ha proceduto a una revisione contabile sul monitoraggio e l'elaborazione dell'elemento di garanzia nel Centro; esorta il Centro a potenziare ulteriormente il proprio sistema di controllo interno, il sistema di monitoraggio e il processo di garanzia;
15. invita inoltre il Centro a instaurare una procedura scritta completa che definisca i ruoli, la tempistica e i flussi di lavoro per l'emissione, la convalida e la contabilizzazione degli ordini di riscossione relativi alle traduzioni consegnate ai clienti;
16. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che corredano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2009**

(2011/567/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 2965/94 del Consiglio, del 28 novembre 1994, relativo all'istituzione di un Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea ⁽³⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0119/2011),
1. approva la chiusura dei conti del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 119.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 314 del 7.12.1994, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discarico per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2009**

(2011/568/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CEE) n. 337/75 del Consiglio, del 10 febbraio 1975, relativo all'istituzione di un centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale ⁽³⁾, in particolare l'articolo 12 *bis*,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0106/2011),
1. concede il discarico al direttore del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 130.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 39 del 13.2.1975, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visto il trattato CE, in particolare l'articolo 276 e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CEE) n. 337/75 del Consiglio, del 10 febbraio 1975, relativo all'istituzione di un centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale ⁽³⁾, in particolare l'articolo 12 bis,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0106/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali dell'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle relative operazioni,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discharge al direttore del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e, nella risoluzione che accompagna la decisione di discharge, ha tra l'altro:
- richiamato l'attenzione sul fatto che il Centro ha nuovamente riportato stanziamenti (il 25 % degli stanziamenti di pagamento, ossia 1 400 000 EUR),
 - sottolineato che tale situazione è rivelatrice di carenze nella programmazione e nel monitoraggio degli stanziamenti dissociati destinati alle attività operative,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 130.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 39 del 13.2.1975, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 124.

- C. considerando che il bilancio del Centro per il 2009 ammontava a 18 530 000 EUR, il che rappresenta un aumento dell'1 % rispetto all'esercizio finanziario 2008,

Prestazioni

1. prende atto della conferma data dalla Corte dei conti che i conti annuali del Centro, che corrispondono a un bilancio di 18 500 000 EUR, presentano fedelmente la situazione finanziaria del Centro al 31 dicembre 2009, e che le operazioni e i flussi di cassa per tale esercizio finanziario sono conformi al suo regolamento finanziario;
2. esprime la propria soddisfazione per il fatto che la Corte dei conti ha dichiarato legittime e regolari le operazioni soggiate ai conti annuali relativi all'esercizio 2009 del Centro; plaude all'intenzione del Centro di rendere disponibili, per il 2011, diagrammi di Gantt per tutte le attività operative chiave; ricorda al Centro che tali diagrammi indicano in forma concisa il tempo dedicato da ciascun agente a un dato progetto e favoriscono un approccio orientato al raggiungimento di risultati;
3. si congratula con il Centro per avere introdotto nel 2009 un sistema di misurazione delle prestazioni (PMS) per le sue priorità a medio termine 2009-2011 e il suo programma di lavoro annuale e per avere introdotto un quadro di indicatori di prestazione volto a monitorare i progressi e misurare la produzione, i risultati e l'impatto; considera, in particolare, che l'introduzione di un sistema di misurazione delle prestazioni aiuti il Centro a gestire e valutare il proprio impatto e la propria efficienza, efficacia e rilevanza; ritiene altresì che tale sistema potrebbe includere ulteriori miglioramenti al bilancio per attività e un monitoraggio più attento degli stanziamenti di pagamento, al fine di evitare riporti;
4. esorta il Centro a presentare una tabella comparativa, da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, sulle realizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio di discharge in esame e quelle effettuate nel corso dell'esercizio precedente, onde consentire all'autorità di discharge di valutare meglio le prestazioni del Centro da un anno all'altro;
5. è interessato alle attività svolte dal Centro con la Norvegia e l'Islanda e osserva che ha introdotto un piano inteso ad allineare l'utilizzo dei contributi della Norvegia e dell'Islanda a quello della sovvenzione dell'Unione europea che dovrebbe essere attuato entro il 2013;

Risorse umane

6. osserva che, a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti nella sua relazione 2009, il Centro ha modificato le sue procedure di assunzione onde migliorare ulteriormente la trasparenza; accoglie favorevolmente l'iniziativa del Centro, avviata nel giugno 2010, di stabilire i quesiti per le prove scritte e i colloqui anteriormente alle preselezioni;

Riporto di stanziamenti

7. richiama l'attenzione sul fatto che il Centro ha riportato stanziamenti (il 31 % delle spese amministrative — Titolo II) e annullato stanziamenti di pagamento (il 24 % del totale degli stanziamenti destinati alle attività di funzionamento); invita di conseguenza il Centro a continuare a migliorare la programmazione e il monitoraggio delle attività e a rispettare più rigorosamente il principio di annualità;

Gestione di bilancio

8. esorta il Centro a rispettare in maniera più rigorosa i principi di specializzazione e trasparenza del bilancio; prende atto che, nel giugno 2010, il Centro ha fornito al consiglio di amministrazione informazioni esaurienti in merito agli storni per il 2009 e 2010; che, da allora, continua a riferire periodicamente su tutti gli storni e che ha chiarito le disposizioni relative al 10 % nelle sue nuove norme di attuazione del regolamento finanziario, adottate dal consiglio di amministrazione nel dicembre 2010;

Audit interno

9. prende atto che il Centro ha trasmesso all'autorità di scarico una relazione, elaborata dal suo direttore, che sintetizza il contenuto della raccomandazione del servizio di audit interno, in applicazione dell'articolo 72, paragrafo 5 del regolamento finanziario quadro; ciò nondimeno, invita il direttore del Centro a fornire informazioni specifiche sul contenuto delle 15 raccomandazioni avviate il 31 dicembre 2008 e delle 14 nuove raccomandazioni avviate il 31 dicembre 2009 dal servizio di audit interno;
10. accoglie favorevolmente l'introduzione presso il Centro, nel 2009, di uno strumento on line in materia appalti, destinato a migliorare la pianificazione e la supervisione del piano annuale di appalti;
11. osserva che il Centro ha finalizzato nel 2009 una procedura aggiornata per il disimpegno, al fine di migliorare ulteriormente la trasparenza dell'inventario dei beni; osserva altresì che lo stesso anno il Centro ha iniziato a documentare le principali procedure di controllo; invita pertanto il Centro a informare l'autorità di scarico in merito ai passi compiuti in proposito;
12. si congratula con il Centro per essere stato la prima agenzia a svolgere volontariamente un audit pilota sul quadro etico nel 2009;
13. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2009**

(2011/569/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CEE) n. 337/75 del Consiglio, del 10 febbraio 1975, relativo all'istituzione di un centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale ⁽³⁾, in particolare l'articolo 12 *bis*,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0106/2011),
1. approva la chiusura dei conti del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 130.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 39 del 13.2.1975, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca per l'esercizio 2009**

(2011/570/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 768/2005 del Consiglio, del 26 aprile 2005, che istituisce un'Agenzia comunitaria di controllo della pesca ⁽³⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità Europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la pesca (A7-0118/2011),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 128 del 21.5.2005, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 768/2005 del Consiglio, del 26 aprile 2005, che istituisce un'Agenzia comunitaria di controllo della pesca ⁽³⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la pesca (A7-0118/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli circa l'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009 nonché la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella risoluzione che accompagna la decisione sul discarico, ha tra l'altro:
- richiamato l'attenzione sulla necessità per l'Agenzia di far fronte alle carenze a livello di programmazione delle sue attività onde far sì che in futuro le procedure relative alla redazione del bilancio siano sufficientemente rigorose ed evitino di comportare aumenti e/o diminuzioni degli stanziamenti sulle sue linee di bilancio,
 - preso nota del fatto che l'Agenzia non aveva elaborato un programma di lavoro pluriennale,
- C. considerando che il bilancio dell'Agenzia per il 2009 ammontava a 10 100 000 EUR, importo che rappresenta un aumento del 18 % rispetto all'esercizio 2008,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 128 del 21.5.2005, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 128.

Prestazioni

1. si congratula con l'Agenzia per l'adozione, in data 19 ottobre 2010, di un programma di lavoro pluriennale per il periodo 2011-2015; sottolinea infatti l'importanza di tale documento ai fini dell'adozione, da parte dell'Agenzia, di efficaci accorgimenti organizzativi in vista dell'attuazione della strategia e del conseguimento degli obiettivi dalla stessa perseguiti;
2. esorta nuovamente l'Agenzia a presentare una tabella comparativa, da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, che illustri le operazioni che sono state effettuate nel corso dell'esercizio di disarcio in esame e quelle effettuate durante l'esercizio precedente, onde consentire all'autorità di disarcio di valutare meglio i risultati conseguiti dall'Agenzia da un anno all'altro;
3. esorta l'Agenzia a migliorare il suo programma di lavoro annuale includendo obiettivi specifici e misurabili, a livello sia di settore di intervento che di attività operativa, nonché definendo indicatori SMART; invita inoltre l'Agenzia a sviluppare indicatori chiave di efficienza nell'ambito delle funzioni di assistenza amministrativa;
4. invita altresì l'Agenzia a considerare l'introduzione di un diagramma di Gantt nella programmazione delle sue singole attività operative, in modo da indicare in forma concisa il tempo dedicato da ciascun membro del personale a un dato progetto e favorire un approccio orientato al conseguimento di risultati; chiede pertanto all'Agenzia di informare l'autorità di disarcio in merito ai progressi compiuti in tal senso;
5. ricorda che una delegazione della commissione per la pesca ha visitato l'Agenzia nel giugno 2010, esprimendo grande soddisfazione per lo stato generale delle attività dell'Agenzia e in particolare per l'esecuzione dei piani di impiego congiunto;

Risorse umane

6. invita l'Agenzia a colmare le lacune evidenziate a livello di pianificazione delle assunzioni; osserva, in proposito, che la Corte dei conti ha rilevato la copertura di soli 44 posti temporanei (80 %) sui 55 previsti;

Audit interno

7. accoglie favorevolmente l'iniziativa dell'Agenzia di rivedere le procedure di bilancio adottate nonché i circuiti finanziari a esse connessi, di designare ordinatori e di investire nella formazione del personale in materia di gestione finanziaria;
8. si congratula con l'Agenzia per la creazione, nel 2008, di una funzione di audit interno (capacità di audit interno) incaricata di fornire sostegno e consulenza al suo direttore esecutivo e ai responsabili amministrativi in materia di controllo interno, valutazione dei rischi e audit interno; rileva che l'Agenzia non possiede una capacità di audit interno a sua completa disposizione ma condivide detto servizio con l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) di Lisbona; osserva, a tale proposito, che il 17 giugno 2008 l'Agenzia e l'EMSA hanno firmato un accordo sul livello dei servizi; ravvisa quindi nel citato servizio condiviso una prassi di eccellenza che altre agenzie dovrebbero promuovere;
9. rileva che nel 2009 la capacità di audit interno ha realizzato due revisioni, una sull'attuazione delle norme di controllo interno e l'altra sul ciclo dei pagamenti; invita l'Agenzia a informare l'autorità di disarcio in merito alle raccomandazioni formulate dalla capacità di audit interno nonché alle azioni intraprese dall'Agenzia stessa;
10. esorta il direttore esecutivo dell'Agenzia ad adempiere pienamente all'obbligo di includere nella relazione di sintesi della relazione dello IAS da presentare all'autorità di disarcio tutte le raccomandazioni formulate (comprese quelle che potrebbero essere eventualmente respinte dall'Agenzia) e tutte le azioni intraprese sulla base di tali raccomandazioni; invita pertanto il direttore esecutivo dell'Agenzia a fornire informazioni circa il contenuto delle quattro raccomandazioni dello IAS considerate «molto importanti» e le azioni intraprese dall'Agenzia;

11. invita l'Agenzia a rivedere non solo il proprio sistema di controllo interno, in modo da suffragare la dichiarazione annuale di affidabilità del suo direttore esecutivo, ma anche tutte le procedure amministrative e operative applicate, documentando successivamente il flusso di lavoro e i controlli chiave effettuati; esorta inoltre l'Agenzia a istituire una funzione di gestione dei rischi che consenta di rilevare i rischi e mettere a punto piani di attenuazione degli stessi;

12. rinvia, per le altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163. (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca per l'esercizio 2009**

(2011/571/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE) n. 768/2005, del 26 aprile 2005, che istituisce un'Agenzia comunitaria di controllo della pesca ⁽³⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per la pesca (A7-0118/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 128 del 21.5.2005, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2009**

(2011/572/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾ recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea, in particolare l'articolo 60,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0123/2011),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea sull'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 22.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 79 del 19.3.2008, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾ recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea, in particolare l'articolo 60,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0123/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali dell'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle relative operazioni,
- B. considerando che, il 5 maggio 2010, il Parlamento ha concesso il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella risoluzione che accompagna la decisione di discharge, ha tra l'altro:
- espresso rammarico che, nel 2008, il sistema dei diritti fissi annuali abbia generato entrate notevolmente superiori ai costi effettivi dei servizi forniti ed esortato l'Agenzia a presentare, con urgenza, un piano dettagliato che garantisca che ciò non si ripeta in futuro,
 - richiamato l'attenzione sul fatto che l'Agenzia ha riportato al 2009 un importo elevato di stanziamenti riguardanti le spese di funzionamento (più di 53 000 000 EUR, pari al 79 % degli stanziamenti operativi),

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 22.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 79 del 19.3.2008, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 136.

- insistito sull'importanza per l'Agenzia di fissare obiettivi SMART e indicatori RACER nella sua programmazione onde valutare i propri risultati,
 - espresso preoccupazione in merito alla mancanza di coordinamento tra le necessità, l'organico e il regolamento finanziario dell'Agenzia e, in particolare, in merito alle procedure di selezione del personale, che rendono difficile assumere personale adeguatamente qualificato,
- C. considerando che il bilancio dell'Agenzia per il 2009 ammontava a 92 500 000 EUR, il che rappresenta un aumento del 6 % rispetto all'esercizio 2008; considerando che la riserva per diritti e onorari per il 2009 era di 29 500 000 EUR,
1. si compiace del fatto che la Corte dei conti abbia considerato affidabili i conti dell'Agenzia per l'esercizio 2009 e constatato che le operazioni sottostanti sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;

Sostanziale aumento del bilancio

2. osserva che, rispetto al 2007, il bilancio dell'Agenzia nel 2009 è aumentato del 28 %;
3. constata che l'Agenzia ha ricevuto 31 540 000 EUR di stanziamenti d'impegno e 29 180 000 EUR di stanziamenti di pagamento a titolo del bilancio 2009;
4. osserva inoltre che, rispetto al 2008, il bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea nel 2009 è aumentato di quasi il 20 %, passando da 102 000 000 EUR a 122 000 000 EUR, e che l'organico è aumentato da 440 a 509 unità;

Prestazioni

5. torna a insistere sull'importanza per l'Agenzia di fissare obiettivi SMART e indicatori RACER nella sua programmazione onde valutare i propri risultati; prende atto della risposta dell'Agenzia, che assicura di aver migliorato il suo programma di lavoro 2010 introducendo obiettivi e indicatori chiave di prestazione e un sistema più efficace di pianificazione delle risorse; invita altresì l'Agenzia a considerare l'introduzione di un diagramma di Gantt nella programmazione di ciascuna delle sue attività operative, in modo da indicare in forma concisa il tempo dedicato da ciascun agente a un dato progetto e da favorire un approccio orientato al raggiungimento di risultati;
6. esorta l'Agenzia a mettere in atto un bilancio operativo strutturato in base alle attività, il quale consentirebbe di stabilire un collegamento chiaro tra il programma di lavoro e le previsioni finanziarie, nonché di migliorare il monitoraggio delle prestazioni e le relative informative finanziarie; osserva che ogni anno l'Agenzia elabora un piano pluriennale, che viene discusso con tutti i soggetti interessati e approvato dal consiglio di amministrazione, nel quale presenta il bilancio per attività; prende atto del parere della Corte dei conti che il bilancio operativo dell'Agenzia (titolo III) mantiene, in parte, una struttura basata sulle risorse e che le rettifiche al bilancio sono state introdotte senza aggiornare il programma di lavoro, anche se esse comportavano un impatto significativo sulla ripartizione delle risorse umane e finanziarie;
7. esorta nuovamente l'Agenzia a presentare una tabella comparativa, da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, sulle realizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio di discharge in esame e quelle effettuate nel corso dell'esercizio precedente, onde consentire all'autorità di discharge di valutare meglio le prestazioni dell'Agenzia da un anno all'altro;

Riporti di stanziamenti

8. richiama l'attenzione sul fatto che, ancora una volta, l'Agenzia ha riportato al 2010 un importo elevato di stanziamenti riguardanti le spese di funzionamento (il 65 % del titolo III — Attività operative; escludendo dai riporti le entrate con destinazione specifica, la percentuale di stanziamenti riportati ammonta al 13 %); sottolinea che tale situazione è in conflitto con il principio di annualità; riconosce che un certo grado di incertezza in merito al livello di diritti e onorari è implicito nel ciclo iniziale di funzionamento dell'Agenzia, a causa della pluriannualità dei progetti; sottolinea, inoltre, che questa situazione evidenzia lacune nel sistema di pianificazione delle risorse dell'Agenzia, dovute a un ritardo nella firma del contratto di servizi; chiede quindi una gestione più attenta e tempestiva dei contratti e che, per il prossimo esercizio, vengano presentate al Parlamento e alla Commissione previsioni più realistiche, con un lasso di tempo sufficiente per poterle analizzare;

9. richiede che ogni anno sia allegata al bilancio una relazione sui residui di bilancio delle annualità precedenti, che indichi le motivazioni per le quali tali risorse non sono state utilizzate, nonché le modalità e i tempi in cui verranno impiegate;

Diritti e onorari riscossi dall'Agenzia

10. osserva che il 2009 è stato il secondo anno completo di esecuzione delle operazioni di certificazione in applicazione del regolamento (CE) n. 593/2007 della Commissione, del 31 maggio 2007, relativo ai diritti e agli onorari riscossi dall'Agenzia europea per la sicurezza aerea ⁽¹⁾;
11. esorta nuovamente l'Agenzia a migliorare il proprio sistema di monitoraggio a livello dei progetti di certificazione onde assicurarsi che, nel corso dell'intera durata del progetto, i diritti percepiti non divergano significativamente dai costi effettivi;
12. nella fattispecie, esorta l'Agenzia a stimare correttamente, nell'ambito dell'elaborazione dei resoconti finanziari 2010, l'aumento delle spese connesse alla gestione delle operazioni di certificazione esternalizzate presso autorità nazionali di aviazione; osserva che in effetti la Corte dei conti ha riferito che l'aumento delle relative spese a fine anno è stato stimato sulla base di una percentuale di completamento globale non giustificata dall'esperienza storica; riconosce ciò nondimeno l'intenzione dell'Agenzia di introdurre «accordi di importi forfettari» per servizi specifici (modifiche minori, riparazioni minori, certificati di omologazione supplementare standard, sorveglianza di organizzazioni), al fine di avere costi di progetto attendibili nel momento in cui viene esternalizzato un servizio;

Risorse umane

13. osserva altresì carenze nelle procedure di selezione del personale, che possono compromettere la trasparenza delle procedure di assunzione; osserva che la Corte dei conti ha riferito, rispetto a tali procedure, che le decisioni delle commissioni esaminatrici sono risultate prive di sufficiente giustificazione e documentazione, in quanto i punteggi minimi richiesti per la convocazione al colloquio o per l'iscrizione nell'elenco degli idonei non sono stati previamente definiti e mancavano i verbali;
14. esorta l'Agenzia a informare l'autorità di scarico delle iniziative intraprese per correggere questa situazione e per rendere più trasparente le procedure di selezione dei suoi esperti e del suo personale; sottolinea che l'impatto di queste lacune è tanto più grave se si considera che l'Agenzia ha il compito di emanare le specifiche di certificazione, di prendere decisioni quanto ai certificati di navigabilità aerea e ai certificati ambientali e di eseguire ispezioni in materia di standardizzazione presso le autorità competenti degli Stati membri;

Audit interno

15. riconosce che l'Agenzia ha messo in atto venti delle ventisei raccomandazioni formulate dal servizio di audit interno dal 2006;
16. riconosce che l'Agenzia ha trasmesso all'autorità di scarico una relazione, elaborata dal suo direttore esecutivo, che sintetizza il contenuto della raccomandazione del servizio di audit interno, in applicazione dell'articolo 72, paragrafo 5, del regolamento finanziario quadro; ciò nondimeno, invita il direttore esecutivo dell'Agenzia a fornire informazioni specifiche sul contenuto di tutte le raccomandazioni del servizio di audit interno pendenti nel 2009;
17. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽²⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ GU L 140 dell'1.6.2007, pag. 3.

⁽²⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2009**

(2011/573/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾ recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea, in particolare l'articolo 60,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0123/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 22.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 79 del 19.3.2008, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009**

(2011/574/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visto l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, relativo all'istituzione del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ⁽³⁾, in particolare l'articolo 23,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0107/2011),
1. concede il discharge al direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 124.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 142 del 30.4.2004, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visto l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, relativo all'istituzione del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ⁽³⁾, in particolare l'articolo 23,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0107/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle relative operazioni,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discharge al direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esecuzione del bilancio del Centro per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella sua risoluzione che correda la decisione di discharge, il Parlamento europeo ha, tra l'altro:
- notato che la Corte dei conti ha rilevato che circa 16 200 000 EUR (che rappresentano il 40 % del bilancio totale del Centro) dovevano essere riportati,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 124.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 142 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 141.

- espresso la sua preoccupazione per il fatto che, al 31 dicembre 2008, il Centro e il governo svedese non avevano ancora conseguito un accordo in merito alla sede,
 - sottolineato che sussistevano delle carenze nella pianificazione delle procedure di assunzione,
 - deplorato il fatto che il Centro non abbia rispettato appieno il suo obbligo di trasmettere all'autorità di scarico una relazione, elaborata dal suo direttore, che sintetizza i diversi audit interni eseguiti dal revisore interno, in applicazione dell'articolo 72, paragrafo 5, del regolamento finanziario quadro,
- C. considerando che il bilancio del Centro per il 2009 ammontava a 51 000 000 EUR, il che rappresenta un aumento del 25,3 % rispetto all'esercizio finanziario 2008,
1. nota che il bilancio del centro è aumentato da 17 100 000 EUR nel 2006 a 51 000 000 EUR nel 2009;
 2. rileva che le risorse finanziarie disponibili per il Centro per l'esercizio 2009 ammontavano a 51 000 000 EUR, di cui 48 100 000 EUR sono sovvenzioni dal bilancio dell'Unione;
 3. sottolinea che l'esecuzione degli stanziamenti di pagamento è leggermente migliorata, avendo raggiunto il 91 %, che rappresenta un livello di stanziamenti inutilizzati di 4 800 000 EUR; rileva tuttavia che tale sottoesecuzione è legata al fatto che il Centro ha limitato la propria richiesta di stanziamenti di pagamento al fine di ridurre la liquidità sul conto bancario a fine anno, come avevano richiesto la Corte dei conti e la Commissione;

Prestazioni

4. esorta nuovamente il Centro a presentare, in una tabella da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, una comparazione tra le operazioni effettuate durante l'esercizio per il quale deve essere concesso il scarico e quelle svolte durante l'esercizio finanziario precedente, al fine di consentire all'autorità di scarico di valutare meglio l'operato del Centro da un anno all'altro;
5. ritiene in ogni caso che il Centro sia un'importante istituzione che può rafforzare e sviluppare la sorveglianza europea delle malattie, nonché valutare e comunicare le attuali ed emergenti minacce per la salute umana costituite da malattie infettive;
6. sottolinea l'importante contributo del Centro alle misure di lotta contro la pandemia del virus H1N1 nel 2009, tra l'altro con gli orientamenti provvisori «Uso di vaccini specifici contro l'influenza pandemica durante la pandemia H1N1 nel 2009» («Use of specific pandemic influenza vaccines during the H1N1 2009 pandemic»);
7. ritiene necessario rafforzare i poteri del Centro, affinché l'Unione disponga di una propria capacità di valutazione della gravità dei rischi d'infezione e sia possibile migliorare il coordinamento tra gli Stati membri;
8. rileva con soddisfazione che, nel 2009, il Centro è riuscito a sviluppare innumerevoli prodotti e servizi sull'epidemiologia, la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive nonché a pubblicare varie relazioni scientifiche;
9. chiede alla Corte dei conti di intraprendere controlli di rendimento per il Centro;

Riporto di stanziamenti

10. è preoccupato per il fatto che, già nel 2006, la Corte dei conti aveva riscontrato un livello elevato di riporti, il che ha un effetto negativo sull'attuazione del bilancio ed è in contrasto con il principio di annualità; nota in particolare che gli stanziamenti riportati dal 2008, per un importo di 2 200 000 EUR, hanno dovuto essere annullati e che nel 2009 gli stanziamenti riportati rappresentavano il 42 % del titolo II — Spese amministrative e il 63 % del titolo III — Spese operative; invita pertanto il Centro a informare l'autorità di scarico in merito alle misure adottate per rimediare a tale carenza;

Sede del Centro

11. plaude al fatto che, il 30 giugno 2010, è stato infine firmato un accordo relativo alla sede da parte del consiglio di amministrazione del Centro e il ministero svedese della Salute pubblica e la cura degli anziani, insieme ad una parallela modifica della legislazione intesa a consentire al personale del Centro e ai loro familiari di essere inclusi nel registro svedese della popolazione;

Audit interno

12. è preoccupato per il fatto che il Centro, ancora una volta, non abbia rispettato appieno il suo obbligo di trasmettere all'autorità di scarico una relazione, elaborata dal suo direttore, che sintetizza il contenuto della raccomandazione del servizio di audit interno (IAS), in applicazione dell'articolo 72, paragrafo 5, del regolamento finanziario quadro; esprime preoccupazione, in particolare, per il fatto che, in relazione al seguito dato a precedenti raccomandazioni, il Centro abbia ricevuto una raccomandazione «molto importante» e altre sette raccomandazioni «importanti» da parte dell'IAS, ma che non siano state fornite alcune informazioni in merito al loro contenuto; sollecita pertanto il direttore del Centro a fornire tali informazioni;
13. prende atto che l'IAS ha eseguito anche un audit della gestione finanziaria nel 2009, il cui obiettivo generale era di ottenere ragionevoli garanzie in merito all'adeguatezza delle procedure di sostegno ai controlli interni in materia di gestione finanziaria, pianificazione degli appalti, attuazione del bilancio, relazioni sulla gestione e procedure di monitoraggio e controllo; sottolinea che le raccomandazioni dell'IAS riguardano la necessità di aggiornare e rafforzare le procedure per gli impegni ed i pagamenti al fine di definire e registrare in modo più accurato i controlli eseguiti;
14. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009**

(2011/575/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte del Centro ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visto l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, relativo all'istituzione del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ⁽³⁾, in particolare l'articolo 23,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0107/2011),
1. approva la chiusura dei conti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 124.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 142 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2009**

(2011/576/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾ che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, in particolare l'articolo 97,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del proprio regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0127/2011),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche sull'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 34.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio finanziario 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾ che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, in particolare l'articolo 97,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del proprio regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0127/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali dell'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati,
- B. considerando che il 2009 è stato il secondo esercizio operativo dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche,
- C. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella risoluzione che accompagna la decisione sul discharge, ha inter alia:
- richiamato l'attenzione sul fatto che la Corte dei conti ha constatato ritardi nelle attività operative imputabili alle difficoltà riscontrate nella messa in produzione del sistema informatico e alla mancanza di personale qualificato;

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 34.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 146.

- espresso la sua soddisfazione per il successo del primo anno di funzionamento dell'Agenzia, dato che la Commissione (DG Imprese e Industria) è stata responsabile della gestione del bilancio dell'Agenzia nel 2007,
- D. considerando che il bilancio dell'Agenzia per il 2009 ammontava a 70 400 000 EUR, il che rappresenta un aumento del 6 % rispetto all'esercizio 2008,
1. rileva che l'Agenzia è stata finanziata nel 2008 tramite una sovvenzione comunitaria pari a 62 200 000 EUR, conformemente all'articolo 185 del regolamento finanziario e, in misura minore, mediante le tariffe versate dalle imprese per la registrazione di sostanze chimiche in conformità del regolamento REACH [regolamento (CE) n. 1907/2006];
 2. sottolinea che le entrate dell'Agenzia nel 2009 sono derivate soprattutto dalla sovvenzione annuale a titolo del bilancio generale dell'Unione, che è aumentata di 4 000 000 EUR rispetto al 2008 (62 600 000 EUR) e da un reddito generato dalle tariffe pari a 2 200 000 EUR; rileva che i proventi delle tariffe nel quadro di REACH IT provengono da società soggette a registrazione e notifica ai sensi del regolamento stesso;
 3. osserva che l'aumento al titolo 3 (spese operative) è principalmente il risultato della crescita dei costi per lo sviluppo di software, in quanto sono stati necessari importanti investimenti per il potenziamento dell'architettura del sistema REACH IT e per l'ulteriore sviluppo di uno strumento globale di valutazione della sicurezza chimica e di informazione sulla stessa;
 4. prende atto in tale contesto del fatto che l'Agenzia ha riportato il 29 % degli stanziamenti totali (20 000 000 EUR) a causa del fatto che la stipula di contratti per importanti progetti connessi alla preparazione per il primo termine di registrazione non è stata conclusa entro la fine del 2009; raccomanda di ridurre il livello dei riporti per rispettare il principio dell'annualità;

Prestazioni

5. si congratula con l'Agenzia per avere presentato una tabella comparativa, allegata alla relazione della Corte dei conti per il 2009, sulle realizzazioni effettuate nel corso degli esercizi 2009 e 2008, onde consentire all'autorità di scarico di valutare meglio le prestazioni dell'Agenzia da un anno all'altro; osserva l'aumento del numero di fascicoli di registrazione completati dall'Agenzia (500 nel 2009, 70 nel 2008) e del numero di richieste d'informazione (1 000 nel 2009, 250 nel 2008); osserva inoltre un aumento del numero dei controlli di conformità completati (14 nel 2009, 1 nel 2008) e del numero di proposte di classificazione ed etichettatura armonizzate (30 nel 2009, 14 nel 2008);
6. esprime la propria soddisfazione per il successo di quello che è stato il secondo anno di funzionamento dell'Agenzia, dato che nel 2007 responsabile della gestione del bilancio dell'Agenzia è stata la Commissione (DG Imprese e industria); sottolinea in particolare che l'agevole e relativamente rapida istituzione dell'Agenzia è stata soprattutto il frutto dell'efficace sostegno fornito dalla direzione generale da cui discende, degli scambi di esperienze con altre agenzie analoghe e del notevole sostegno fornito dal paese ospite;
7. valuta positivamente le iniziative dell'Agenzia per potenziare le sue procedure di attenzione al cliente e di feedback; in particolare, si congratula con l'Agenzia per avere condotto nel 2009 un'indagine presso le parti interessate e aver aumentato le attività di assistenza destinate all'industria (ad esempio offrendo un servizio telefonico di consulenza per i dichiaranti capofila, seminari, incontri in rete, consultazioni pubbliche, ecc.);
8. chiede alla Corte dei conti di intraprendere controlli sulle prestazioni dell'Agenzia;

Stanziamenti riportati

9. invita l'Agenzia a sviluppare ulteriormente la pianificazione e il monitoraggio dell'attività in materia di appalti e dell'esecuzione del bilancio, in modo da ridurre la percentuale degli stanziamenti riportati; osserva in effetti che la Corte dei conti ha registrato un riporto di 20 000 000 EUR (il 29 % degli stanziamenti) all'esercizio 2010, circa l'88 % dei quali corrispondenti ad attività non ancora eseguite (o, in alcuni casi, a beni non ricevuti) a fine esercizio; osserva inoltre che il 5 % degli stanziamenti (3 000 000 EUR) è stato annullato;

10. accoglie tuttavia positivamente l'impegno dell'Agenzia a ridurre nel 2010 a meno del 20 % la percentuale di riporto degli stanziamenti d'impegno e a limitare l'annullamento di stanziamenti a un livello considerevolmente inferiore a quello del 2008; invita pertanto l'Agenzia a informare l'autorità di scarico dell'evoluzione di tali aspetti;

Risorse umane

11. osserva che il numero totale dei posti previsti nella tabella dell'organico è aumentato del 47 % rispetto al 2008; si compiace del fatto che alla fine dell'anno l'Agenzia aveva raggiunto il 90 % di esecuzione dell'organico; ricorda, ciò nondimeno, che è importante che l'Agenzia continui a monitorare l'esecuzione del suo bilancio e del piano di assunzioni;

Audit interno

12. si congratula con l'Agenzia per aver creato una struttura di audit interno (IAC) incaricata di svolgere revisioni contabili interne e di fornire consulenze al direttore esecutivo in materia di gestione del rischio e di sistemi di controllo interni emanando pareri e raccomandazioni indipendenti;
13. prende atto che il servizio di audit interno (IAS) ha presentato il 1° dicembre 2009 il suo piano di audit strategico definitivo 2010-2012 (tre anni a rotazione, con aggiornamento annuale); chiede pertanto al direttore esecutivo dell'Agenzia di comunicare all'autorità di scarico il contenuto di tale piano di audit;
14. invita l'Agenzia a informare l'autorità di scarico delle misure prese per migliorare il suo sistema di controllo rafforzando i propri circuiti finanziari, flussi di lavoro, audit, piani d'azione e valutazioni del rischio;
15. incoraggia l'Agenzia a garantire che:
 - tutti gli elementi delle decisioni di finanziamento siano disponibili (ad esempio formati standard per il programma di lavoro e per le decisioni finanziarie),
 - le informazioni necessarie a ogni livello nell'ambito dell'organizzazione siano adeguatamente definite e trasmesse,
 - il programma di lavoro evidenzi tutte le risorse rese disponibili attraverso il bilancio,
 - la documentazione delle procedure finanziarie e delle liste di controllo sia completata e aggiornata;
16. rinvia, per le altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2009**

(2011/577/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾ che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, in particolare l'articolo 97,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del proprio regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0127/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 34.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 396 del 30.12.2006, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2009**

(2011/578/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visto l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CEE) n. 1210/90 del Consiglio, del 7 maggio 1990, sull'istituzione dell'Agenzia europea dell'ambiente e della rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale ⁽³⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento (CE) n. 401/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0122/2011),
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia europea dell'ambiente sull'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 58.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 120 dell'11.5.1990, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 126 del 21.5.2009, pag. 13.⁽⁵⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea dell'ambiente, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcio per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visto l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CEE) n. 1210/90 del Consiglio, del 7 maggio 1990, sull'istituzione dell'Agenzia europea dell'ambiente e della rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale ⁽³⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento (CE) n. 401/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 13,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0122/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009, nonché della legittimità e della regolarità delle operazioni sottostanti,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 58.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 120 dell'11.5.1990, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 126 del 21.5.2009, pag. 13.

⁽⁵⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽¹⁾ e che, nella risoluzione che accompagna la decisione sul discharge, ha tra l'altro:

- chiesto all'Agenzia di continuare a far emettere regolarmente (ossia ogni 5 anni) una valutazione esterna indipendente, fondata sul regolamento di base (CEE) n. 1210/90 e i programmi di lavoro adottati dal consiglio di amministrazione,
- preso atto del rilievo della Corte dei conti, la quale constata che avrebbe dovuto essere organizzata una gara d'appalto per l'aggiudicazione della ristrutturazione dei locali affittati dall'Agenzia invece di pagare le prestazioni di un'impresa scelta dai proprietari dell'edificio,
- riconosciuto che l'Agenzia ha messo in atto 9 delle 27 raccomandazioni formulate dal servizio di audit interno dal 2006,

C. considerando che il bilancio dell'Agenzia per il 2009 ammontava a 39 900 000 EUR, il che rappresenta un aumento del 7,1 % rispetto all'esercizio finanziario 2008,

1. rileva che il totale delle risorse finanziarie disponibili nel 2009 per l'Agenzia ammonta a 39 900 000 EUR, di cui 34 560 000 EUR provengono da contributi dell'Unione europea;
2. rileva che l'aumento di 2 800 000 EUR rispetto al bilancio dell'Agenzia nel 2008 è stato dedicato a sviluppare quattro aree chiave, segnatamente l'adattamento ai cambiamenti climatici, la valutazione degli ecosistemi, il consumo e la produzione sostenibili, la prevenzione e la gestione delle catastrofi, come indicato nella strategia pluriennale 2009-2013;

Operato dell'Agenzia

3. accoglie con favore l'iniziativa dell'Agenzia di continuare a far emettere regolarmente una valutazione esterna indipendente, fondata sul regolamento di base (CEE) n. 1210/90 e i programmi di lavoro adottati dal consiglio di amministrazione; rileva, segnatamente, che la prossima valutazione verrà effettuata nel 2012-2013;
4. esorta nuovamente l'Agenzia a presentare una tabella comparativa, da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio per cui deve essere concesso il discharge e quelle effettuate nel corso dell'esercizio precedente, onde consentire all'autorità di discharge di valutare meglio le prestazioni dell'Agenzia da un anno all'altro;
5. esorta l'Agenzia a trattare in via prioritaria queste quattro aree fondamentali e ad adoperarsi maggiormente per potenziarne lo sviluppo;
6. si compiace in particolare del fatto che l'Agenzia sia un fornitore affidabile di informazioni ambientali indipendenti e sicure per tutte le istituzioni dell'Unione, gli Stati membri e gli organi decisionali;
7. incoraggia nuovamente l'Agenzia a proseguire l'impegno volto a sviluppare ulteriormente i propri metodi di comunicazione al fine di ottenere una maggiore copertura dei media per le sue conclusioni, alimentando così il dibattito pubblico su importanti questioni ambientali, quali i cambiamenti climatici, la biodiversità e la gestione delle risorse naturali; è dell'avviso che tali misure possano portare a un metodo di lavoro più trasparente e a un maggiore interesse del pubblico per il lavoro dell'Agenzia;
8. chiede alla Corte dei conti di intraprendere i controlli di rendimento per l'Agenzia;

⁽¹⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 151.

Procedura di bilancio

9. incita l'Agenzia a rafforzare il legame tra il bilancio e il programma di lavoro; riconosce, infatti, che la Corte dei conti ha segnalato che le procedure per l'elaborazione del bilancio non sono state applicate con sufficiente rigore, il che ha comportato un elevato numero di storni che interessano la maggior parte delle linee di bilancio (pari all'8 % del bilancio dell'Agenzia); rileva, in particolare, che alcuni di questi storni hanno determinato successivi aumenti e diminuzioni nelle stesse voci di bilancio mentre alcuni stanziamenti non sono stati utilizzati e sono stati trasferiti ad altre linee durante l'esercizio;
10. esprime preoccupazione per la prassi dell'Agenzia di effettuare storni per aumentare una linea di bilancio al fine di pagare (il 30 dicembre del 2009) l'affitto dei locali dell'Agenzia per il primo trimestre del 2010 e di imputare tale spesa al bilancio 2009; sottolinea che tale pratica dell'Agenzia è contraria al principio dell'annualità e ha determinato una riduzione dell'importo da rimborsare alla Commissione;
11. invita l'Agenzia a migliorare, entro la fine dell'anno, l'esattezza delle informazioni fornite dai servizi operativi sulla stima delle spese operative;

Risorse umane

12. invita l'Agenzia a correggere le carenze rilevate nelle procedure di assunzione che ne mettono a rischio la trasparenza; rileva, in particolare, che la Corte dei conti ha segnalato la seguenti carenze: gli avvisi di posto vacante non specificavano un numero massimo di candidati da iscrivere negli elenchi di riserva, le domande poste nel corso delle prove scritte e dei colloqui non erano state decise prima dell'esame delle candidature, le decisioni delle commissioni giudicatrici non erano sufficientemente documentate, le soglie per essere invitati a un colloquio o iscritti nell'elenco di riserva non erano state fissate precedentemente e i verbali non erano completi;
13. rileva che 10 posti supplementari sono stati necessari nel 2009 per rafforzare le capacità nelle aree di valutazione degli ecosistemi, consumo e produzione sostenibili e sviluppo di un sistema comune di informazioni ambientali, nonché per creare le capacità necessarie a sviluppare nuove aree di lavoro nell'adattamento ai cambiamenti climatici e nella prevenzione e gestione delle catastrofi; incoraggia, a questo proposito, ulteriori miglioramenti nella procedura di assunzione in termini di trasparenza, come indicato dalla Corte dei conti;

Revisione contabile interna

14. apprende dall'Agenzia che tre raccomandazioni presentate dal servizio di audit interno (IAS) nel seguito dato alle raccomandazioni di revisioni precedenti devono ancora essere attuate; rileva, in particolare, che queste riguardano soprattutto i posti sensibili, i/le controlli/verifiche delle sovvenzioni e i circuiti finanziari e sono considerate «molto importanti»;
15. si compiace del fatto che l'Agenzia abbia incluso, nella sua relazione annuale di attività, la valutazione generale dell'Agenzia da parte dello IAS; considera questa come una miglior prassi che altre agenzie dovrebbero applicare;
16. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 10 maggio 2011
sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2009
(2011/579/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2009,
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Agenzia europea dell'ambiente relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
- visto l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
- visto il regolamento (CEE) n. 1210/90 del Consiglio, del 7 maggio 1990, sull'istituzione dell'Agenzia europea dell'ambiente e della rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale ⁽³⁾, in particolare l'articolo 13,
- visto il regolamento (CE) n. 401/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 13,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 94,
- visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0122/2011),

1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2009;

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 58.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 120 dell'11.5.1990, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 126 del 21.5.2009, pag. 13.

⁽⁵⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea dell'ambiente, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2009**

(2011/580/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio finanziario 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾, che istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, in particolare l'articolo 44,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0146/2011),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 108.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 31 dell'1.2.2002, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcio per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio finanziario 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾, che istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, in particolare l'articolo 44,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0146/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali dell'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle relative operazioni,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento europeo ha concesso il disarcio al direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella sua risoluzione che accompagna la decisione sul disarcio, ha tra l'altro:
- osservato che, per il terzo anno consecutivo, la Corte dei conti ha individuato riporti di stanziamenti all'esercizio successivo (il 23 % del bilancio 2008 è stato riportato al 2009, il 16 % del bilancio 2007 è stato riportato al 2008, il 20 % del bilancio 2006 è stato riportato al 2007),
 - preso atto che sono state attuate venti delle venticinque raccomandazioni (80 %) formulate dal Servizio di audit interno (IAS) e dalla capacità di audit interno (IAC),
 - rilevato che nell'ottobre 2008 è stato lanciato un secondo sondaggio concernente il personale al fine di valutare l'ambiente di lavoro dell'Autorità,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 108.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 31 dell'1.2.2002, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 155.

- C. considerando che il bilancio dell'Autorità per l'esercizio finanziario 2009 ammontava a 71 400 000 EUR, il che rappresenta un aumento del 7,5 % rispetto all'esercizio 2008,

Prestazioni

1. prende atto del fatto che il bilancio 2009 dell'Autorità ammontava a 71 400 000 EUR, rispetto ai 66 400 000 EUR dell'esercizio precedente;
2. sottolinea che, nel corso della procedura di bilancio 2009, l'autorità di bilancio ha previsto una riserva globale di 4 546 000 EUR per il bilancio dell'Autorità; accoglie con favore il fatto che 2 000 000 EUR della riserva siano stati sbloccati nel novembre 2009 per l'attuazione di progetti di infrastrutture e sviluppo informatico, poiché l'Autorità ha fornito alla commissione competente i risultati dell'inchiesta condotta presso il personale, condizione necessaria per sbloccare la riserva;
3. rileva inoltre che l'altra parte della riserva è stata destinata allo stesso settore d'attività, in modo da contribuire a efficaci misure contro la pandemia dell'influenza H1N1; è consapevole che l'Autorità non ha richiesto questi fondi per le procedure di assunzione, rinviate al 2010;
4. si congratula con l'Autorità per avere presentato una tabella comparativa, allegata alla relazione della Corte dei conti per il 2009, sulle operazioni effettuate nel corso degli esercizi 2008 e 2009, onde consentire all'autorità di scarico di valutare meglio le sue prestazioni da un anno all'altro; plaude al fatto che l'Autorità abbia aumentato il numero di documenti tematici e relativi alle politiche;
5. osserva che l'Autorità ha introdotto stanziamenti dissociati per sovvenzioni in ambito scientifico e progetti di cooperazione scientifica nel 2009, il che ha portato alla cancellazione di 6 000 000 EUR in stanziamenti di pagamento; consiglia all'Autorità di rafforzare la pianificazione e il monitoraggio dei processi di bilancio connessi agli stanziamenti dissociati;
6. sottolinea la necessità per l'Autorità di assicurare una consulenza indipendente e di alta qualità, al fine di garantire il rispetto delle norme di sicurezza dell'Unione nonché l'eccellenza e l'indipendenza scientifica in tutte le questioni aventi un impatto diretto o indiretto sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi e sulla protezione fitosanitaria; raccomanda, soprattutto ai fini della trasparenza, misure volte a promuovere ulteriormente e monitorare le norme interne in materia di dichiarazioni di interessi del personale e degli esperti che lavorano per l'Autorità;
7. chiede alla Corte dei conti di intraprendere controlli sul rendimento dell'Autorità;

Gestione di bilancio e finanziaria

8. invita l'Autorità a consolidare i processi di bilancio relativi agli stanziamenti dissociati nonché la pianificazione e il monitoraggio della loro attuazione pluriennale; nota infatti che la Corte dei conti ha riferito che 6 000 000 EUR (75 %) degli stanziamenti dissociati per sovvenzioni in ambito scientifico e progetti di cooperazione scientifica hanno dovuto essere annullati, di cui 3 100 000 EUR erano fondi stanziati in eccesso rispetto al fabbisogno determinato dall'Autorità; plaude tuttavia all'intenzione dell'Autorità di adottare misure sulla base delle sue esperienze per l'esercizio 2009, anno in cui è stato applicato per la prima volta il concetto di stanziamenti dissociati per i progetti in materia di cooperazione scientifica;
9. sollecita inoltre l'Autorità a migliorare la sua gestione di bilancio al fine di ridurre l'elevato numero di riporti; sottolinea infatti che, per il quarto anno successivo, la Corte dei conti ha individuato riporti di stanziamenti all'esercizio successivo (il 13 % del bilancio 2009 è stato riportato al 2010, il 23 % del bilancio 2008 è stato riportato al 2009, il 16 % del bilancio 2007 è stato riportato al 2008 e il 20 % del bilancio 2006 è stato riportato al 2007); nota, in particolare, che tale situazione dimostra la presenza di debolezze nella gestione dei contratti e nel monitoraggio della presentazione delle relazioni e delle dichiarazioni di spesa da parte dell'Autorità;
10. deplora che, per il terzo anno consecutivo, la Corte dei conti abbia sottolineato che gli impegni per attività operative riportati dall'anno precedente hanno dovuto essere annullati (il 19 % degli impegni per attività operative riportati dal 2008, il 37 % degli impegni per attività operative riportati dal 2007 e il 26 % degli impegni per attività operative riportati dal 2006); esorta l'Autorità a modificare questa situazione e a notificare alla Corte dei conti le misure adottate;

11. rileva inoltre che la Corte dei conti ha segnalato difficoltà nell'attuazione del programma di lavoro 2009; chiede pertanto all'Autorità di adottare le misure necessarie per porre rimedio a tali carenze;

Audit interno

12. prende atto che l'Autorità ha trasmesso all'autorità responsabile per il discharge una relazione, elaborata dal suo direttore esecutivo, che sintetizza il contenuto della raccomandazione del servizio di audit interno (IAS), in applicazione dell'articolo 72, paragrafo 5, del regolamento finanziario quadro; è tuttavia preoccupato in particolare per il fatto che, su 48 raccomandazioni, una è considerata «critica» (in relazione alla gestione delle sovvenzioni), 27 sono considerate «molto importanti» e 20 «importanti», e che sul contenuto di tali raccomandazioni non sia stata fornita alcuna informazione all'autorità di discharge; sollecita pertanto il direttore esecutivo dell'Autorità a fornire tali informazioni;
13. apprende dall'Autorità che lo IAS ha eseguito una valutazione approfondita dei rischi nell'ultimo trimestre del 2009 per stabilire le priorità dell'audit nonché il piano di audit dello IAS per i tre esercizi successivi, un audit delle dichiarazioni di interessi e un audit in materia di assunzioni nel 2009;
14. ritiene che il comitato di audit, istituito dall'Autorità nel 2006, svolga un ruolo importante nell'assistere il consiglio di amministrazione assicurandosi che l'attività dello IAS e dell'IAC sia eseguita in modo corretto e sia tenuta nel debito conto da parte del consiglio di amministrazione e del direttore esecutivo; ritiene quindi che tale comitato in seno all'Autorità possa fungere da esempio per le altre agenzie;
15. ribadisce la sua richiesta all'Autorità di adottare le opportune misure in caso di conflitto d'interessi; invita l'Autorità ad avviare un'indagine sui potenziali conflitti d'interesse dei suoi più importanti scienziati, nonché dei membri del consiglio d'amministrazione e dei gruppi, affinché sia possibile individuare e trattare tempestivamente eventuali omissioni nelle dichiarazioni di interessi;
16. rinvia, per le altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discharge, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163. (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2009**

(2011/581/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio finanziario 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾, che istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, in particolare l'articolo 44,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0146/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 108.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 31 dell'1.2.2002, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2009**

(2011/582/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Osservatorio ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visto l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1920/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze ⁽³⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0120/2011),
1. concede il discharge al direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 162.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 376 del 27.12.2006, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Osservatorio ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visto l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1920/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze ⁽³⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0120/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali dell'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle relative operazioni,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discharge al direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella risoluzione che accompagna la decisione di discharge, ha tra l'altro:
- insistito sull'importanza per l'Osservatorio di fissare obiettivi SMART e indicatori RACER nella sua programmazione onde valutare i propri risultati,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 162.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 376 del 27.12.2006, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 160.

- preso atto che nell'esercizio 2008 l'Osservatorio ha registrato entrate da interessi per un importo di 107 591,31 EUR,
 - si è congratulato con l'Osservatorio per la sua stretta cooperazione con l'Agenzia europea per la sicurezza marittima, anch'essa con sede a Lisbona, al fine di condividere gli immobili e fare un uso congiunto delle infrastrutture e dei servizi, ed ha notato che il trasloco nei suoi locali era previsto per il terzo trimestre del 2009,
- C. considerando che il bilancio dell'Osservatorio per il 2009 ammontava a 14 720 000 EUR, che rappresenta una diminuzione del 2,25 % rispetto all'esercizio finanziario 2008,
1. constata con soddisfazione che la Corte dei conti ha potuto ottenere ragionevoli garanzie sull'affidabilità, sotto tutti gli aspetti rilevanti, dei conti annuali dell'Osservatorio relativi all'esercizio 2009 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti nel loro complesso;

Prestazioni

2. plaude all'iniziativa dell'Osservatorio di gestire una rete informatizzata per la raccolta e lo scambio di informazioni denominata «Rete europea d'informazione sulle droghe e le tossicodipendenze»; nota che tale rete collega le reti nazionali di informazione sulle droghe, i centri specializzati negli Stati membri ed i sistemi di informazione delle organizzazioni internazionali che cooperano con l'Osservatorio;
3. nota che l'Osservatorio ha nominato un agente supplementare a tempo pieno per migliorare i suoi sistemi di pianificazione e controllo e per sviluppare indicatori adeguati;
4. invita l'Osservatorio a considerare l'introduzione di un diagramma di Gantt nella programmazione di ciascuna delle sue attività operative, in modo da indicare in forma concisa il tempo dedicato da ciascun agente a un dato progetto e favorire un approccio orientato al conseguimento di risultati;
5. si congratula con l'Osservatorio per avere presentato una tabella comparativa, allegata alla relazione della Corte dei conti per il 2009, sulle operazioni effettuate nel corso degli esercizi 2009 e 2008, onde consentire all'autorità di scarico di valutare meglio le prestazioni dell'Osservatorio da un anno all'altro; nota che il Centro ha aumentato il numero di documenti tematici e relativi alle politiche;
6. rileva che il scarico per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio dovrebbe basarsi in misura maggiore sulle sue prestazioni nel corso dell'esercizio;

Stanzamenti riportati

7. invita l'Osservatorio a definire istruzioni e procedure appropriate per l'analisi dei riporti potenziali, in modo da ridurre il volume degli stanziamenti riportati al minimo necessario per coprire gli importi ancora dovuti a titolo di impegni relativi all'esercizio; ritiene inoltre importante che l'Osservatorio migliori la programmazione ed il monitoraggio delle sue attività al fine di ridurre il riporto di stanziamenti; nota, infatti, che la Corte dei conti ha rilevato 339 000 EUR di riporto di stanziamenti dell'Osservatorio nel 2009 relativi al titolo II — Spese amministrative (26 %), di cui 250 000 EUR corrispondevano a impegni che non avevano dato luogo ad alcun pagamento, destinati prevalentemente ad attività relative al 2010;

Gestione della liquidità

8. plaude al fatto che l'Osservatorio abbia ulteriormente migliorato le previsioni annuali delle sue esigenze in materia di liquidità; nota che tali previsioni sono costantemente aggiornate e presentate quale documento giustificativo ai servizi competenti della Commissione, al fine di giustificare la richiesta trimestrale dell'Osservatorio relativa al pagamento della quota successiva della sovvenzione annuale assegnatagli dall'Unione;
9. chiede un chiarimento delle norme vigenti in materia di entrate con destinazione specifica interna, viste le questioni sollevate in seguito alla restituzione all'Osservatorio di una parte delle eccedenze accumulate dal Centro di traduzione; prende atto della risposta dell'Osservatorio, il quale constata che varie agenzie sono alle prese con la stessa difficoltà; suggerisce che in futuro si dovrebbe adottare un approccio comune per affrontare questo tipo di problema trasversale;

Risorse umane

10. invita l'Osservatorio a continuare a garantire un'attuazione coerente della procedura approvata di valutazione del personale fornendo informazioni e orientamenti adeguati ai valutatori ed ai dipendenti;

Audit interno

11. plaude all'iniziativa dell'Osservatorio di trasmettere all'autorità competente per il discharge la relazione annuale di audit interno sull'Osservatorio a cura del Servizio di audit interno (IAS); ritiene che ciò costituisca un'indicazione di trasparenza e un esempio di prassi di eccellenza che tutte le altre agenzie dovrebbero seguire;
12. prende atto che nel 2009 lo IAS ha proceduto ad un audit della gestione delle sovvenzioni, inteso a fornire al direttore dell'Osservatorio ragionevoli garanzie per quanto riguarda l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno applicabile alla gestione delle sovvenzioni presso l'Osservatorio; nota al riguardo che lo IAS ha individuato alcune carenze per quanto concerne la conformità dell'Osservatorio con gli attuali orientamenti della Commissione in materia di convenzioni di sovvenzione, l'attuazione della convenzione di sovvenzione dell'Osservatorio e la comunicazione da parte di quest'ultimo in materia di sovvenzioni; plaude, ciononostante, ai risultati positivi conseguiti dall'Osservatorio ed ai suoi sforzi costanti intesi ad istituire e mantenere una gestione di qualità delle procedure di concessione delle sovvenzioni, volte a garantire una qualità elevata delle azioni sovvenzionate nonché dell'esecuzione amministrativa e finanziaria delle sovvenzioni;
13. invita l'Osservatorio ad informare l'autorità di discharge in merito ai progressi conseguiti in materia di gestione del rischio e, in particolare, in merito alla sua analisi annuale del rischio;
14. prende atto che nove delle diciannove raccomandazioni dello IAS avviate il 31 dicembre 2009 sono considerate «molto importanti» e riguardano principalmente: l'adeguamento della convenzione di sovvenzione dell'Osservatorio, il controllo di qualità della nuova sede, le misure di sicurezza contro il rischio di inondazioni, il piano di continuità operativa e gli investimenti relativi alle attrezzature; invita pertanto l'Osservatorio ad attuare senza indugio queste nove raccomandazioni «molto importanti» e ad informare l'autorità di discharge dei progressi compiuti;
15. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discharge, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2009**

(2011/583/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Osservatorio ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visto l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1920/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze ⁽³⁾, in particolare l'articolo 15,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0120/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 162.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 376 del 27.12.2006, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2009**

(2011/584/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾, che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali, in particolare l'articolo 68,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0153/2011),
1. rinvia la decisione sulla concessione del discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per i medicinali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 28.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 136 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾, che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali, in particolare l'articolo 68,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - vista la relazione annuale di revisione contabile interna sull'Agenzia europea per i medicinali per il 2009, elaborata dal servizio di audit interno (IAS),
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0153/2011),
- A. considerando che, nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2009, la Corte dei conti ha espresso un giudizio con riserva sulla legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾, e che, nella risoluzione che accompagna la decisione sul discarico, tra l'altro:
- esprimeva preoccupazione per il fatto che la Corte dei conti aveva rilevato che gli importi degli stanziamenti di bilancio riportati e annullati avevano rispettivamente raggiunto i 36 000 000 EUR (19,7 % del bilancio) e 9 700 000 EUR (5,3 % del bilancio),

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 28.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 136 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 164.

- chiedeva all'Agenzia di migliorare la qualità delle procedure di aggiudicazione degli appalti per porre rimedio alle insufficienze riscontrate dalla Corte dei conti (come, ad esempio, in materia di applicazione dei metodi di valutazione per i criteri di prezzo e in materia di giustificazioni indispensabili per la scelta delle procedure),
- C. considerando che il bilancio dell'Agenzia per il 2009 ammontava a 194 000 000 EUR, il che rappresenta un aumento del 6,28 % rispetto all'esercizio finanziario 2008,
- D. considerando che il bilancio dell'Agenzia è finanziato sia dal bilancio dell'Unione, che nel 2009 rappresentava il 18,52 % delle entrate totali, sia, per la parte maggiore, dai diritti versati dalle aziende farmaceutiche, e che di conseguenza il contributo complessivo dell'Unione è diminuito del 9,2 % tra il 2008 e il 2009,

Osservazioni generali

1. è gravemente preoccupato per le risposte dell'Agenzia in merito a questioni significative sollevate dalla Corte dei conti e dal servizio di audit interno (IAS), quali:
 - i) la gestione delle procedure di aggiudicazione degli appalti;
 - ii) il mancato rispetto delle procedure di esecuzione concernenti l'individuazione e la gestione dei conflitti di interesse del personale e degli esperti;
 - iii) i criteri utilizzati per l'assunzione del personale;
2. ritiene, in particolare, che i suddetti aspetti potrebbero determinare:
 - i) errori persistenti nella gestione delle procedure di aggiudicazione degli appalti, come quelli riscontrati nel 2009 e corrispondenti a una quota significativa del bilancio totale dell'Agenzia, che potrebbero compromettere la legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti;
 - ii) rischi potenziali relativi all'indipendenza degli esperti e del personale coinvolti nella valutazione dei medicinali;
 - iii) carenze potenziali nell'assunzione del personale/degli esperti, che non solo potrebbero determinare l'esclusione di candidati competenti e/o l'assunzione di candidati meno qualificati, ma potrebbero anche avere effetti negativi sulla qualità del lavoro di valutazione scientifica dell'Agenzia;

Gestione finanziaria e di bilancio

Procedure di aggiudicazione degli appalti

3. è preoccupato per gli errori riscontrati dalla Corte dei conti nelle procedure di aggiudicazione degli appalti e corrispondenti a una quota significativa del bilancio totale dell'Agenzia per l'esercizio 2009; sottolinea che nel 2008 la Corte dei conti aveva già individuato delle carenze in questo ambito e, in particolare, nell'applicazione dei metodi di valutazione per i criteri di prezzo e nella giustificazione della scelta delle procedure;
4. constata, in particolare, che in un certo numero di procedure per l'aggiudicazione di contratti quadro nel settore delle tecnologie dell'informazione di un valore stimato pari a 30 000 000 EUR, l'Agenzia ha commesso diversi errori nel 2009 al momento dell'apertura della procedura, quali:
 - i) errori di calcolo nella valutazione dei criteri di attribuzione;
 - ii) documentazione inadeguata della valutazione da parte di un membro del comitato di valutazione;

- iii) assenza di elementi che comprovassero che il metodo di valutazione dei criteri di selezione fosse stato applicato in maniera uniforme, rendendolo pertanto soggetto a diverse interpretazioni;
 - iv) mancanza di controlli sufficienti per ridurre il rischio di errori all'apertura di una procedura negoziata che, a sua volta, non garantiva di conseguire il miglior rapporto costi/benefici a causa di errori nell'applicazione dei criteri di attribuzione;
5. constata inoltre che in altri due appalti negoziati del valore di 5 300 000 EUR e 4 000 000 EUR con un unico fornitore sono stati commessi diversi errori al momento dell'apertura della procedura, quali:
- i) non è stata bandita una formale gara d'appalto;
 - ii) non sono state preparate anticipatamente le specifiche tecniche dettagliate;
 - iii) le specifiche tecniche non definivano chiaramente tutti i prodotti da acquistare prima che iniziasse il negoziato;
 - iv) non è stato nominato un comitato di valutazione;
 - v) non è stata redatta una relazione di valutazione;
6. prende atto, pertanto, che l'Agenzia ha omesso di adempiere a varie incombenze prescritte dalla normativa in materia di appalti applicabile;
7. non è disposto ad accettare che l'Agenzia non sia stata in grado di attuare un sistema di controllo per impedire o rilevare in tempo utile gli errori persistenti summenzionati che compromettono la legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti; esorta pertanto l'Agenzia a migliorare la qualità delle procedure di aggiudicazione degli appalti per porre rimedio alle carenze riscontrate dalla Corte dei conti;
8. invita l'Agenzia a istituire un programma pluriennale di appalti che garantisca un rafforzamento dei controlli tecnici e procedurali, e a riferire al riguardo all'autorità di scarico entro il 30 giugno 2011;
9. invita l'Agenzia a garantire che sia svolta una verifica dei risultati delle procedure d'appalto prima dell'aggiudicazione; si attende che siano sempre preparate le specifiche tecniche dettagliate, alla luce delle constatazioni della Corte dei conti;

Stanziamanti riportati

10. è preoccupato per il fatto che la Corte dei conti ha riscontrato un riporto di 19 500 000 EUR (il 38 % degli impegni dell'Agenzia) e che approssimativamente 14 800 000 EUR di tale importo corrispondono ad attività non ancora eseguite (o, in alcuni casi, a beni non ricevuti) a fine esercizio; sottolinea che tale situazione denota ritardi nell'esecuzione delle attività finanziate dal titolo II (immobili, mobilio, attrezzature e spese varie di funzionamento) del bilancio dell'Agenzia e che questa non è in linea con il principio di bilancio dell'annualità; ha valutato la risposta dell'Agenzia alle osservazioni e si compiace degli sforzi da essa compiuti per ridurre i riporti; esorta l'Agenzia a perseverare in tale procedura per applicare rigorosamente il principio dell'annualità;
11. osserva che la Corte dei conti aveva già riscontrato livelli di riporto elevati nei precedenti esercizi ed è preoccupato per il fatto che questa situazione non è conforme al principio di annualità; rileva, in particolare, che gli importi degli stanziamenti del bilancio 2008 riportati e annullati ammontano rispettivamente a 36 000 000 EUR (il 19,7 % del bilancio 2008) e 9 700 000 EUR (il 5,3 % del bilancio 2008);

Entrate provenienti da canoni

12. invita l'Agenzia a garantire un migliore coordinamento dei suoi servizi finanziari e scientifici, al fine di porre rimedio ai forti, inaccettabili ritardi con cui sono emessi gli ordini di riscossione; osserva, in effetti, che la Corte dei conti ha riscontrato che due dei dieci ordini di riscossione verificati (226 200 EUR e 110 200 EUR) sono stati emessi con forte ritardo (rispettivamente 21 e 5 mesi), in violazione delle norme interne dell'Agenzia;
13. sottolinea che il bilancio dell'Agenzia è finanziato sia dal bilancio dell'Unione che dalle imposte dell'industria farmaceutica per ottenere o mantenere un'autorizzazione di commercializzazione dell'Unione; rileva tuttavia che il contributo generale dal bilancio dell'Unione rappresenta soltanto il 18,7 % del bilancio totale ed è diminuito negli anni; ad esempio nel 2005 tale contributo rappresentava il 22,7 %; prende atto che il bilancio totale disponibile per l'Agenzia è stato di 194 389 000 EUR;

Contratti su tassi di cambio

14. si aspetta che l'Agenzia gestisca prudentemente la politica adottata da tempo che consiste nello stipulare contratti di cambio a termine in modo da coprire una parte del suo bilancio amministrativo in caso di fluttuazioni sfavorevoli del tasso di cambio della sterlina; si aspetta che l'Agenzia gestisca questo tipo di transazioni in modo da evitare perdite sui cambi come quelle verificatesi nel 2009 per 900 000 EUR; osserva che questa è un'osservazione ricorrente della Corte dei conti; chiede all'Agenzia di informare senza indugio la commissione competente del Parlamento sulla sua politica di tesoreria rivista; esprime la sua intenzione di monitorare la politica di tesoreria rivista;
15. prende atto della dichiarazione dell'Agenzia secondo cui la sua politica di tesoreria è stata rivista, adottata e formalmente approvata dal suo comitato consultivo di audit; invita l'Agenzia a presentare al Parlamento prima del 30 giugno 2011 un quadro dell'attuazione della politica di tesoreria rivista;

Risultati

16. ritiene che la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei sistemi utilizzati per sostenere la fornitura di consulenze scientifiche sui medicinali per uso umano in seno all'Agenzia sia uno strumento importante per misurare i risultati ottenuti da quest'ultima; prende atto che lo IAS ha effettuato degli audit e ha riscontrato carenze fondamentali a tale riguardo;

Gestione dei conflitti di interesse

17. considera inaccettabile che l'Agenzia non applichi efficacemente le norme pertinenti, con la conseguenza che non vi è alcuna garanzia che la valutazione di medicinali per uso umano sia eseguita da esperti indipendenti; sottolinea che nel 2009 non erano ancora state attuate dodici raccomandazioni «molto importanti» e una «cruciale» formulate in varie precedenti relazioni annuali di revisione contabile dello IAS sull'Agenzia, e che di tali raccomandazioni la maggior parte riguardava l'indipendenza degli esperti e la prima in ordine di tempo risale al 2005;
18. prende atto del fatto che l'ex direttore esecutivo dell'Agenzia è stato assunto da una società di consulenza che tra le altre assiste aziende farmaceutiche ai fini dello sviluppo di nuovi medicinali e della riduzione del tempo necessario per la loro introduzione sul mercato; sottolinea che tale assunzione fa nascere dubbi sull'effettiva indipendenza dell'Agenzia; osserva che l'articolo 16 dello statuto dei funzionari dell'Unione europea ⁽¹⁾ lascia al consiglio d'amministrazione ampia discrezionalità nel decidere se autorizzare o vietare un'assunzione di questo tipo; rileva che, dopo aver acconsentito alla futura assunzione dell'ex direttore esecutivo dell'Agenzia, il consiglio d'amministrazione ha in seguito deciso di porre dei limiti per quanto riguarda questa sua nuova attività professionale ed eventuali future occupazioni; chiede comunque che l'Agenzia fornisca all'autorità di scarico, entro il 30 giugno 2011, una relazione che elenchi tutti i casi analoghi che si sono verificati dalla creazione dell'Agenzia spiegando in modo approfondito la decisione adottata in ciascun caso dal consiglio di amministrazione;
19. considera inaccettabile che l'Agenzia non rispetti scrupolosamente il codice di condotta definendo principi e orientamenti sull'indipendenza e la riservatezza applicabili ai membri del consiglio di amministrazione e dei comitati, agli esperti e al personale dell'Agenzia; si attende che l'Agenzia valuti in modo approfondito, prima di assegnare capi progetto a determinati prodotti, se gli interessi dichiarati dai membri del personale possano influire sulla loro imparzialità e indipendenza; esorta inoltre l'Agenzia a documentare e valutare i suoi controlli e ad archiviare le relative decisioni di assegnazione, che devono essere rese accessibili sul suo sito web;

(1) GU L 56 del 4.3.1968, pag. 1.

20. sottolinea che la reputazione dell'Agenzia potrebbe essere compromessa qualora le valutazioni fossero contestate a causa di possibili conflitti di interesse;
21. sollecita l'Agenzia a comunicare all'autorità di scarico gli elementi che ha posto in essere fin dalla sua istituzione per garantire l'indipendenza degli esperti;
22. s'interroga sul fatto che le insufficienze in materia di valutazione dell'indipendenza degli esperti non appaiano nelle relazioni della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia a partire dal 2006;
23. chiede di essere informato se e come è stata vagliata l'indipendenza degli esperti e del personale che si sono occupati dei farmaci della categoria del benfluorex e a quali verifiche sono stati sottoposti gli interessi da loro dichiarati;

Procedure di sostegno alla fornitura di valutazioni scientifiche per i medicinali per uso umano

24. considera inaccettabile da parte dell'Agenzia che le informazioni contenute nelle pratiche sui medicinali per uso umano siano incomplete; esorta a tale riguardo l'Agenzia a garantire che le informazioni fondamentali siano facilmente reperibili e che tutti gli orientamenti pertinenti relativi al sistema di archiviazione siano applicati;
25. chiede inoltre all'Agenzia di completare e aggiornare regolarmente le banche dati degli esperti europei, come richiesto dal regolamento (CE) n. 726/2004, e di riferire al riguardo all'autorità di scarico; esorta inoltre l'Agenzia a consentire un efficace recupero delle informazioni attraverso le banche dati SIAMED e Product Overview;

Ruolo dell'Agenzia e delle autorità nazionali competenti

26. esorta l'Agenzia a comunicare all'autorità di scarico i termini del suo accordo con gli Stati membri sulle funzioni e il trasferimento di compiti alle autorità nazionali competenti per questioni quali l'indipendenza dei comitati, gli esperti e il processo di valutazione, dall'entrata in vigore dell'accordo, nonché il suo livello di applicazione e il calendario completo della sua evoluzione; ritiene che l'Agenzia sia responsabile dell'applicazione delle procedure preesistenti relative all'individuazione e alla gestione dei conflitti di interesse degli esperti finché questo accordo con gli Stati membri non sarà applicato integralmente;

Parere scientifico

27. plaude agli sforzi dell'Agenzia intesi a fornire un maggior numero di pareri scientifici nelle fasi iniziali dello sviluppo di nuovi farmaci nonché all'introduzione di misure per accelerare la valutazione dei medicinali che sono di importanza basilare per la salute pubblica e per accelerare lo sviluppo e l'attuazione di programmi telematici;

Gestione delle risorse umane

28. invita l'Agenzia ad assicurare che le mansioni delicate non siano assegnate a personale temporaneo; constata, in effetti, che l'Agenzia assume personale temporaneo (32 persone nel 2009) a condizione che i candidati abbiano superato le prove per agenti contrattuali, e che parte del personale temporaneo svolge mansioni delicate o ha accesso a informazioni sensibili; evidenzia i rischi di possibili violazioni della sicurezza legati all'accesso del personale temporaneo a informazioni sensibili o alla mancata conoscenza, da parte di questa categoria di personale, delle procedure da seguire;
29. invita l'Agenzia a rafforzare il processo di assunzione e a garantire la corretta gestione della relativa documentazione; riconosce, in effetti, che lo IAS ha riscontrato carenze a tale riguardo; sottolinea inoltre che l'insufficiente documentazione delle procedure di assunzione riduce la possibilità per l'Agenzia di rispondere alle accuse di disparità di trattamento dei candidati e/o decisioni arbitrarie in materia di assunzioni; ritiene inoltre che, nella misura in cui la concorrenza è limitata, le assunzioni risultanti potrebbero non rappresentare la scelta ottimale e che le risorse umane e finanziarie potrebbero essere utilizzate in maniera inefficace;

Audit interno

30. considera inaccettabile che la dichiarazione di affidabilità del direttore esecutivo, in data 13 maggio 2010, non contenga alcuna riserva e, di conseguenza, non rispetti l'impegno assunto col codice di condotta adottato dall'Agenzia, alla luce delle dichiarazioni di affidabilità dello IAS e della Corte dei conti;

31. ricorda che il direttore esecutivo ha l'obbligo d'includere nella sua relazione all'autorità di scarico una sintesi del contenuto delle relazioni dello IAS, indicando in particolare:

- i) il numero e il tipo di revisioni contabili interne dello IAS;
- ii) tutte le raccomandazioni (comprese quelle che potrebbero essere state respinte dall'Agenzia); e
- iii) tutte le misure adottate sulla base di tali raccomandazioni;

si chiede se tali obblighi siano stati rispettati negli esercizi precedenti e chiede all'Agenzia di trasmettere all'autorità di scarico, entro il 30 giugno 2011, le relazioni dello IAS a partire dal 2007;

32. prende atto dell'iniziativa dell'Agenzia di trasmettere all'autorità di scarico la relazione annuale di revisione contabile interna sull'Agenzia elaborata dallo IAS; ritiene che questa debba essere la prassi normale ai fini della trasparenza e si attende che tutte le altre agenzie seguano la stessa prassi;

33. constata che, delle 32 raccomandazioni formulate dallo IAS, una è «cruciale», quella relativa alle procedure di esecuzione concernenti gli esperti, e dodici sono «molto importanti», principalmente quelle che riguardano la gestione delle risorse umane, la gestione dei conflitti di interesse del personale e altre procedure di sostegno alla fornitura di valutazioni scientifiche sui medicinali per uso umano in seno all'Agenzia; invita pertanto l'Agenzia a informare senza indugio l'autorità di scarico sull'esatto contenuto di tali raccomandazioni; sollecita l'Agenzia ad attuare rapidamente le raccomandazioni dello IAS e a fornire all'autorità di scarico un quadro completo delle misure adottate e attuate per dare appropriato seguito alle raccomandazioni stesse entro il 30 giugno 2011; chiede inoltre alla Corte dei conti di monitorare l'efficacia di tali misure e di informare l'autorità di scarico in merito;

Azioni che l'Agenzia deve intraprendere entro il 30 giugno 2011

34. sollecita il direttore esecutivo dell'Agenzia, in cooperazione con lo IAS, a verificare in maniera approfondita l'uso effettivo delle procedure vigenti relative all'individuazione e alla gestione di conflitti di interesse del personale e degli esperti e a comunicare i risultati all'autorità di scarico entro il 30 giugno 2011;

35. si attende che il consiglio d'amministrazione adotti rapidamente un piano d'azione per porre rimedio alle carenze nelle procedure d'appalto; chiede in particolare al direttore esecutivo dell'Agenzia, in collaborazione con lo IAS e con la direzione generale (DG) cui l'Agenzia fa capo, di elaborare questo piano d'azione che dovrà includere misure specifiche e un calendario di attuazione; si attende che l'Agenzia comunichi tali misure specifiche all'autorità di scarico entro il 30 giugno 2011;

36. invita quindi l'Agenzia a comunicare all'autorità di scarico entro il 30 giugno 2011 le misure adottate e i miglioramenti conseguiti riguardo a tutti questi aspetti che sono fonte di preoccupazione;

37. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2009**

(2011/585/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per i medicinali relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾, che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali, in particolare l'articolo 68,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A7-0153/2011),
1. rinvia la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per i medicinali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 28.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 136 del 30.4.2004, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2009**

(2011/586/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima ⁽³⁾, in particolare l'articolo 19,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0132/2011),
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 52.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 208 del 5.8.2002, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima ⁽³⁾, in particolare l'articolo 19,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0132/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto ragionevoli garanzie sull'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni soggiacenti,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discharge al direttore dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella sua risoluzione che correda la decisione di discharge, il Parlamento europeo ha, tra l'altro:
- osservato che l'Agenzia aveva omesso di predisporre un programma di lavoro pluriennale e che il suo programma di lavoro non corrisponde al suo bilancio di impegni,
 - rilevato che la Corte dei conti, come nel 2006 e nel 2007, ha nuovamente constatato che sono stati contratti impegni giuridici prima dei corrispondenti impegni di bilancio,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 52.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 208 del 5.8.2002, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 169.

- ritenuto preoccupante che la Corte dei conti abbia nuovamente rilevato un numero elevato di storni di bilancio nel 2008 (52 nel 2008 e 32 nel 2007),
- C. considerando che il bilancio dell'Agenzia per il 2009 ammontava a 48 000 000 EUR, che rappresenta una diminuzione del 3,8 % rispetto all'esercizio 2008,
1. si compiace del fatto che la Corte dei conti abbia considerato affidabili i conti annuali dell'Agenzia per l'esercizio 2009 e constatato che le operazioni sottostanti sono, nel complesso, legittime e regolari;
 2. rileva che l'Agenzia ha ricevuto 44 335 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 48 300 000 EUR in stanziamenti di pagamento a carico del bilancio 2009 dell'Unione;

Prestazioni

3. si congratula con l'Agenzia per aver approvato, nel marzo 2010, il suo programma di lavoro pluriennale per 5 anni;
4. invita, inoltre, l'Agenzia a considerare l'introduzione di un diagramma di Gantt nella programmazione di ciascuna delle sue attività operative, in modo da indicare in forma concisa il tempo dedicato da ciascun agente a un dato progetto e in modo da favorire un approccio orientato all'ottenimento di risultati; chiede, di conseguenza, all'Agenzia di informare l'autorità di scarico sulle misure adottate dall'Agenzia al riguardo;
5. chiede nuovamente all'Agenzia di presentare, in una tabella da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, un quadro comparativo delle operazioni effettuate durante l'anno di scarico in esame e quelle effettuate nell'esercizio precedente onde consentire all'autorità di scarico di valutare meglio la performance dell'Agenzia da un anno all'altro;

Storni di bilancio

6. ritiene preoccupante che la Corte dei conti abbia nuovamente rilevato un numero elevato di storni di bilancio nel 2009 (49 nel 2009, 52 nel 2008 e 32 nel 2007); esorta, di conseguenza, l'Agenzia a migliorare la sua pianificazione e il controllo di bilancio al fine di ridurre il numero di storni di bilancio;

Impegni a posteriori

7. chiede all'Agenzia di ridurre ulteriormente il numero di impegni a posteriori (ossia impegni giuridici contratti prima dei corrispondenti impegni di bilancio); ricorda all'Agenzia che, dal 2006, la Corte dei conti ha segnalato infrazioni dell'articolo 62, paragrafo 1, del regolamento finanziario quadro; accoglie favorevolmente, ciononostante, gli sforzi dell'Agenzia intesi a migliorare la situazione offrendo una formazione ad hoc per evitare gli impegni a posteriori;

Procedure di aggiudicazione degli appalti

8. esorta l'Agenzia ad applicare correttamente le procedure di aggiudicazione degli appalti; osserva con soddisfazione che, nella sua relazione annuale del 2009, l'Agenzia ha incluso un allegato specifico sulle procedure negoziate al fine di informare l'autorità di bilancio;

Risorse umane

9. prende atto delle lacune nelle procedure di selezione del personale che mettono a repentaglio la trasparenza delle stesse procedure; esorta, di conseguenza, l'Agenzia a correggere gli attuali punti deboli, ossia il mancato rispetto dell'anonimato dei candidati durante i test scritti, la mancata conformità ai criteri predefiniti e l'incoerenza dei criteri per la preselezione di candidati;

Audit interno

10. ricorda che il direttore esecutivo dell'Agenzia deve mettere a disposizione il contenuto di tutte le raccomandazioni degli audit interni effettuati dal revisore contabile interno in conformità con il suo obbligo di informare l'autorità di scarico con una sintesi della relazione del Servizio di audit interno (IAS);

11. riconosce che lo IAS ha eseguito un audit sulla gestione della flotta navale nell'ambito della preparazione antinquinamento in modo da valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno per quanto riguarda le attività di prevenzione e di intervento antinquinamento; invita l'Agenzia ad attuare rapidamente le raccomandazioni «molto importanti» dello IAS; sottolinea, in particolare, la necessità di:
 - prevedere una pianificazione strategica e controllare l'azione delle parti interessate dell'Agenzia con una panoramica dei rischi residui di inquinamento da idrocarburi,
 - conformarsi alle procedure amministrative,
 - analizzare le eventuali opzioni di gestione delle attrezzature e valutare le loro ripercussioni finanziarie e operative,
 - documentare le decisioni di mobilitazione delle navi;
12. riconosce che lo IAS ha effettuato una revisione contabile sul seguito dato all'attuazione del piano d'azione; prende atto che tra le raccomandazioni dello IAS che devono ancora essere attuate dall'Agenzia figurano la messa a punto di: una valutazione interna del rischio; un inventario delle attuali procedure interne, una tabella di marcia per lo sviluppo e l'attuazione delle restanti procedure, un registro delle procedure di eccezione e una revisione del sistema di controllo interno;
13. accoglie favorevolmente l'iniziativa dell'Agenzia di stabilire nel 2008 una funzione di audit interno (capacità di audit interno — IAC) che si dedica a prestare appoggio e consulenza al direttore esecutivo dell'Agenzia e alla gestione del controllo interno, alla valutazione del rischio e dell'audit interno; osserva che l'Agenzia non utilizza una IAC a tempo pieno ma la condivide con l'Agenzia comunitaria di controllo della pesca (ACCP); riconosce che, a tal fine, è stato firmato il 17 giugno 2008 un accordo relativo al livello del servizio tra l'Agenzia e l'ACCP; ritiene che questo servizio condiviso sia una buona prassi che deve essere promossa da altre agenzie;
14. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2009**

(2011/587/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima ⁽³⁾, in particolare l'articolo 19,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0132/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 52.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 208 del 5.8.2002, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2009**

(2011/588/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 460/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 marzo 2004, che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione ⁽³⁾, in particolare l'articolo 17,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0105/2011),
1. concede il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 16.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 77 del 13.3.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge rispetto all'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 460/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 marzo 2004, che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione ⁽³⁾, in particolare l'articolo 17,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0105/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali per l'esercizio 2009 e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione rispetto all'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella sua risoluzione che accompagna la decisione di discharge, il Parlamento europeo:
- ha preso atto che la Corte dei conti ha rilevato carenze nelle procedure di appalto, in particolare per quanto riguarda la sottovalutazione del bilancio di un contratto quadro,
 - ha chiesto alla Commissione di esaminare quali possibilità vi siano di contribuire alla piena attuazione di una gestione della liquidità basata sulle necessità, in conformità dell'articolo 15, paragrafo 5, del regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002, e quali modifiche concettuali siano necessarie per mantenere i saldi di cassa dell'Agenzia quanto più bassi possibile nel lungo termine,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 16.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 77 del 13.3.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 174.

- si è congratulato con l'Agenzia per aver attuato le otto raccomandazioni del servizio di audit interno qualificate «molto importanti»,
- C. considerando che il bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009 ammontava a 8 100 000 EUR, ossa il 3,5 % in meno rispetto al suo bilancio per il 2008,

Riporto di stanziamenti

1. è preoccupato del fatto che la Corte dei conti ha segnalato che sono stati riportati all'esercizio successivo stanziamenti pari al 19 % del bilancio complessivo dell'Agenzia; osserva, in particolare, che il 41 % degli stanziamenti operativi è stato riportato al 2010 principalmente a causa di ritardi di due grandi progetti; è preoccupato perché tale situazione è indicativa di ritardi nell'esecuzione delle attività dell'Agenzia finanziate dal titolo III ed è in contrasto con il principio dell'annualità del bilancio; chiede pertanto all'Agenzia di informare l'autorità di scarico delle azioni adottate dall'Agenzia per ovviare a tale carenza;

Procedure di aggiudicazione degli appalti

2. chiede all'Agenzia di rafforzare i propri controlli interni al fine di garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto e di aggiudicazione dei contratti; rileva, infatti, che la Corte dei conti ha evidenziato che, in un caso, sono stati richiesti servizi non previsti dal contratto e, in altri due casi, sono stati commessi errori (ricorso ad errate ponderazioni qualità-prezzo e registrazione di un importo errato per l'offerta finanziaria) nella fase di aggiudicazione dei contratti;
3. sollecita in particolare l'Agenzia a:
 - migliorare la trasparenza sia per quanto concerne gli stati di previsione che per quanto riguarda i responsabili dei progetti,
 - rendere più rigorosa la sua procedura di autorizzazione degli appalti a livello di decisione di finanziamento e programma di lavoro,
 - assicurare che, nella sua relazione annuale di attività, le informazioni sulle deroghe siano esaustive,
 - garantire un seguito adeguato ad eventuali irregolarità,
 - instaurare controlli ex post e riferire in merito,

chiede pertanto all'Agenzia di informare l'autorità di scarico sui progressi realizzati e sulle azioni adottate al riguardo;

4. esorta inoltre l'Agenzia a mettere a punto e aggiornare regolarmente una tabella completa che illustri i suoi circuiti finanziari e le responsabilità dei diversi soggetti a livello finanziario e operativo;

Errori relativi a storni di bilancio

5. chiede all'Agenzia di astenersi dall'effettuare storni senza la preventiva autorizzazione del suo consiglio di amministrazione, contravvenendo ai principi della specializzazione del bilancio; osserva, infatti, che la Corte dei conti ha segnalato uno storno di 24 000 EUR fra titoli di bilancio realizzato senza previa informazione e autorizzazione del consiglio di amministrazione;

Rimborso dall'amministrazione fiscale dello Stato membro ospite

6. prende atto con disappunto del fatto che nessun progresso è stato compiuto rispetto all'esercizio precedente per quanto riguarda il rimborso, da parte dell'amministrazione dello Stato membro ospite, di 45 000 EUR, importo corrispondente all'IVA prepagata dall'Agenzia; sollecita pertanto l'Agenzia ad informare l'autorità di scarico nel momento in cui lo Stato membro ospite avrà effettuato tale rimborso;

Risorse umane

7. rileva che nelle procedure di selezione del personale persistono carenze che ne compromettono la trasparenza; osserva, infatti, che la Corte dei conti ha segnalato che i punteggi minimi che i candidati dovevano aver ottenuto per poter essere convocati al colloquio o inseriti negli elenchi degli idonei non sono stati stabiliti in anticipo dalle commissioni giudicatrici; chiede pertanto all'Agenzia di porre rimedio a tale situazione e di informare l'autorità di scarico sulle misure adottate;

Sistemi di controllo interno

8. si compiace del fatto che l'Agenzia disponga di un coordinatore dei controlli interni incaricato di supervisionare e monitorare l'attuazione dei sistemi di controllo interno; riconosce che l'Agenzia ha attuato con successo controlli ex ante delle sue procedure interne; chiede tuttavia all'Agenzia di instaurare controlli ex post con l'aiuto di un prestatore professionale;
9. sollecita nondimeno l'Agenzia a realizzare un inventario fisico completo e a garantire la correttezza delle registrazioni contabili; sottolinea l'importanza di questa raccomandazione e chiede all'Agenzia di informare l'autorità di scarico degli strumenti messi in atto per rimediare a questa lacuna; rileva a tale proposito che la Corte dei conti ha indicato che l'inventario delle immobilizzazioni è stato gestito su foglio elettronico, un sistema che non garantisce l'integrità dei dati;
10. riconosce che il servizio di audit interno (IAS) della Commissione ha effettuato un audit sulla gestione delle risorse umane nel 2008 e un audit standard di controllo interno nel 2007; sottolinea che l'Agenzia ha informato l'autorità di scarico di una nuova raccomandazione formulata dallo IAS dopo l'impegno di follow-up nel 2009, che sollecita una revisione degli standard di controllo interno adottati dal consiglio di amministrazione il 10 ottobre 2007;
11. apprende inoltre dall'Agenzia che, nel 2009, lo IAS ha realizzato un altro audit sugli appalti al fine di migliorare le prestazioni dell'Agenzia in questo ambito; rileva in particolare che, delle diciotto raccomandazioni dello IAS, tredici sono state accettate e cinque rifiutate dall'Agenzia, la quale ha successivamente chiesto allo IAS di raggruppare le raccomandazioni rifiutate; sottolinea inoltre che otto di queste raccomandazioni sono state considerate «molto importanti» e dieci «importanti»;
12. rinvia, per le altre osservazioni di carattere orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla propria risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2009**

(2011/589/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 460/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 marzo 2004, che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione ⁽³⁾, in particolare l'articolo 17,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0105/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 16.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 77 del 13.3.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia ferroviaria europea per l'esercizio 2009**

(2011/590/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia ferroviaria europea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia ferroviaria europea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 881/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che istituisce un'Agenzia ferroviaria europea ⁽³⁾, in particolare l'articolo 39,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0125/2011),
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia ferroviaria europea per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Agenzia ferroviaria europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 103.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 164 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia ferroviaria europea per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia ferroviaria europea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia ferroviaria europea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 881/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che istituisce un'Agenzia ferroviaria europea (regolamento sull'agenzia) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 39,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0125/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti dichiara di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali dell'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle operazioni su cui essi sono basati,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discarico al direttore dell'Agenzia ferroviaria europea per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella risoluzione che accompagna la decisione sul discarico, ha tra l'altro:
- preso atto che la Corte dei conti aveva rilevato che più di 4 100 000 EUR erano stati riportati al 2009, di cui 3 900 000 EUR circa riguardanti spese di funzionamento e spese operative (ossia il 57 % degli stanziamenti annuali relativi ai titoli II e III),
 - espresso preoccupazione per le carenze nelle procedure d'appalto rilevate dall'audit della Corte dei conti,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 103.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 164 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 178.

C. considerando che il bilancio dell'Agenzia per il 2009 è ammontato a 21 000 000 EUR, il che rappresenta un aumento del 16,6 % rispetto all'esercizio 2008,

1. osserva che l'Agenzia ha ricevuto 16 060 000 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento a titolo del bilancio dell'Unione per il 2009;

Prestazioni

2. ritiene che il fatto che l'Agenzia svolga le sue attività in due sedi (Lille e Valenciennes) determini costi addizionali; osserva inoltre che questa constatazione viene fatta dal 2006, e che il Consiglio non ha fatto nulla per modificare la decisione del 13 dicembre 2003 ⁽¹⁾ che impone due sedi all'Agenzia;
3. esorta nuovamente l'Agenzia a presentare una tabella comparativa, da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, sulle attività svolte nel corso dell'esercizio di scarico in esame e quelle svolte nel corso dell'esercizio precedente, onde consentire all'autorità di scarico di valutare meglio le prestazioni dell'Agenzia da un anno all'altro;

Riporto di stanziamenti

4. deplora il fatto che, ancora una volta, l'Agenzia non sia riuscita a risolvere il problema del riporto degli stanziamenti da un esercizio all'altro; reputa che il riporto del 41 % degli stanziamenti iscritti al titolo II (proprietà, trattamento dati e altre spese amministrative) e del 61 % di quelli iscritti al titolo III (spese operative) rappresenti una grave violazione del principio dell'annualità del bilancio e denoti ritardi nell'esecuzione delle attività finanziate dai titoli II e III del bilancio dell'Agenzia; è deluso dal fatto che la risposta dell'Agenzia si limiti a ribadire il problema;
5. chiede che venga allegata al bilancio di ogni esercizio una relazione sugli stanziamenti non spesi delle annualità precedenti, indicante le motivazioni per le quali tali risorse non sono state utilizzate, nonché le modalità e i tempi in cui verranno impiegate;
6. è preoccupato per il fatto che la Corte abbia nuovamente evidenziato annullamenti e ritardi nelle procedure di appalto, ritardi ricorrenti nell'esecuzione dei pagamenti e significative modifiche apportate al programma di lavoro annuale in corso di esercizio;
7. osserva in particolare che, dal 2006, la Corte dei conti rileva un livello di riporti e annullamenti molto elevato; ritiene che anche a questo proposito le risposte dell'Agenzia siano inadeguate e chiede pertanto all'Agenzia di correggere rapidamente la situazione;

Sistema contabile

8. si congratula con l'Agenzia per avere reso operativo dal 1° settembre 2010, a seguito dei commenti della Corte dei conti, un sistema centralizzato per la registrazione delle fatture in entrata; sottolinea che tale misura è necessaria per assicurare la tempestiva registrazione di tutte le fatture e contribuisce a evitare ritardi nell'esecuzione dei pagamenti;

Carenze nella gestione delle immobilizzazioni

9. deplora le carenze nella gestione dell'inventario delle immobilizzazioni individuate dalla Corte dei conti, ma prende atto del fatto che l'Agenzia ha garantito che nei conti annuali 2010 sarà posto rimedio a questo stato di cose; reputa che l'incertezza sull'ubicazione delle immobilizzazioni sia un altro esempio dei problemi e dei costi aggiuntivi comportati dall'esistenza di due sedi;

⁽¹⁾ Decisione 2004/97/CE, Euratom, adottata di comune accordo dai rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti a livello di capi di Stato o di governo, del 13 dicembre 2003, relativa alla fissazione delle sedi di taluni uffici ed agenzie dell'Unione europea (GU L 29 del 3.2.2004, pag. 15).

Risorse umane

10. rileva che la relazione annuale d'attività dell'Agenzia fornisce solo informazioni limitate sulla programmazione, assegnazione e utilizzazione delle risorse umane e ritiene che questa lacuna possa influenzare la visione che le parti interessate hanno dell'utilizzo del personale da parte dell'Agenzia; esorta pertanto l'Agenzia a illustrare meglio, nel programma di lavoro annuale e nella relazione annuale d'attività, la prevista assegnazione delle risorse umane e la loro effettiva utilizzazione; invita in particolare l'Agenzia, in sede di fissazione dei suoi obiettivi, a includere nella sua relazione annuale d'attività una descrizione dell'impatto sulle risorse umane disponibili;
11. esprime preoccupazione per la mancata osservanza dello statuto dei funzionari e delle relative modalità di esecuzione in occasione della modifica retroattiva del luogo di origine di tre membri del personale; invita l'Agenzia a recuperare eventuali pagamenti ingiustificati;
12. osserva peraltro che l'Agenzia non dispone di un manuale consolidato che raccolga le diverse norme e istruzioni e i diversi orientamenti in materia di assunzione del personale; sottolinea che questa carenza potrebbe portare a divergenze nel trattamento e nella gestione delle singole assunzioni, compromettendo il principio della parità di trattamento dei candidati; esorta pertanto l'Agenzia a elaborare una «procedura di assunzione consolidata», sotto forma di manuale che dovrebbe essere utilizzato da quanti si occupano di assunzioni;

Audit interno

13. constata che sei delle dieci raccomandazioni formulate dal servizio di audit interno (IAS) in materia di gestione delle risorse umane devono ancora essere attuate; sottolinea ciò nondimeno il proprio disappunto per non essere stato informato del contenuto di tre di queste raccomandazioni; esorta l'Agenzia a trasmettere urgentemente tali informazioni, come previsto dal regolamento finanziario quadro;
14. si congratula con l'Agenzia per aver creato, alla fine del 2007, una capacità di audit interno (IAC) incaricata di fornire sostegno e consulenza al suo direttore e ai responsabili amministrativi in materia di controlli interni, valutazione del rischio e audit interno;
15. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 10 maggio 2011
sulla chiusura dei conti dell'Agenzia ferroviaria europea per l'esercizio 2009
(2011/591/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia ferroviaria europea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia ferroviaria europea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 881/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che istituisce un'Agenzia ferroviaria europea (regolamento sull'agenzia) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 39,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0125/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia ferroviaria europea per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Agenzia ferroviaria europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 103.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 164 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2009**

(2011/592/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1339/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale ⁽³⁾, in particolare l'articolo 17,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0109/2011),
1. concede il discharge al direttore della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esecuzione del bilancio della Fondazione per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore della Fondazione europea per la formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 149.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 354 del 31.12.2008, pag. 82.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcio per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1339/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale ⁽³⁾, in particolare l'articolo 17,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0109/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato con ragionevole certezza che i conti annuali relativi all'esercizio 2009 sono affidabili e che le operazioni sottostanti sono legittime e regolari,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento europeo ha concesso al direttore della Fondazione europea per la formazione professionale il disarcio per l'esecuzione del bilancio della Fondazione per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾, e che nella risoluzione che accompagna la decisione sul disarcio il Parlamento, ha tra l'altro:
- preso atto che, a seguito della rifusione, nel 2008, del regolamento (CEE) n. 1360/90 del Consiglio, del 7 maggio 1990, che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale ⁽⁶⁾, la Fondazione ha acquisito la possibilità di sviluppare la propria perizia in ambiti diversi da quelli degli anni precedenti,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 149.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 354 del 31.12.2008, pag. 82.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 182.

⁽⁶⁾ GU L 131 del 23.5.1990, pag. 1.

- espresso preoccupazione per le osservazioni della Corte dei conti relative alla mancanza di trasparenza nelle procedure di selezione del personale e per l'intervento dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), che ha aperto un'inchiesta (OF/2009/0370),
 - esortato vivamente la Fondazione a riferire in merito all'assegnazione delle proprie risorse umane; ha sottolineato, in particolare, che un'inadeguata presa in considerazione delle risorse umane nel contesto della programmazione annuale e della relazione di attività comporta il rischio di inefficienza,
- C. considerando che il bilancio della Fondazione per l'esercizio 2009 ammontava a 19 100 000 EUR, vale a dire un importo inferiore dello 0,5 % rispetto al suo bilancio per il 2008,
1. richiama l'attenzione sulla conferma data dalla Corte dei conti che i conti annuali della Fondazione europea per la formazione professionale, che corrispondono a un bilancio di 19 100 000 EUR, presentano fedelmente la situazione finanziaria al 31 dicembre 2009, e che le operazioni e i flussi di cassa per tale esercizio sono conformi al regolamento finanziario della Fondazione;

Prestazioni

2. si compiace dell'intenzione della Fondazione di migliorare il rendimento dei sistemi di istruzione e di formazione professionale (IFP) nei paesi partner della Fondazione («processo di Torino») e di sviluppare una metodologia comune con le organizzazioni internazionali e i donatori bilaterali per migliorare il proprio ruolo;
3. chiede nuovamente alla Fondazione di presentare, in una tabella da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, un raffronto fra le realizzazioni effettuate durante l'anno di scarico esaminato e quelle effettuate nel corso dell'esercizio precedente, onde consentire all'autorità di scarico di valutare meglio le prestazioni della Fondazione da un anno all'altro;

Cooperazione con il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop)

4. constata che nel novembre 2009 l'accordo di cooperazione tra la Fondazione e il Cedefop è stato rinnovato per il periodo 2010-2013; prende atto che ogni anno la Fondazione e il Cedefop elaborano, nell'ambito del quadro di cooperazione, un programma di lavoro comune che è allegato ai programmi di lavoro di ciascuna agenzia; esprime apprezzamento per l'intenzione della Fondazione di dare maggiore spazio all'informazione sull'esecuzione di questo programma di lavoro comune nelle future relazioni annuali di attività;

Gestione di bilancio

5. esorta vivamente la Fondazione a mettere a punto procedure di bilancio più rigorose per evitare il considerevole numero di storni di bilancio; invita inoltre la Fondazione a chiedere l'autorizzazione del suo consiglio di amministrazione qualora si rendano necessari storni; ricorda che ciò è richiesto dal regolamento finanziario della Fondazione;
6. rammenta altresì alla Fondazione il suo obbligo di presentare uno stato riepilogativo delle scadenze dei pagamenti da effettuare nel corso degli esercizi successivi in base agli impegni di bilancio assunti nel corso di esercizi precedenti (articolo 31, paragrafo 2, del regolamento finanziario della Fondazione);
7. invita la Fondazione a seguire scrupolosamente le disposizioni del regolamento di base, in particolare per quanto riguarda gli storni tra titoli; ritiene tuttavia che sia difficile elaborare un bilancio per attività in un sistema che separa le spese amministrative e per il personale dalle spese operative, in particolare nel caso di un'agenzia le cui attività principali consistono nel fornire analisi delle politiche, nella diffusione e nello scambio di informazioni ed esperienze e nel sostegno allo sviluppo delle capacità dei paesi partner;

Risorse umane

8. plaude all'iniziativa della Fondazione di procedere a una revisione approfondita delle proprie procedure di assunzione in risposta alle constatazioni del servizio di audit interno (IAS) e alle raccomandazioni formulate dal Parlamento; prende atto, in particolare, che le procedure di assunzione della Fondazione sono state ridefinite, che sono stati aggiunti alcuni passaggi e che gli strumenti di base più importanti sono stati riesaminati;

Audit interno

9. plaude all'iniziativa della Fondazione di fornire all'autorità di discharge la relazione annuale di revisione contabile dello IAS concernente la Fondazione; giudica questa iniziativa un segnale di trasparenza e di prassi di eccellenza che dovrebbe essere seguito da tutte le altre agenzie;
10. prende atto che nel 2009 lo IAS ha realizzato una revisione contabile sugli elementi principali della dichiarazione di affidabilità del direttore allo scopo di accertare con ragionevole certezza l'adeguatezza, l'efficacia e la divulgazione nella relazione annuale di attività dei vari elementi che stanno alla base della dichiarazione di affidabilità del direttore; constata che lo IAS ha riscontrato che la scarsità di informazioni pertinenti a sostegno delle osservazioni fornite dal direttore nella dichiarazione di affidabilità potrebbero essere fuorvianti per il lettore; invita pertanto il direttore della Fondazione a elaborare tali osservazioni in forma più dettagliata (fornendo, tra l'altro, informazioni sui criteri di classificazione, sui potenziali effetti negativi e/o l'importanza relativa, nonché sulla possibilità che si verifichi un evento negativo);
11. constata che undici delle quindici raccomandazioni formulate dallo IAS sono state chiuse nel 2009; constata altresì che nel 2009 sono state aperte otto nuove raccomandazioni dello IAS concernenti i punti seguenti: la dichiarazione di affidabilità del direttore, una migliore descrizione del sistema di controllo interno, una descrizione particolareggiata della gestione dei rischi, l'introduzione di controlli ex post sulle operazioni finanziarie con un campione di impegni e pagamenti selezionati sulla base dei rischi nonché definizione di valori obiettivo per gli indicatori societari;
12. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discharge, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2009**

(2011/593/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1339/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale ⁽³⁾, in particolare l'articolo 17,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0109/2011),
1. approva la chiusura dei conti della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore della Fondazione europea per la formazione professionale, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338, 14.12.2010, pag. 149.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 354 del 31.12.2008, pag. 82.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul disarcio per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2009**

(2011/594/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 2062/94 del Consiglio, del 18 luglio 1994, relativo all'istituzione di un'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ⁽³⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0104/2011),
1. concede il disarcio al direttore dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 46.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 216 del 20.8.1994, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 2062/94 del Consiglio, del 18 luglio 1994, relativo all'istituzione di un'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ⁽³⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0104/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009, nonché della legittimità e della regolarità delle operazioni sottostanti,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discarico al direttore dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella risoluzione recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico, ha richiamato l'attenzione tra l'altro sul fatto che:
- l'Agenzia ha riportato 3 400 000 EUR (importo che corrisponde al 44 % degli stanziamenti operativi), di cui circa 1 000 000 EUR riguardava impegni riferiti esclusivamente all'esercizio 2009,
 - la Corte dei conti ha rilevato un'irregolarità in relazione a una procedura di gara d'appalto (uso di un contratto quadro per importi che eccedono il suo valore massimo),

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 46.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 216 del 20.8.1994, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 187.

- C. considerando che il bilancio dell'Agenzia per il 2009 ammontava a 15 100 000 EUR, che rappresenta un aumento dello 0,6 % rispetto al bilancio 2008,

Prestazioni

1. esorta nuovamente l'Agenzia a presentare, in una tabella da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, una comparazione tra le operazioni effettuate durante l'esercizio per il quale deve essere concesso il discharge e quelle svolte durante l'esercizio finanziario precedente, al fine di consentire all'autorità di discharge di valutare meglio l'operato dell'Agenzia da un anno all'altro;
2. accoglie con favore l'iniziativa dell'Agenzia di avviare un'analisi previsionale sull'impatto delle innovazioni tecnologiche sulla sicurezza e la salute nei «posti di lavoro verdi» entro il 2020; prende atto altresì della raccolta di dati sulla salute e la sicurezza delle donne sul lavoro;

Struttura di governo dell'Agenzia

3. constata che le spese amministrative dell'Agenzia rappresentano l'1,35 % del bilancio, in quanto essa dispone di un consiglio di amministrazione composto da 84 membri e di un organico costituito da 64 persone (dati relativi all'esercizio 2008); ricorda che ciò rispecchia il regolamento (CE) n. 2062/94 relativo all'istituzione dell'Agenzia, che prevede una rappresentanza tripartita includendo le parti sociali nel consiglio di amministrazione; osserva che le attività pratiche quotidiane dell'Agenzia sono gestite da un ufficio di presidenza composto di undici membri nominati dal consiglio di amministrazione;

Stanziamenti riportati

4. è preoccupato per il fatto che la Corte dei conti ha nuovamente rilevato che, per quanto riguarda le attività operative (titolo III), nel 2009 l'Agenzia ha riportato 3 500 000 EUR (pari al 47 % degli impegni eseguiti) all'esercizio finanziario 2010; sottolinea che tale situazione denota ritardi nell'esecuzione delle attività dell'Agenzia ed è in contrasto con il principio dell'annualità di bilancio; riconosce che ciò è dovuto in parte al carattere pluriennale di progetti importanti; prende atto tuttavia che, nei primi mesi del 2010, l'Agenzia ha adottato un meccanismo di rendicontazione mensile per monitorare l'implementazione delle attività previste nel proprio programma di lavoro annuale e i relativi aspetti di bilancio;
5. invita l'Agenzia a ridurre l'incremento del tasso di annullamento e a informare l'autorità di discharge sulle misure adottate; si compiace della promessa fatta dall'Agenzia di prestare particolare attenzione agli impegni ancora aperti alla fine dell'anno, nell'ottica di disimpegnare gli importi non necessari per coprire i conseguenti obblighi finanziari e legali;

Revisione contabile interna

6. accoglie con favore l'iniziativa dell'Agenzia di trasmettere all'autorità di discharge la relazione annuale di revisione contabile interna sull'Agenzia elaborata dal Servizio di revisione contabile interna (IAS); ritiene che ciò costituisca un segnale di trasparenza e un esempio di prassi di eccellenza che tutte le altre agenzie dovrebbero seguire;
7. si congratula con l'Agenzia per i considerevoli progressi realizzati al riguardo; riconosce che tutte le raccomandazioni «molto importanti» formulate dallo IAS sono state attuate e concluse in maniera adeguata, fatta eccezione per la raccomandazione relativa alla convalida dei sistemi contabili, che è stata riclassificata come «importante» a seguito della sua attuazione parziale; invita, pertanto, il contabile dell'Agenzia a descrivere la metodologia utilizzata per la convalida del sistema contabile; appoggia l'idea di sviluppare la cooperazione all'interno della rete dei contabili delle agenzie, allo scopo di definire requisiti comuni e di sviluppare una metodologia comune per la convalida dei sistemi contabili delle agenzie;
8. incoraggia l'Agenzia a rivedere le proprie liste di controllo per tener conto delle specificità delle diverse transazioni finanziarie e a metterle a disposizione dell'intero personale;
9. invita inoltre l'Agenzia a finalizzare e/o ad aggiornare le sue procedure di documentazione; invita in particolare l'Agenzia a stilare un elenco esaustivo dei principali processi che devono essere resi conformi alle procedure richieste e di provvedere a un sistematico aggiornamento dell'elenco;

Ruolo di coordinatore della rete di agenzie

10. si congratula con l'Agenzia per l'efficace lavoro svolto in qualità di coordinatore della rete di agenzie durante la procedura di discarico 2009;

11. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2009**

(2011/595/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 2062/94 del Consiglio, del 18 luglio 1994, relativo all'istituzione di un'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ⁽³⁾, in particolare l'articolo 14,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0104/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 46.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 216 del 20.8.1994, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009**

(2011/596/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - vista la decisione 2008/114/CE, Euratom del Consiglio, del 12 febbraio 2008 che stabilisce lo statuto dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom ⁽³⁾, in particolare l'articolo 8,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0144/2011),
1. concede il discarico al direttore generale dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore generale dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 6.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 41 del 15.2.2008, pag. 15.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - vista la decisione 2008/114/CE, Euratom del Consiglio, del 12 febbraio 2008 che stabilisce lo statuto dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom ⁽³⁾, in particolare l'articolo 8,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0144/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli circa l'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009 nonché circa la legittimità e regolarità delle relative operazioni,
- B. considerando che la Corte dei conti ha anche aggiunto, nella sua relazione per il 2009, un'osservazione circa la mancata conformità dello statuto dell'Agenzia con l'articolo 54 del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- C. considerando che con la decisione 2008/114/CE, Euratom, l'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom, creata a Lussemburgo nel 1958, ha un nuovo statuto ed è divenuta un'Agenzia,
1. prende nota del fatto che nel 2009 l'Agenzia non ha ricevuto alcuna sovvenzione per il finanziamento delle sue attività operative e che la Commissione si è fatta carico di tutte le spese da essa sostenute nell'ambito dell'esecuzione del bilancio relativo all'esercizio 2009; rileva che tale situazione perdurava dalla creazione dell'Agenzia, nel 2008;

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 6.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 41 del 15.2.2008, pag. 15.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

2. prende atto, pertanto, che, in assenza di un bilancio autonomo, l'Agenzia è di fatto integrata nella Commissione;
3. sottolinea, nondimeno, che tale situazione è in contrasto con lo statuto dell'Agenzia e che solleva la questione della necessità di conservare l'Agenzia sotto la sua forma e con l'organizzazione attuale;
4. prende comunque atto della risposta dell'Agenzia secondo cui la situazione attuale riflette l'equilibrio fra, da un lato, un chiaro rapporto con la Commissione (ad esempio la Commissione può emettere direttive e nomina il direttore generale dell'Agenzia) e, dall'altro, un certo grado di autonomia giuridica e finanziaria (ad esempio, l'Agenzia è co-firmataria di tutti i contratti commerciali relativi alla fornitura di materiali nucleari, il che le consente di garantire l'applicazione della politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento); rileva altresì che tale equilibrio è conforme al trattato Euratom;
5. constata che, a norma dell'articolo 3 del suo statuto, l'Agenzia ha designato il proprio revisore interno, che ha assunto le sue funzioni il 1° luglio 2009;
6. prende atto della lettera del 31 marzo 2011 da parte del direttore generale, che riconosce il summenzionato problema e illustra le misure iniziali adottate, secondo quanto richiesto dall'autorità di scarico; invita il direttore generale a tenere informata l'autorità di scarico delle ulteriori iniziative intraprese nonché dei progressi compiuti;
7. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che corredano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009**

(2011/597/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009,
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
- visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
- vista la decisione 2008/114/CE, Euratom del Consiglio, del 12 febbraio 2008 che stabilisce lo statuto dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom ⁽³⁾, in particolare l'articolo 8,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
- visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0144/2011),

1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009;
2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore generale dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 6.
⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.
⁽³⁾ GU L 41 del 15.2.2008, pag. 15.
⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discarico per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2009**

(2011/598/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975, concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ⁽³⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0108/2011),
1. concede il discarico al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esecuzione del bilancio della Fondazione per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 155.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 139 del 30.5.1975, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975, concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ⁽³⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0108/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti,
- B. considerando che, il 5 maggio 2010, il Parlamento ha concesso il discharge al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e, nella risoluzione che accompagna la decisione di discharge, ha:
- deplorato il fatto che nel 2008, 2007 e 2006 la Corte dei conti abbia riscontrato carenze nelle procedure di assunzione,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 155.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 139 del 30.5.1975, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 196.

- invitato la Fondazione a garantire un migliore controllo delle procedure di aggiudicazione degli appalti,
 - preso atto che l'importo riportato rappresenta oltre il 55 % degli stanziamenti (4 900 000 EUR) per l'esercizio 2008,
- C. considerando che il bilancio dell'Agenzia per il 2009 ammontava a 20 200 000 EUR, il che costituisce una diminuzione del 3,8 % rispetto all'esercizio finanziario 2008,

Prestazioni

1. si compiace dell'intenzione della Fondazione di illustrare, nel 2010 in una tabella da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, una comparazione tra le operazioni svolte durante l'esercizio per il quale deve essere concesso il discarico e quelle svolte durante l'esercizio finanziario precedente, al fine di consentire all'autorità di discarico di valutare più efficacemente il suo rendimento da un anno all'altro;
2. osserva che la Fondazione ha effettuato un'altra valutazione ex post del suo programma di lavoro 2005-2008, dopo quella già completata nel 2007, che valuta il programma di lavoro 2001-2004 della Fondazione; ritiene che tale esercizio sia estremamente utile per la Fondazione, che ne trae insegnamento e raccomandazioni per quanto riguarda le sfide che si troverà ad affrontare nella sua futura fase di programmazione; si congratula con la Fondazione che, durante tale valutazione, ha dimostrato di:
 - aver stanziato le sue risorse finanziarie in modo efficiente, sostenendo l'attuazione del proprio programma di lavoro,
 - aver raggiunto gli obiettivi del programma di lavoro 2005-2008;
3. incoraggia tuttavia la Fondazione a sviluppare ulteriormente il suo «Eurofound Performance Monitoring System» (EPMS) per garantire che i risultati del monitoraggio delle prestazioni siano reinseriti nel processo decisionale e di pianificazione della gestione e siano effettuate indagini periodiche al fine di ottenere un riscontro dal pubblico obiettivo;
4. sostiene la raccomandazione del valutatore esterno di definire meglio il pubblico obiettivo della Fondazione a livello nazionale (vale a dire se la Fondazione debba andare al di là delle autorità e dei policy-makers nazionali e cercare di raggiungere un gruppo più ampio di organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori) e per creare una rete di punti focali basata sulle autorità nazionali rappresentate nel suo consiglio di direzione;

Consiglio di direzione

5. rileva che il valutatore esterno dell'esercizio di valutazione ex post del programma di lavoro 2005-2008 della Fondazione ha riferito che, a causa delle sue dimensioni maggiori dopo l'allargamento dell'Unione nel 2004, del numero ridotto di riunioni e della rotazione relativamente rapida dei suoi membri, il consiglio di direzione della Fondazione non è un organo decisionale efficace; chiede pertanto alla Fondazione di adottare misure volte a rafforzare il ruolo del consiglio di direzione, incaricandolo della direzione generale della Fondazione; incoraggia in particolare il consiglio di direzione della Fondazione a discutere, utilizzando il tempo necessario, le problematiche strategiche e le priorità;

Procedure di aggiudicazione degli appalti

6. rileva che la Corte dei conti ha riscontrato errori e anomalie nella fase di valutazione di una procedura aperta di appalto, che hanno inciso sulla qualità della procedura; invita pertanto la Fondazione ad adottare provvedimenti volti a migliorare le sue procedure di valutazione e di revisione, onde evitare il ripetersi di tali errori in futuro;

Gestione di bilancio

7. invita la Fondazione a fare in modo che in futuro gli stanziamenti siano resi disponibili unicamente al ricevimento delle relative entrate con destinazione specifica; constata che la Corte dei conti ha sottolineato che, in violazione dell'articolo 19 del proprio regolamento finanziario, nel bilancio della Fondazione non figurano linee specifiche per i vari programmi finanziati da entrate con destinazione specifica; rileva inoltre che, nel quadro di un programma finanziato da entrate con destinazione specifica, la Fondazione ha stanziato 184 000 EUR, nonostante le entrate con destinazione specifica effettivamente ricevute fossero pari a soli 29 000 EUR;

8. si rammarica che la Corte dei conti sia stata obbligata a formulare osservazioni sul bilancio e la scheda finanziaria della Fondazione, segnalando in particolare le gravi lacune dei conti provvisori iniziali presentati dalla Fondazione, che hanno evidenziato importanti carenze nell'organizzazione finanziaria della stessa; si compiace della conferma data dalla Fondazione dell'intenzione di garantire, attraverso azioni di formazione e risorse supplementari, una corretta attuazione delle procedure di fine esercizio e il rispetto delle scadenze per la presentazione dei conti;

Risorse umane

9. invita la Fondazione a fornire elementi di prova relativi alle sue decisioni di selezione del personale (ad esempio, prove di punteggi minimi dei candidati, stabiliti all'inizio del processo di assunzione), al fine di garantire la trasparenza delle procedure di assunzione; osserva infatti che la Corte dei conti ha segnalato irregolarità a tal riguardo nel caso di sette procedure di selezione del personale controllate; riconosce in particolare la mancanza di prove relativamente ai punteggi minimi che i candidati dovevano aver ottenuto per poter essere convocati a colloquio e inseriti negli elenchi degli idonei, definiti dalla commissione giudicatrice prima dell'esame delle candidature;
10. prende atto in particolare del fatto che fin dal 2006 l'autorità di scarico sottolinea le carenze in materia di procedure di assunzione e invita pertanto la Fondazione a porre rapidamente rimedio a tale situazione e a informare l'autorità di scarico sui progressi compiuti;
11. si compiace tuttavia della conferma data dalla Fondazione dell'intenzione di migliorare, in futuro, la documentazione delle procedure di assunzione;

Audit interno

12. accoglie con favore l'attuazione, da parte della Fondazione in data 1° luglio 2010, di un sistema per la registrazione e l'analisi delle eccezioni alle politiche e alle procedure stabilite («registro delle eccezioni»);
13. riconosce che due delle otto raccomandazioni del «seguito delle raccomandazioni formulate in passato» del servizio di audit interno (IAS) sono state applicate; rileva che le raccomandazioni considerate «molto importanti» riguardano principalmente l'efficacia del sistema di controllo interno (ossia il «piano di lavoro annuale per garantire il controllo interno», il «riesame dei posti sensibili» e le «procedure per la comunicazione di irregolarità»); chiede pertanto alla Fondazione di attuarle quanto prima;
14. rileva inoltre che nel 2009 lo IAS ha effettuato un controllo della gestione finanziaria e ha formulato due «critiche» e sei raccomandazioni «molto importanti» su 15; nutre preoccupazioni in merito al fatto che le due raccomandazioni critiche riguardino il posto di contabile (vale a dire il «posto che deve essere assegnato a un agente temporaneo o a un funzionario» e i «poteri da allineare alle raccomandazioni del contabile della Commissione») e la convalida dei sistemi contabili, mentre sei raccomandazioni «molto importanti» riguardano la necessità di documentare meglio i suoi circuiti finanziari, la definizione e la pianificazione degli appalti, i controlli ex post, le norme in materia di rimborso e la rendicontazione di eccezioni; esorta pertanto la Fondazione ad attuare senza indugio le raccomandazioni dello IAS e a informare l'autorità di scarico sui progressi compiuti in materia;
15. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2009**

(2011/599/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte della Fondazione ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975, concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ⁽³⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A7-0108/2011),
1. approva la chiusura dei conti della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 155.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 139 del 30.5.1975, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 10 maggio 2011
sul discharge per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2009
(2011/600/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi di Eurojust relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali di Eurojust relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte di Eurojust ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - vista la decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità ⁽³⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0133/2011),
1. concede il discharge al direttore amministrativo di Eurojust per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore amministrativo di Eurojust, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 144.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 63 del 6.3.2002, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi di Eurojust relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali di Eurojust relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte di Eurojust ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato che istituisce la Comunità europea e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - vista la decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità ⁽³⁾, in particolare l'articolo 36,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0133/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discharge al direttore amministrativo dell'Agenzia per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella sua risoluzione che accompagna la decisione sul discharge, il Parlamento ha segnatamente:
- espresso apprezzamento per la conclusione, il 24 settembre 2008, dell'accordo pratico sulle modalità di cooperazione tra l'Agenzia e l'OLAF,
 - preso atto della constatazione della Corte dei conti secondo cui nel 2008 l'Agenzia continuava ad avere un problema di riporto degli stanziamenti, anche se l'importo sembrava essere inferiore rispetto all'esercizio precedente (13 % degli stanziamenti di bilancio definitivi invece del 25 % riportato nel 2007),

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 144.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 63 del 6.3.2002, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 202.

— deplorato che la Corte dei conti avesse nuovamente rilevato carenze nelle procedure di appalto, come nei tre esercizi precedenti,

- C. considerando che lo stanziamento di bilancio del 2009 erogato all'Agenzia è stato di 26 400 000 EUR, che rappresenta un aumento superiore del 6,4 % rispetto allo stanziamento di bilancio del 2008,

Prestazioni

1. si compiace dell'iniziativa dell'Agenzia di inserire indicatori chiave di rendimento nei piani delle unità per il 2010; invita tuttavia l'Agenzia a informare l'autorità di scarico riguardo a tali indicatori e ai loro legami con gli obiettivi, il bilancio e il programma di lavoro dell'Agenzia; ritiene infatti che collegare gli indicatori agli obiettivi, al bilancio e al programma di lavoro dell'Agenzia permetterà ai soggetti interessati di valutare meglio le prestazioni dell'Agenzia;
2. si compiace dell'iniziativa dell'Agenzia che ha presentato, nella tabella allegata alla relazione della Corte dei conti del 2009, un raffronto tra le operazioni effettuate nel 2008 e quelle effettuate nel 2009, in modo da consentire all'autorità di scarico di valutare con maggiore efficacia le sue prestazioni da un anno all'altro;

Riporto di stanziamenti

3. rileva con soddisfazione che la Corte dei conti non commenta il livello dei riporti e degli annullamenti di stanziamenti per il 2009;
4. rileva che il scarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dovrebbe basarsi in misura maggiore sulle prestazioni di quest'ultima nel corso dell'esercizio;
5. chiede all'Agenzia di informare l'autorità di scarico delle misure adottate per evitare il riporto di stanziamenti, in quanto tale riporto ha costituito un punto controverso costante nelle precedenti procedure di scarico;

Miglioramento delle procedure di appalto

6. si congratula con l'Agenzia per aver messo a punto misure atte a valutare il valore di mercato dei prodotti/servizi in questione prima di avviare una procedura di appalto; giudica tale iniziativa una prassi importante che dovrebbe essere seguita dalle altre agenzie; valuta inoltre positivamente il piano annuale dell'Agenzia per gli appalti relativi al 2009, che ha notevolmente aiutato le unità e i servizi di Eurojust nella gestione delle loro gare di appalto; ritiene che tali iniziative consentano all'ordinatore di svolgere meglio la sua missione di orientamento e di controllo;

Risorse umane

7. esprime preoccupazione in relazione al fatto che la Corte dei conti ha nuovamente constatato carenze nella pianificazione e attuazione delle procedure di assunzione; rileva, in particolare, una percentuale ancora troppo elevata di posti vacanti (24 %), che è nondimeno inferiore a quella del 2008 (26 %) e del 2007 (33 %); invita di conseguenza l'Agenzia a mettere a punto un piano d'azione organico in materia di assunzioni per ridurre in modo significativo il tasso di posti vacanti e a informarne l'autorità di scarico; esprime comunque apprezzamento per l'intenzione dell'Agenzia di portare il tasso di posti vacanti sotto l'8 % entro la fine del 2011;
8. si compiace del fatto che l'Agenzia sia riuscita, nel 2009, a ridurre il numero degli agenti temporanei «facenti funzione» di membri del personale da 31 a 10 entro la fine di tale anno; invita tuttavia l'Agenzia a ridurre ulteriormente questo numero come raccomandato dal Servizio di audit interno;
9. riconosce che l'Agenzia ha lanciato la sua nuova procedura di assunzione nel 2009, la quale prevede che i membri della giuria invitino ai colloqui soltanto i candidati che hanno ottenuto un punteggio minimo del 75 % alle prove preliminari e iscrivano negli elenchi di riserva esclusivamente i candidati che hanno ottenuto un punteggio minimo del 75 % alle prove orali e a quelle scritte;

10. esprime preoccupazione in relazione al fatto che in seno all'Agenzia tre dei sei posti destinati a quadri intermedi (capi unità) sono stati coperti a titolo temporaneo da personale «facente funzione»; sottolinea che tale situazione denota l'esistenza di difficoltà nell'attrarre e trattenere personale con il profilo richiesto; valuta comunque positivamente l'intenzione dell'Agenzia di adottare una decisione in base alla quale la valutazione finale dei candidati risulterà dalla somma del punteggio dato al momento del completamento del formulario di candidatura e il risultato delle prove orali e scritte; ritiene che tale approccio costituisca un miglioramento delle procedure di selezione dell'Agenzia, in quanto tiene conto in modo efficace dei meriti di ciascun candidato;

Audit interno

11. riconosce che delle 26 raccomandazioni formulate dal Servizio di audit interno il 31 dicembre 2008 soltanto 4 sono state seguite (due delle quali ritenute «critiche»); prende atto del fatto che nel dicembre 2009 il Servizio di audit interno ha formulato un'ulteriore raccomandazione e che 15 delle restanti 23 raccomandazioni hanno un termine di attuazione superiore ai 12 mesi; invita di conseguenza l'Agenzia a informare l'autorità di scarico dei motivi che giustificano tali ritardi e a prendere misure immediate per quanto concerne il miglioramento della procedura di assunzione, la riduzione del personale temporaneo, la ristrutturazione dell'Unità «Risorse umane», la messa a punto di un piano di gestione delle risorse umane, il rafforzamento del controllo delle attività in materia di risorse umane e la verifica del contenuto del registro delle eccezioni;
12. plaude all'iniziativa dell'Agenzia di fornire all'autorità di scarico la relazione annuale di revisione contabile del Servizio di audit interno relativa all'Agenzia; giudica questa iniziativa un segnale di trasparenza e un esempio di buona prassi che dovrebbe essere seguito da tutte le altre agenzie interessate;
13. rinvia, per le altre osservazioni di carattere orizzontale che accompagnano la decisione sul scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 10 maggio 2011
sulla chiusura dei conti di Eurojust per l'esercizio 2009
(2011/601/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi di Eurojust relativi all'esercizio 2009,
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali di Eurojust relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte di Eurojust ⁽¹⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
- visti l'articolo 276 del trattato che istituisce la Comunità europea e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
- vista la decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità ⁽³⁾, in particolare l'articolo 36,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
- visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0133/2011),

1. approva la chiusura dei conti di Eurojust per l'esercizio 2009;
2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore amministrativo di Eurojust, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 144.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 63 del 6.3.2002, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge relativo all'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2009**

(2011/602/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE) n. 168/2007, del 15 febbraio 2007, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ⁽³⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0130/2011),
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 10.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 53 del 22.2.2007, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE) n. 168/2007, del 15 febbraio 2007, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ⁽³⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0130/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali dell'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle relative operazioni,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 ha concesso il discharge al direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per quanto riguarda l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che, nella propria risoluzione che accompagna la decisione sul discharge, ha tra l'altro:
- incoraggiato l'Agenzia a fissare nella sua programmazione degli obiettivi SMART e degli indicatori RACER per meglio valutare i risultati conseguiti,
 - lodato l'Agenzia per aver avviato verso la metà del 2009 l'implementazione di un software di bilancio per attività, che fornirà degli indicatori chiari sulle risorse finanziarie e umane assegnate,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 10.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 53 del 22.2.2007, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 207.

— constatato che l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) aveva concluso nel 2009 la propria indagine sull'Agenzia — avviata nel 2008 — archiviandola senza ulteriore seguito,

- C. considerando che il bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009 ammontava a 17 000 000 EUR, che rappresenta un incremento del 13,3 % rispetto all'esercizio 2008,
1. rileva che il discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dovrebbe basarsi in misura maggiore sulle prestazioni di quest'ultima nel corso dell'esercizio;

Gestione finanziaria e di bilancio

2. esorta l'Agenzia a migliorare la programmazione di bilancio e la pianificazione delle assunzioni al fine di ovviare all'incongruenza tra le previsioni di bilancio e le previsioni in materia di personale; prende atto in effetti dell'osservazione della Corte dei conti secondo cui l'Agenzia ha aumentato del 38 % il proprio bilancio operativo, stornando 1 900 000 EUR dal titolo I (personale) al titolo III (attività operative), a seguito dei ritardi verificatisi nelle procedure di assunzione, per finanziare attività operative non previste nel bilancio iniziale; prende atto tuttavia dei fattori esterni (quali ad esempio la nomina del nuovo direttore e il completamento di un importante contratto quadro avviato dalla Commissione);
3. invita l'Agenzia a compiere progressi nel garantire, per quanto possibile, una valutazione realistica delle offerte; prende atto in effetti della relazione della Corte dei conti in materia, per quanto riguarda l'aggiudicazione di tre contratti quadro per un importo complessivo di 2 575 000 EUR; rileva, in particolare, che nei tre casi in oggetto le offerte finanziarie divergevano sostanzialmente, sia in termini di prezzi unitari sia in relazione alle stime degli offerenti circa il numero di uomini/giorni necessari per l'attuazione della medesima ipotesi;
4. plaude all'intenzione dell'Agenzia di migliorare la programmazione e il monitoraggio dei propri contratti onde evitare in futuro le carenze evidenziate dalla Corte dei conti; invita pertanto l'Agenzia a informare l'autorità competente per il discarico dei provvedimenti adottati al riguardo;

Audit interno

5. constata che, delle nove raccomandazioni formulate dal Servizio di audit interno (IAS) in seguito a una verifica della gestione finanziaria, quattro devono ancora essere attuate dall'Agenzia; rileva in particolare che le raccomandazioni in parola riguardano decisioni di finanziamento, la necessità di informazioni ai fini della reportistica e del monitoraggio, programmi di lavoro in cui figurano tutte le risorse di bilancio disponibili, nonché le procedure e le liste di controllo finanziarie; esorta l'Agenzia ad adottare misure tese all'attuazione di tali raccomandazioni;
6. rinvia, per le altre osservazioni di carattere orizzontale che accompagnano la decisione sul discarico, alla propria risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pag. 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2009**

(2011/603/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento del Consiglio (CE) n. 168/2007, del 15 febbraio 2007, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ⁽³⁾, in particolare l'articolo 21,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0130/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 10.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 53 del 22.2.2007, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea per l'esercizio 2009**

(2011/604/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio, del 26 ottobre 2004, che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea ⁽³⁾, in particolare l'articolo 30,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0145/2011),
1. concede il discharge al direttore all'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 40.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 349 del 25.11.2004, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio, del 26 ottobre 2004, che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea ⁽³⁾, in particolare l'articolo 30,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0145/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti,
- B. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discarico al direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2008 ⁽⁵⁾ e che nella risoluzione che accompagna la decisione di discarico, il Parlamento ha, tra l'altro:

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 40.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 349 del 25.11.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁵⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 211.

- espresso preoccupazione per il fatto che la Corte dei conti ha rilevato diverse carenze già evidenziate nelle relazioni annuali per il 2006 e il 2007, soprattutto per quanto riguarda:
 - i) il livello elevato di riporti e di annullamenti (il 49 % degli stanziamenti disponibili per il 2008 non è stato speso nel corso dell'esercizio, quasi il 69 % nel 2007 e il 55 % nel 2006);
 - ii) il fatto che taluni impegni giuridici sono stati contratti prima degli impegni di bilancio corrispondenti;
 - iii) il fatto che, secondo la Corte dei conti, le procedure di assunzione si discostano dalla norma per quanto concerne la trasparenza e il carattere non discriminatorio delle procedure medesime;
 - esortato l'Agenzia a migliorare la propria gestione finanziaria, soprattutto per quanto riguarda l'incremento del suo bilancio per gli esercizi finanziari 2007 e 2008,
- C. considerando che il 2008 è stato il quarto esercizio completo di funzionamento dell'Agenzia,
- D. considerando che il bilancio dell'Agenzia per il 2009 ammontava a 88 800 000 EUR, il che rappresenta un incremento quasi del 28 % rispetto all'esercizio finanziario precedente,
1. constatata con soddisfazione che la Corte dei conti ha potuto ottenere ragionevoli garanzie sull'affidabilità, sotto tutti gli aspetti rilevanti, dei conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2009 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti nel loro complesso;

Sostanziale aumento del bilancio

2. constatata che il bilancio dell'Agenzia è sostanzialmente aumentato nel corso di questi ultimi quattro esercizi; rileva che, per l'esercizio finanziario 2009, il bilancio è aumentato più di tre volte rispetto all'esercizio finanziario 2006 (19 200 000 EUR);

Prestazioni

3. si compiace del fatto che il consiglio di amministrazione dell'Agenzia abbia adottato nel giugno 2009 un piano pluriennale per il periodo 2010-2013 nonostante ciò non sia previsto nel suo regolamento di base; sottolinea l'importanza di tale piano pluriennale affinché l'Agenzia possa pianificare più efficacemente le proprie attività e valutarne i rischi; esorta tuttavia l'Agenzia a stabilire rapidamente un collegamento tra il suo programma di lavoro e le sue previsioni finanziarie;
4. esorta nuovamente l'Agenzia a presentare una tabella comparativa, da allegare alla prossima relazione della Corte dei conti, sulle operazioni che sono state effettuate nel corso dell'esercizio di scarico in esame e quelle effettuate nel corso dell'esercizio precedente, onde consentire all'autorità di scarico di valutare meglio le prestazioni dell'Agenzia da un esercizio all'altro;
5. accoglie favorevolmente l'iniziativa dell'Agenzia di lanciare, nel 2009, il cosiddetto «Frontex Performance Management System» per informare meglio il consiglio di amministrazione dell'Agenzia, fornendogli i dati sull'impatto delle attività dell'agenzia; rileva che questo nuovo sistema è destinato a promuovere una rendicontazione più «orientata ai risultati» e che completa gli indicatori di input e di output; invita tuttavia l'Agenzia a fornire informazioni sull'impatto delle proprie operazioni e ad informarne l'autorità di scarico;
6. rileva che il scarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dovrebbe basarsi in misura maggiore sulle prestazioni dell'agenzia nel corso dell'intero esercizio;

Cooperazione con gli Stati membri

7. chiede all'Agenzia di migliorare la propria gestione finanziaria per quanto riguarda il rimborso delle spese sostenute dagli Stati membri individuando, assieme a tali Stati membri, le radici del problema onde applicare insieme idonee soluzioni;

Riporti e annullamenti

8. è preoccupato per il fatto che la Corte dei conti ha rilevato riporti già evidenziati nelle relazioni annuali per il 2006, il 2007 e il 2008; deplora in particolare il livello elevato di riporti e di annullamenti dal 2006;
9. sollecita, pertanto, l'Agenzia a migliorare il livello di utilizzazione degli stanziamenti introducendo adeguate istruzioni e procedure per l'analisi dei potenziali riporti onde ridurre al minimo il volume degli stanziamenti riportati; ritiene inoltre importante che l'Agenzia migliori la programmazione e il monitoraggio delle sue attività;
10. è inoltre preoccupato del fatto che l'Agenzia abbia dovuto annullare stanziamenti (13 900 000 EUR per il 2009 e 13 000 000 EUR per il 2008);
11. rileva che la Corte ha appurato 28 storni di bilancio dovuti al fatto che le procedure per la compilazione del bilancio non erano sufficientemente rigorose; osserva inoltre che, alla fine del 2009, sei delle 39 linee di bilancio del titolo II (spese amministrative) non erano state utilizzate e che il 35 % dei corrispondenti stanziamenti era stato annullato;
12. sottolinea che un livello elevato di riporti e di annullamenti è rivelatore dell'incapacità dell'Agenzia di gestire un incremento tanto consistente del suo bilancio; si chiede quindi se non sia più responsabile che le autorità di bilancio facciano in futuro maggiore attenzione a concedere aumenti al bilancio dell'Agenzia, tenendo conto del tempo necessario per espletare le nuove attività; sollecita quindi l'Agenzia a fornire al Parlamento maggiori dettagli sulla fattibilità dei futuri impegni;
13. si compiace tuttavia dell'iniziativa dell'Agenzia di sviluppare ulteriormente il proprio sistema di pianificazione e controllo della scadenza contrattuale prevista da una concessione di sovvenzione; rileva inoltre che dal 2009 l'Agenzia ha attuato una valutazione del rischio e un processo di gestione dei rischi per le sue attività;

Gestione delle concessioni delle sovvenzioni

14. osserva che la Corte dei conti ha riferito per il secondo anno consecutivo che l'Agenzia ha erogato pagamenti sulla base di decisioni unilaterali di concessione di sovvenzioni firmate dall'Agenzia, mentre le norme in vigore non prevedono questo tipo di strumento; rileva che l'importo versato nel 2009 è stato superiore a 28 000 000 EUR e nel 2008 era pari a 17 000 000 EUR; si compiace comunque dell'iniziativa dell'Agenzia, in risposta alle osservazioni della Corte, di firmare un contratto quadro di partenariato con le autorità di frontiera degli Stati membri;
15. invita l'Agenzia a migliorare la propria gestione della concessione di sovvenzioni:
 - effettuando controlli in loco sui beneficiari delle sovvenzioni,
 - promuovendo costi unitari standard in base alle categorie, anziché sovvenzioni basate sul rimborso delle spese ammissibili,
 - descrivendo, comunicando e controllando chiaramente le responsabilità degli attori,
 - fornendo un piano operativo concordato da tutti gli attori;

Accuratezza del bilancio operativo

16. osserva con preoccupazione che la Corte dei conti ha accertato una sovrastima del 27 % dei costi del prefinanziamento alle autorità di frontiera negli otto casi sottoposti a revisione; rileva inoltre che, per le attività concluse nel 2009, è stato necessario emettere oltre 40 ordini di riscossione al fine di recuperare gli anticipi versati in eccesso;

Risorse umane

17. accoglie favorevolmente l'iniziativa dell'Agenzia di adottare misure per aumentare l'obiettività e la trasparenza delle procedure di assunzione in conformità con le raccomandazioni del Parlamento; rileva in effetti che l'Agenzia ha adottato regole e linee guida interne di esecuzione per i membri dei comitati di selezione; si compiace, in particolare, con l'Agenzia per l'adozione di una politica di assunzione nel novembre 2010, che comprende le seguenti azioni concrete: rispetto delle scadenze all'atto della nomina dei membri della commissione giudicatrice, preparazione preventiva delle domande del colloquio e del contenuto delle prove scritte, valutazione anonima delle prove scritte; preparazione di risposte tipo alle domande del colloquio e alle prove scritte, preparazione di verbali per ogni assunzione, sviluppo di uno strumento di assunzione elettronica da realizzare nel corso del 2011 onde facilitare il processo di ricerca e selezione;

Audit interno

18. prende atto che il servizio di audit interno (IAS) ha effettuato nel 2009 una revisione della gestione delle concessioni di sovvenzioni allo scopo di valutare: la pianificazione annuale delle sovvenzioni, lo strumento giuridico utilizzato, la realizzazione delle sovvenzioni nonché il monitoraggio e la rendicontazione;
19. constata che, delle diciannove raccomandazioni formulate dallo IAS sul seguito di precedenti raccomandazioni, sei sono state adeguatamente ed effettivamente attuate, dieci sono in corso e tre sono state completate, ma devono ancora essere verificate dallo IAS; invita tuttavia il direttore dell'Agenzia ad informare l'autorità di scarico per quanto riguarda il contenuto delle raccomandazioni che sono considerate «molto importanti» dallo IAS e in merito alle azioni intraprese a tale riguardo;
20. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea per l'esercizio 2009**

(2011/605/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Agenzia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio, del 26 ottobre 2004, che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea ⁽³⁾, in particolare l'articolo 30,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0145/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea per l'esercizio 2009;

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 40.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 349 del 25.11.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo per l'esercizio 2009**

(2011/606/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dall'Autorità di vigilanza del GNSS europeo relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1321/2004 del Consiglio, del 12 luglio 2004, sulle strutture di gestione dei programmi europei di radionavigazione via satellite ⁽³⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0103/2011),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'Agenzia del GNSS europeo (già Autorità di vigilanza del GNSS europeo), al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 114.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 246 del 20.7.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dall'Autorità di vigilanza del GNSS europeo relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali definitivi dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1321/2004 del Consiglio, del 12 luglio 2004, sulle strutture di gestione dei programmi europei di radionavigazione via satellite ⁽³⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0103/2011);
- A. considerando che l'Autorità di vigilanza del GNSS europeo ha acquisito autonomia finanziaria nel 2006,
- B. considerando che la Corte dei conti ha precisato di non aver potuto farsi un'opinione sui conti dell'Autorità per l'esercizio 2007 e rilevando che l'insieme dell'architettura del progetto Galileo è stata oggetto di un riesame nel 2007 e che i conti dell'Autorità sono stati preparati in un contesto giuridico fragile,
- C. considerando che la Corte dei conti ha sfumato la posizione espressa nella sua dichiarazione relativa all'affidabilità dei conti annuali per l'esercizio 2008 e alla legittimità e regolarità delle relative operazioni,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 114.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 246 del 20.7.2004, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

D. considerando che il 5 maggio 2010 il Parlamento ha concesso il discarico al direttore esecutivo dell'Autorità per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2008 ⁽¹⁾ e che, nella sua risoluzione che accompagna la decisione di discarico, il Parlamento:

- si è rammaricato che la Corte dei conti avesse sfumato la posizione espressa nella dichiarazione in cui attesta l'affidabilità dei conti annuali per l'esercizio 2008 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni,
 - ha rilevato con inquietudine che, per quanto in virtù del regolamento (CE) n. 683/2008 ⁽²⁾, a decorrere dal 1° gennaio 2009 la Commissione fosse divenuta responsabile della gestione dei fondi e dell'attuazione dei programmi europei di navigazione via satellite (EGNOS e Galileo), alla fine del 2008 nessuna attività o bene erano stati trasferiti alla Commissione e che la nuova ripartizione delle competenze fra la Commissione e l'Autorità non trovava chiaro riscontro nei loro rispettivi conti annuali,
- E. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009, nonché della legittimità e della regolarità delle operazioni sottostanti,
- F. considerando che il bilancio dell'Autorità per il 2009 ammontava a 44 400 000 EUR, il che rappresenta una diminuzione del 64 % rispetto all'esercizio finanziario 2008,

Gestione finanziaria e di bilancio

1. si compiace del fatto che, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 683/2008, la maggior parte delle attività e dei beni relativi ai programmi EGNOS e Galileo è stata trasferita alla Commissione nel dicembre 2009; rileva che la restante parte delle attività e dei beni avrebbe dovuto essere trasferita nel 2010;
2. prende atto della dichiarazione della Corte dei conti secondo la quale, nel caso della procedura di aggiudicazione delle sovvenzioni relativa al primo invito a presentare proposte per il programma Galileo nell'ambito del settimo programma quadro per la ricerca (17 500 000 EUR), i criteri di esclusione non sono stati né pubblicati né verificati e che, riguardo ai criteri di ammissibilità, l'Autorità non ha sistematicamente documentato la verifica della rispondenza ai criteri per la classificazione come piccole e medie imprese dei potenziali beneficiari partecipanti in uno dei «soggetti» dell'invito;
3. rileva inoltre che il bilancio definitivo pubblicato dall'Autorità il 31 marzo 2010 non rifletteva il bilancio definitivo per il 2009 approvato dal consiglio di amministrazione e non ne includeva le entrate; sollecita pertanto l'Autorità a rettificare la situazione e a informare l'autorità di discarico delle modifiche apportate;

Risorse umane

4. deplora le carenze nelle procedure di selezione del personale, pregiudizievoli per la trasparenza delle procedure stesse; osserva anzi che la Corte dei conti ha segnalato, in merito alle quattro procedure di selezione del personale controllate, che non vi sono elementi che comprovino che prima dell'inizio della procedura di valutazione siano stati definiti la ponderazione dei criteri di selezione e i punteggi che i candidati dovevano ottenere per poter essere convocati a sostenere le prove scritte e i colloqui e che non vi è alcuna prova che attesti che i quesiti utilizzati nelle prove scritte e nei colloqui siano stati definiti prima della costituzione dell'elenco dei candidati idonei; invita pertanto l'Autorità a rettificare la situazione migliorando le sue procedure di selezione;
5. sottolinea inoltre, con riguardo alle procedure di assunzione aperte a candidati sia interni che esterni, la necessità di rimediare a carenze che violano il principio della parità di trattamento nell'applicazione dei criteri di ammissibilità; rileva anzi dalle evidenze della Corte dei conti che in una delle procedure di assunzione oggetto del controllo un candidato è stato considerato idoneo nonostante, sin dall'inizio della procedura, fosse stato chiaramente stabilito che lo stesso non rispondeva ai criteri di selezione, ma era un candidato interno;

⁽¹⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 218.

⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 683/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, concernente il proseguimento dell'attuazione dei programmi europei di navigazione satellitare (EGNOS e Galileo) (GU L 196 del 24.7.2008, pag. 1).

Audit interno

6. prende atto del fatto che il servizio di audit interno (IAS) ha effettuato la sua revisione contabile interna nel novembre 2007 e le revisioni di verifica nell'ottobre 2008 e nel dicembre 2009; osserva che le due importanti raccomandazioni dell'IAS ancora da attuare riguardano i posti sensibili e la descrizione delle funzioni;
 7. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.
-

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo per l'esercizio 2009**

(2011/607/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dall'Autorità di vigilanza del GNSS europeo relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Autorità ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1321/2004 del Consiglio, del 12 luglio 2004, sulle strutture di gestione dei programmi europei di radionavigazione via satellite ⁽³⁾, in particolare l'articolo 12,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0103/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'Agenzia del GNSS europeo (già Autorità di vigilanza del GNSS europeo), al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 114.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 246 del 20.7.2004, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2009**

(2011/608/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - vista la decisione 2007/198/Euratom del Consiglio, del 27 marzo 2007, che istituisce l'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi ⁽³⁾, in particolare l'articolo 5,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0131/2011),
1. concede il discarico al direttore dell'impresa comune europea per il progetto ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esecuzione del bilancio dell'impresa per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 22.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 90 del 30.3.2007, pag. 58.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - vista la decisione 2007/198/Euratom del Consiglio, del 27 marzo 2007, che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi ⁽³⁾, in particolare l'articolo 5,
 - visto il regolamento finanziario dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione, adottato decisione del consiglio di direzione in data 22 ottobre 2007 (in appresso «regolamento finanziario ITER»),
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0131/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali dell'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle relative operazioni,

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 22.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 90 del 30.3.2007, pag. 58.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

- B. considerando che l'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione si trova nella fase di avvio e che alla fine del 2009 non aveva completato la fase di avviamento dei propri sistemi di controllo interno e di informativa finanziaria,
- C. considerando che il regolamento finanziario ITER si fonda sul regolamento finanziario quadro, recentemente modificato per essere reso conforme alle modifiche apportate al regolamento finanziario generale,
- D. considerando che il 9 ottobre 2008 la Corte dei conti ha formulato il suo parere n. 4/2008 sul regolamento finanziario ITER,

Esecuzione del bilancio

- 1. rileva che il bilancio definitivo per il 2009 dell'impresa comune era di 173 600 000 EUR e che il suo tasso globale di esecuzione quanto agli stanziamenti di pagamento era pari al 65,3 %;
- 2. si rende conto del fatto che l'impresa comune è ancora in fase d'avvio e che il sottoutilizzo è dovuto soprattutto a ritardi negli sviluppi del programma Euratom sulla fusione, come segnalato anche dalla Corte dei conti nel 2008;
- 3. fa presente che i depositi in conti bancari alla fine dell'esercizio, complessivamente pari a 42 000 000 EUR, rappresentano una violazione del principio di equilibrio del bilancio;
- 4. reputa importante, al fine di definire l'applicazione di tale deroga al principio generale di equilibrio del bilancio, specificare le condizioni alle quali, se è positivo, il saldo del conto profitti e perdite è iscritto nel bilancio dell'impresa comune per l'esercizio finanziario successivo;

Presentazione dei conti

- 5. invita l'impresa comune ad armonizzare i suoi conti sotto la guida della Commissione;
- 6. riconosce che, diversamente da altre imprese comuni dell'Unione, ITER è interamente finanziata con fondi pubblici;

Sistemi di controllo interno

- 7. sollecita l'impresa comune a completare la realizzazione dei suoi sistemi di controllo interno e di informativa finanziaria;
- 8. chiede inoltre all'impresa comune di inserire nel proprio regolamento finanziario un riferimento specifico ai poteri del servizio di audit interno (IAS), in quanto suo revisore interno, sulla base delle disposizioni del regolamento finanziario quadro degli organismi comunitari;
- 9. ritiene, in particolare, che il ruolo dello IAS in quanto revisore interno dovrebbe essere quello di consigliare l'impresa comune su come affrontare i rischi, esprimendo pareri indipendenti sulla qualità dei sistemi di gestione e di controllo e formulando raccomandazioni volte a migliorare le condizioni di esecuzione delle operazioni e a promuovere una sana gestione finanziaria; ritiene altresì essenziale che l'impresa comune presenti all'autorità di scarico una relazione elaborata dal suo direttore che sintetizzi il numero e il tipo di controlli interni effettuati dal revisore interno, le raccomandazioni formulate e le azioni intraprese riguardo a tali raccomandazioni;
- 10. è del parere che, in considerazione delle dimensioni del suo bilancio e della complessità dei suoi compiti, l'impresa comune dovrebbe costituire un comitato di audit, che riferisca direttamente al consiglio di direzione;

Regolamento finanziario

11. sollecita l'impresa comune a modificare il proprio regolamento finanziario al fine di integrarvi le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti nel suo parere n. 4/2008 su tale regolamento; ritiene inoltre che sarebbero necessari ulteriori miglioramenti per quanto concerne:

- le deroghe ai principi di bilancio,
 - il ruolo del servizio dello IAS,
 - la costituzione di un comitato di audit,
 - il versamento tardivo dei contributi dei membri,
 - le norme relative alla concessione di sovvenzioni,
 - le disposizioni transitorie di cui all'articolo 133 del regolamento finanziario ITER.
-

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2009**

(2011/609/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - vista la decisione 2007/198/Euratom del Consiglio, del 27 marzo 2007, che istituisce l'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi ⁽³⁾, in particolare l'articolo 5,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0131/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 22.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 90 del 30.3.2007, pag. 58.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2009**

(2011/610/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune ARTEMIS relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune ARTEMIS relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato che istituisce la Comunità europea e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 74/2008 del Consiglio, del 20 dicembre 2007, relativo alla costituzione dell'«Impresa comune ARTEMIS» per l'attuazione di una iniziativa tecnologica congiunta in materia di sistemi informatici incorporati ⁽³⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0126/2011),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune ARTEMIS per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante, al direttore esecutivo dell'impresa comune ARTEMIS, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 30 del 4.2.2008, pag. 52.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune ARTEMIS relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune ARTEMIS relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato che istituisce la Comunità europea e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 74/2008 del Consiglio, del 20 dicembre 2007, relativo alla costituzione dell'«Impresa comune ARTEMIS» per l'attuazione di una iniziativa tecnologica congiunta in materia di sistemi informatici incorporati ⁽³⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,
 - visto il regolamento finanziario dell'impresa comune ARTEMIS adottato con decisione del suo consiglio di direzione il 18 dicembre 2008,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0126/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti,
- B. considerando che l'impresa comune ARTEMIS è stata costituita nel dicembre 2007 per definire e attuare un'«agenda di ricerca» per lo sviluppo di tecnologie essenziali per i sistemi informatici incorporati in vari settori di applicazione, al fine di rafforzare la competitività europea e la sostenibilità e permettere l'emergere di nuovi mercati e di nuove applicazioni sociali,
- C. considerando che l'impresa comune si trova in fase di avviamento e che, nel corso del 2009, non ha ancora attuato in modo completo il suo sistema di controllo interno e di informativa finanziaria,

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 30 del 4.2.2008, pag. 52.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

Esecuzione del bilancio

1. osserva che il bilancio definitivo dell'impresa comune per l'esercizio 2009 includeva 46 000 000 EUR di stanziamenti di impegno e 8 000 000 EUR di stanziamenti di pagamento; riconosce che i tassi di utilizzo per gli stanziamenti di impegno e di pagamento sono stati rispettivamente dell'81 % e del 20 %;
2. riconosce che l'impresa comune si trova ancora in fase di avviamento e comprende quindi il tasso di utilizzo relativamente basso per gli stanziamenti di pagamento;

Contributi dei membri

3. invita l'impresa comune ad armonizzare la presentazione dei contributi dei membri nei suoi conti sotto la guida della Commissione;
4. invita l'impresa comune a mettere a punto nuove disposizioni sulle condizioni di adesione e il cofinanziamento e, in particolare, su:
 - le modalità di adesione di nuovi membri,
 - i contributi in natura dei membri,
 - i termini e le condizioni a cui l'impresa comune può sottoporre ad audit i contributi dei membri,
 - le condizioni a cui il consiglio di direzione può approvare il cofinanziamento;

Sistemi di controllo interno

5. sollecita l'impresa comune a completare la messa in atto dei suoi controlli interni e il suo sistema di informativa finanziaria; invita in modo specifico l'impresa comune a:
 - migliorare la sua documentazione dei processi e delle attività informatiche nonché la mappatura dei rischi informatici,
 - sviluppare un piano di continuità operativa,
 - sviluppare una politica di protezione dei dati;
6. invita l'impresa comune a inserire nel suo regolamento finanziario un riferimento specifico ai poteri del servizio di audit interno (IAS) quale suo revisore interno, sulla base della disposizione di cui al regolamento finanziario quadro degli organi della Comunità;
7. ritiene, in particolare, che il ruolo dello IAS in quanto revisore interno debba consistere nel consigliare l'impresa comune riguardo al controllo dei rischi, esprimendo pareri indipendenti sulla qualità dei sistemi di gestione e di controllo e formulando raccomandazioni mirate a migliorare le condizioni di esecuzione delle operazioni e promuovere una sana gestione finanziaria; ritiene altresì essenziale che l'impresa comune presenti all'autorità di scarico una relazione elaborata dal suo direttore esecutivo, che riassume il numero e il tipo di audit interni effettuati dal revisore interno, le raccomandazioni formulate e il seguito dato a queste ultime;
8. è del parere che, tenuto conto dell'ammontare del suo bilancio e della complessità dei suoi compiti, l'impresa comune debba prendere in considerazione l'istituzione di un comitato di audit che riferisca direttamente al consiglio di direzione;

Assenza di un accordo di sede

9. sollecita l'impresa comune a concludere in tempi brevi con il Belgio un accordo di sede per quanto riguarda gli uffici, i privilegi e le immunità, e altri elementi che il Belgio deve fornire all'impresa comune in base a quanto disposto dall'articolo 17 del regolamento (CE) n. 74/2008.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 10 maggio 2011
sulla chiusura dei conti dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2009
(2011/611/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune ARTEMIS relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune ARTEMIS relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato che istituisce la Comunità europea e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 74/2008 del Consiglio, del 20 dicembre 2007, relativo alla costituzione dell'«Impresa comune ARTEMIS» per l'attuazione di una iniziativa tecnologica congiunta in materia di sistemi informatici incorporati ⁽³⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0126/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune ARTEMIS, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 1.
⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.
⁽³⁾ GU L 30 del 4.2.2008, pag. 52.
⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky per l'esercizio 2009**

(2011/612/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Clean Sky relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Clean Sky relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 71/2008 del Consiglio, del 20 dicembre 2007, che istituisce l'impresa comune Clean Sky ⁽³⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0128/2011),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune Clean Sky in relazione all'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune Clean Sky, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 7.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 30 del 4.2.2008, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Clean Sky relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Clean Sky relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 71/2008 del Consiglio, del 20 dicembre 2007, che istituisce l'impresa comune Clean Sky ⁽³⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,
 - visto il regolamento finanziario dell'impresa comune Clean Sky, adottato il 7 novembre 2008 con decisione del suo consiglio di direzione,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0128/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009, nonché della legittimità e regolarità delle relative operazioni,
- B. considerando che l'impresa comune Clean Sky fu istituita nel dicembre 2007 per accelerare lo sviluppo, la convalida e la dimostrazione di tecnologie ecologiche per il trasporto aereo nell'Unione da diffondere il più rapidamente possibile,
- C. considerando che l'impresa comune è in fase di avvio e alla fine del 2009 non aveva ancora attuato completamente i suoi controlli interni e il suo sistema d'informazione finanziaria,

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 7.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 30 del 4.2.2008, pag. 1.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

Esecuzione del bilancio

1. osserva che il bilancio definitivo dell'impresa comune per il 2009 includeva 91 000 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 60 000 000 EUR in stanziamenti di pagamento; prende atto, inoltre, che i tassi di utilizzazione degli stanziamenti d'impegno e di pagamento erano rispettivamente del 98 % e meno dell'1 %;
2. riconosce che l'impresa comune è ancora in fase d'avvio; è tuttavia preoccupato per il fatto che le attività di ricerca prefinanziate dalla Commissione nel 2008 per conto dell'impresa comune, non siano state pienamente attuate nel 2009 e che, a seguito dei ritardi nei progetti, dei 13 600 000 EUR di prefinanziamento siano stati utilizzati solo 8 700 000 EUR, ossia il 65 %;
3. è particolarmente preoccupato per il fatto che l'adozione, la struttura e la presentazione del bilancio dell'impresa comune approvato per il 2009 non fossero conformi al regolamento (CE) n. 71/2008 che istituisce l'impresa comune o al regolamento finanziario dell'impresa comune; esorta pertanto l'impresa comune a porre rapidamente rimedio a questa grave anomalia;

Contributi dei membri

4. invita l'impresa comune ad armonizzare la presentazione dei contributi dei membri nei conti sotto la guida della Commissione;
5. invita l'impresa comune a sviluppare ulteriormente le disposizioni relative alla qualità di membro e al cofinanziamento, in particolare per quanto riguarda:
 - le modalità di adesione di nuovi membri,
 - i contributi in natura dei membri,
 - i termini e le condizioni in base alle quali l'impresa comune può sottoporre ad un audit i contributi dei membri,
 - le condizioni in base alle quali il consiglio di direzione può approvare un cofinanziamento;

Sistemi di controllo interno

6. esorta l'impresa comune a completare l'attuazione dei controlli interni e del sistema d'informazione finanziaria;
7. invita, inoltre, l'impresa comune ad includere nel suo regolamento un riferimento specifico ai poteri del servizio di audit interno (IAS) della Commissione, quale suo revisore interno, sulla base delle disposizioni stabilite nel regolamento finanziario quadro degli organismi comunitari;
8. ritiene in particolare che il ruolo di revisore interno dello IAS dovrebbe consistere nel consigliare l'impresa comune sui modi per affrontare i rischi, esprimendo dei pareri indipendenti sulla qualità dei sistemi di gestione e di controllo, e formulando delle raccomandazioni mirate a migliorare le condizioni di esecuzione delle operazioni e a promuovere una sana gestione finanziaria; ritiene, altresì, essenziale che l'impresa comune presenti all'autorità di scarico una relazione elaborata dal suo direttore che riporti in sintesi il numero e il tipo delle revisioni contabili interne effettuate dal revisore interno, le raccomandazioni formulate e il seguito dato a tali raccomandazioni;
9. è dell'avviso che, considerate le dimensioni del bilancio e la complessità dei compiti che le sono conferiti, l'impresa comune dovrebbe istituire un comitato di controllo che riferisca direttamente al consiglio di direzione;

Assenza di un accordo sulla sede

10. esorta l'impresa comune a concludere rapidamente con il Belgio un accordo sulla sede concernente la messa a disposizione di uffici, i privilegi e le immunità e le altre forme di supporto che dovranno essere forniti all'impresa comune dal Belgio ai sensi del regolamento (CE) n. 71/2008.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 10 maggio 2011
sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Clean Sky per l'esercizio 2009
(2011/613/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune Clean Sky relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune Clean Sky relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 71/2008 del Consiglio, del 20 dicembre 2007, che istituisce l'impresa comune Clean Sky ⁽³⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0128/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune Clean Sky per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune Clean Sky, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 7.
⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.
⁽³⁾ GU L 30 del 4.2.2008, pag. 1.
⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi per l'esercizio 2009**

(2011/614/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi per l'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa sui medicinali innovativi relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 73/2008 del Consiglio, del 20 dicembre 2007, che istituisce l'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi (IMI) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0129/2011),
1. concede al direttore esecutivo dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi il discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 15.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 30 del 4.2.2008, pag. 38.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente

Jerzy BUZEK

Il segretario generale

Klaus WELLE

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi per l'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa sui medicinali innovativi relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 73/2008 del Consiglio, del 20 dicembre 2007, che istituisce l'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi (IMI) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,
 - visto il regolamento finanziario dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi adottato con decisione del consiglio di direzione in data 2 febbraio 2009,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0129/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali dell'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle relative operazioni,
- B. considerando che l'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi è stata istituita nel febbraio 2007 per aumentare significativamente l'efficienza e l'efficacia del processo di sviluppo dei farmaci, cosicché il settore farmaceutico, a lungo termine, produca medicinali innovativi più efficaci e più sicuri,

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 15.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 30 del 4.2.2008, pag. 38.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

- C. considerando che l'impresa comune è in fase di avvio e che alla fine del 2009 non aveva ancora completato l'instaurazione dei propri sistemi di controllo interno e di informativa finanziaria,

Esecuzione del bilancio

1. rileva che il bilancio definitivo per il 2009 dell'impresa comune comprende stanziamenti di impegno per 82 000 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 82 000 000 EUR; riconosce inoltre che i tassi di esecuzione degli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono stati rispettivamente del 97 % e dell'1 %;
2. si rende conto del fatto che l'impresa comune è ancora in fase di avvio; è tuttavia preoccupato che il tasso relativo agli stanziamenti di pagamento sia solo dell'1 %;

Contributi dei membri

3. invita l'impresa comune ad armonizzare la presentazione dei contributi dei membri nei conti, sotto la guida della Commissione;
4. invita inoltre l'impresa comune a sviluppare ulteriormente le disposizioni sull'adesione e il cofinanziamento, in particolare per quanto concerne:
 - gli accordi per l'adesione di nuovi membri,
 - i contributi in natura dei membri,
 - i termini e le condizioni in cui l'impresa comune può sottoporre ad audit i contributi dei membri,
 - le condizioni alle quali il consiglio di direzione può approvare il cofinanziamento;

Sistemi di controllo interno

5. sollecita l'impresa comune a completare la realizzazione dei propri sistemi di controllo interno e di informativa finanziaria;
6. chiede inoltre all'impresa comune di inserire nel proprio regolamento finanziario un riferimento specifico ai poteri del servizio di audit interno della Commissione, in quanto suo revisore interno, sulla base delle disposizioni del regolamento finanziario quadro degli organismi comunitari;
7. ritiene, in particolare, che il ruolo dello IAS in quanto revisore interno dovrebbe essere quello di consigliare l'impresa comune su come affrontare i rischi, esprimendo pareri indipendenti sulla qualità dei sistemi di gestione e di controllo e formulando raccomandazioni volte a migliorare le condizioni di esecuzione delle operazioni e a promuovere una sana gestione finanziaria; ritiene altresì essenziale che l'impresa comune presenti all'autorità di scarico una relazione elaborata dal suo direttore esecutivo che sintetizzi il numero e il tipo di controlli interni effettuati dal revisore interno, le raccomandazioni formulate e le azioni intraprese riguardo a tali raccomandazioni;
8. è del parere che, in considerazione delle dimensioni del suo bilancio e della complessità dei suoi compiti, l'impresa comune dovrebbe costituire un comitato di audit, che riferisca direttamente al consiglio di direzione;

Assenza di un accordo sulla sede

9. sollecita l'impresa comune a concludere rapidamente un accordo con il Belgio sulla sede per quanto riguarda gli uffici, i privilegi e le immunità nonché altre forme di supporto che il Belgio deve fornire all'impresa comune, come previsto dal regolamento (CE) n. 73/2008 che la istituisce.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sulla chiusura dei conti dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi per l'esercizio 2009**

(2011/615/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi per l'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa sui medicinali innovativi relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 73/2008 del Consiglio, del 20 dicembre 2007, che istituisce l'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi (IMI) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0129/2011),
1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi per l'esercizio 2009,
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 15.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 30 del 4.2.2008, pag. 38.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2009**

(2011/616/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1361/2008 del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 219/2007 relativo alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 4 *ter*,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0124/2011),
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune SESAR per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore esecutivo dell'impresa comune SESAR, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 30.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 352 del 31.12.2008, pag. 12.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcio per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - visto il regolamento (CE) n. 1361/2008 del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 219/2007 relativo alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 4 *ter*,
 - visto il regolamento finanziario dell'impresa comune SESAR adottato con decisione del suo consiglio di amministrazione il 28 luglio 2009 (in prosieguo «regolamento finanziario SESAR»),
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0124/2011),
- A. considerando che la Corte dei conti ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali relativi all'esercizio 2009 nonché della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti,
- B. considerando che l'impresa comune SESAR è stata costituita nel febbraio 2007 al fine di gestire le attività del programma di ricerca per la gestione del traffico aereo nell'ambito del cielo unico europeo (SESAR),
- C. considerando che l'impresa comune si trova in fase di avviamento e che, nel corso del 2009, non ha completamente attuato il suo sistema di controllo interno e di informativa finanziaria,

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 30.⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.⁽³⁾ GU L 352 del 31.12.2008, pag. 12.⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

- D. considerando che l'impresa comune sarà proprietaria di tutti i beni materiali e immateriali da essa creati o ad essa trasferiti per la fase di sviluppo del progetto SESAR in conformità degli accordi specifici conclusi con i suoi membri,
- E. considerando che nell'aprile 2010 la Corte dei conti ha emesso il parere n. 2/2010 sulle norme finanziarie dell'impresa comune SESAR,
1. si compiace del fatto che la Corte dei conti abbia considerato affidabili i conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2009 e constatato che le operazioni sottostanti sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;
 2. osserva che l'impresa comune ha ricevuto 55 000 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 27 689 788 EUR in stanziamenti di pagamento dal bilancio dell'Unione per l'esercizio 2009;

Esecuzione del bilancio

3. osserva che il bilancio definitivo dell'impresa comune per l'esercizio 2009 comprendeva stanziamenti di impegno per 325 000 000 EUR e stanziamenti di pagamento per 157 000 000 EUR; riconosce inoltre che i tassi di utilizzo per gli stanziamenti di impegno e di pagamento sono stati pari al 97,1 % e al 43,2 % rispettivamente;
4. riconosce che l'impresa comune è ancora in una fase di avviamento dato che il regolamento (CE) n. 1361/2008 che modifica l'atto di base dell'impresa comune SESAR (CE) n. 219/2007 è stato adottato soltanto il 16 dicembre 2008;
5. fa presente che l'importo dei depositi in conti bancari alla fine dell'esercizio, pari a 86 800 000 EUR, rappresenta una violazione del principio dell'equilibrio di bilancio;
6. ritiene che sia importante stabilire, se il saldo derivante dal conto profitti e perdite è positivo, le condizioni alle quali esso dovrà essere iscritto nel bilancio dell'impresa comune dell'esercizio finanziario successivo onde specificare l'applicazione di questa deroga al principio generale dell'equilibrio di bilancio;
7. è preoccupato quanto alla mancata introduzione, entro dicembre 2009, di un sistema integrato di gestione che consenta l'imputazione dei costi a specifici pacchetti di lavoro e l'identificazione della fonte di finanziamento per i costi operativi;
8. richiede che sia allegata al bilancio di ogni anno un'apposita relazione sui residui di bilancio delle annualità precedenti, indicante le motivazioni per le quali tali risorse non sono state utilizzate, nonché le modalità e i tempi in cui verranno impiegate;

Contributi dei membri

9. invita l'impresa comune ad armonizzare la presentazione dei contributi dei membri nei suoi conti sotto la guida della Commissione;
10. invita l'impresa comune a sviluppare ulteriormente nelle modalità di esecuzione del suo regolamento finanziario gli articoli 97 e 98 con disposizioni sull'adesione e il cofinanziamento e, in particolare, su:
 - le modalità di adesione di nuovi membri,
 - i contributi in natura dei membri,
 - i termini e le condizioni a cui l'impresa comune può sottoporre ad audit i contributi dei membri,
 - le condizioni a cui il consiglio di amministrazione può approvare il cofinanziamento al di sopra del tasso massimo standard del 50 %;

Sistemi di controllo interno

11. sollecita l'impresa comune a completare la messa in atto dei suoi controlli interni e il suo sistema di informativa finanziaria;
12. accoglie con favore le osservazioni della Corte dei conti sui significativi progressi compiuti nel corso del 2009 per instaurare sistemi di controllo, ma esprime preoccupazione per il fatto che, alla fine dell'anno, non era stato posto in essere alcuno strumento gestionale che integrasse le informazioni finanziarie, di bilancio e operative; constata che, nella sua risposta, l'impresa comune precisa che i sistemi finanziari sono stati avviati nel maggio 2010;
13. invita l'impresa comune a inserire nel suo regolamento finanziario un riferimento specifico ai poteri del servizio di audit interno (IAS) quale suo revisore interno, sulla base della disposizione di cui nel regolamento finanziario quadro degli organi della Comunità;
14. ritiene, in particolare, che il ruolo dello IAS in quanto revisore interno dovrebbe consistere nel consigliare l'impresa comune riguardo al controllo dei rischi, esprimendo pareri indipendenti sulla qualità dei sistemi di gestione e di controllo e formulando raccomandazioni mirate a migliorare le condizioni di esecuzione delle operazioni e promuovere una sana gestione finanziaria; ritiene altresì essenziale che l'impresa comune presenti all'autorità di scarico una relazione elaborata dal suo direttore, che riassume il numero e il tipo di audit interni effettuati dal revisore interno, le raccomandazioni formulate e il seguito dato a queste ultime;
15. è del parere che, tenuto conto dell'ammontare del suo bilancio e della complessità dei suoi compiti, l'impresa comune dovrebbe istituire un comitato di audit che riferisca direttamente al consiglio di amministrazione;

Regolamento finanziario

16. riconosce che, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 1361/2008 che modifica il regolamento (CE) n. 219/2007, il consiglio di amministrazione ha adottato, il 28 luglio 2009, il nuovo regolamento finanziario SESAR; ritiene che quest'ultimo regolamento sia ampiamente basato sui principi del regolamento finanziario quadro, ma auspica l'introduzione di ulteriori miglioramenti in relazione a:
 - le eccezioni ai principi di bilancio,
 - il ruolo dello IAS,
 - la creazione di un comitato di audit,
 - le disposizioni concernenti l'adesione all'impresa comune SESAR.
-

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 10 maggio 2011
sulla chiusura dei conti dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2009
(2011/617/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio 2009,
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'impresa comune SESAR relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredata delle risposte dell'impresa comune ⁽¹⁾,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05894/2011 — C7-0051/2011),
- visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
- visto il regolamento (CE) n. 1361/2008 del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 219/2007 relativo alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 4 *ter*,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
- visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per i trasporti e il turismo (A7-0124/2011),

1. approva la chiusura dei conti dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2009;
2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore esecutivo dell'impresa comune SESAR, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 342 del 16.12.2010, pag. 30.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 352 del 31.12.2008, pag. 12.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Accademia europea di polizia per l'esercizio 2009**

(2011/618/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Accademia europea di polizia relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Accademia europea di polizia relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Accademia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - vista la decisione 2005/681/GAI del Consiglio, del 20 settembre 2005, che istituisce l'Accademia europea di polizia (CEPOL) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0150/2011),
1. rinvia la decisione sulla concessione del discharge al direttore dell'Accademia europea di polizia per l'esecuzione del bilancio dell'Accademia per l'esercizio 2009;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione in appresso;
 3. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al direttore dell'Accademia europea di polizia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 137.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 256 dell'1.10.2005, pag. 63.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcio per l'esecuzione del bilancio dell'Accademia europea di polizia per l'esercizio 2009**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Accademia europea di polizia relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Accademia europea di polizia relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Accademia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - vista la decisione 2005/681/GAI del Consiglio, del 20 settembre 2005, che istituisce l'Accademia europea di polizia (CEPOL) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - vista la relazione dell'Accademia europea di polizia, del 12 luglio 2010, sul rimborso delle spese private (10/0257/KA),
 - vista la relazione annuale di attività per il 2009 elaborata dalla direzione generale Giustizia, libertà e sicurezza,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0150/2011),
- A. considerando che l'Accademia è stata istituita nel 2001 e che, a decorrere dal 1° gennaio 2006, è stata trasformata in un organismo comunitario ai sensi dell'articolo 185 del regolamento finanziario, e che a essa si applica quindi il regolamento finanziario quadro per le agenzie,
- B. considerando che, nelle sue relazioni sui conti annuali dell'Accademia relativi agli esercizi 2006 e 2007, la Corte dei conti ha espresso un giudizio con riserva sulla legittimità e regolarità delle operazioni su cui erano basati tali conti in ragione del fatto che le procedure di aggiudicazione degli appalti non erano conformi alle disposizioni del regolamento finanziario,

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 137.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 256 dell'1.10.2005, pag. 63.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

- C. considerando che, nella sua relazione sui conti annuali dell'Accademia per l'esercizio 2008, la Corte dei conti ha aggiunto un paragrafo di osservazioni al suo giudizio sull'affidabilità dei conti, senza tuttavia formulare esplicitamente riserve al riguardo, mentre ha espresso un giudizio con riserva sulla legittimità e regolarità delle operazioni su cui erano basati i conti,
- D. considerando che, con decisione del 7 ottobre 2010 ⁽¹⁾, il Parlamento ha rifiutato di concedere il discarico al direttore dell'Accademia europea di polizia per l'esecuzione del bilancio dell'Accademia per l'esercizio 2008,
- E. considerando che, nella sua relazione sui conti annuali dell'Accademia europea di polizia per l'esercizio 2009, la Corte dei conti ha nuovamente espresso un giudizio con riserva sulla legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati tali conti,
- F. considerando che il bilancio dell'Accademia per il 2009 ammontava a 8 800 000 EUR, rispetto agli 8 700 000 EUR dell'esercizio 2008,

Carenze nelle procedure degli appalti

1. si dichiara preoccupato per il fatto che l'Accademia continui a non rispettare il regolamento finanziario per quanto riguarda le norme sugli appalti pubblici; rileva, in particolare, che una quota significativa del bilancio totale dell'Accademia presenta irregolarità che riguardano:
 - l'assenza di un contratto o di una procedura di gara,
 - l'assenza di un capitolato d'onori,
 - il fatto che non sia stata richiesta o ricevuta alcuna offerta finanziaria,
 - la mancata esecuzione di una valutazione finanziaria;
2. deplora il fatto che esistono questioni sulle quali non è mai stata condotta alcuna indagine, ad esempio i casi di mancato rispetto delle procedure d'appalto o di illegittimità dei contratti di assunzione stipulati;
3. prende atto, tuttavia, di quanto comunicato dall'Accademia, e cioè che è stato infine nominato un responsabile appalti, mentre in data 8 giugno 2010 è stato adottato, con decisione n. 002/2010 del direttore, un manuale sulle procedure di appalto, comprensivo di modelli e liste di controllo;
4. chiede che l'Accademia presenti al Parlamento, entro il 31 ottobre 2011, una relazione sull'applicazione del manuale sulle procedure di appalto nel periodo 1° luglio 2010-1° luglio 2011;

Inosservanza delle norme applicabili alle spese per l'organizzazione di corsi

5. ritiene preoccupante che la Corte dei conti abbia rilevato gravi carenze nelle norme amministrative e finanziarie che disciplinano le spese per l'organizzazione di corsi e seminari, che rappresentano una quota significativa delle spese operative dell'Accademia; reputa inaccettabile che le maggiori irregolarità siano riconducibili al fatto che il regolamento finanziario modificato dell'Accademia non è mai entrato in vigore e che, di conseguenza, tutti i contratti di assunzione firmati sono illegittimi; apprende dall'Accademia che detti contratti sono scaduti nel 2010 e non sono stati rinnovati;
6. deplora il fatto che, a causa della mancata entrata in vigore del regolamento finanziario modificato dell'Accademia, i contratti di assunzione stipulati con alcuni consulenti ed esperti si sono rivelati illegittimi (per un importo totale stimato a 200 000 EUR, di cui 34 800 EUR per l'esercizio 2009);
7. rileva che il regolamento finanziario dell'Accademia, sottoposto alla Commissione per parere nel 2009, conteneva due disposizioni che non hanno ricevuto il parere favorevole della Commissione perché considerate non conformi al regolamento finanziario quadro rivisto;

⁽¹⁾ GU L 320 del 7.12.2010, pag. 11.

8. raccomanda che l'Accademia, nell'interesse di una maggiore trasparenza, assicuri un accesso diretto al suo bilancio dettagliato, che dovrebbe comprendere un elenco dei suoi contratti e delle sue decisioni d'appalto ed essere pubblicato sul sito web dell'Accademia, a eccezione di quei contratti la cui pubblicazione potrebbe comportare un rischio per la sicurezza; ritiene che tale raccomandazione non violi il principio della tutela dei dati personali;

Riporto di stanziamenti

9. esprime preoccupazione per il fatto che oltre 3 800 000 EUR degli stanziamenti di pagamento dell'esercizio 2009, equivalenti al 43 % del bilancio totale, sono stati riportati al 2010; è altresì preoccupato per il fatto che sia stato necessario annullare il 46 % degli stanziamenti riportati dall'esercizio 2008; sottolinea che tale situazione indica l'esistenza di carenze gravi e ricorrenti nella programmazione e nel controllo dell'esecuzione del bilancio ed è contraria al principio dell'annualità;
10. rileva che, malgrado l'insediamento di una nuova direzione dell'Accademia, non sono ancora state individuate le responsabilità per gli errori commessi in passato; esprime preoccupazione per le carenze dell'Accademia nella programmazione e nel controllo dell'esecuzione del bilancio per il 2009;
11. osserva che ancora una volta in occasione dell'esercizio 2008 è stato necessario riportare il 31 % del bilancio totale dell'Accademia, mentre nel 2007 si è dovuto riportare il 41,5 % del bilancio complessivo della medesima e più del 20 % (500 000 EUR) degli stanziamenti riportati dall'esercizio 2006 è stato annullato;
12. valuta comunque positivamente il fatto che, a partire da marzo 2010, l'Accademia abbia introdotto riunioni settimanali sulla gestione finanziaria volte a migliorare l'esecuzione e il controllo di bilancio; rileva che si prevede di introdurre ulteriori miglioramenti unitamente al piano di attività pluriennale dell'Accademia; prende atto delle misure prese per affrontare il problema nel 2010; invita l'Accademia a mantenere costantemente informata l'autorità di scarico in merito ai miglioramenti introdotti e ai provvedimenti adottati;

Sistema contabile

13. si rammarica del fatto che la Corte dei conti abbia segnalato anche quest'anno ritardi ed errori significativi nella compilazione dei conti provvisori dell'esercizio 2009; prende atto, in particolare, che alla fine del 2009 le fatture non evase accumulate ammontavano in totale a 900 000 EUR; osserva che tale situazione è riconducibile a una ripartizione insoddisfacente delle responsabilità finanziarie, a procedure di controllo interno carenti e a difficoltà nell'assumere e trattenere personale qualificato ed esperto in materia finanziaria e contabile; esorta dunque l'Accademia a porre rapidamente rimedio a tale stato di cose e a informare l'autorità di scarico delle iniziative adottate;
14. è preoccupato per il fatto che l'Accademia, nei suoi stati finanziari per il 2009, ha quantificato a 929 670,27 EUR (pari al 10,56 % del suo bilancio totale per l'esercizio 2009) l'incidenza complessiva sulle riserve accumulate degli errori di gestione antecedenti al 1° gennaio 2008, e a 284 718,77 EUR (pari al 3,2 % del suo bilancio totale per l'esercizio 2009) l'incidenza complessiva sulle riserve accumulate degli errori a partire dal 2008;

Gestione delle risorse umane

15. esprime la propria preoccupazione per il fatto che la Corte di conti ha segnalato diverse carenze nelle procedure di selezione del personale che ne compromettono la trasparenza; sottolinea in particolare l'inadeguatezza della documentazione relativa alle procedure; considera inaccettabile che:
 - in generale, i punteggi minimi che i candidati dovevano aver ottenuto sono stati stabiliti dopo la valutazione e l'iscrizione in graduatoria dei candidati,
 - i quesiti per i colloqui sono stati spesso preparati dopo l'esame delle candidature,
 - la documentazione delle procedure era inadeguata;
16. guarda altresì con preoccupazione a prassi non consentite a norma dello statuto dei funzionari dell'Unione europea ⁽¹⁾ o illecite; richiama l'attenzione, in particolare, sui casi in cui:
 - è stato impossibile stabilire se i candidati che avevano superato la selezione possedessero i requisiti relativi all'esperienza professionale richiesta,

(1) GU L 56 del 4.3.1968, pag. 1.

- la commissione giudicatrice ha adottato le proprie decisioni solo in base al curriculum vitae,
 - il candidato scelto non possedeva i requisiti minimi richiesti in termini di esperienza professionale,
 - un agente con responsabilità di gestione era autorizzato a risiedere fuori del Regno Unito e a lavorare tuttavia presso la sede dell'Accademia a Bramshill per un numero limitato di giorni all'anno beneficiando del rimborso delle spese di viaggio da parte dell'Accademia;
17. deplora il fatto che un contratto di assunzione concluso secondo una procedura non corretta sia ancora in vigore; invita l'Accademia a porre rimedio senza indugio a tale irregolarità;
18. si chiede tuttavia come intenda affrontare l'Accademia questi ricorrenti problemi di gestione delle risorse umane, in particolare considerando il fatto che l'ubicazione del segretariato dell'Accademia a Bramshill ne ostacola in modo rilevante la capacità di attrarre e conservare persone adeguatamente qualificate;
19. riconosce, tuttavia, che nel 2010 l'Accademia ha adottato, con decisione n. 004/2010 del direttore, una guida alle assunzioni volta ad adeguare le procedure allo statuto dei funzionari; invita pertanto l'Accademia a comunicare all'autorità di scarico in quale misura tale decisione è stata attuata;

Stanziameti utilizzati per finanziare spese private

20. rileva che, dopo ripetute richieste da parte del servizio di audit interno (IAS), della Corte dei conti e dell'autorità di bilancio, è stato finalmente effettuato un controllo ex post, affidato a una società esterna, sugli stanziamenti utilizzati per finanziare spese private;
21. prende atto, in particolare, del fatto che l'obiettivo dell'audit esterno era di sottoporre a revisione le misure adottate dall'Accademia per ovviare ai problemi sollevati dalla Corte dei conti nel suo audit relativo al 2007 e di elaborare una relazione che indicasse il totale degli stanziamenti utilizzati per finanziare spese private e gli importi nel frattempo recuperati; rileva, in particolare, che l'audit esterno ha evidenziato quanto segue:

(in GBP)

Linea di bilancio	Stanziameti presentati dall'Accademia ai revisori contabili	Importi recuperati dall'Accademia
Spese di trasporto	9 508	7 421
Spese di gestione del parco auto dell'Accademia	14 783	13 916
Acquisto di mobilio	14 788	500
Spese telefoniche	3 721	3 721
TOTALE	42 800	25 558

22. rileva che le cifre fornite, laddove disponibili, nella relazione 10/0257/KA sul rimborso delle spese private sono molto al di sotto delle cifre summenzionate riportate nella relazione di revisione contabile esterna;
23. deplora che, a causa del tempo trascorso e delle carenze del sistema di gestione, controllo e rendicontazione dell'Accademia nel periodo precedente all'audit del 2007, il revisore esterno non abbia potuto confermare questa quantificazione degli stanziamenti utilizzati in modo irregolare; rileva pertanto che il revisore esterno ha ritenuto più importante porre l'accento sui recuperi effettuati e sul potenziale per recuperi ulteriori;
24. prende atto del fatto che la relazione di audit esterno ha concluso che non esistevano possibilità concrete di effettuare ulteriori recuperi; rileva infatti che:
- la vendita di mobilio ha generato soltanto 500 GBP,

- l'Accademia non ha diritto di richiedere ai membri del personale che hanno beneficiato di servizi di trasporto offerti su base volontaria di contribuire ex post alle spese di trasporto da essa sostenute; osserva anche che, in conformità dell'articolo 85 dello statuto, gli importi possono essere recuperati solo se il beneficiario era a conoscenza dell'irregolarità del pagamento o se tale irregolarità era così evidente che egli non poteva non accorgersene;
25. sottolinea che, nella sua relazione annuale specifica per l'esercizio 2007, la Corte dei conti aveva già segnalato che i revisori contabili non erano stati in condizioni di verificare tutti i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2007, non essendo stato possibile quantificare gli importi spesi irregolarmente a fini privati, né tutti i diversi tipi di spese private sostenute;
26. sottolinea ancora una volta le responsabilità dell'ex direttore per le carenze e irregolarità di cui sopra; fa riferimento, a questo proposito, alla sua risoluzione del 7 ottobre 2010 recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Accademia europea di polizia per l'esercizio 2008 ⁽¹⁾;
27. richiama l'attenzione in particolare sulle seguenti constatazioni, comunicate dalla presidenza ceca il 18 maggio 2009:
- la cattiva gestione dell'Accademia: in relazione alle risultanze dello IAS, la Commissione ha offerto aiuto all'Accademia, ma il direttore non si è mai rivolto né alla DG Giustizia, libertà e sicurezza, né alla DG Bilancio,
- la comunicazione all'interno del segretariato: la mancanza di comunicazione e di fiducia tra il direttore e il personale ha portato a conflitti prolungati,
- la mancanza di trasparenza: invece di identificare i problemi e chiedere la consulenza del consiglio di amministrazione o della Commissione, il direttore non ha condiviso le informazioni che sono poi emerse in modo casuale,
- la responsabilità del direttore dinanzi al consiglio di amministrazione dell'Accademia: il direttore non ha rispettato le decisioni del consiglio di amministrazione;
28. osserva che sono state assolutamente accertate le responsabilità per gli stanziamenti utilizzati per finanziare spese private; deplora di conseguenza il fatto che il consiglio d'amministrazione dell'Accademia non abbia reagito in modo adeguato dinanzi agli errori manageriali dell'ex direttore, onde non nuocere all'immagine dell'Accademia; ritiene inaccettabile che il consiglio d'amministrazione abbia deciso di non adottare sanzioni disciplinari, segnatamente a causa della possibilità di azioni legali da parte dell'ex direttore;
29. ribadisce pertanto la sua posizione secondo cui il consiglio d'amministrazione dell'Accademia deve essere ritenuto responsabile e suggerisce di introdurre cambiamenti affinché tale situazione non si ripeta in futuro; ribadisce la richiesta di riconsiderare la posizione della Commissione in seno al consiglio di amministrazione accordandole il diritto di voto;

Revisione contabile interna

30. accoglie con favore l'iniziativa dell'Accademia di trasmettere all'autorità di bilancio la relazione finale di valutazione dello IAS sull'attuazione del piano di attività pluriennale (Multi-Annual Plan — MAP) 2010-2014 dell'Accademia; ritiene che ciò costituisca un segnale di trasparenza e una prassi di eccellenza che tutte le altre agenzie dovrebbero seguire;
31. prende atto del fatto che l'Accademia, dando seguito alle raccomandazioni dello IAS, della Corte dei conti e dell'autorità di discarico, abbia infine adottato, mediante decisione n. 010/2010 del direttore in data 21 giugno 2010, una nuova procedura per il rilevamento delle eccezioni; invita ora l'Accademia a comunicare all'autorità di discarico in quale misura tale decisione è stata attuata;
32. rileva che il discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Accademia dovrebbe essere altresì basato sulle prestazioni della stessa durante l'intero esercizio;

⁽¹⁾ GU L 320 del 7.12.2010, pag. 12.

Piano di attività pluriennale dell'Accademia 2010-2014

33. osserva che, su richiesta dell'autorità di scarico, il consiglio di amministrazione dell'Accademia ha infine adottato il piano di attività pluriennale nel maggio 2010; rileva che, alla fine di settembre del 2010, erano stati raggiunti 19 dei 44 obiettivi intermedi (milestones), che per altri 18 si stava rispettando il calendario stabilito mentre per altri 7 l'attuazione doveva ancora essere avviata;
34. è preoccupato per il fatto che, nella sua relazione finale di valutazione sull'attuazione del piano di attività pluriennale 2010-2014, lo IAS ha riscontrato scarsa chiarezza nella descrizione di alcune delle voci di detto piano e una sovrapposizione tra alcuni degli obiettivi intermedi; sottolinea pertanto che le relazioni sui progressi realizzati non sono sempre abbastanza precise da permettere di comprendere chiaramente quali misure concrete implica un determinato obiettivo intermedio e rendono difficoltoso valutare lo stato di avanzamento generale delle azioni connesse;
35. esorta dunque l'Accademia europea di polizia:
- in relazione al MAP 2/obiettivo intermedio 7 «Norme di controllo interno CEPOL», ad adottare la nuova serie di 16 norme di controllo interno (Internal Control Standards — ICS), che rappresentano una semplificazione rispetto alle 24 ICS originarie,
 - in relazione al MAP 3/obiettivo intermedio 4 «Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle prestazioni del segretariato, della dirigenza e del management», a descrivere lo stato di avanzamento del quadro di indicatori equilibrato per la misurazione dell'efficacia dell'Accademia e la procedura di valutazione annuale del personale,
 - in relazione al MAP 4/obiettivo intermedio 1 «Revisione del circuito finanziario e contabile», a fornire dati più precisi sul previsto, ulteriore sviluppo delle procedure finanziarie, descrivendo quanto emerso dalla revisione, e in particolare le raccomandazioni principali cui l'Accademia intende dar seguito per promuovere procedure finanziarie efficaci, controlli inclusi,
 - in relazione al MAP 5/obiettivo intermedio 2 «Capacità rafforzata di verifica ex ante ed ex post», a illustrare i principali cambiamenti a livello delle verifiche ex ante, sia che si tratti di cambiamenti già introdotti che di cambiamenti per ora soltanto previsti, nonché a illustrare i progetti relativi ai controlli ex post sulle sovvenzioni,
 - in relazione al MAP 10/obiettivo intermedio 1 «Riduzione della dipendenza dal personale temporaneo», a sviluppare una politica per il ricorso al personale temporaneo,
 - in relazione al MAP 11 «Miglioramento e perfezionamento della gestione delle risorse umane», a descrivere l'utilità e i vantaggi che ci si attendono dal nuovo metodo di gestione delle risorse umane previsto dall'Accademia, tenendo anche conto dell'impatto che potrebbe avere sulle future esigenze di personale dell'Accademia,
- e invita quindi l'Accademia e il suo consiglio d'amministrazione a comunicare all'autorità di scarico, entro il 30 giugno 2011, le azioni intraprese e i miglioramenti introdotti in relazione a tutti i punti sollevati in precedenza;
36. prende atto della risposta dell'Accademia con la quale la stessa assicura che, in caso di accertamento di responsabilità individuali a seguito di un'indagine interna, saranno adottati gli opportuni provvedimenti in conformità con le norme applicabili; invita l'Accademia a informare l'autorità di scarico in merito alla realizzazione dell'indagine interna;
37. invita la Corte dei conti a effettuare un audit specifico per analizzare l'attuazione del piano di attività dell'Accademia;
38. ricorda che i progressi compiuti dall'Accademia nell'attuazione del MAP sono dovuti in primo luogo alla sua capacità di assumere e mantenere personale qualificato ed esperto in questioni finanziarie e contabili;

Deficit strutturali

39. prende atto del parere elaborato dalla DG Giustizia, libertà e sicurezza nella sua relazione annuale d'attività per il 2009 sui problemi strutturali dell'Accademia; mette nuovamente in discussione la capacità dell'Accademia di superare i seguenti problemi:
- l'impossibilità di applicare la complessa regolamentazione dell'Unione europea in materia finanziaria e di personale, date la missione limitata e le corrispondenti modeste dimensioni dell'Accademia,

- l'ubicazione del segretariato dell'Accademia a Bramshill, a circa 70 km da Londra, che presenta tra l'altro svantaggi in termini di assunzione di personale e di trasporti pubblici,
 - i costi di gestione dell'Accademia, molto elevati rispetto alle sue attività, dato che nel 2009, con un personale di sole 28 unità, l'Accademia aveva un consiglio d'amministrazione formato da 27 membri votanti;
40. rileva che l'Accademia ed Europol sono due organismi dell'Unione che operano in settori d'intervento analoghi e svolgono attività complementari; ritiene che si potrebbero evitare inutili costi aggiuntivi se queste attività fossero svolte da un'agenzia comune; ricorda che il bilancio dell'Unione si basa su una sana gestione finanziaria, che richiede che le spese siano pertinenti, efficaci ed efficienti e che si affronti in modo adeguato il problema delle spese non necessarie;
- a) raccomanda pertanto la fusione in un prossimo futuro dell'Accademia con Europol; è convinto che la fusione porterà a una maggiore razionalità ed efficienza nella spesa; è convinto che i costi risultanti dal mantenere l'Accademia e Europol separati sarebbero superiori ai costi di una fusione; accoglie pertanto con favore la proposta della Commissione secondo cui Europol potrebbe assumere il ruolo di formazione dell'Accademia; deplora che gli Stati membri abbiano respinto questa proposta e chiede che sia riesaminata;
 - b) è fiducioso nel fatto che la fusione dell'Accademia con Europol sarà vantaggiosa per le attività attualmente svolte dalle due agenzie; è dell'avviso che una fusione non solo fornirà soluzioni concrete ai suddetti problemi strutturali e cronici dell'Accademia ma consentirà anche a quest'ultima di beneficiare direttamente delle competenze di Europol in materia di criminalità organizzata internazionale e di terrorismo per l'adempimento della sua missione di formazione di alti funzionari di polizia; ritiene che, grazie alla fusione, Europol trarrà vantaggi dalla rete e dalle competenze in materia di formazione dell'Accademia e potrà sfruttare il vantaggio di avere nella sua sede un'unità che si occupa esclusivamente delle questioni connesse alla formazione;
 - c) ribadisce la sua richiesta alla Commissione di esaminare entro il 1° settembre 2011 la possibilità di annettere l'Accademia a Europol, quale soluzione concreta ai problemi strutturali e cronici dell'Accademia; invita il Consiglio e la Commissione a fornire al Parlamento una relazione sulla fusione dell'Accademia con Europol entro la fine del 2011;
41. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 10 maggio 2011 ⁽¹⁾ su prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie.

⁽¹⁾ Testi approvati, P7_TA(2011)0163 (cfr. pagina 269 della presente Gazzetta ufficiale).

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO
del 10 maggio 2011
sulla chiusura dei conti dell'Accademia europea di polizia per l'esercizio 2009
(2011/619/UE)

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti i conti annuali definitivi dell'Accademia europea di polizia relativi all'esercizio 2009,
 - vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Accademia europea di polizia relativi all'esercizio 2009, corredata delle risposte dell'Accademia ⁽¹⁾,
 - vista la raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2011 (05892/2011 — C7-0052/2011),
 - visti l'articolo 276 del trattato CE e l'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾, in particolare l'articolo 185,
 - vista la decisione 2005/681/GAI del Consiglio, del 20 settembre 2005, che istituisce l'Accademia europea di polizia (CEPOL) ⁽³⁾, in particolare l'articolo 16,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽⁴⁾, in particolare l'articolo 94,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A7-0150/2011),
1. rinvia la chiusura dei conti dell'Accademia europea di polizia per l'esercizio 2009;
 2. incarica il suo presidente di trasmettere la presente decisione al direttore dell'Accademia europea di polizia, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).

Il presidente
Jerzy BUZEK

Il segretario generale
Klaus WELLE

⁽¹⁾ GU C 338 del 14.12.2010, pag. 137.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 256 dell'1.10.2005, pag. 63.

⁽⁴⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 10 maggio 2011****sul discharge 2009: prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie dell'UE**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- visti la relazione della Commissione al Parlamento europeo del 15 ottobre 2008 sul seguito dato alle decisioni di discharge 2006 [COM(2008) 629] e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che l'accompagna [SEC(2008) 2579],
 - vista la comunicazione della Commissione dell'11 marzo 2008 dal titolo «Il futuro delle agenzie europee» [COM(2008) 135],
 - vista la sua risoluzione del 5 maggio 2010 sul bilancio 2008: prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie dell'UE ⁽¹⁾,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽²⁾,
 - visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽³⁾, in particolare l'articolo 96,
 - vista la relazione speciale n. 5/2008 della Corte dei conti intitolata «Agenzie dell'Unione europea: ottenere risultati»,
 - viste le relazioni annuali specifiche ⁽⁴⁾ della Corte dei conti europea sui conti annuali delle agenzie decentrate relativi all'esercizio 2009,
 - visto il suo studio dal titolo «Opportunità e fattibilità della creazione di servizi di supporto comuni per le agenzie dell'UE», pubblicato il 7 aprile 2009,
 - vista la sua dichiarazione del 18 maggio 2010 sugli sforzi dell'Unione per lottare contro la corruzione ⁽⁵⁾,
 - visti l'articolo 77 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0149/2011),
- A. considerando che la presente risoluzione contiene, per ciascun organismo di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002, le osservazioni orizzontali che accompagnano le decisioni di discharge in conformità dell'articolo 96 del regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 e dell'articolo 3 dell'allegato VI del regolamento del Parlamento,
- B. considerando che il proliferare di agenzie ha assunto dimensioni senza precedenti nel corso degli ultimi anni, consentendo di esternalizzare taluni compiti della Commissione,

⁽¹⁾ GU L 252 del 25.9.2010, pag. 241.

⁽²⁾ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

⁽⁴⁾ GU C 338 del 14.12.2010.

⁽⁵⁾ Testi approvati, P7_TA(2010)0176.

- C. considerando che, in seguito all'adozione della suddetta comunicazione della Commissione dell'11 marzo 2008, il Parlamento, il Consiglio e la Commissione hanno rilanciato il progetto di definire un quadro comune per le agenzie, istituendo nel 2009 un gruppo di lavoro interistituzionale in materia,
- D. considerando che il gruppo di lavoro interistituzionale si è riunito per la terza volta a livello politico il 10 novembre 2010 e che i punti all'ordine del giorno sono stati i seguenti: criteri per la creazione di nuove agenzie, scelta delle sedi delle agenzie e loro approvazione, composizione dei consigli di amministrazione, procedure di nomina dei direttori, valutazione e prestazioni, programma pluriennale e assistenza amministrativa,
- E. considerando che la Corte dei conti intende inoltre riflettere sulle prestazioni delle agenzie e presentare una relazione speciale sui parametri di riferimento dei costi in relazione alle agenzie dell'Unione entro la fine del 2011,
- F. considerando che tra il 2000 e il 2011 i contributi dell'Unione alle agenzie decentrate hanno subito un drastico incremento,
- G. considerando che nella sua dichiarazione del 18 maggio 2010 sugli sforzi dell'Unione per lottare contro la corruzione, il Parlamento invita la Commissione e le agenzie dell'Unione interessate ad adottare tutte le misure necessarie e a fornire risorse adeguate per assicurare che i fondi dell'Unione non siano soggetti a corruzione e, laddove siano riscontrate corruzione e frodi, ad adottare sanzioni dissuasive,

I. SFIDE COMUNI IN MATERIA DI GESTIONE FINANZIARIA

Ripporto e annullamento di stanziamenti operativi

1. constata che, per diverse agenzie, la Corte dei conti ha rilevato, per l'esercizio 2009, un elevato livello di riporti e annullamenti di stanziamenti operativi; nota altresì l'esistenza di linee di bilancio inutilizzate unitamente a un elevato numero di storni in alcune agenzie; invita le agenzie interessate a intensificare il proprio impegno al fine di migliorare la pianificazione e la programmazione finanziaria e di bilancio;
2. prende atto dei problemi derivanti dalla natura pluriennale di numerosi programmi e dall'intervallo di tempo che intercorre tra la riscossione dei tributi e la loro esecuzione e il successivo pagamento dei compiti corrispondenti; sottolinea tuttavia che le spese risultanti dovrebbero essere prevedibili e che si dovrebbe individuare una soluzione che rispetti il principio di annualità del bilancio dell'Unione;
3. sottolinea che un livello elevato di riporti e di annullamenti è spesso rivelatore dell'incapacità di un'agenzia di gestire una crescita consistente del suo bilancio; si chiede quindi se non sia più responsabile che le autorità di bilancio facciano in futuro più attenzione nel decidere di incrementare il bilancio di talune agenzie, alla luce del tempo necessario per approntare le nuove attività;

Gestione della liquidità

4. invita le agenzie a migliorare le previsioni annuali del fabbisogno di cassa; constata di fatto che molte agenzie registrano spesso forti disponibilità di cassa e le invita pertanto a seguire il buon esempio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze il quale ha migliorato, per l'esercizio 2009, le proprie previsioni presentando ai servizi competenti della Commissione — e aggiornandolo regolarmente — un documento giustificativo in cui motiva le proprie richieste trimestrali di pagamenti;

Carenze nelle procedure di appalto

5. esprime nuovamente preoccupazione per le risultanze della Corte dei conti, secondo cui diverse agenzie presentano carenze nell'ambito delle procedure di appalto;
6. invita pertanto le agenzie a rafforzare i controlli interni al fine di garantire la corretta applicazione delle procedure di appalto e di aggiudicazione dei contratti; non è infatti disposto ad accettare l'incapacità cronica di porre in essere un sistema di controllo in grado di evitare o individuare per tempo i continui errori che compromettono la legalità e la regolarità delle operazioni delle agenzie;

7. esorta al riguardo le agenzie a:
- migliorare la trasparenza delle previsioni e la responsabilità dei progetti,
 - rafforzare le procedure di autorizzazione di appalto a livello di decisione di finanziamento e di programma di lavoro,
 - garantire che la comunicazione delle deroghe nelle loro relazioni annuali di attività avvenga in maniera esaustiva,
 - garantire che sia dato opportunamente seguito alle eventuali irregolarità,
 - porre in essere controlli ex post e a riferire in merito;
8. incoraggia inoltre le agenzie a elaborare e quindi ad aggiornare regolarmente una tabella che delinea in maniera esaustiva i loro circuiti finanziari e le responsabilità dei diversi attori finanziari e operativi;
9. invita tutte le agenzie a rendere disponibile sul proprio sito web un elenco di tutti i contratti aggiudicati almeno nel corso degli ultimi tre anni e chiede alla Commissione di proseguire gli sforzi tesi a rendere le informazioni più accessibili e di integrarle quindi nel suo sistema di trasparenza finanziaria;
10. si congratula tuttavia con Eurojust per aver posto in essere misure volte a stimare il valore di mercato di determinati prodotti e servizi prima di avviare le procedure di appalto; ritiene che l'iniziativa costituisca un'importante prassi che tutte le altre agenzie dovrebbero seguire; plaude inoltre al piano annuale delle procedure di appalto di Eurojust per il 2009, che si è rivelato di particolare utilità per le unità e i servizi dell'agenzia ai fini della gestione degli appalti; sottolinea, in particolare, che siffatte iniziative rafforzano il ruolo di guida e di controllo dell'ordinatore;

Gestione delle sovvenzioni

11. reputa importante che le agenzie migliorino la gestione delle sovvenzioni:
- effettuando controlli in loco sui beneficiari delle sovvenzioni,
 - promuovendo costi unitari standard anziché sovvenzioni basate sul rimborso delle spese ammissibili,
 - descrivendo chiaramente, comunicando e controllando le responsabilità degli attori,
 - fornendo un piano operativo concordato tra tutti gli attori;

II. SFIDE COMUNI IN MATERIA DI RISORSE UMANE

Procedure di assunzione

12. constata l'esistenza di carenze, in diverse agenzie, nelle procedure di selezione del personale, che pregiudicano la trasparenza di tali procedure e/o violano il principio della parità di trattamento nell'applicazione dei criteri di ammissibilità; riconosce, in particolare, che la Corte dei conti rileva ripetutamente le seguenti carenze:
- assenza di elementi che comprovino che i criteri di selezione e i punteggi che i candidati dovevano ottenere per poter essere convocati a sostenere le prove scritte/i colloqui erano stati definiti prima dell'inizio della procedura di valutazione,
 - documentazione insufficiente delle procedure di assunzione,
 - disparità di trattamento nelle procedure di assunzione per i candidati interni/esterni,
 - concorrenza limitata,

ritiene che tali carenze potrebbero ridurre la capacità delle agenzie di contrastare le accuse di arbitrarietà nelle decisioni in materia di assunzione del personale; ravvisa inoltre, nella misura in cui la concorrenza è limitata, la possibilità che le assunzioni effettuate non costituiscano una scelta ottimale e che le risorse umane e finanziarie siano impiegate in maniera inefficiente;

13. chiede l'istituzione di un sistema di controlli incrociati tra le agenzie che consenta di stabilire se un soggetto candidato a un posto presso un'agenzia abbia tenuto una condotta scorretta o sia stato responsabile di cattiva gestione presso un'altra agenzia o datore di lavoro;
14. invita pertanto le agenzie ad adottare le misure necessarie ai fini di una maggiore obiettività e trasparenza delle loro procedure di assunzione; ritiene, a questo proposito, che l'iniziativa di Frontex di adottare modalità di attuazione e linee guida interne per i membri delle sue commissioni giudicatrici rappresenti un modello importante che altre agenzie dovrebbero seguire; plaude, in particolare, all'iniziativa di Frontex di adottare una politica di assunzione che comporta azioni concrete, come ad esempio:
 - il rispetto delle scadenze all'atto della nomina dei membri della commissione giudicatrice,
 - la preparazione preliminare delle domande del colloquio e del contenuto delle prove scritte,
 - la valutazione anonima delle prove scritte,
 - risposte tipo per le domande del colloquio e per le prove scritte,
 - la verbalizzazione di ciascuna decisione di assunzione,
 - la messa a punto di uno strumento di assunzione elettronica (e-recruitment) per facilitare le assunzioni e il processo di selezione,

e sottolinea la necessità di attuare tale politica con rigore e di dimostrare che garantisce risultati;

Esecuzione dei piani di assunzione

15. rileva che i piani di assunzione delle agenzie sono spesso attuati soltanto parzialmente e constata una certa incongruenza tra previsioni di bilancio e previsioni in materia di personale, che potrebbero incidere sull'opinione delle parti interessate in merito alle modalità di impiego del personale da parte delle agenzie; incoraggia le istituzioni dell'Unione a esaminare ulteriormente le possibilità di semplificazione delle procedure di assunzione; chiede, di conseguenza, alle agenzie di intensificare gli sforzi nel dare attuazione e nel monitorare la loro pianificazione delle assunzioni; invita inoltre le agenzie a includere nei loro programmi di lavoro e nelle relazioni annuali di attività ulteriori informazioni sulla distribuzione e sull'impiego delle risorse umane e una descrizione dell'impatto della fissazione dei rispettivi obiettivi in termini di risorse umane disponibili; invita la Commissione a determinare il fabbisogno di personale presso le agenzie, a confrontare l'entità del personale attuale con quello preventivato in bilancio, a stabilire se l'organico previsto supera il fabbisogno e le capacità delle agenzie e a fornire al Parlamento un quadro d'insieme sulla questione;
16. prende atto del fatto che, ogni anno, si assiste a un avvicendamento del personale, tra cui i direttori, tra le agenzie; invita la Commissione a presentare al Parlamento un quadro d'insieme di tutti i trasferimenti di organico da un'agenzia all'altra a partire dal 2008;
17. chiede alla Commissione di fornire informazioni sull'esistenza e l'applicazione, in tutte le agenzie, di disposizioni normative⁽¹⁾ in materia dei pertinenti doveri e obblighi dei funzionari di cui all'articolo 16 dello statuto dei funzionari dell'Unione europea (i cosiddetti «periodi di riflessione»);

Personale interinale

18. invita le agenzie a garantire che le attività sensibili non siano affidate a personale interinale nella consapevolezza che quest'ultimo è assunto nei limiti consentiti dall'organigramma; deplora che in alcuni casi le agenzie abbiano assunto personale interinale per espletare compiti sensibili o accedere a informazioni sensibili; tiene a sottolineare i rischi di possibili violazioni della sicurezza legate all'accesso a informazioni sensibili da parte del personale interinale o al fatto che quest'ultimo ignora le procedure da seguire;

⁽¹⁾ GU L 56 del 4.3.1968, pag. 1.

Conflitti di interessi

19. rammenta alle agenzie l'importanza di garantire piena autonomia al loro personale e ai loro esperti; incoraggia, in particolare, le agenzie a registrare e a valutare con attenzione i loro controlli su questo aspetto; sottolinea infatti che la reputazione dell'Agenzia potrebbe essere compromessa qualora le valutazioni fossero contestate a causa di possibili conflitti di interessi;
20. invita la Commissione a presentargli un quadro dettagliato dei criteri adottati per garantire l'indipendenza del personale assunto, in particolare per quanto riguarda eventuali conflitti di interessi, e ad applicare sanzioni dissuasive ove siano riscontrate eventuali irregolarità;
21. invita la Corte dei conti a procedere a un'analisi globale dell'approccio delle agenzie alla gestione delle situazioni in cui sussiste un potenziale conflitto d'interessi;

III. SFIDE COMUNI IN MATERIA DI SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

22. incoraggia le agenzie a migliorare ulteriormente il loro sistema di controllo interno allo scopo di coadiuvare la dichiarazione annuale di affidabilità del loro direttore; sottolinea altresì l'importanza che un'agenzia istituisca una funzione di gestione del rischio ai fini della registrazione dei rischi e il varo di piani per le misure di attenuazione;

Sintesi delle relazioni di audit interno

23. esorta i direttori di ciascuna agenzia ad adempiere pienamente al loro obbligo di includere nella relazione di sintesi delle relazioni del servizio di audit interno (IAS) all'autorità di bilancio:

— il numero e il tipo di IAS,

— tutte le raccomandazioni (tra cui quelle che potrebbero eventualmente essere rifiutate dall'agenzia), e

— tutte le misure adottate in merito a tali raccomandazioni,

plaude, a tale riguardo, all'iniziativa di Frontex di promuovere una struttura armonizzata per trattare le sintesi in oggetto trasmesse da tutte le agenzie all'autorità di scarico;

24. si compiace tuttavia del fatto che talune agenzie abbiano fornito, su base volontaria, all'autorità di scarico le relazioni di audit interno del loro IAS; ritiene che ciò dovrebbe rappresentare la normale prassi e si aspetta che essa sia seguita da tutte le altre agenzie dell'Unione, riconoscendo nel contempo che l'autorità di scarico garantirà il carattere riservato di tali relazioni;

Ruolo del servizio di audit interno (IAS)

25. ritiene fondamentale il ruolo dello IAS quale revisore interno delle agenzie decentrate; rileva, in particolare, che lo IAS esprime pareri indipendenti sulla qualità dei sistemi di gestione e di controllo e formula raccomandazioni volte a migliorare le condizioni di esecuzione delle operazioni e a promuovere una sana gestione finanziaria delle agenzie;
26. chiede pertanto ai consigli di amministrazione delle agenzie di tenere in debita considerazione le raccomandazioni dello IAS, al fine di ovviare celermente alle carenze individuate;
27. si compiace del fatto che, ai sensi dell'articolo 86, paragrafo 4, del regolamento finanziario, le agenzie trasmettono al Parlamento una relazione con le risultanze dello IAS; ribadisce che le relazioni elaborate dallo IAS sono documenti interni e non pubblici; rileva inoltre che ciò vale anche per le relazioni annuali distinte sulle agenzie e sugli altri organi; plaude all'eventuale cooperazione da parte delle agenzie nel mettere a disposizione tali relazioni su richiesta specifica e motivata del Parlamento; sollecita il gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie a rimediare alle carenze riscontrate nella legislazione concernente le relazioni dello IAS sulle agenzie ed a proporre una soluzione;

28. incoraggia vivamente la Corte dei conti a inserire nelle sue relazioni annuali sulle agenzie un riferimento alle conclusioni dello IAS, unitamente a una valutazione dell'attuazione da parte delle agenzie delle raccomandazioni dello IAS;
29. intende altresì rilevare il ruolo importante che svolge lo IAS nel verificare le prestazioni delle agenzie; deplora tuttavia che l'autorità di scarico non sia necessariamente al corrente delle risultanze di tali verifiche in ragione delle carenze ravvisate nella legislazione sulle agenzie di cui al punto 27;

Ruolo della capacità di audit interno (IAC)

30. esorta le agenzie a creare un servizio di audit interno allo scopo di fornire assistenza e consulenza ai direttori delle agenzie in merito alla gestione del controllo interno, nonché a svolgere valutazioni del rischio e audit interni;
31. accoglie altresì con favore l'iniziativa dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca e dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima di aver istituito una IAC comune; ravvisa in questo servizio condiviso una prassi di eccellenza che altre agenzie dovrebbero seguire;
32. valuta positivamente e incoraggia, inoltre, il ruolo dello IAC nel presiedere la rete Audinet per le agenzie, che si riunisce due o tre volte l'anno, allo scopo di coordinare il lavoro della struttura di audit interno e di scambiare esperienze sull'impostazione, la metodologia e le prassi eccellenti in materia di controllo;

Audit pilota sul quadro etico

33. si congratula con il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) per essere stato la prima agenzia ad aver condotto volontariamente un audit pilota sul quadro etico nel 2009; incoraggia il Cedefop a condividere l'iniziativa con altre agenzie;

IV. DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ E RELAZIONI ANNUALI DI ATTIVITÀ

Dichiarazione di affidabilità

34. incoraggia le agenzie a pubblicare le dichiarazioni di affidabilità dei loro direttori sui propri siti web e a inserirli in un allegato alle loro relazioni annuali di attività, che attestino che le informazioni contenute in tali relazioni forniscono un'immagine fedele delle entrate e delle spese, salvo diversa indicazione nelle riserve inerenti a determinati settori;
35. sottolinea l'obbligo per i direttori delle agenzie di esprimere riserve nelle loro dichiarazioni di affidabilità ove la Corte dei conti o lo IAS della Commissione abbiano sollevato questioni importanti (ossia raccomandazioni fondamentali in materia di audit per carenze di fondo e in caso di superamento della soglia di rilevanza);

Relazioni annuali di attività

36. incoraggia le agenzie a standardizzare la struttura delle loro relazioni annuali di attività in base al formato utilizzato dalle direzioni generali della Commissione e, di conseguenza, a includervi le attività svolte, le sfide di gestione, le risultanze degli audit interni e i miglioramenti in termini di risorse umane concernenti l'esercizio in questione; si congratula al riguardo con l'Agenzia europea dell'ambiente per aver già definito la propria relazione annuale di attività in base alla suddetta struttura e ritiene che tale prassi di eccellenza debba essere seguita da altre agenzie;
37. si congratula inoltre con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e, di nuovo, con l'Agenzia europea dell'ambiente per aver utilizzato nelle loro relazioni annuali di attività tabelle/grafici di agevole lettura, che riepilogano i principali risultati positivi in termini di prestazioni; ravvisa in ciò un'ottima prassi di eccellenza che dovrebbe essere seguita da altre agenzie;
38. incoraggia la Corte dei conti a includere nelle sue relazioni annuali specifiche una valutazione globale di ciascuna relazione annuale di attività, come già avviene per quanto riguarda la sua relazione annuale sulla Commissione, nell'ambito della quale la Corte dei conti esamina le relazioni annuali di attività delle diverse direzioni generali della Commissione;

V. GOVERNANCE DELLE AGENZIE

I consigli di amministrazione delle agenzie

39. constata la possibilità che le notevoli dimensioni dei consigli di amministrazione di talune agenzie e l'elevato avvicendamento dei loro membri pregiudichino l'efficacia del processo decisionale; invita pertanto il gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie ad occuparsi della questione; propone inoltre di prendere in considerazione la possibilità di accorpate i consigli di amministrazione delle agenzie che lavorano in ambiti correlati, allo scopo di ridurre le spese per le riunioni;
40. invita inoltre i direttori delle agenzie ad adottare misure volte a rafforzare i loro consigli di amministrazione, avviando a tempo debito la discussione di tematiche/priorità strategiche affinché possano essere adottate decisioni strategiche in materia;
41. chiede ai consigli di amministrazione delle agenzie di pervenire alla massima convergenza tra la pianificazione dei compiti e la pianificazione delle risorse (finanziarie e umane), apportando miglioramenti al bilancio per attività e alla gestione per attività (ABB/ABM — Activity Based Budgeting e Activity Based Management);

Ruolo della Commissione

42. esprime la propria soddisfazione per il successo del secondo anno di funzionamento dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) dato che nel 2007 la gestione del bilancio di quest'ultima era stata assicurata dalla Commissione (DG Imprese e industria); sottolinea in particolare che la pacifica e relativamente rapida istituzione dell'Agenzia è imputabile soprattutto all'efficace sostegno fornito dalla direzione generale da cui discende, allo scambio di esperienze con altre agenzie dello stesso tipo e al notevole sostegno fornito dal paese ospite; ritiene pertanto che la Commissione potrebbe seguire questa prassi eccellente per l'apertura di nuove agenzie;
43. constata che il gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie ha rilevato che circa il 30 % delle risorse delle agenzie è destinato alle attività amministrative; invita la Commissione a intensificare il proprio impegno a fornire tutta l'assistenza amministrativa necessaria alle agenzie di dimensioni relativamente ridotte, in particolare a quelle di recente istituzione e a garantire che tutte le agenzie funzionino in maniera efficiente;

Procedure disciplinari

44. ricorda ancora una volta di aver invitato le agenzie, nelle sue risoluzioni sul discharge per il 2006, 2007 e 2008, a prevedere la creazione di un consiglio di disciplina comune; prende atto delle difficoltà che tuttora si frappongono alla realizzazione di tale progetto, in particolare a causa dei problemi di reperimento del personale avente il grado richiesto per essere membro del consiglio di disciplina; invita nondimeno l'agenzia che coordina la rete delle agenzie a creare una rete di membri del personale che abbiano il grado necessario per far parte del consiglio di disciplina;

VI. PRESTAZIONI

45. ritiene che l'iniziativa di Eurojust di includere indicatori chiave di prestazioni nei propri progetti per il 2010 costituisca una prassi eccellente per le altre agenzie; incoraggia inoltre le agenzie a vincolare effettivamente detti indicatori ai loro obiettivi, al loro bilancio e al loro programma di lavoro annuale; ritiene anzi che una simile prassi aiuterà le parti interessate a valutare meglio le prestazioni delle agenzie; incoraggia altre agenzie a includere indicatori chiave di prestazioni nei loro programmi di lavoro annuali;
46. constata che le prestazioni e l'efficacia non sono misurate in modo uniforme; invita il gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie a occuparsi della questione;
47. constata che le agenzie che non includono indicatori chiave di prestazioni si basano per lo più sugli aspetti procedurali e di processo delle prestazioni e non sui risultati effettivi; incoraggia le agenzie a definire indicatori chiave di prestazioni orientati all'ottenimento di risultati e invita il gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie a occuparsi della questione;

Programma di lavoro pluriennale

48. esorta ciascuna agenzia a predisporre un programma di lavoro pluriennale in funzione della strategia pluriennale dell'Unione nel settore di propria competenza; sottolinea l'importanza del programma di lavoro pluriennale nel permettere all'agenzia di organizzare meglio le proprie attività, garantire una migliore valutazione del rischio di tali attività, mettere a punto efficaci accorgimenti organizzativi ai fini dell'attuazione della strategia e conseguire i propri obiettivi;

Programma di lavoro annuale

49. esorta le agenzie a migliorare il nesso tra il loro bilancio e il loro programma di lavoro annuale; riconosce di fatto che la Corte dei conti ha segnalato con una certa frequenza la mancanza di sufficiente rigore nelle procedure per la stesura del bilancio, che ha generato un ingente numero di storni che interessano la maggior parte delle linee di bilancio;
50. plaude all'intenzione del Cedefop e dell'ECHA di rendere disponibili diagrammi di Gantt per tutte le attività operative chiave; ricorda alle agenzie che tali diagrammi indicano, in forma concisa, il tempo dedicato da ciascun membro del personale a un dato progetto e favoriscono un approccio orientato all'ottenimento di risultati;

Procedure di riscontro

51. invita le agenzie a potenziare le loro procedure di attenzione al cliente e di riscontro e di avvalersi pienamente dei risultati delle loro valutazioni al riguardo; si congratula in particolare con l'ECHA per avere condotto un'indagine sulle parti interessate nel 2009 e per aver aumentato le attività di assistenza destinate alle imprese (offrendo ad esempio un servizio di consulenza telefonico per i principali dichiaranti, workshop, incontri in rete e consultazioni pubbliche);
52. plaude all'iniziativa di Eurofound di effettuare una seconda valutazione ex post del proprio programma di lavoro 2005-2008; lo considera un valido esercizio anche per le altre agenzie quale strumento per raccogliere le sfide che si presentano loro;
53. ritiene inoltre di assoluta importanza che le agenzie sviluppino ulteriormente il loro sistema di monitoraggio delle prestazioni, onde garantirne la verifica dei risultati e le incoraggia a farvi riferimento nei loro piani annuali di attività;
54. incoraggia inoltre le agenzie a fornire una rendicontazione coerente in materia di indicatori chiave di prestazioni;

Tabella allegata alla relazione della Corte dei conti

55. si congratula con l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, il Centro di traduzioni per gli organi dell'Unione europea (CDT) e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare per avere presentato, in una tabella comparativa allegata alle relazioni annuali specifiche della Corte dei conti del 2009, un raffronto delle operazioni effettuate nel corso degli esercizi 2008 e 2009, onde consentire all'autorità di scarico di valutare con maggiore efficacia le loro prestazioni da un anno all'altro;

VII. RIFLESSIONE SULLE AGENZIE: UNA STRATEGIA COMUNE

56. si compiace dei lavori in corso del gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie, finalizzati a riesaminare il ruolo e il collocamento delle agenzie decentrate nel contesto istituzionale dell'Unione, la creazione, la struttura e il funzionamento di tali agenzie, unitamente agli aspetti legati al finanziamento, al bilancio, alla sorveglianza e alla gestione; chiede al gruppo di lavoro di presentargli un'analisi e prestargli consulenza generale riguardo all'efficacia delle agenzie esistenti e di proporgli piani per il miglioramento generale della loro efficienza in funzione della tipologia e del numero delle agenzie;
57. ricorda che la dichiarazione comune del gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie, pubblicata nel marzo 2009, avviava un dialogo sulle agenzie di regolamentazione volto a valutare la situazione attuale, in particolare la coerenza, l'efficacia, la rendicontabilità e la trasparenza di tali agenzie, prevedendo altresì che il gruppo di lavoro affronti una serie di questioni chiave sollevate dalle istituzioni partecipanti, tra cui il ruolo e il collocamento delle agenzie nel contesto istituzionale dell'Unione, l'istituzione, la struttura e il funzionamento delle agenzie in questione, unitamente agli aspetti legati al finanziamento, al bilancio, alla sorveglianza e alla gestione;
58. osserva di aver rilevato nella propria risoluzione del 5 maggio 2010 sul scarico 2008 che il gruppo di lavoro interistituzionale dovrebbe «riflettere sull'opportunità di una stretta collaborazione o anche di una fusione tra talune agenzie» e che «le piccole agenzie devono affrontare gravi problemi di efficienza»;
59. chiede una moratoria sull'istituzione di nuove agenzie quanto meno fintantoché non saranno state risolte in modo soddisfacente le questioni sollevate dalla dichiarazione comune del gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie e dalla risoluzione sul scarico del 5 maggio 2010;

60. ritiene che, una volta risolte tali questioni, l'istituzione di nuove agenzie dovrà essere presa in considerazione soltanto con la massima cautela, onde assicurare che siano effettivamente necessarie e che garantiscano il miglior rapporto qualità/prezzo nella realizzazione di un obiettivo politico concordato;
61. ribadisce l'importanza di prendere in considerazione l'accorpamento di alcune agenzie, che consenta loro di condividere le spese generali e di altra natura;
62. chiede che il gruppo di lavoro interistituzionale sulle agenzie prenda in esame il raggruppamento nella medesima città e possibilmente nello stesso edificio delle agenzie più piccole, che potrebbero non essere adatte per un vero e proprio accorpamento, affinché possano beneficiare di risorse centrali comuni onde ridurre al minimo l'onere delle spese generali e di altra natura;
63. si compiace dell'intenzione della Corte dei conti di pubblicare, nell'autunno 2011, una relazione speciale che includa un'analisi comparativa dei costi delle agenzie dell'Unione;
64. constata che alcune agenzie attive in settori d'intervento comuni svolgono attività analoghe e ricorda che la sovrapposizione di attività genera inutili costi aggiuntivi;
65. ricorda che il bilancio dell'Unione si basa su una sana gestione finanziaria, il che presuppone che le spese siano pertinenti, efficaci ed efficienti e che le spese inutili siano affrontate in maniera adeguata;
66. invita pertanto la Commissione a procedere a una valutazione di tutte le agenzie dell'Unione onde individuare i casi di sovrapposizione di attività, esaminando, ove siano effettivamente accertate sovrapposizioni, la possibilità di accorpamento delle agenzie interessate, e a presentargli una relazione in materia entro il 31 dicembre 2011;

VIII. CONSIDERAZIONI GENERALI IN MERITO AL NUMERO MAGGIORE DI IMPRESE COMUNI

67. richiama l'attenzione sulla crescita record delle imprese comuni nel corso degli ultimi anni; constata in particolare che tali organismi, pur essendo soggetti allo stesso regolamento finanziario quadro delle agenzie decentrate, non includono a tutt'oggi nella loro regolamentazione finanziaria un chiaro riferimento ai poteri dello IAS in quanto loro revisore interno;
 68. si compiace cionondimeno dell'intenzione dello IAS di assumere tale ruolo di revisore interno delle imprese comuni a decorrere dall'esercizio 2011;
 69. è inoltre del parere che, tenuto conto dell'entità del loro bilancio e della complessità dei loro compiti, le imprese comuni dovrebbero costituire un comitato di audit che riferisca direttamente al consiglio di amministrazione;
 70. incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione alle agenzie soggette alla presente procedura di discarico, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti.
-

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione IV — Corte di giustizia	90
2011/559/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione V — Corte dei conti	93
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione V — Corte dei conti	94
2011/560/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo	97
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VI — Comitato economico e sociale europeo	98
2011/561/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VII — Comitato delle regioni	101
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VII — Comitato delle regioni	102
2011/562/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VIII — Mediatore europeo	104
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione VIII — Mediatore europeo	105
2011/563/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati	107

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati	108
2011/564/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009	111
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009	113
2011/565/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio dell'8°, 9° e 10° Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2009	123
2011/566/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2009 ..	125
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2009	126
2011/567/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea per l'esercizio 2009	129
2011/568/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2009	130
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2009	131
2011/569/UE:	
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale per l'esercizio 2009	134

2011/570/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca per l'esercizio 2009** 135

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca per l'esercizio 2009 136

2011/571/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca per l'esercizio 2009** 139

2011/572/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2009** 140

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2009 141

2011/573/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea per l'esercizio 2009** 144

2011/574/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009** 145

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009 146

2011/575/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'esercizio 2009** 149

2011/576/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2009** 150

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2009 151



2011/577/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche per l'esercizio 2009** 154

2011/578/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2009** 155

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2009 157

2011/579/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea dell'ambiente per l'esercizio 2009** 160

2011/580/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2009** 162

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2009 163

2011/581/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare per l'esercizio 2009** 166

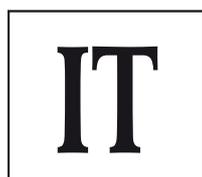
2011/582/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2009** 167

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2009 169

2011/583/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2009** 172



2011/584/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2009** 173

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2009 174

2011/585/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per i medicinali per l'esercizio 2009** 180

2011/586/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2009** 181

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2009 182

2011/587/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima per l'esercizio 2009** 185

2011/588/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2009** 186

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge rispetto all'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2009 187

2011/589/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per l'esercizio 2009** 190

2011/590/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia ferroviaria europea per l'esercizio 2009** 191

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia ferroviaria europea per l'esercizio 2009 192



2011/591/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia ferroviaria europea per l'esercizio 2009** 195

2011/592/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2009** 196

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2009 197

2011/593/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esercizio 2009** 200

2011/594/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2009** 201

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2009 202

2011/595/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per l'esercizio 2009** 205

2011/596/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009** 206

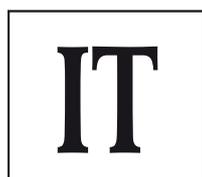
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009 207

2011/597/UE:

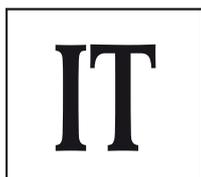
- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per l'esercizio 2009** 209

2011/598/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2009** 210



Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2009	211	
2011/599/UE:		
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per l'esercizio 2009	214	
2011/600/UE:		
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2009	215	
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio di Eurojust per l'esercizio 2009		216
2011/601/UE:		
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti di Eurojust per l'esercizio 2009	219	
2011/602/UE:		
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge relativo all'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2009	220	
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2009		221
2011/603/UE:		
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2009	223	
2011/604/UE:		
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea per l'esercizio 2009	224	
Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea per l'esercizio 2009		226
2011/605/UE:		
★ Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea per l'esercizio 2009	230	



2011/606/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo per l'esercizio 2009** 232

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo per l'esercizio 2009 233

2011/607/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Autorità di vigilanza del GNSS europeo per l'esercizio 2009** 236

2011/608/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2009** 237

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2009 238

2011/609/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2009** 241

2011/610/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2009** 242

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2009 243

2011/611/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2009** 245

2011/612/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky per l'esercizio 2009** 246

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Clean Sky per l'esercizio 2009 247



2011/613/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune Clean Sky per l'esercizio 2009** 249

2011/614/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi per l'esercizio 2009** 250

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi per l'esercizio 2009 252

2011/615/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune per l'attuazione dell'iniziativa tecnologica congiunta sui medicinali innovativi per l'esercizio 2009** 254

2011/616/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2009** 255

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2009 256

2011/617/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'impresa comune SESAR per l'esercizio 2009** 259

2011/618/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Accademia europea di polizia per l'esercizio 2009** 260

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Accademia europea di polizia per l'esercizio 2009 261

2011/619/UE:

- ★ **Decisione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sulla chiusura dei conti dell'Accademia europea di polizia per l'esercizio 2009** 268

Risoluzione del Parlamento europeo, del 10 maggio 2011, sul discharge 2009: prestazioni, gestione finanziaria e controllo delle agenzie dell'UE 269



PREZZO DEGLI ABBONAMENTI 2011 (IVA esclusa, spese di spedizione ordinaria incluse)

Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, unicamente edizione su carta	22 lingue ufficiali dell'UE	1 100 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, su carta + DVD annuale	22 lingue ufficiali dell'UE	1 200 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L, unicamente edizione su carta	22 lingue ufficiali dell'UE	770 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, DVD mensile (cumulativo)	22 lingue ufficiali dell'UE	400 EUR all'anno
Supplemento della Gazzetta ufficiale (serie S — Appalti pubblici), DVD, 1 edizione la settimana	multilingue: 23 lingue ufficiali dell'UE	300 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie C — Concorsi	lingua/e del concorso	50 EUR all'anno

L'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, pubblicata nelle lingue ufficiali dell'Unione europea, è disponibile in 22 versioni linguistiche. Tale abbonamento comprende le serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni e informazioni).

Ogni versione linguistica è oggetto di un abbonamento separato.

A norma del regolamento (CE) n. 920/2005 del Consiglio, pubblicato nella Gazzetta ufficiale L 156 del 18 giugno 2005, in base al quale le istituzioni dell'Unione europea sono temporaneamente non vincolate dall'obbligo di redigere tutti gli atti in lingua irlandese e di pubblicarli in tale lingua, le Gazzette ufficiali pubblicate in lingua irlandese vengono commercializzate separatamente.

L'abbonamento al Supplemento della Gazzetta ufficiale (serie S — Appalti pubblici) riunisce le 23 versioni linguistiche ufficiali in un unico DVD multilingue.

L'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* dà diritto a ricevere, su richiesta, i relativi allegati. Gli abbonati sono informati della pubblicazione degli allegati tramite un «Avviso al lettore» inserito nella Gazzetta stessa.

Vendita e abbonamenti

Gli abbonamenti ai diversi periodici a pagamento, come l'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, sono disponibili presso i nostri distributori commerciali. L'elenco dei distributori commerciali è pubblicato al seguente indirizzo:

http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm

EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu>) offre un accesso diretto e gratuito al diritto dell'Unione europea. Il sito consente di consultare la *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* nonché i trattati, la legislazione, la giurisprudenza e gli atti preparatori.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea, consultare il sito: <http://europa.eu>

